GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 20 GENNAIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N° 17

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

TORNA LA BANDA DEL VENERDÌ BANCOMAT SVUOTATO A TRICESIMO

TERASSO E SEU / PAG. 14

MAGNANO IN RIVIERA

L'hotel dei Mondiali diventa casa di riposo

PATAT / PAG. 37

LA NUOVA MATURITÀ

Studenti contro l'esame: pronti a scendere in piazza

ZANUTTO / PAG. 26

L'EDITORIALE

OMAR MONESTIER / PAG. 17

LA FRETTA DI RICOSTITUIRE LE PROVINCE

Si parla di Province con la stessa disinvoltura con la quale si dispongono i carri armati nel gioco del Risiko.

Il messaggio è chiaro: dopo aver infiammato la campagna elettorale ricordando la distruzione degli enti locali imputata al centrosinistra, il centrodestra vuol dimostrare che è tempo di passare ai fatti.

Il governo regionale ha ragione su un punto fondamentale, la riforma delle Uti è stata pasticciata e la sua realizzazione non si può considerare un successo. Troppa fretta, confini tracciati come ai tempi dell'Impero britannico sulla base delle convenienze politiche più che sul rispetto della storia e delle consuetudini.

C'è, infine, quel bubbone dei capoluoghi, Udine e Pordenone soprattutto, infilati dentro entità nelle quali le due città non possono che esercitare una egemonia schiacciante.

L'ANALISI

MARIO QUAIA / PAG. 17

LA SOLITA STORIA NON LO FANNO PER I CITTADINI

Dell'utilità della Provincia, come ente, ho un ricordo piuttosto lontano. Vent'anni? Forse più.

Avevamo riportato, sul giornale, la notizia di una proposta di legge di un esponente politico (non ricordo più chi fosse né a quale partito appartenesse) per la soppressione appunto delle Province. Ma ricordo benissimo che avevo tirato un sospiro di sollievo: finalmente – era la mia convinzione – siamo sulla strada giusta.

LAVORO IN FVG

Decreto dignità e sostegni portano più assunzioni

La Regione: effetto degli incentivi. Stanno aumentando le partite Iva. I sindacati: paese in affanno

La perdita di lavoro non c'è stata e un buon numero di contratti a tempo determinato sono stati trasformati in indeterminati. La tendenza dell'andamento del mercato in Friuli Venezia Giulia del lavoro registrata nel 2018, è in linea con l'anticipazione diffusa da Veneto lavoro secondo la quale lo scorso anno nella regione confinante sono nati 25 mila posti di lavoro. È l'effetto del decreto Dignità? «Sì, ma». Gli esperti invitano alla cautela perché se è vero che nel 90 per cento dei casi i dati dell'ultimo trimestre 2018 confermeranno anche in Friuli Venezia Giulia l'andamento registrato nel trimestre precedente, il dubbio è che non tutte le trasformazioni da contratto a tempo determinato a indeterminato possa essere attribuito al decreto Dignità. Una buona parte potrebbe essere stata favorita dagli incentivi messi in campo dalla Regione oppure dalle norme introdotte dal governo Gentiloni.

PELLIZZARI / PAG. 2

DEMOCRATICI

PERTOLDI / PAG. 16

LA LISTA DI CALENDA PIACE ANCHE IN FRIULI

L'idea di lista unitaria per le Europee, proposta da Carlo Calenda, piace non soltanto a livello nazionale, dove le adesioni all'appello dell'ex ministro sono state tante e immediate, ma pure all'interno dei confini regionali.

SANITÀ

SCHETTINI / PAG. 19

IL PIENO DI ASSUNZIONI DI NUOVI OPERATORI

Hanno una sede di lavoro definitiva i 188 operatori sociosanitari che hanno vinto il concorso bandito lo scorso anno in regione. L'Agenzia di coordinamento per la Salute ha approvato l'assegnazione dei vincitori alle strutture sanitarie.

SPORT

OKAKA NON BASTA L'UDINESE REGALA TRE PUNTI AL PARMA

Le "sliding doors" dell'Udinese si chiudono sempre. Come è successo a dicembre contro l'Atalanta, anche stavolta i pali della porta sotto la curva Sud si rivelano fatali per i bianconeri che li centrano due volte con De Paul e vedono volare via vittoria e pareggio. OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI, D'ESTE, MARTORANO / A PAG. 52, 53, 54 E 55

CULTURA

Le crocerossine americane e gli aiuti nel 1919

GIANFRANCO ELLERO

Giornale di Udine del 10 novembre 1918, pubblicato a Firenze, scrisse: «Abbiamo sentito dire dai profughi: siamo discesi con l'esercito, facciamo ancora parte delle sue immediate retrovie».

/ PAG. 49

"Il battito oscuro" dell'udinese Quarin conquista Napoli

ELENA COMMESSATTI

"Il battito oscuro del mondo" dell'udinese Luca Quarin sbarca per la seconda volta a Napoli e vince il "Premio letteratura". Dopo il "Golden Book Award" come miglior romanzo 2018.

/ PAG. 50

L'occupazione in regione

Il mix di incentivi e decreto Dignità porta più posti di lavoro e stabilità

A differenza del Veneto che promuove la nuova norma, Rosolen è cauta: anche i nostri aiuti favoriscono gli indeterminati

Giacomina Pellizzari

UDINE. La perdita di lavoro non c'è stata e un buon numero di contratti a tempo determinato sono stati trasformati in indeterminati. La tendenza dell'andamento del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia registrata nel 2018, è in linea con l'anticipazione diffusa da *Veneto lavoro* secondo la quale lo scorso anno nella regione confinante sono nati 25 mila posti di lavoro. È l'effetto del decreto Dignità? «Sì, ma».

Gli esperti invitano alla cautela perché se è vero che, nel 90 per cento dei casi, i dati dell'ultimo trimestre 2018 confermeranno anche in Friuli Venezia Giulia l'andamento registrato nel trimestre precedente, il dubbio è che non tutte le trasformazioni da contratto a tempo determinato a indeterminato possano essere attribuite al decreto Dignità. Una buona parte potrebbe essere stata favorita dagli incentivi messi in campo dalla Regione oppure dalle norme introdotte dal governo Gentiloni visto che il decreto Dignità è entrato in vigore a pieno titolo l'1 novembre. Ma andiamo con ordine.

Detto che il cosiddetto decreto Dignità ha modificato i contratti a tempo determinato riducendone la durata massima da 36 a 24 mesi e il numero possibile delle proroghe da 5 a 4, gli analisti dell'Ires e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro sono tutti d'accordo: «I dati del 2018 in corso di elaborazione confermeranno i risultati raggiunti nel terzo trimestre. Ma nel determinare i rapporti di causa ed effetto va usata prudenza». E prudentemente l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, spiega che «la tendenza non dimostra una perdita di lavoro, ma considerato che il decreto Dignità è uscito a luglio il quadro complessivo si avrà a luglio di quest'anno. Stiamo facendo i monitoraggi». Non solo. L'osservatorio regionale del mercato del lavoro continua a monitorare pure gli effetti provocati «dall'utilizzo degli incentivi definiti in virtù dell'esistenza del decreto Dignità, quelli che puntano alla stabilizzazione dei lavoratori assunti a tempo determinato che hanno lavorato per 24 mesi nella stessa azienda». Rosolen vuole capire se la maggior stabilità è stata provocata dagli aiuti regionali o dal decreto giallo-verde. Ma c'è anche un'altra tendenza sulla quale l'assessore vuole fare chiarezza ed è quella dell'aumento dei lavoratori autonomi, ovvero delle partite Iva. «Ho chiesto una verifica – assicura Rosolen –, voglio capire se il non rinnovo dei rapporti di lavoro subordinato sia legato alla loro trasformazione in partita Iva con lavoro autonomo». Su questo fronte, però, potrebbe incidere anche la Flat tax al 15 per cento.

L'assessore: crescono le partite Iva, il dato è legato al calo dei contratti a tempo?

Verifiche e analisi sono in corso. Tutti concordano che prima di promuovere a pieni voti il decreto Dignità vada fatta una lettura più approfondita. «Stiamo facendo le diverse stime», conferma il responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, Carlos Corvino, ricordando che i cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno possono aver provocato tre possibili effetti: a fronte della stessa domanda di lavoro si può registrare l'aumento del turnover, la riduzione dei contratti a tempo determinato e, contemporaneamente, il calo del determinato e l'aumento dell'indeterminato. Nel primo caso potrebbero essere state sostituite le persone senza modificare la natura del contratto. Nel secondo caso che Corvino definisce «lo scenario peggiore», potremmo trovarci di fronte al blocco dei contratti determinati come segnale di una possibile stagnazione economica, mentre nel terzo caso andrebbe valutato il peso del calo dei determinati e l'aumento degli indeterminati. Potrebbe emergere infatti che solo una parte dei contratti a termine conclusi sia stata trasformata in contratti stabili. Staremo a vedere.

Intanto il ricercatore dell'Ires, Alessandro Russo, invita a osservare gli scenari futuri. «Se sarà confermato il rischio recessione le ricadute sul mercato del lavoro saranno inevitabili», spiega l'esperto senza dimenticare di citare la Brexit, l'altra grande incognita che preoccupa l'Europa intera. Se l'Inghilterra uscirà dal mercato unico senza un accordo le ricadute potrebbero essere pesanti in regione. Non va dimenticato che il Regno Unito rappresenta per la provincia di Udine il sesto mercato di esportazione, con una quota pari al 3,3 per cento del totale. «Bisogna valutare – conclude Russo – quanto continuerà l'effetto delle trasformazioni dei contratti a tempo determinati». —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Primi effetti decreto Dignità

	lug-set 2017	lug-set 2018	var. ass.	var. %
Assunzioni a termine	15.142	14.048	-1.094	-7,2 %
Ass. in somministrazione	10.317	8.076	-2.241	-21,7 %
Trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine	1.835	3.079	1.244	67,8 %
Trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti in somministrazione	46	129	83	180,4 %

Nuovi rapporti di lavoro attivati
GENNAIO-SETTEMBRE 2017-2018

	gen-set 2017	gen-set 2018	var. ass.	var. %
A tempo indeterminato	11.949	13.786	1.837	15,4 %
Apprendistato	4.533	5.324	791	17,4 %
A termine	43.362	45.348	1.986	4,6 %
In somministrazione	31.045	29.883	-1.162	-3,7 %
Contratto intermittente	9.395	10.135	740	7,9 %
Stagionali	10.228	10.354	126	1,2 %
TOTALE	110.512	114.830	4.318	3,9 %
% a t. indeterminato	10,8	12,0		

Nuovi rapporti di lavoro a termine

	2017	2018	var. ass.	var. %
Gennaio	4.323	5.590	1.267	29,3 %
Febbraio	3.440	4.400	960	27,9 %
Marzo	4.434	4.833	399	9,0 %
Aprile	5.023	5.084	61	1,2 %
Maggio	5.070	5.639	569	11,2 %
Giugno	5.930	5.754	-176	-3,0 %
Luglio	5.416	5.412	-4	-0,1 %
Agosto	3.630	3.117	-513	-14,1 %
Settembre	6.096	5.519	-577	-9,5 %
TOTALE	43.362	45.348	1.986	4,6 %

Fonte: elab. Ires Fvg su dati Inps. Settore privato esclusa l'agricoltura

I timori del sindacato: il Paese è in affanno

Pezzetta, segretario regionale della Cgil, contesta la legge di Stabilità: novità pagate a debito e nessun investimento

Maura Delle Case

UDINE. Il primo campanello d'allarme era stato il rallentamento degli ordini industriali. Poi il ritorno della cassa integrazione. Quindi il bollettino "nero" di Bankitalia che ha rivisto la stima di crescita del Pil 2019 al ribasso: dall'1% cui punta il Governo ad appena lo 0,6% cento.

Una riduzione di quasi la metà del valore che pure non fa saltare sulla sedia associazioni di categoria e sindacato in Fvg. Sia gli uni sia gli altri avevano già intuito il cambiamento. Chi nella riduzione degli ordini industriali, chi nelle rinnovate richieste di ammortizzatori sociali. Ciononostante, Villiam Pezzetta, segretario regionale di Cgil Fvg, non nasconde la preoccupazione per le mutate condizioni macro-economiche, in ragione delle quali anche l'Italia è in affanno. «L'aumento delle ore di cassa integrazione, le nuove richieste di ammortizzatori sociali, le crisi qua e là» per dirla con Pezzetta sono stati i campanelli d'allarme suonati nei mesi scorsi e apparsi subito al sindacato come l'anticamera di un nuovo periodo difficile.

Ecco perché, leggendo le stime di Bankitalia che prospettano una crescita del Pil assai meno brillante rispetto alle previsioni, il numero uno di Cgil in regione non sembra, come detto, scomporsi. «È chiaro – afferma Pezzetta – che fare previsioni è complesso e ci auguriamo che i numeri "a consuntivo" siano meno peggio di quelli annunciati, dimostrando che non siamo alla vigilia di una nuova crisi». Questo l'auspicio del sindacato, con cui si scontrano però tanti, troppi indizi di un'aria ormai cambiata e di prospettive non migliori. «Anche noi – afferma Pezzetta – scontiamo un rallentamento a livello mondiale dell'economia, essendo il nostro Paese e come quello il Fvg e la provincia Udine fortemente orientati all'export. È chiaro che con dinamiche internazionali come quelle che stiamo vivendo – dallo scontro commerciale in atto tra Usa e Cina al blocco delle importazioni da parte della Russia – l'antidoto al rischio di un nuovo periodo recessivo non potrà venirci dall'esterno».

Pezzetta teme però che al Paese manchino anche anticorpi interni. La legge di Stabilità vista dal sindacalista ne porta in dote pochi, sprovvista com'è di un capitolo fondamentale quale quello relativo agli investimenti. «Non ce ne sono e le principali novità introdotte dal Governo – denuncia Pezzetta – sono fatte a debito. Detto questo, non critico di per sé quota 100, ma rilevo che un progetto avulso da un programma di crescita rischia alla fine di far pagare i conti sempre ai lavoratori, questo è il rischio che paventiamo». —

Villiam Pezzetta (Cgil)

Il numero uno di Unindustria: dati attesi «Penalizzati gli Stati orientati all'export»

Agrusti è pessimista «Il Governo ci lascia senza alcun riparo di fronte alla crisi»

Michelangelo Agrusti

LA REAZIONE / 1

«Sono dati che ci aspettavamo». Il presidente di Unindustria Pordenone, Michelangelo Agusti commenta così il bollettino "nero" emesso dalla Banca d'Italia e relativo alle proiezioni di crescita del Paese.

«Avevamo già capito dal crollo degli ordini dell'industria in che direzione si stava andando» ha aggiunto ieri a proposito della stima al ribasso del Pil. Una direzione imposta dallo scacchiere dell'economia internazionale che Agrusti ha «avuto la pazienza di osservare». Un occhio rivolto al Fvg, uno al mondo. «I dazi americani, le sanzioni nei confronti di Paesi normalmente destinatari di manifattura italiana come Iran e Russia, la fermata della crescita tedesca, tutto questo ha inciso sull'economia di Paesi che come il nostro sono fortemente manifatturieri ed orientati all'export».

Agrusti fa quindi eco al governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nell'indicare gli antidoti alla congiuntura economica sfavorevole. Come per il governatore della Banca d'Italia «non c'è altra strada per una crescita duratura che sostenere la domanda, gli investimenti, ma soprattutto mettere le imprese in grado di investire e innovare» anche per Agrusti gli ingredienti essenziali alla crescita sono investimenti, opere pubbliche e infrastrutture.

«Capaci – afferma il leader di Unindustria Pordenone – di mettere in moto una quota importante di lavoro. Peccato che nel provvedimento del Governo non ce ne sia traccia. Siamo in continua campagna elettorale in cui si collocano le misure simbolo della legge di Stabilità, soprattutto il reddito di cittadinanza, misure che non sono anti-cicliche, anzi, drenano risorse agli investimenti e ci lasciano senza riparo dinnanzi a una crisi che arriva, ma che non si sa quanto durerà». —

M.D.C.

L'ad di Fincantieri temporeggia sulla manovra «Aspettiamo prima di esprimere un giudizio»

Bono allarga l'analisi all'intero Occidente «L'aria di recessione non investe solo noi»

Giuseppe Bono

LA REAZIONE / 2

«Purtroppo non è solo un fatto italiano. A non crescere è tutta l'Europa, come del resto la Cina e pure gli Stati Uniti che in questo momento vivono un sensibile rallentamento. E poi la Germania a soffrire questa situazione mondiale, il Paese che di solito trascina l'Europa e naturalmente anche l'Italia».

Parola di Giuseppe Bono, presidente regionale di Confindustria. Lo immaginiamo allargare le braccia dinnanzi al bollettino economico diffuso in queste ore da Bankitalia. Che ne pensa della crescita 2019 stimata al ribasso? «Che devo pensare?» esordisce l'amministratore delegato di Fincantieri con tono tra lo scocrato e l'indispettito ribadendo che l'aria di recessione non investe la sola Italia. A minacciare la recessione tecnica è l'andamento dell'economia internazionale. Detto altrimenti, per tirare le orecchie al Belpaese c'è sempre tempo.

Bono rinvia così al futuro prossimo ogni valutazione sulla legge di Bilancio appena approvata dal Governo giallo-verde. Mentre tutti si affannano a criticare la manovra per l'assenza di misure a sostegno della crescita, il leader degli industriali Fvg è meno apertamente critico con l'esecutivo a trazione Lega-M5s. Aspetta a esprimersi su reddito di cittadinanza, su quota 100 e sulle altre misure appena adottate in legge di Bilancio. «Non voglio esprimere giudizi. La legge è appena stata fatta, vedremo in futuro. In questo momento – prosegue l'industriale tornando alle stime di Bankitalia e alle performance a breve termine del Pil – vale più il contesto economico internazionale, più di misure che stanno sulla carta e che richiederanno mesi per essere mettere in atto». Ricorda infine che «l'Italia cresce meno degli altri da anni». —

M.D.C.

L'OPINIONE

MARCO ORIOLES

Doccia scozzese dopo l'euforia e Salvini si smarca

Doccia scozzese per il governo del cambiamento. Al bagno di euforia seguito al varo dei suoi provvedimenti bandiera, reddito di cittadinanza e quota 100, è seguita la tempesta dei dati di Bankitalia, che segnalano la caduta del Paese nei vortici della recessione. Il segno meno negli ultimi due trimestri del 2018 non è solo il sintomo del malessere di un Paese che non cresce più. È, soprattutto, un campanello d'allarme per il governo, costretto a constatare l'inconsistenza dei propri piani economici. Se infatti anche l'Istat certificherà, a fine mese, l'ingresso dell'Italia nella recessione, salterà l'intera impalcatura della manovra, che si regge su proiezioni di crescita ormai irrealistiche. Con ricadute sulla misura – il reddito di cittadinanza – attraverso cui l'esecutivo intendeva rilanciare l'economia e addirittura inseguire, secondo le enfatiche dichiarazioni di Luigi Di Maio, il sogno di un nuovo "boom".

Se nel 2019 l'Italia crescerà come dice Bankitalia dello 0,6%, contro la previsione governativa dell'1, seguirà automaticamente l'aumento di un deficit già fissato sulla soglia di guardia del 2%, con la conseguenza di far scattare le clausole di salvaguardia che, concordate con l'Ue nella sfibrante trattativa d'autunno, imporranno di congelare ulteriori spese dedicate a reddito e quota 100. Onde non sfasciare conti pubblici in bilico, si profilerà inoltre la necessità di una manovra correttiva, con la conseguente scure di un aumento delle tasse.

Uno scenario devastante, per un governo che ha strombazzato la natura rivoluzionaria del proprio programma economico. Non è un caso, perciò, che Matteo Salvini abbia preso pubblicamente le distanze dall'esultanza dell'alleato pentastellato sul reddito di cittadinanza. In quanto leader di uno schieramento che ama rappresentarsi portavoce del mondo produttivo, il ministro dell'Interno ha digerito con malcelata insofferenza un provvedimento dal sapore assistenzialista che drena risorse da un budget statale che, sul fronte cruciale degli investimenti, è all'asciutto. Una misura che, oltretutto, partorisce una macchina organizzativa complessa, piena di paletti e fondata su una pia speranza: che i Centri per l'impiego saranno in grado di fornire tre proposte di lavoro entro 18 mesi. Eventualità improbabile, per un sistema che gestisce attualmente non più del 3% delle mediazioni tra domanda e offerta di lavoro.

La scommessa di Di Maio è destinata a scontrarsi frontalmente con la realtà: quella di un Paese che rimane boccheggiante e per la cui ripartenza c'è bisogno di altro, non ultimi quegli investimenti in infrastrutture che – Tav docet – il M5s non prende nemmeno in considerazione. Anche per questo, Salvini si smarca. E punta, dopo il probabile exploit alle Europee, a imporre l'agenda al governo, depurata dal populismo economico di un alleato che rischia seriamente di rimanere scottato. —

Lo scontro politico

La Lega pronta a modificare il decretone

Il Carroccio deluso per reddito e pensioni: «Ma non servirà far cadere il governo: Di Maio andrà nei guai da solo»

Alessandro Di Matteo

ROMA. Il decretone andrà corretto, Matteo Salvini non ha dubbi: reddito di cittadinanza e quota 100 verranno modificati, soprattutto nella parte sui disabili. Ma, nonostante la mossa plateale con la quale ha preso le distanze dal reddito di cittadinanza in conferenza stampa, il vicepremier non intende rimettere tutto in discussione in Parlamento. Diverse fonti della Lega, tra le quali un esponente del governo, confermano tutti i dubbi del partito sul reddito di cittadinanza, aggiungendo però che l'ordine di scuderia è di non fare mosse avventate. «Salvini – spiega un parlamentare leghista – insiste, dice che le pensioni minime per i disabili, attualmente a 290 euro, vanno parametrate ai 780 euro del reddito di cittadinanza. E ci sarà anche da controllare la distribuzione degli assegni del reddito, vogliamo capire se davvero un terzo delle risorse andrà a Campania e Sicilia».

Tutto questo, però, non avverrà con imboscate in Parlamento, «qualsiasi emendamento sarà del governo o comunque verrà prima concertato con M5S». Una linea prudente, dopo la minaccia di non votare il reddito agitata la scorsa settimana. «A noi il reddito di cittadinanza non piace – insiste il parlamentare leghista – ma nel decreto c'è anche quota 100, per noi sarebbe un boomerang tentare un blitz. Loro reagirebbero sulle pensioni. Per questo siamo disposti a digerire il reddito». Anche perché, è la convinzione della Lega, «Di Maio è in difficoltà sul reddito di cittadinanza, non riuscirà a farlo partire entro aprile. Ma è un problema suo».

L'obiettivo è la conta delle Europee. «Per ora abbiamo solo sondaggi. Le Europee possono certificare i nuovi rapporti di forza, con noi che sorpassiamo M5S. E a quel punto servirà un riequilibrio, un rimpasto di governo. Anche perché gli stessi 5 Stelle sono scontenti di alcuni loro ministri». Di Maio dice di non credere ai sondaggi che danno la Lega sopra di quasi 10 punti: «Non ci prendono mai». Ma non a caso spinge perché il reddito parta entro aprile. «Farà come Renzi – dice un parlamentare leghista – farà partire le pratiche prima delle Europee, facendo arrivare i primi accrediti dopo il voto. Così evita anche la delusione di chi si aspetta 780 euro e ne avrà solo 300 o 400».

La linea delle modifiche concordate viene confermata anche da Stefano Buffagni, sottosegretario M5S agli Affari regionali. «Il reddito di cittadinanza è partito, poi sono certo che la Lega lavorerà per migliorarlo». E per scongiurare il rischio di truffe, cioè persone che magari prendono il reddito di cittadinanza lavorando in nero, Buffagni arriva a fare affidamento persino sui «vicini di casa» che, secondo lui, come in una sorte di Grande fratello potrebbero aiutare lo Stato a stanare i furbetti: «Anche le segnalazioni che spesso arrivano dal vicino di casa che è invidioso, perché vede quello che sfrutta uno strumento di aiuto, illegalmente, sono strumenti che messi a sistema possono dare una mano».

Ma se la Lega aspetta che il tempo e i fatti sgonfino il reddito di cittadinanza, le opposizioni minacciano già il referendum abrogativo. Lo annunciano da Fdi, da Fi e anche dentro il Pd qualcuno è favorevole. «E pensare – dice Luigi Di Maio – che questi erano quelli che dovevano stare vicini ai più deboli. Morirete radicalchic». –

Dopo i dati economici diffusi da Bankitalia parla il presidente di Confindustria, Boccia
«Avviare le grandi opere sopra i cento milioni di euro creerebbe 400mila posti di lavoro»

«Aprire subito i cantieri per frenare la recessione»

L'INTERVISTA

Marco Zatterin

Aprire i cantieri delle grandi opere per contrastare il ciclo economico che si sta facendo negativo. «Subito», precisa Vincenzo Boccia. Prima che si tardi e col vantaggio che i soldi già ci sono. La manovra varata dal governo non va bene, ammette il numero uno di Confindustria: tocca il deficit si rivela «potenzialmente recessiva».

Presidente, scommetterebbe su una crescita di 0,6 punti a fine 2019?

«Al 70% e solo se vogliamo essere ottimisti».

Dove si aggrappa per non vedere tutto nero?

«All'economia globale che non rallenta più di quello che immaginavamo e all'aspettativa che il governo attui misure compensative».

Davvero? Quali?

«Anzitutto l'immediata attivazione dei cantieri con le risorse stanziate. Secondo l'Ance, avviare le opere dal valore superiore ai cento milioni di euro – per le quali sono stati previsti 26 miliardi in grado di avere effetti sull'economia di quasi 90 miliardi – genererebbe 400 mila di posti. Sarebbe una mossa anticiclica e virtuosa per l'occupazione rispetto a una manovra che, con l'economia globale che frena, appare pro-ciclica e dunque recessiva».

Sulle opere la maggioranza è divisa. Come la mettiamo?

«Dobbiamo recuperare il buon senso. La prima analisi d'impatto che il governo deve fare per le opere, grandi e no, deve partire dagli effetti sull'economia reale delle scelte di politica economica e poi arrivare ai costi. È così si attivano investimenti, si creano posti di lavoro. La sola Tav, una delle grandi questioni nazionali, vale 50 mila impieghi».

Serve una manovra bis?

«Abbiamo criticato questa finanziaria perché è espansiva, nel senso che fa ricorso al deficit. C'è poco per la crescita e noi l'avremmo fatta diversamente. Rispettiamo però, pur non condividendolo, il primato di chi governa, ma li invitiamo ad aprire i cantieri».

Come si parla con chi replica "questo lo dice lei" a chi denuncia la recessione?

«È difficile e, non a caso, serve un dibattito pubblico. Se i dati confermeranno che c'è un arretramento – come vediamo nelle nostre imprese e come rileva Bankitalia – bisognerà agire. Il governo ha il dovere di pensare un "piano B" che compensi la caduta perché il problema non è "chi ha ragione", ma "come superare le difficoltà". La politica deve essere parte della "soluzione" non prospettare alibi e cercare colpe».

VINCENZO BOCCIA
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA ITALIA

Non basta più dire che siamo europeisti Occorre un progetto riformista concreto dell'Europa che tutti possano capire

Ha citato il Tav. Il governo non ha fretta...

«È un errore attendere. Si sottovaluta la questione temporale, l'esigenza di fare in fretta se vogliamo rispondere al rallentamento dell'economia. Qualora la crescita fosse inferiore alle stime, cosa che speriamo non accada, sarà un problema anche per il governo e per la tenuta della manovra, nei confronti dell'Ue e degli italiani».

È questo che tiene gli investimenti al palo?

«Quando Di Maio prevede un boom economico guidato dal digitale dice un pezzo di verità, perché i mercati globali sono anche mercati di nicchia e i mercati di nicchia sono buoni per gli italiani. Più le imprese imparano il digitale e più avranno opportunità. Il ragionamento finisce però se non hai le infrastrutture per consegnare i prodotti nel mondo in modo rapido e competitivo».

Dunque il boom non è impossibile, ma non succederà senza strade e ferrovie?

«Non si può prescindere dai fattori di competitività. Diventa normale porre la questione della centralità di un'industria che è la soluzione e non il problema. Bisognerebbe che questo fosse al centro del dibattito anche in vista del voto europeo».

Sa bene che non avverrà.

«È una prospettiva che genera grande disagio. Noi vogliamo aprire un dibattito su un'agenda che partirà dall'Italia, con tutte le confindustrie d'Europa. Diremo che serve pensare alla crescita reale, all'occupazione, e che bisogna darsi grandi obiettivi di respiro europeo. Dobbiamo lanciare politiche che conducano a un'Europa con più occupazione, competitività delle imprese, infrastrutture transnazionali di qualità. Non basta più dire che siamo europeisti. Occorre un progetto riformista concreto dell'Europa che tutti possano capire».

Il reddito di cittadinanza si fonda sull'offerta di lavoro. Ma quale?

«Non ci sono posti se non generi occasioni per occupazione e investimenti. Inoltre, chi può rinunciare a due proposte di lavoro quando, in certe zone, se ne arriva una è già un miracolo. Il reddito di cittadinanza deve tutelare le fasce vere di povertà; bisogna fare un grande piano di inclusione per i giovani, agendo su competitività delle imprese, infrastrutture e Industria 4. 0. Questa chiave di lettura non la vediamo, così nascono le nostre proposte». –

L'OPINIONE

FABIO BORDIGNON

Un miracolo tripartisan per il referendum propositivo

Referendum propositivo: miracolo tri-partisan? Sovrastata dal clamore che circonda la manovra del popolo, avanza, in Parlamento, una riforma che potrebbe segnare una svolta ancor più decisiva. Per la materia in questione, che investe la Costituzione, con l'introduzione del referendum propositivo. Per il metodo scelto che, in un'aula incline alla rissa, fa registrare l'inedita collaborazione tra maggioranza e opposizione.

Basterebbero i drammatici notiziari di Radio Brexit per piantare un cartello ancora più grande – "Pericolo!" – sulla strada che porta alla democrazia diretta. Eppure, anche nel caso del divorzio Uk-Ue, l'unica exit strategy sembra dare nuovamente la parola ai cittadini. Considerato tradizionalmente una valvola di sicurezza della democrazia moderna, il ricorso alla democrazia diretta è visto da molti come possibile correttivo al principio della rappresentanza; da alcuni, come vera e propria alternativa. È ad esempio una delle rivendicazioni dei gilet gialli, che inneggiano al Ric: référendum d'initiative citoyenne.

Anche per questo, il movimento francese ha sollecitato l'interesse del M5S, portatore di un'istanza radicale di democrazia, oggi affidata alle iniziative del ministero per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta – secondo alcuni un ossimoro. Tra queste, una delle più antiche battaglie grilline: l'introduzione del referendum propositivo. Progetto che conteneva, in origine, aspetti controversi, osteggiati dalle opposizioni e criticati dalla stessa Lega (che nel frattempo sfida l'alleato sull'ipotesi di referendum sulla Tav).

Proprio di fronte al possibile scontro è però intervenuto un fatto inatteso. Alcune richieste di modifica caldeggiate dal Pd, per iniziativa del costituzionalista Stefano Ceccanti, sono state accolte dal M5S. L'assenza di quorum è stata sostituita da una soglia (che si estenderebbe al referendum abrogativo): i Sì dovranno raggiungere il 25% degli aventi diritto. Il derby referendario tra testo originale e testo parlamentare è stato in parte accantonato (l'eventuale contro-proposta parlamentare entrerebbe in vigore solo in caso di un no alla legge chiesta dal popolo). È stato introdotto un controllo preventivo di costituzionalità (dopo 200mila firme), che contribuirebbe, peraltro, a delimitare le materie di applicazione.

Il potenziamento della democrazia diretta appare ormai inevitabile. È salutare per una democrazia rappresentativa in crisi. A patto che la prima non pretenda di sostituirsi alla seconda. A patto che le necessarie innovazioni istituzionali siano oggetto di una riflessione seria, che porti a regole chiare. Se ciò davvero avvenisse, in Italia, attraverso il concorso tri-partisan dei principali blocchi politici, sarebbe un piccolo miracolo. –

53ª EDIZIONE

Udine Fiere 24/27 gennaio

Orario 9.30/18.30

UN EVENTO NATURALE

MACCHINE E MECCANIZZAZIONE, MACCHINE E TECNOLOGIE PER BIOENERGIE, FILIERA PRODUTTIVA ED AGROALIMENTARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, ALLEVAMENTO, ENOLOGIA, SETTORI COLLEGATI

DAL 1967 IL MONDO DELL'AGRICOLTURA IN FIERA

TRA GLI EVENTI PRINCIPALI

Giovedì 24 gennaio 2019
Ore 10.00 / 12.30
Sala Bianca
(ingresso ovest 1° piano)

La sicurezza in agricoltura e selvicoltura: un bene da coltivare

Convegno inaugurale organizzato da Regione FVG – Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Programma di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia
A seguire inaugurazione della 53ª edizione di Agriest con taglio del nastro e visita dei padiglioni

Venerdì 25 gennaio 2019
Ore 13.00 / 15.00
Sala Congressi
(ingresso sud piano terra)

Agro-industria e territorio

Ciclo di conferenze per operatori di filiera e funzionari della P.A.
Organizzato da Regione FVG – Consiglio Regionale e A.N.C.I. FVG

Sabato 26 gennaio 2019
Ore 10.30 / 13.00
Sala Bianca
(ingresso ovest 1° piano)

Lo sviluppo locale nelle aree rurali. L'esperienza leader e le strategie di cooperazione

Organizzato da Regione FVG – Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Programma di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia

Domenica 27 gennaio 2019
Ore 9.00 / 13.00
Sala Congressi
(ingresso sud piano terra)

10° meeting di apicoltura in FVG

Organizzato da Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine

Leggi il programma completo degli eventi su www.agriest.it / seguici su

organizzazione

in collaborazione con

in partnership con

con il patrocinio di

sponsor tecnico

La tragedia dei migranti

In due naufragi 170 morti Ennesima strage in mare I barconi non si fermano

Centoventi vittime nelle acque libiche, altre 53 tra il Marocco e la Spagna
Salvini: «Vadano a Berlino passando da Amburgo». Mattarella: grande dolore

CATANIA. La rotta del Mediterraneo centrale sembrava si fosse svuotata di migranti, visti i numeri esigui di sbarchi degli ultimi mesi e i proclami della politica. Venerdì, però, l'ennesima tragedia ha ricordato che quel tratto di mare resta il più mortale al mondo. Un gommone con 120 persone a bordo è affondato. I sopravvissuti sono solo tre. Gli altri 117 migranti, e tra loro donne e bambini, sono ufficialmente dispersi ma non ci sono dubbi che siano morti tutti annegati. A riferirlo sono stati i tre giovani salvati dalla Marina militare italiana e portati nell'hotspot di Lampedusa. La procura militare di Roma e quella ordinaria di Agrigento hanno aperto inchieste.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso «profondo dolore per la tragedia». Il premier Giuseppe Conte ha detto di essere «scioccato da questa nuova strage» e accusa i trafficanti di «crimini contro l'Umanità». Ma, come era facile immaginare, la polemica politica non si è fatta attendere, con il ministro dell'Interno Matteo Salvini che tuona: «Il naufragio di ieri è la dimostrazione che se riapri i porti ritornano i morti. Ribadisco, cuori aperti da chi scappa dalla guerra, ma porti chiusi. Si scordino di ricominciare come a Natale e Capodanno». Il ministro si riferiva non solo al naufragio ma anche ai salvataggi avvenuti ieri al largo di Zuara, uno da parte dell'unica Ong rimasta al momento attiva, la tedesca Sea Watch.

Dalla Libia, infatti, si parte ancora. Tre sono state ieri le operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia, per altrettante imbarcazioni localizzate da un aereo dell'operazione EunavforMed-Sophia: gommoni con a bordo da 40 a 60 persone ciascuno, due dei quali raggiunti da motovedette della Guardia costiera libica che hanno riportato indietro i migranti, mentre il terzo è stato soccorso dalla nave umanitaria Sea Watch 3 che ha preso a bordo 47 persone.

Dalla Ong è partita la richiesta di un "pos", il porto sicuro dove sbarcare le persone salvate, contattando Libia, Italia, Malta e Olanda, ma si prepara l'ennesima, lunga attesa in mare: «Abbiamo informato tutte le autorità competenti. Quantomeno ci abbiamo provato; non siamo riusciti a raggiungere la Guardia costiera libica. Siamo in attesa di ulteriori istruzioni», ha twittato. La risposta di Salvini alla Ong è stata sferzante: «Vada a Berlino e faccia il giro lungo passando da Rotterdam, facendoli scendere a Amburgo». L'isola di Lampedusa, dove sono stati portati i tre sopravvissuti del naufragio di venerdì, in queste ore sembra tornata al centro degli sbarchi: 68 migranti, per la maggior parte di origine subsahariana, partiti dalla Libia con una barca in vetroresina, erano stati recuperati all'alba di venerdì dalla Guardia costiera all'ingresso delle acque territoriali; altri 13, tunisini, sono arrivati fin dentro il porto ieri mattina.

Questi ce l'hanno fatta a non morire in mare. Ma l'Oim, l'Organizzazione per le migrazioni dell'Onu, stima che da inizio anno sono quasi 200 i morti o i dispersi nel Mediterraneo, 140 solo nella pericolosa rotta tra Libia e Italia, altri 53 appena tre giorni fa tra Marocco e Spagna; negli ultimi 5 anni sono stati 17.644, più della metà di tutti i migranti morti nel mondo. Con o senza navi di soccorso, la presenza o meno di testimoni diretti, quello tra Europa e Africa continua ad essere un mare di dolore e di morte.

«Non ci si può permettere che la tragedia nel Mediterraneo continui – dice Filippo Grandi, Unhcr –. Nessuno sforzo deve essere risparmiato o precluso per salvare le vite di chi è in pericolo in mare». –

FAB. ALB.

LA POLEMICA

Il sottile braccio di ferro tra Viminale e premier «I porti restano chiusi»

«La linea sull'immigrazione è dettata dal ministro Salvini, e non cambia». Quello che filtra dall'entourage del ministro dell'Interno è una posizione netta che vuole chiudere sul nascere tutte le (possibili) discussioni dentro al governo: «In Italia i porti erano, sono e rimarranno chiusi», dichiara lui stesso in diretta Facebook, ringalluzzito da decine di like e cuoricini e pollici alzati. Perché è ancora fresco il braccio di ferro di una decina di giorni fa con il premier Giuseppe Conte sui migranti tenuti al largo di Malta, concluso con l'ok del capo del governo ad accoglierne dieci. E il ministro vorrebbe evitarne un altro: nonostante da Palazzo Chigi assicurino che «Seawatch è stata un'eccezione», meglio metterlo in chiaro subito e pubblicamente, che la posizione deve rimanere quella dura. Contro trafficanti «schifosi», Ong e la «litania» pro accoglienza di «professori, intellettuali, cardinali e tg».

FRA. SCH.

LE REAZIONI

La rabbia del sindaco Orlando «Continua il genocidio, ora basta»

Di Maio punta il dito contro «l'Europa ipocrita» e accusa la Francia di impoverire gli Stati africani. Conte: «Da legale penale perseguirò i trafficanti»

ROMA. Dolore e polemiche per la carneficina che ha insanguinato il nostro Mediterraneo.

Al ministro dell'Interno Matteo Salvini che in diretta Facebook dice: «Le ong si scordino di ricominciare la solita manfrina del porto in Italia o del "Salvini cattivo". In Italia no», risponde il sindaco "disobbediente" di Palermo, Leoluca Orlando: «Continua un genocidio e al ministro Salvini direi: si farà un secondo processo di Norimberga, e lui non potrà dire che non sapeva». Queste le parole del primo cittadino siciliano, ieri pomeriggio in via D'Amelio con la presidente del Senato. Gli fa eco padre Alex Zanotelli: «I nostri nipoti diranno di noi quello che noi diciamo dei nazisti». Attacca il governo anche l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, secondo la quale quella attuale è «una politica migratoria criminale». «Noi siamo l'Italia – scrive Matteo Renzi – se c'è gente in mare, prima la salviamo. Poi si discute».

Punta il dito contro l'Europa e in particolare la Francia il vicepremier Luigi Di Maio in diretta Fb da Vasto: «Su questa ennesima tragedia saremmo degli ipocriti se continueremo a parlare degli effetti e non delle cause. Questi viaggi della disperazione nel Mediterraneo che provocano morti sono legati ad una fase coloniale ancora in atto in Africa ad opera di alcuni Paesi europei. Se la Francia non decolonizza veramente le decine di Paesi in cui stampa ancora addirittura il franco delle colonie africane, noi continueremo ad avere un'Africa povera ed un'Europa ipocrita, un'Europa che pensa agli effetti di cause che non ha mai affrontato. Oggi ci sono Paesi europei, in particolare la Francia, che continuano a tenere sotto scacco l'economia africana impoverendola». Così il vicepremier che aggiunge: «Io la smetto d'ora in poi di parlare degli effetti: esprimo il mio cordoglio ma sono lacrime da coccodrillo quelle che sta versando una parte dell'Europa, qui il tema sono gli interessi economici di Paesi europei».

Mentre il capo dello Stato Sergio Mattarella esprime «profondo dolore», il premier Giuseppe Conte promette di «non avere pace fino a quando questi trafficanti non saranno assicurati alla Corte penale internazionale», annunciando di volersi dedicare «come avvocato al diritto penale per perseguirli» una volta uscito da Palazzo Chigi. La ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, invece, lancia un appello all'Europa che, dice, «non può più restare a guardare».

Intanto si moltiplicano gli appelli ad una svolta anche dal mondo delle organizzazioni non governative, come l'Unhcr e Medici Senza Frontiere, che condannano le politiche europee sulla gestione dei salvataggi in mare. Per il presidente di Libera e Gruppo Abele, Luigi Ciotti, questi «sono morti che devono pesare sulle coscienze di tutti».

Il senatore e ufficiale delle capitanerie Gregorio De Falco, invece, invoca chiarezza: «Spero che la Marina militare e la Guardia Costiera ci forniscano ogni ragguaglio della situazione» e ricorda che «esistono obblighi di soccorso derivanti sia da norme di diritto internazionale che interno, oltre al buon senso». –

Migranti a bordo della Sea Watch

La tragedia dei migranti

Migranti imbarcati su un gommone in mezzo al Mar Mediterraneo tentano la traversata per l'Europa e vengono affiancati da un mezzo di soccorso della nave Sea Watch3. Naufragi e salvataggi avvengono con cadenza quasi quotidiana

Il drammatico racconto dei giovani che sono riusciti a salvarsi resistendo per tre ore
Le telefonate ai parenti: «Piuttosto che ritornare in Africa preferiamo affogare»

I tre sopravvissuti sui battelli «Annegavano uno dopo l'altro»

LE TESTIMONIANZE

Fabio Albanese

Erano 120. Non i 50 che aveva stimato la Guardia costiera libica senza però mandare in zona nemmeno una motovedetta e dirottando un mercantile. Non i 20 che l'equipaggio dell'aereo dell'Aeronautica partito da Sigonella ha visto, lanciando loro due battelli di salvataggio. Non i tre che l'elicottero di nave Caio Duilio della Marina ha recuperato, in ipotermia ma vivi, trasportandoli poi a Lampedusa. Erano 120, venivano da Gambia, Costa d'Avorio, Nigeria, Camerun, una quarantina solo dal Sudan. In 117 sono ufficialmente dispersi, di fatto annegati nelle acque gelide: tutti coloro che erano su quel gommone, tranne i tre naufraghi che ieri, ancora sotto shock, hanno raccontato agli operatori dell'Oim in servizio nell'hotspot di Lampedusa cos'è accaduto venerdì mattina, a 50 miglia da Tripoli.

Sono un gambiano di 22 anni e due sudanesi di una ventina d'anni. Sentiti separatamente, hanno fatto il medesimo racconto: «Siamo partiti giovedì notte da Garabulli, eravamo in 120 su un gommone che, dopo 10-11 ore di navigazione, ha cominciato a imbarcare acqua e affondare. Molti sono finiti in mare, annegavano uno dietro l'altro e nessuno poteva far nulla per aiutarli. Con noi c'erano dieci donne, una delle quali incinta, e due bimbi, uno di due mesi. Quando ci hanno lanciato dal cielo quei due battelli eravamo rimasti in pochi. Non sappiamo neppure noi come abbiamo fatto a salvarci».

A riferire il racconto dei sopravvissuti è Flavio Di Giacomo, portavoce italiano dell'Oim, l'Organizzazione delle migrazioni delle Nazioni Unite, che lo ha raccolto dai suoi colleghi che operano nell'hotspot di Lampedusa: «Dicono di essere rimasti in acqua tre ore, prima di essere salvati – dice Di Giacomo – ma è difficile dire se abbiano avuto una percezione esatta del tempo trascorso in quelle condizioni. Per il resto però, nonostante siano scioccati, il loro racconto è lucido e il fatto che abbiano tutti riferito le stesse cose, benché sentiti separatamente, ci conferma che sono racconti drammaticamente genuini». I tre hanno anche raccontato di violenze subite in Libia: «Meglio morire, che tornare lì». Ieri pomeriggio il gambiano è riuscito a parlare con i familiari in Africa: «Sono vivo ma gli altri sono morti tutti», ha detto in una telefonata commovente.

Una operazione di soccorso della Sea Watch

Secondo una ricostruzione, l'allarme per il gommone è partito giovedì alle 11,30 quando la Guardia costiera libica ha disposto l'invio in zona, tra 40 e 50 miglia da Tripoli, di una propria motovedetta che però poco dopo avrebbe avuto un'avaria e fatto rientro alla base. I libici hanno detto che a bordo del gommone c'erano 50 persone. È stato quindi deciso di inviare un mercantile libanese, che però ha impiegato diverse ore per arrivare sul posto e non ha trovato nulla.

Nel primo pomeriggio, con l'allarme noto anche alla Guardia costiera italiana, un aereo da ricognizione del 41° Stormo dell'Aeronautica, partito da Sigonella, ha avvistato il gommone ormai semi affondato; l'equipaggio ha riferito di aver visto a bordo 20 persone e poche altre in mare e ha lanciato in acqua due battelli di salvataggio prima di rientrare alla base perché a corto di carburante. Dalla nave Caio Duulio della Marina, impegnata nell'operazione Mare Sicuro e distante 110 miglia dal naufragio, si è alzato l'elicottero che ha avvistato tre cadaveri e ha poi trovato i tre naufraghi: due su un battello lanciato dall'aereo, l'altro in mare.

Li ha recuperati tutti e portati sulla nave che nel frattempo si era diretta verso la zona, e quindi a Lampedusa. Nelle stesse ore, il Moonbird, aereo da ricognizione delle Ong, ha intercettato le comunicazioni radio dell'emergenza Sar e ha informato la Sea Watch 3, l'unica nave umanitaria rimasta in tutto il Mediterraneo che ha chiesto a Roma di poter intervenire, ottenendo però in risposta di prendere contatti con Tripoli. Inutilmente, perché nessuno avrebbe risposto. La Sea Watch 3, distante diverse ore di navigazione, ha dunque fatto rotta verso il luogo del naufragio dove è arrivata in piena notte, non trovando nulla se non i due battelli di salvataggio ormai abbandonati. Degli altri 117 naufraghi, nessuna traccia. –

Sulla Sea Watch con i profughi strappati al mare. I ragazzi mostrano le ferite: «A Tripoli ci legano e chiamano le nostre madri per farsi dare soldi»

Le torture in Libia e a bordo. Poi l'Europa, terra promessa

IL REPORTAGE

Federico Scoppa

Sul fondo del gommone rimangono bidoni di benzina, acqua salata e vomito. La chiglia è rotta e la prua dell'imbarcazione di plastica blu è impennata, con una forma ridicola. Il motore non funziona più da ore. Sono partiti da Zuwarah, in Libia, nella notte alle 3.

Il Rhib, il veloce gommone a chiglia rigida partito dalla nave da salvataggio battente bandiera olandese, si avvicina alla barca sovraffollata di migranti. Al primo contatto visivo, negli occhi dei naufraghi il terrore è evidente. Tutti hanno il timore di essere stati rintracciati dalla Guardia Costiera Libica e di essere riportati in Nord Africa. Solo all'urlo di uno dei volontari della Sea Watch 3 – «Europa! Europa! » – la paura lascia spazio ai sorrisi.

Ibrahim, un giovane senegalese, si offre volontario e traduce le istruzioni dei volontari ai sui compagni di viaggio. Stanno bene, qualcuno soffre il mal di mare. «Abbiamo un medico a bordo, vi portiamo in salvo – continua il volontario – chi ancora non ha un giubbotto salvagente?».

Solo adesso è tempo di festeggiamenti, dal gommone si alzano grida di gioia, la Libia è passata. «Bosa, Bosa, Bosa» gridano, un grido di vittoria. Dopo essere trainati per poche centinaia di metri verso la nave madre, sono trasbordati a gruppi di otto sul ponte, adesso trasformato in un piccolo campo profughi.

Arrivano da Senegal, Sudan, Gambia, Nigeria della Guinea Bissau e Conakry. In totale quarantasette, tra di loro ragazzini dell'età di quindici, sedici anni. Il tempo di mangiare delle barrette energetiche e bere dell'acqua, si sistemano e cercano di dormire. Amsa, un giovane sudanese che divide le coperte con un suo connazionale spiega: «Gli smugglers, i trafficanti di uomini libici, ci hanno tenuti svegli in attesa di partire per due giorni, per aspettare il tempo buono». I gruppi in partenza vengono nascosti fin quando il vento non ha cominciato a spirare nella direzione giusta, verso Nord, verso l'Europa. Solo a quel punto li hanno mollati al loro destino. Destino sempre più difficile per chi attraversa il Mediterraneo. Dopo che anche la nave spagnola Open Arms è stata bloccata a Barcellona, rimane solo la Sea Watch a pattugliare un esteso tratto di mare. Troppo esteso per un nave che a stento raggiunge i dieci nodi, circa venti chilometri orari.

TORTURE DEGLI SCAFISTI

Come chi era a bordo della nave di soccorso prima di loro, hanno vissuto le prigioni e i metodi delle milizie libiche. Yassir dopo questa giornata non riesce a dormire, chiacchiera dei suoi ultimi due anni passati a lavorare come muratore. «Ti mettono in ginocchio, le mani legate. Prendono il telefono e ti fanno chiamare casa. Quando tua mamma risponde gli fanno sentire i colpi dei fucili e poi chiedono soldi e lei li manda».

«Domani, domani, li vogliamo per domani i soldi». Esconoed entrano dai carceri, i sistemi sono gli stessi: tortura, estorsione e lavori forzati. «E poi ci frustano sulla schiena, sulle mani».

Come tanti altri arrivati in passato a bordo della nave, mostrano i segni delle torture. Lunghe ferite che solcano la pelle. Solo quando hanno raggiunto il limite di sopportazione e ormai la famiglia non sa più come mandargli denaro per allentare la mano dei loro aguzzini, li avviano verso i gommoni, dopo aver preso loro altri 5mila dinari per il viaggio. E avergli raccontato una serie di menzogne per convincerli a partire. «L'Italia è a tre ore di navigazione da qui, ci hanno detto». Gli indicano il bagliore delle fiamme che escono dalle piattaforme petrolifere nel mare di fronte alle coste libiche, «quella è l'Europa».

Intanto sul ponte della Sea Watch 3, i quarantasette nuovi ospiti trovano un poco di normalità e come tutti i ragazzi ascoltano musica, chiacchierano, si rilassano in piccoli gruppi di connazionali. Si sentono finalmente un po' più sicuri. «Koulibali sta giocando bene nel Napoli?» chiede un ragazzo senegalese a un volontario. Intanto un altro si fa il segno della croce. Si copre il corpo e il viso con una coperta grigia prima di dormire. Il loro viaggio continua. —

La lotta al terrorismo

Un lavoro alla radio e un nuovo nome La vita in Svizzera del rapitore di Moro

Alvaro Lojacono "Zarro" prese parte alla strage di via Fani
A Losanna ha scontato 11 anni e in Italia non è mai tornato

In alto Alvaro Lojacono intervistato in Svizzera dalle Iene. Sotto la lapide che ricorda la strage di via Fani

dall'inviato
Niccolò Zanzan

LUGANO. Lo chiamavano capitan «Zarro». Era il più bravo di tutti a fare i quiz. Assunto come collaboratore a Rete 3 della Rsi, la radio svizzera in lingua italiana, nel giro di poche settimane era diventato il conduttore del programma «Mezzogiorno di gioco». E se quel «Zarro» probabilmente derivava da una storpiatura del nome, di sicuro in quei giorni del 1988 il brigatista rosso Alvaro Lojacono aveva già cambiato cognome e cittadinanza. Per tutti era Alvaro Baragiola, come la madre. Un cittadino svizzero. «Un tipo brillante», ricordano i colleghi. Un uomo in fuga.

LA FUGA

Era tornato l'anno prima dal Brasile, o almeno così raccontava. Si era stabilito a Villa Orizzonte, la casa di famiglia in stile Belle Époque. Una villa nel comune di Croglio, quasi al confine italiano.

E fu proprio lì che andò in visita l'allora ministro socialista del governo ticinese Pietro Martinelli, suscitando le polemiche dell'opposizione. Perché in quei giorni le pendenze giudiziarie di Alvaro Lojacono erano già note, almeno in parte. Ma gli fu concessa comunque la cittadinanza svizzera. Stava iniziando la seconda vita di un assassino.

IL PASSATO SANGUINARIO

Secondo la giustizia italiana, Alvaro Lojacono Baragiola il 28 febbraio del 1975 fece parte del commando che lasciò a terra Mikis Mantakas, uno studente universitario greco freddato davanti alla sezione del Movimento sociale italiano nel quartiere Prati a Roma.

Sempre lui, prese parte all'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione, il 10 ottobre del 1978. E ancora lui, assieme ad Alessio Casimirri, era sulla Fiat 128 che chiuse il corteo di morte in via Fani, durante il sequestro di Aldo Moro e la strage della scorta. Di questi tre fatti, soltanto uno lo ha raggiunto in Svizzera.

«Aveva lavorato in radio fino al giorno prima, ogni tanto raccontava dei suo trascorsi, diceva di essere stato un simpatizzante delle Brigate Rosse», ricorda adesso un collega di allora. Baragiola è stato arrestato la sera del 9 giugno 1988 in una pizzeria di piazza Molino Nuovo, il quartiere popolare di Lugano. Il processo sul caso dell'assassinio del giudice Tartaglione è iniziato il 9 novembre 1989, l'unico di cui l'Italia abbia chiesto conto.

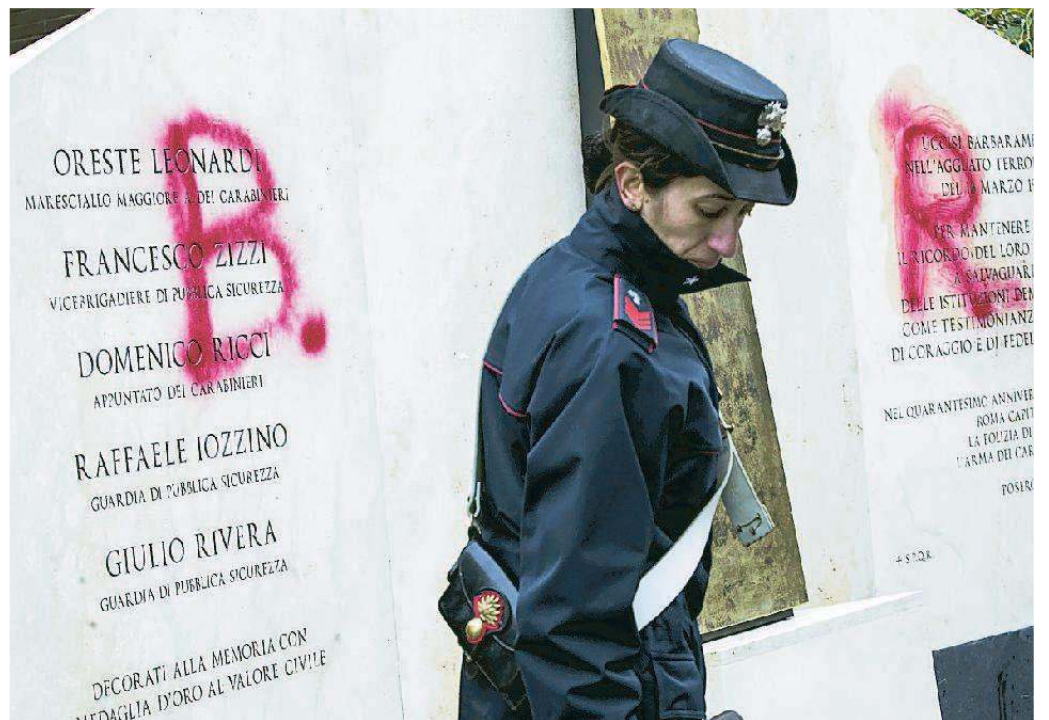
«Durante il dibattimento, Baragiola ha sempre negato le sue responsabilità e respinto tutte le accuse» dice John Noseda, uno dei tre avvocati che compose il collegio difensivo. E poi aggiunge: «Ricordo che sollevammo molte questioni sull'attendibilità del pentito che lo accusava». Questa è sempre stata la linea. Ma intanto le condanne sono diventate definitive.

LA CONDANNA

In Italia quella per l'assassinio di Mantakas e quella per l'agguato di via Fani. E anche i giudici svizzeri, sulla base delle carte ricevute, hanno emesso una condanna a 17 anni di carcere per l'omicidio del giudice Tartaglione.

Alvaro Lojacono Baragiola ne sconta 11 nel penitenziario di Losanna (Cantone del Vuad), esce per buona condotta dopo essersi laureato. Quell'estate è in Corsica, in una casa della madre a Ille Russe. Sarà l'ultimo tentativo della giustizia italiana. La segnalazione è precisa. Viene arrestato dalla gendarmerie perché deve scontare due condanne definitive, subito trasferito nel carcere di Bastia. L'Italia chiede l'estradizione: la Francia non la concederà. Le luci si spengono. Baragiola torna in Svizzera, si sposa, fa due figli, cambia cantone e inizia a lavorare come ricercatore laureato in Economia e Scienze Sociali per l'Università di Friburgo.

Ma il suo nome è ricomparso adesso dopo il caso Battisti. C'è anche lui nell'elenco dei terroristi che sono riusciti a sottrarsi alla giustizia. Due giornalisti del sito «Ticino online» lo hanno trovato sull'elenco telefonico. È l'ufficio dell'università. «All'inizio Baragiola era infastidito», spiega il giornalista Salvatore Feo. «Ma poi, dopo un giorno, ci ha cercati e ci ha concesso l'intervista».

Sono parole che aggiungono poco. Non risponde su via Fani. E alla trasmissione Tv italiana «Le Iene», munite di telecamera nascosta, ha ripetuto le solite terribili frasi sulle vittime: «Nulla di personale. Erano qualcosa di simbolico e funzionale».

NESSUNA ESTRADIZIONE

L'Italia non ha mai chiesto l'estradizione alla Svizzera per le condanne non eseguite. L'avvocato di Baragiola è convinto che sia ormai tardi. «Sono tutti fatti ampiamente prescritti per la nostra giustizia», dice John Noseda. L'articolo 25 della costituzione elvetica recita: «Le persone di cittadinanza svizzera non possono essere espulse dal Paese, possono essere estradate a un'autorità terza soltanto se vi acconsentono». Ecco perché sono così importanti gli anni 1988 e 1989, quelli in cui il brigatista conduceva un gioco a quiz alla radio e otteneva un nome nuovo. —

BOTTA E RISPOSTA CON SALVINI

Caccia ai 30 latitanti «So che ora tocca a me»

Alvaro Lojacono, intervistato dalle Iene, commenta l'intenzione del governo di dialogare con i Paesi che ospitano i 30 latitanti italiani, 14 dei quali si trovano in Francia («sono pronto a incontrare Macron per discuterne», dice Salvini): «Di grandi dichiarazioni di impegni sugli arresti degli esuli ce n'è a pacchi. È chiaro che adesso io sono il secondo in lista». Nell'intervista punzecchia anche il ministro: «Ho letto che è stato comunista da giovane».

Non si è fatta attendere la replica del leader leghista: «Essere insultato da un assassino terrorista in vacanza in Svizzera per me è una medaglia: rida finché è in tempo, faremo tutto il possibile perché finisca finalmente in galera in Italia». —

FOCUS

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia oggi apre al pubblico le porte della sede di Roma
Laboratori e incontri per essere consapevoli dei rischi. Il presidente Ingv: «Parlare nelle scuole»

Tra memoria e prevenzione arriva la Giornata dei terremoti

L'APPUNTAMENTO

L'ultimo forte c'è stato il 15 gennaio, nella già martoriata Emilia Romagna, ma sul versante costiero. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3 a undici chilometri da Ravenna. Un sisma sentito dal Veneto al centro Italia, che ha spaventato molto la popolazione, ma senza fare danni per fortuna. In tanti sono scesi in strada e hanno passato la notte fuori.

Mentre le scosse continuano a far tremare l'Italia e a meno di tre mesi dal decennale del terremoto dell'Aquila che nel 2009 ha causato 309 vittime, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha indetto per oggi la prima Giornata nazionale dei terremoti: obiettivo, diffondere la consapevolezza del rischio sismico e la cultura della prevenzione, a partire dalle scuole. Per l'occasione l'istituto apre le porte della sua sede centrale, in via di Vigna Murata 605 a Roma. Memoria da una parte, prevenzione, per quello che è possibile, dall'altra.

«Abbiamo voluto questa giornata perché ci sia un momento di riflessione e informazione ogni anno, per non dimenticare i terremoti ed essere consapevoli che torneranno» ha detto il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni. «L'Italia – ha aggiunto – ha una alta pericolosità sismica molto diffusa, ma mancano la memoria storica e una cultura dei rischi naturali, compresi quelli relativi ai vulcani». È necessario conoscere i rischi e ricordare gli eventi che hanno colpito il territorio, per imparare a convivere e a mettere in atto un percorso culturale di prevenzione.

Tecnici e soccorritori tra le macerie dell'Aquila dopo il terremoto del 2009: forti scosse provocarono crolli devastanti con 309 vittime

Al tal fine, l'Ingv «mostrerà ai cittadini le attività scientifiche dell'Istituto» e sono previsti anche laboratori destinati a bambini e ragazzi. Lo scopo, ha proseguito il presidente dell'Ingv, è «sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di studiare i rischi naturali, in modo che il singolo cittadino si chieda se casa, luogo di lavoro, scuole ed edifici pubblici siano antisismici e costruiti in un luogo sicuro». In pratica si punta a «far crescere nella popolazione la consapevolezza del rischio sismico e quali sono gli strumenti per mitigarlo e prevenirlo», ha aggiunto. Per raggiungere l'obiettivo è cruciale coinvolgere i cittadini in erba: «l'Istituto, che incontra già migliaia di studenti che vengono tutti gli anni a visitare le nostre sedi, vuole lavorare con il ministero dell'università, Istruzione e Ricerca per implementare questa attività con le scuole».

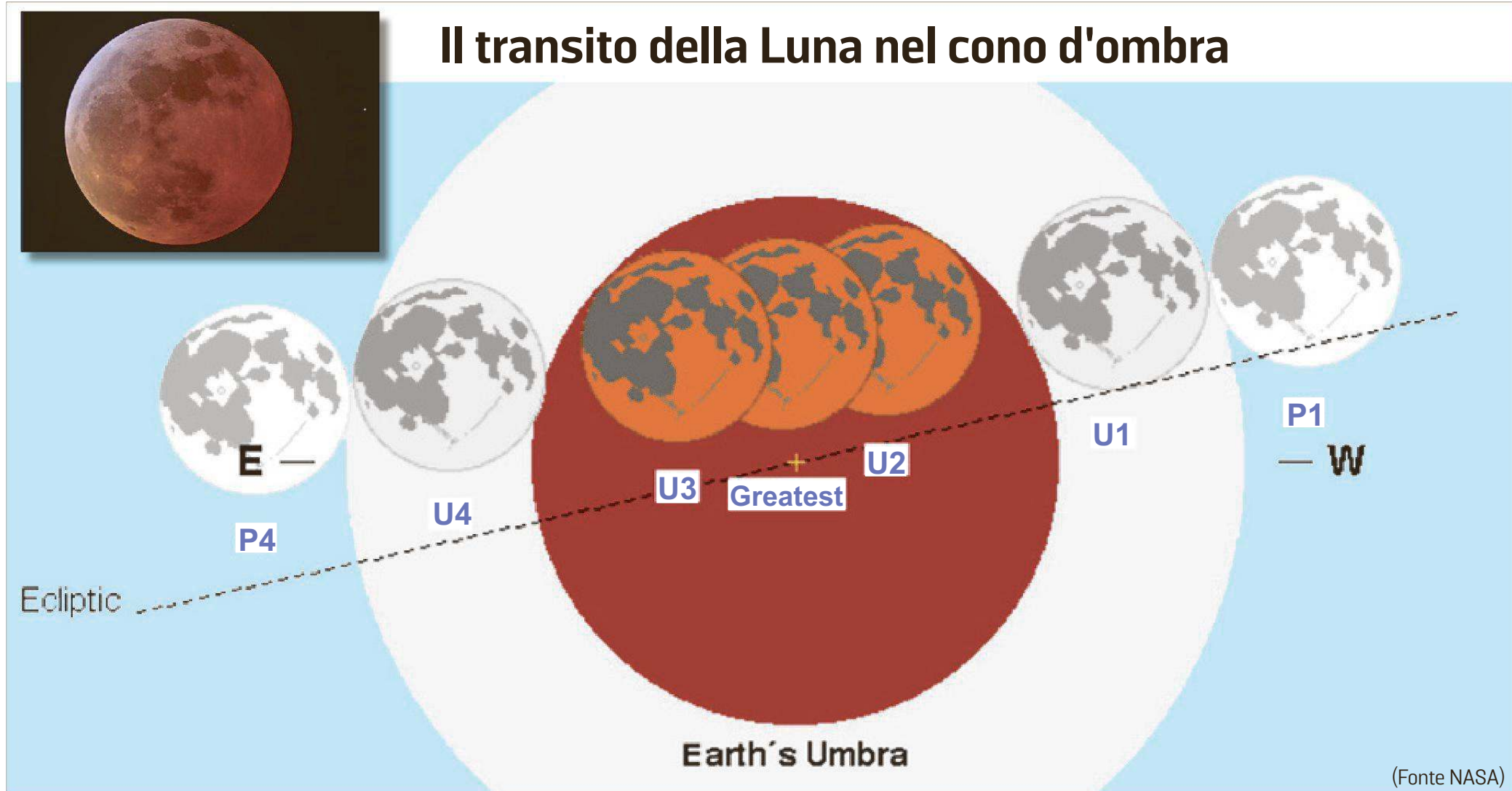
Attraverso visite guidate, incontri con i ricercatori e percorsi didattici, l'Istituto coglierà l'occasione per parlare di terremoti, memoria e prevenzione e per condividere la costante attenzione per il territorio e la mitigazione dei rischi naturali. Saranno aperti, inoltre, la sala sismica e i laboratori in cui si studiano gli eventi sismici, i vulcani e l'ambiente.

Alle 11, in particolare, Doglioni animerà una Tavola Rotonda sul tema della giornata insieme col consigliere della Regione Lazio, già sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, al direttore Italo Giulivo del Dipartimento della protezione civile (Dpc), al capo Dipartimento di Casa Italia Roberto Marino e ai referenti del volontariato e degli ordini professionali.

L'intenzione dell'Ingv è far diventare la giornata dei terremoti un appuntamento ricorrente che coinvolgerà, a partire dal prossimo anno, tutte le 27 sedi dell'Istituto e da celebrare, a partire dal 2020. Anno in cui la data cambierà: sarà fissata il 13 gennaio, giorno in cui ricorre l'anniversario del terremoto della Marsica, in Abruzzo, che si verificò nel 1915. Con oltre 30mila vittime e danni vastissimi nell'Italia centrale, è stato uno degli eventi sismici più distruttivi della storia d'Italia.

La manifestazione si associa anche alla Legge della Regione Lazio, proposta dal consigliere regionale Sergio Pirozzi, che ha istituito la "Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica". —

Il transito della Luna nel cono d'ombra

E — P4 U4 U3 Greatest U2 U1 P1 — W
Ecliptic
Earth´s Umbra
(Fonte NASA)

DOMANI ALL'ALBA

Lo show della Luna rossa con un'eclissi nel buio

L'entrata nel cono d'ombra si verificherà alle 4.33 sull'orizzonte a ovest
Già a occhio nudo l'avvenimento sarà, come sempre, spettacolare

Paolo Corelli

UDINE. Domani, nelle prime ore del mattino, il cielo darà nuovamente spettacolo. Sarà infatti possibile ammirare, quasi per l'intera durata, un'eclissi di Luna.

Sarà l'unica totale visibile dalla nostra regione, non solo per il 2019, ma anche per i prossimi dieci anni, dovremo infatti attendere il 20 dicembre 2029 per ammirarne una simile.

Visto l'orario, il fenomeno, questa volta, obbligherà appassionati e curiosi a una levataccia. L'orario, infatti, non è incoraggiante: l'entrata nel cono d'ombra si verificherà alle 4.33, la totalità inizierà alle 5.40 ed avrà una durata di un'ora e 2 minuti. Alle 6.45 la Luna inizierà l'uscita dal cono d'ombra che terminerà alle 7.52 quando però il nostro satellite sarà già tramontato.

Ore 5.40
L'inizio della totalità del fenomeno che durerà 62 minuti e terminerà alle 7.52

Si tratterà di una eclissi relativamente breve, se paragonata a quella dello scorso luglio; ciò è dovuto sia alla maggior vicinanza a noi – siamo infatti in presenza di una cosiddetta superluna – sia perché il passaggio sarà più marginale rispetto al centro del cono d'ombra rispetto all'evento precedente.

Sarà una nuova occasione per ammirare la Luna tingersi di un profondo rosso mattone fin quasi a sparire dalla vista.

A inizio fenomeno la Luna sarà già un po' bassa sull'orizzonte a ovest, sarà quindi necessario scegliere un punto di osservazione che abbia la zona di ponente sgombra da impedimenti.

Per la sua osservazione non sono necessari strumenti particolari, già ad occhio nudo il fenomeno sarà, come sempre, spettacolare. Per aggiungere un tocco di magia basterà un buon binocolo che offrirà una visione mozzafiato.

Per aggiungere un tocco di magia basterà un binocolo che offrirà una visione mozzafiato

I più esigenti potranno cimentarsi a fotografare le varie fasi del fenomeno, sia attraverso il binocolo – nel qual caso è necessario un robusto treppiede di sostegno – che tramite piccoli telescopi, a ricordo di questa memorabile nottata. —

LA PROPOSTA DI RIVOLUZIONE ANIMALISTA

Veterinari gratuiti per chi vuole adottare un cane o un gatto

Davide Vicedomini

UDINE. Veterinari gratis per chi adotta un cane o un gatto. Il partito Rivoluzione animalista lancia la proposta prendendo spunto dalla legge "apripista" appena entrata in vigore in Umbria e sulla falsariga di quanto già avvenne tre anni fa proprio nel Comune di Udine, quando la giunta Honsell sperimentò un contributo (dai 40 ai 60 euro) da destinare alle famiglie meno abbienti – con Isee fino a 15 mila euro – che decidevano di sterilizzare i propri gatti. «Fu un'operazione – spiega Walter Spizzamiglio, coordinatore regionale del partito e presidente della "Casa di Romeo" Onlus – che diede ottimi risultati, ma durò solo pochi mesi". Il perché? È presto detto. «I sindaci non sono obbligati ad adottare questo tipo di aiuti – spiega lo stesso Spizzamiglio –. Lo stesso articolo 17 della legge regionale 20 del 2012 al comma 3 precisa che "I Comuni possono promuovere il ricorso agli interventi di sterilizzazione degli animali di proprietà, anche contribuendo ai costi delle prestazioni dei veterinari liberi professionisti convenzionati».

Possono e non devono. Una differenza sostanziale perché da allora solo l'amministrazione Honsell ha raccolto questo appello, ma per un breve periodo.

Contro il randagismo felino «alimentato dal privato – precisa Spizzamiglio – che non sterilizza i propri animali, ma anzi, peggio ancora abbandona le cucciolate o le gatte gravide" – si è schierato apertamente il Comune di Trieste che nel regolamento di polizia urbana impone al cittadino possessore di "sterilizzare i felini – come è scritto all'articolo 15 - che lascino vagare sul territorio».

«Per questa serie di motivi – illustra il coordinatore egionale di Rivoluzione animalista – invitiamo la Regione a modificare la legge per trovare forme adeguate di incentivazione alla sterilizzazione di gatti e cani di proprietà. Come sta già facendo la Regione Umbria si potrebbe pagare interamente o in parte, in base all'Isee del nucleo famigliare, le spese veterinarie».

«È l'unico vero modo – prosegue – per contenere il randagismo e di conseguenza lo stillicidio dei tanti animali abbandonati e poi uccisi sulle strade. Senza contare poi che il recupero delle carcasse di questi animali ha un costo per le amministrazioni».

Nei mesi scorsi proprio in Regione si era discusso sull'opportunità o meno – poi rinviata a quest'anno – di obbligare i proprietari a microchippare i gatti domestici, una sorta di carta d'identità felina, come avviene già per i cani. «È un aspetto per ora secondario rispetto alla sterilizzazione. A Ferrara, Ventimiglia, Napoli e Verona le amministrazioni hanno richiesto l'obbligo di sterilizzazione per motivi sanitari. Non vorremmo trovarci poi nell'identica situazione», concludono gli animalisti. —

Rivoluzione animalista propone il veterinario gratuito per chi adotta cani o gatti

COSTRUIRE IL FUTURO

Iscrizioni smart e soluzioni hi-tech: l'app per scegliere la scuola più adatta

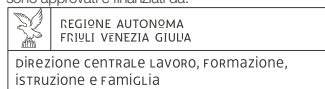
Il servizio messo a punto dal Miur permette ai ragazzi e alle loro famiglie di individuare il percorso formativo idoneo alle proprie inclinazioni.

Scegliere l'indirizzo per la scuola superiore rappresenta un momento importante nel percorso per diventare adulti. Che si tratti di un liceo, di un istituto tecnico o di un professionale, la selezione della scuola da frequentare avrà infatti un peso notevole nella definizione del proprio futuro, andando a costruire quel bagaglio formativo e umano che consentirà ai ragazzi di continuare gli studi all'università o di inserirsi nel mercato del mondo del lavoro.

Per gli alunni che frequentano la terza media è questo il momento giusto per andare alla ricerca della scuola che meglio risponde alle proprie inclinazioni: le iscrizioni all'anno 2019/2020 si chiuderanno infatti il 31 gennaio. Ragazzi e genitori hanno oggi a disposizione diversi strumenti in grado di agevolare il processo di selezione: agli open day e ai consigli dei professori si aggiunge il supporto assicurato dalla tecnologia.

Si chiama Scuola in Chiaro il servizio messo a punto dal Miur (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) che contiene al suo interno informazioni relative a tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado. A partire da una pagina di ricerca e utilizzando tre distinti criteri, è possibile localizzare le scuole, visualizzare i contenuti delle singole schede informative ed effettuare un confronto sulla base di alcuni parametri. Il Ministero cura l'aggiornamento dei dati e degli indicatori riguardanti la singola istituzione scolastica, utilizzando sia le informazioni presenti nel sistema informativo sia quelle ottenute tramite specifiche rilevazioni.

Il portale Scuola in Chiaro è inoltre recentemente diventato anche un'app, il cui utilizzo è legato ad un QR Code associato ad ogni istituzione scolastica sede di istituto principale. Scegliere la scuola superiore, dunque, non è mai stato così semplice.

Le iscrizioni all'anno scolastico 2019/2020 si chiuderanno il 31 gennaio

ITALIA & MONDO

BURKINA FASO

Rapiti da oltre un mese La procura di Roma: sequestrati da jihadisti

Il padre di Luca non ci crede: presi per soldi o motivi politici
Secondo il premier canadese la ragazza è ancora viva

Edoardo Izzo

ROMA. Sequestro di persona con finalità di terrorismo. Questo il reato ipotizzato per la scomparsa di Luca Tacchetto ed Edith Blais, i due ragazzi rapiti il 15 dicembre scorso durante un viaggio in Burkina Faso. Per i due giovani sarebbe stato chiesto anche un riscatto e al momento sono in corso tutte le verifiche sull'attendibilità di chi ha contattato le autorità di Roma e Ottawa per trattare il rilascio.

Sulla vicenda indaga ora la procura della Capitale che mantiene però il più stretto riserbo, anche perché ogni dettaglio in più potrebbe mettere in pericolo la vita dei due giovani ostaggi. Stessa posizione anche da parte dell'unità di crisi della Farnesina che ha fatto sapere: «Seguiamo con massima attenzione il caso e siamo in contatto con i familiari di Tacchetto, ma è necessario mantenere il silenzio».

Posizione diversa quella del premier canadese, Justin Trudeau, che ha incontrato i familiari della Blais. Trudeau ha annunciato che la ragazza di 34 anni, scomparsa a metà dicembre con il ragazzo italiano di 30, è viva. «In base a tutto quello che so finora, non ci è stato detto nient'altro se non che si crede che sia ancora in vita», ha dichiarato rispondendo a una domanda nel corso di una conferenza stampa. Un'affermazione, questa, sulla quale fonti investigative italiane preferiscono andare con i piedi di piombo.

Luca Tacchetto con Edith Blais

«Allo stato non abbiamo nessuna certezza», hanno spiegato gli investigatori che hanno aggiunto: «Non sono stati trovati né la macchina, né i corpi dei due giovani, quindi tutte le piste restano aperte». A partire naturalmente dal rapimento, per il quale tuttavia mancherebbe ancora una prova sicura che gli ostaggi siano in vita. Quanto all'uscita di Trudeau, le stesse fonti italiane sostengono che potrebbe essere stato un tentativo di smuovere le acque, inducendo i rapitori a fare la prima mossa.

Un commento alla vicenda è arrivato anche da parte del padre di Luca: «O è stato rapito o inghiottito da un gorgo dove non si trova più niente», ha detto al Mattino di Padova Nunzio Tacchetto, convinto che Luca ed Edith siano stati rapiti «per fini politici o economici. Secondo noi non da jihadisti».

Una speranza che non attenua però le preoccupazioni legate all'evolversi della situazione politica del Paese: due giorni fa il premier del Burkina Faso, Paul Kaba Thieba, e il suo governo hanno rassegnato le dimissioni mentre il Paese sta fronteggiando un'ondata crescente di attacchi jihadisti e presa di ostaggi. –

CAGLIARI

Arrestati i genitori della bimba rom sparita «L'ho impiccata»

CAGLIARI. Hanno prima dichiarato che la loro figlioletta di appena 20 mesi era morta nell'incendio che aveva distrutto il loro furgone, poi hanno cambiato versione dicendo che qualcuno l'aveva rapita per chiedere loro un riscatto e aveva appiccato il rogo. Ma in realtà, almeno secondo la Polizia e la Dda di Cagliari, la piccola sarebbe stata uccisa proprio da loro.

È arrivata nella notte la svolta nelle indagini sulla scomparsa di Esperanza Lara Seferovic, una bimba di 20 mesi nata a Cagliari da genitori rom. Il padre e la madre, Slavko Seferovic e la moglie Dragana Ahmetovic, entrambi di 28 anni, sono stati fermati per omicidio aggravato, occultamento di cadavere, simulazione di reato e incendio doloso. A inchiodarli le indagini della squadra Mobile di Cagliari che hanno ricostruito quanto accaduto la sera del 23 dicembre scorso a Giorgino, periferia di Cagliari. Giorno in cui proprio i genitori della bimba chiamarono i pompieri per spegnere il rogo che stava devastando il furgone utilizzato come casa, a bordo del quale, secondo le loro affermazioni, si trovava la piccola Esperanza. Ma ci sono anche le intercettazioni in cui i genitori vengono sentiti chiaramente parlare di delitto. «L'ho impiccata... così non piange e non fa...», dice Slavko alla moglie riferendosi alla piccola dalla salute cagionevole. —

Il furgone andato a fuoco

GORIZIA

Tre raduni politici ma nessuno scontro

Grande spiegamento di forze dell'ordine ieri a Gorizia per le tre manifestazioni politiche di segno opposto, ma nessun incidente. L'associazione dei reduci e parenti dei combattenti della flottiglia Decima Mas ha celebrato il 74esimo anniversario della battaglia di Tarnova. In piazza Vittoria circa 150 esponenti del mondo della Sinistra, dall'Anpi alla Cgil. Casapound ha organizzato una manifestazione silenziosa.

IN BREVE

Bergamo
Donna carbonizzata Sotto accusa la rivale

Il cadavere carbonizzato di Stefania Crotti, la 42enne scomparsa dalla provincia di Bergamo giovedì, e ritrovata nei campi di Erbusco nel Bresciano vicino all'A4, è stato riconosciuto dalla fede. Intanto è stata indagata una donna, Chiara Alessandri, 44, che avrebbe avuto una storia col marito della vittima.

Napoli
In migliaia al corteo anti-clan per Sorbillo

«Lunedì riapro la pizzeria». «Napoli non molla». Parole di speranza e tanta solidarietà ieri al corteo davanti alla storica pizzeria partenopea Sorbillo in via Tribunali dopo la bomba piazzata nei giorni scorsi. Qui si sono dati appuntamento, accanto a Gino Sorbillo, istituzioni, commercianti e cittadini.

Alto Adige
Sciatore e scalatore morti in alta quota

Due morti ieri in Alto Adige. Uno scalatore travolto da una valanga mentre stava scalando una cascata di ghiaccio in Vallunga, vicino la Val Gardena. L'uomo è stato trascinato dalla neve per centinaia di metri. L'altra vittima è uno sciatore 22enne travolto da una valanga in Valle Aurina.

CLASS ACTION IN CALIFORNIA

Le donne contro Oracle «Uomini pagati meglio»

WASHINGTON. Oltre 4.200 donne hanno fatto causa a Oracle, uno dei giganti della Silicon Valley, perché sistematicamente pagate meno dei loro colleghi. In media - secondo gli avvocati - gli uomini guadagnano 13mila dollari all'anno in più rispetto alle colleghe. Nel fascicolo della class action, presentata in California, l'analisi dati rileva una disparità di salario con un «grado di rilevanza statistica straordinariamente alto». In media, le donne hanno portato a casa stipendi base inferiori del 3,8% rispetto agli uomini con stesse mansioni. Il divario arriva al 13,2% nei bonus e schizza al 33,1% negli stock azionari.

Il quartier generale di Oracle

«Non potevo crederci. Ero arrabbiata», ha raccontato al Guardian Marilyn Clark, una dei querelanti di Oracle. Ha scoperto la differenza di stipendio quando ha visto la busta paga dimenticata dal collega in uno spazio comune. Guadagnava 20mila dollari in più, anche se era stata lei ad istruirlo nel lavoro. «Mi sentivo come se mi avessero presa a pugni nello stomaco», ha aggiunto la 66enne che si è dimessa da allora. L'avvocato delle querelanti, Jim Finberg, sostiene che «le donne vengono pagate meno in tutti i settori». —

SPAGNA

Uxoricida esce di cella e uccide la sua legale

MADRID. Condannato per l'omicidio della moglie e uscito dal carcere grazie alla libertà condizionata, ha ucciso l'avvocatessa con cui nel frattempo aveva allacciato una relazione e poi si è tolto la vita. La vicenda che ha scioccato la Spagna, alimentando il dibattito sulle leggi contro la violenza sulle donne, è avvenuta a Teruel, nella comunità autonoma di Aragona.

Il caso riguarda Jose Javier Salvador Calvo. L'uomo, 50 anni, era stato condannato a 18 anni per aver ucciso la moglie, Patricia Maurel Conte, nel 2003. Rilasciato nel 2017, l'uomo ha iniziato una relazione con Rebeca Santamalia Cancer, 47 anni, che lo aveva difeso al processo. Venerdì, la polizia ha trovato il cadavere della donna, uccisa a coltellate a Saragozza, dopo che il marito ne aveva denunciato la scomparsa. Poco dopo, Calvo si è lanciato da un ponte a Tuerel. —

Banche nel mirino dei malviventi

IL BLITZ

Assalto al bancomat, colpo da 20 mila euro

Armati di esplosivo i ladri hanno colpito la filiale di Tricesimo della Civibank. Nella notte raid anche a Portogruaro

Margherita Terasso

TRICESIMO. Un boato, un'esplosione che rimbomba sotto i piedi. Poi una nuvola di fumo grigio che esce dall'ingresso della filiale di Tricesimo della Banca di Cividale. Sono le 3.30 circa, è un risveglio angosciante quello di una coppia di coniugi che abitano nei pressi dell'istituto di credito dove nella notte è stato fatto saltare un bancomat.

Ignoti, nella notte tra venerdì e sabato, hanno infatti preso di mira la filiale di piazza Verdi e, dopo aver fatto esplodere il bancomat, sono fuggiti, nel silenzio di Tricesimo, con un bottino decisamente interessante: oltre 20 mila euro. L'esplosione ha causato danni ingenti alla struttura, soprattutto nell'ufficio che si trova dietro lo sportello.

La coppia, che vive a poca distanza dalla banca, ha avuto paura. «Abbiamo sentito bene l'esplosione – racconta poche ore più tardi il testimone –, ci siamo subito affacciati per capire cosa fosse successo e immediatamente abbiamo chiamato i carabinieri».

Il colpo è riuscito mettendo in atto la nota tecnica "della marmotta", che prevede l'inserimento di piastrine esplosive all'interno delle fessure del bancomat. «Ho visto due uomini vestiti completamente di nero e incappucciati che si allontanavano – dice ancora il residente –, probabilmente c'era un'auto in via Foscolo che aspettava per la fuga. Quello che mi ha lasciato basito è stata la tranquillità con cui si sono mossi. Nessuna fretta, evidentemente avevano tutto sotto controllo. Io mi sono preoccupato anche perché dall'esplosione poteva nascere un incendio che avrebbe poi coinvolto la palazzina».

La piazza del paese era deserta, in pochi si sono accorti dal colpo. «Ma anche quando sono arrivate le forze dell'ordine la gente che passava davanti sembrava quasi indifferente – aggiunge ancora l'uomo –. In realtà sono stati molti i furti nella zona, l'ultimo pochi mesi fa alla boutique Diamante, e qui, si respira un clima di paura».

I militari dell'Arma, raggiunti dall'allarme, sono arrivati prontamente sul posto hanno effettuato un sopralluogo. Ora stanno raccogliendo tutti gli elementi che potrebbero essere utili alle indagini, disponendo anche delle immagini registrate dalle telecamere dalla banca e di quella posizionata nella piazza principale. I tecnici dell'istituto di credito, in ogni caso, hanno assicurato che lunedì la filiale sarà operativa.

Neppure un'ora più tardi un colpo analogo è stato messo a segno a Portogruaro, ai danni di un'altra filiale della Banca di Cividale, quella di Borgo Sant'Agnese. Anche in questo caso i malviventi, dopo aver fatto saltare il bancomat, si sono dati alla fuga, imboccando la statale Triestina in direzione di San Donà. I carabinieri, che indagano sui due episodi, stanno ora valutando eventuali collegamenti tra i raid. —

Il bancomat fatto saltare in aria a Tricesimo

IN FRIULI

Venerdì è il giorno preferito dalle bande Già 13 raid messi a segno in pochi mesi

I criminali utilizzano sempre più spesso delle piastrine da inserire nelle fessure delle banconote

Christian Seu

UDINE. Ieri a Tricesimo. La settimana scorsa un triplice assalto, a Gonars, Artegna e Sella Nevea. A ottobre, un altro trittico nell'arco di 24 ore e in un raggio di poche decine di chilometri, con i blitz a Lestizza, Latisana e Palazzolo. Nell'ultimo anno sono stati tredici gli assalti - riusciti o solo tentati - ai bancomat friulani. Tra danni causati e valore delle banconote volatilizzate, un danno che supera i 300 mila euro.

DATA	LOCALITÀ	FILIALE	AMMONTARE FURTO
2 marzo 2018	Aiello	Cassa Rurale Fvg	Non quantificata
24 marzo	Pavia di Udine	Bcc di Udine	Non andato a segno
30 aprile	Chions	Bcc	25 mila euro
19 luglio	Pavia di Udine	Banca di Cividale	18 mila euro
29 settembre	Rivignano Teor	Prima Cassa Fvg	25 mila euro
29 settembre	San Giorgio di Nogaro	Banca di Cividale	40 mila euro
19 ottobre	Lestizza	Mps	Non andato a segno
20 ottobre	Latisana	Banca di Cividale	Non comunicato
20 ottobre	Palazzolo dello Stella	Prima Cassa Fvg	Non comunicato
12 gennaio 2019	Sella Nevea	Atm indipendente	10 mila euro
12 gennaio	Artegna	Mps	0
12 gennaio	Gonars	Banca Ter	10 mila euro
19 gennaio	Tricesimo	Banca di Cividale	20 mila euro

LA NOTTE DEL VENERDÌ

Anzitutto una ricorrenza: in dieci occasioni su tredici le bande sono entrate in azione nella notte tra il venerdì e il sabato. Un caso? Niente affatto. Il venerdì gli addetti degli sportelli caricano i terminali con le banconote necessarie a coprire il fabbisogno di tutto il fine settimana.

In un'occasione - a Chions, il 30 aprile - i ladri hanno colpito domenica e lunedì, a ridosso della festa dei Lavoratori e in concomitanza con un ponte "lungo", quando il bancomat della filiale della Bcc era stato fornito di banconote per un valore di 98 mila euro.

L'EVOLUZIONE DEI BANDITI

Chi colpisce è generalmente inserito in meccanismi criminali a metà strada tra malavita organizzata e sodalizi di piccolo cabotaggio. E aumentano gli improvvisati «perché – come spiega l'amministratore delegato di Italpol, Massimiliano Magon – i blitz ai bancomat sono meno rischiosi rispetto alle rapine e spesso più "redditizi". Oltretutto a livello penale è ben diverso dover rispondere di furto o di rapina».

I commandos sono spesso composti da banditi pendolari: scelgono una zona, adocchiano i bancomat più esposti e isolati e colpiscono, prima di dileguarsi. «Il nostro è un territorio di passaggio, "porta" verso l'est europeo», analizza Daniele Zorzi, amministratore unico del Corpo Vigili notturni.

ACETILENE E "MARMOTTA"

L'esplosivo per antonomasia è l'acetilene, utilizzato per almeno un paio di colpi nell'ultimo anno anche in Friuli. Come funziona? I malviventi entrano nella bussola interna che custodisce il bancomat, strisciando una tessera qualsiasi, posizionano la bombola di acetilene - preparata preventivamente - sulla fessura del dispositivo, aprono la valvola per fare uscire il gas che basta a saturare l'ambiente e infine innescano l'esplosione. Dopo che alcune banche hanno dotato le loro casseforti di sistemi capaci di rilevare l'acetilene e inviare in tempo reale prima della deflagrazione l'allarme agli istituti di vigilanza, i malviventi hanno cambiato tecnica, iniziando a utilizzare le cosiddette "marmotte", congegni esplosivi artigianali di forma appiattita, generalmente farciti di polvere da sparo, particolarmente adatti a essere piazzati nelle fessure degli sportelli automatici per farli esplodere.

LA DIFESA DELLE BANCHE

Agli istituti di credito non resta che tentare di limitare l'esposizione. I bancomat vengono sempre più spesso inseriti in bussole interne alle filiali, evitando di lasciare i marchingegni affacciati sulla strada. C'è chi dota i dispositivi di maculatori, che in caso di furto macchiano le banconote, rendendole inservibili. E filiali dotate di sistemi di videoanalisi, «capaci di carpire eventuali comportamenti non consoni e lanciare l'allarme», spiega Magon. La maggioranza degli istituti di credito si affidano a istituti di vigilanza privata per la sorveglianza notturna, «ma resta pericolosamente scoperto il 20 per cento degli sportelli, perlopiù di banche locali», indica Zorzi. —

La galassia democratica

La lista unica di Calenda fa breccia in Friuli

I big regionali del Pd, pur con qualche distinguo, appoggiano l'idea dell'ex ministro di un fronte anti-sovranista alle Europee

Mattia Pertoldi

UDINE. L'idea di lista unitaria per le Europee, proposta da **Carlo Calenda**, piace non soltanto a livello nazionale, dove le adesioni all'appello dell'ex ministro sono state tante e immediate, ma pure all'interno dei confini regionali. Se venerdì, infatti, era stata **Debora Serracchiani** a "twittare" l'adesione ufficiale al manifesto di Calenda, ieri l'appoggio all'ex ministro è arrivato, pur con alcuni distinguo in base al ruolo occupato e alle prospettive future, da praticamente tutti i big regionali del partito.

«Da un punto di vista dei contenuti – spiega il segretario regionale dem **Cristiano Shaurli** – sono d'accordo con la proposta di Calenda, ma è chiaro che bisogna capire quali saranno le ricadute concrete. Perché possiamo anche pensare di arrivare alla dismissione di simbolo e nome del Pd, ma da segretario mi devo assumere la responsabilità di affrontare questa riflessione con la comunità del Pd». A dir poco entusiasta, quindi, è il capogruppo in Regione **Sergio Bolzonello**. «Sposo totalmente la linea di Calenda – sostiene – che ha centrato il problema e, finalmente, pare che il partito lo abbia capito. L'Ue ha commesso degli errori, ma resta l'unico vero baluardo rimasto contro un sovranismo che vorrebbe riportarci al passato. Il simbolo? Non mi sono appassionato al discorso in questi mesi e tantomeno lo faccio oggi, considerato che il tema mi pare sia molto più ampio. Non cambia davvero niente presentarsi con o senza il logo del Pd».

Pollice alto, quindi, pure da **Francesco Russo**. «Mi sembra una giusta intuizione – spiega il consigliere regionale – e ricordo che è stato lo stesso **Nicola Zingaretti** a sostenere come l'eliminazione del simbolo del Pd dalla lista non fosse un tabù, proprio come segnale di apertura nei confronti di mondi con i quali nel recente passato è stata interrotta la collaborazione. Il nostro compito, adesso, è quello di costruire un'alleanza di persone di buonsenso che siano in grado di arginare il dilagare di quella follia distruttiva portata avanti da chi oggi sta al Governo e che ci sta già portando verso la crisi economica».

E se il vicepresidente della Camera, **Ettore Rosato**, non si sbilancia più di tanto sostenendo semplicemente come «mi sembra indispensabile che ci sia uno spazio, ampio, formato da tutte quelle forze che si oppongono al Governo e al vento anti-europeo che spira sul continente», l'idea di Calenda piace anche a **Salvatore Spitaleri**. «Il progetto mi sembra molto interessante – dice l'ex segretario regionale del Pd e attuale componente della Commissione Paritetica Stato-Regione – perché credo sia in grado di interpretare il momento storico che stiamo attraversando. Certo, poi l'idea va calata nella realtà e dobbiamo intuire il perimetro e il programma concreto. Le domande, da porci, per me, sono infatti due. La prima porta a chiedersi quale piattaforma ampia e condivisa saremo in grado di creare nei tre mesi che si separano dalle Europee. La seconda al destino del simbolo che, per quanto mi riguarda, va mantenuto».

Sta con Calenda, quindi, pure **Diego Moretti**. «È da mesi che sostengo la medesima tesi – dice il segretario provinciale di Gorizia – e mi fa piacere che una fetta considerevole di partito si muova in questa direzione. La battaglia ormai è tra sovranisti ed europeisti e in quest'ottica sono sicuro che nella futura lista unica, se mai vedrà la luce, non ci sarà nemmeno una parte di sinistra che preferirà continuare a correre in solitaria».

Nulla osta totale, inoltre,

> De Monte però avvisa: «Bene, ma va difesa la continuità nelle candidature Ue»

anche da **Vincenzo Martines**. «Il progetto – sostiene l'ex candidato sindaco di Udine – è ottimo e va portato avanti. Il problema non può essere la presenza o meno del simbolo. Il Pd esiste fisicamente come comunità e in questo momento può anche permettersi di mettere in gioco il proprio simbolo in una competizione fondamentale e che si gioca tra chi guarda al futuro e chi al passato. Con o senza logo, il Pd sarà sempre riconosciuto e riconoscibile come pezzo fondamentale di un fronte europeista e alternativo alla destra sovranista che mi auguro riusciremo a creare e che dovrà essere il più ampio possibile».

Positivo, pur con alcune specifiche, il giudizio dell'europarlamentare uscente (e ricandidata) **Isabella De Monte**. «Il mio è un sì di principio – spiega – per quanto mi piacerebbe capire meglio cosa si intenda con lista aperta. Rivolgersi alla società civile è giusto a differenza, invece, di pensare di "pescare" personaggi e volti nuovi come novelli acchiappavoti. La proposta del Pd, e più in generale italiana, deve essere seria e profonda, così come vanno difese le candidature degli uscenti. Perché in Europa, e ce lo insegnano i tedeschi, conta la continuità di presenza, non si possono cambiare i propri rappresentanti a Bruxelles e Strasburgo ogni cinque anni». —

Cristiano Shaurli

Sergio Bolzonello

Francesco Russo

Isabella De Monte

IL DIBATTITO SULLE PROVINCE / EDITORIALI E ANALISI

UNA POLITICA LONTANA DAI VERI BISOGNI DEL PAESE

MARIO QUAIA

Dell'utilità della Provincia, come ente, ho un ricordo piuttosto lontano. Vent'anni? Forse più. Avevamo riportato, sul giornale, la notizia di una proposta di legge di un esponente politico (non ricordo più chi fosse né a quale partito appartenesse) per la soppressione appunto delle Province. Ma ricordo benissimo che avevo tirato un sospiro di sollievo: finalmente – era la mia convinzione – siamo sulla strada giusta.

La mia determinazione si basava soprattutto su un dato di fatto: la politica e quindi l'amministrazione della cosa pubblica non è mai stata al passo con l'evolversi e con le esigenze dell'economia. Questo è uno dei motivi per cui l'apparato dello Stato si trova oggi nella sgangherata situazione attuale. L'ingerenza del legislatore ha prodotto negli anni – e continua a produrre – danni incalcolabili. Basti pensare agli enti elettivi istituiti nel tempo. Ricordate le Comunità montane? Erano fiorite un po' dappertutto e tutti i componenti erano ricompensati, a gettone. Lo stesso principio era stato applicato alle aziende sanitarie: in provincia di Pordenone, tanto per stare nel concreto, ne erano state istituite addirittura quattro: quattro presidenti, altrettanti consigli di amministrazione con i relativi apparati.

Insomma, quando si trattava di amministrare il "pubblico" nessuno badava a spese. Per i partiti si trattava di trovare facili scappatoie pur di ricompensare amici e sostenitori. Perfino i Consigli di quartiere erano visti più come sponde di compensazione partitica che utili organismi all'attività amministrativa.

Su questo canovaccio si è proceduto per tanti, troppi anni, in barba ai costi e, in ultima analisi, al debito pubblico. Ma nell'epoca attuale possiamo permettercelo? Che senso ha cimentarsi ora con il gioco dell'oca tirando in ballo di nuovo le Province?

Dalle Comunità montane ai Consigli di quartiere: servono solo a chi li propone

La Regione Friuli Venezia Giulia era stata la prima in Italia a imboccare la strada del cambiamento, pur tra molte resistenze. Forte dell'autonomia sugli enti locali ne aveva approvato la soppressione – in linea con le direttive nazionali – seguita da una modifica della legge costituzionale con doppia lettura sia alla Camera che al Senato. La bocciatura del referendum però ha rimesso tutto in discussione e l'attuale maggioranza non ha perso tempo pur di smentire l'operato della giunta precedente. L'iter è già pronto, si tornerà a votare nel 2021. Costo 23 milioni.

Ha un senso tutto ciò? Diciamo che sul fronte dell'apparato pubblico il Friuli Venezia Giulia non è certo un modello. Nel rapporto dipendenti (oltre 80 mila, ottantamila) – popolazione ha un parametro che tocca il 7 per cento, tra i più elevati in Italia. Giusto per fare un raffronto il rapporto in Lombardia si aggira sul 4,1 per cento.

Il ritorno delle Province registrerà giocoforza un ulteriore incremento, considerato che non appare così automatico il "travaso" da Comuni e Regione.

Ma soprattutto qual è la loro utilità? Ne sentivamo davvero la mancanza? La manutenzione delle strade e degli edifici scolastici superiori ne ha davvero risentito? Oppure serviva a identificare l'identità di un territorio? Non era sufficiente il riferimento al capoluogo? Oltretutto a Trieste che senso ha istituire di nuovo la Provincia?

Ciò che è mancato finora – sia prima che dopo – è stata la mancata visione globale del problema, lo studio di una riforma che prenda in considerazione un nuovo riassetto territoriale del Paese, in base a nuove e più attuali esigenze. Bilanciando storia, tradizioni, razionalità, efficienza e senza tirare troppo la corda sui costi. Perché, se dovesse passare solo quest'ultimo mantra, le prime ad essere soppresse dovrebbero essere le Regioni. Prima ancora delle Province. —

I palazzi delle ex Province di Udine (sopra) e Pordenone

TROPPA FRETTA DI TORNARE INDIETRO SENZA SAPERE PER FARE CHE COSA

OMAR MONESTIER

Quando, per sminare il campo, si è tentato, in un afflato democratico artificiale e demagogico, di far contare i piccoli Comuni nella grande Uti, s'è visto come è andata a finire. La Polizia municipale di Udine si è convertita in filiale dei territori dell'area limitrofa e nel guazzabuglio che si è creato non ne hanno beneficiato i cittadini.

La riforma delle Uti era una buona idea realizzata malamente in un Paese, va detto, dove le rivoluzioni si pretendono sempre purché sulla pelle degli altri. Non mi iscrivo né al partito di chi vuole tornare al vecchio sistema, neppure a quello di chi si immagina una Provincia in più, quella della montagna, solo per piazzare qualche consigliori negli uffici della nuova sede. Perché una nuova sede serve sempre, perché c'è chi crede ancora che la montagna si salvi col pubblico impiego. Mi iscrivo, piuttosto, nel novero di quanti vorrebbero sapere prima a che cosa dovrebbero servire i nuovi enti. Il presidente Fedriga ha spiegato di non reputare corretto che sia la giunta regionale a occuparsi di provvedimenti di piccolissimo cabotaggio. Ha ragione. Fra la Regione e i Comuni serve un punto di smistamento. Potremmo allora provare a definire, prima e chiaramente, quali mansioni andrebbero trasferite. Strutture esili e poco politicizzate, per esempio le assemblee di sindaci in aree omogenee, potrebbero essere la soluzione.

Abbattere le Uti è solo un primo passo ma non può essere l'unica strategia per avviare le riforme

Il dibattito che si sta svolgendo in queste settimane, invece, ha già preso la piega farlocca dell'identità. Quella goriziana su tutte. Analoghe discussioni si stanno svolgendo, però, anche a Pordenone, mentre Udine e Trieste sembrano assai tiepide. Io non credo che l'identità delle nostre genti coincida col perimetro delle Province, vecchie o nuove. Da quando le Province sono state abolite i nostri territori non hanno perso tratti identitari. A essere rimasti spaesati sono piuttosto i dipendenti pubblici, sballottati nell'attesa che la politica decida come inquadrarli. L'aneddotica, spesso mai verificata, racconta di ex dipendenti provinciali che si trascinano per ore in ufficio senza sapere che fare. Vero o falso che sia, non si può negare che il disagio esista e vada risolto. Certo, è da dimostrare che esso giunga fino ai cittadini, ai quali in termini di offerta di qualità dei servizi pubblici non arriva né più né meno di prima, mentre la burocrazia regionale si conferma fra le più invasive del Nord e il numero di lavoratori del sistema delle autonomie locali si mantiene elevato e costoso.

Il dubbio, fortissimo, è che stiamo partendo con l'approccio sbagliato in un mare di parole senza capire quale debba essere l'obiettivo. Abbattere le Uti non è un disegno politico, ma solo un frammento e nemmeno il più importante. Navigando fra uno slogan e l'altro (quattro province, cinque cantoni, una città metropolitana), ricavo la sensazione che la politica sia alla ricerca di qualche strapuntino per chi non è riuscito a entrare nella gabbia dorata del consiglio regionale. Manca, mi pare, la risposta alla necessità impellente di come rendere più efficiente e meno dispersivo un apparato figlio del secolo scorso. È troppo poco dire «rifacciamo le Province». —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Papà violenti che contestano i prof

Non so se l'avete sentita questa. Ottima per gli appassionati del romanzo distopico alla Black Mirror. È successo a Morgano, non distante da Treviso, quindi fondamentalmente a due passi da qui. In pratica è andata che qualche giorno fa un ragazzino delle medie è tornato a casa in lacrime a causa di un brutto voto in un'interrogazione. All'indomani il padre si è presentato a scuola e, dopo aver affrontato a muso duro il professore, si è precipitato in classe senza esserne autorizzato e ha a sua volta interrogato i compagni del figlio, chiedendo a uno a uno se a loro parere meritasse il brutto voto.

Alla fine, dopo l'episodio surreale, il padre si è allontanato da scuola lasciando a bocca aperta tutti: professore, alunni, personale scolastico. E con la non indifferente conseguenza di potersi ora beccare dal preside una denuncia per interruzione di pubblico servizio (per cui si può prendere fino a un anno). Ci sarebbero molte cose da dire su questa faccenda, a partire da quella più ovvia: ma che cavolo sta saltando in testa ad alcuni genitori? Voi ve lo immaginate, anche solo vent'anni fa, il vostro papà che entrava in classe a difendervi e a chiedere ai compagni se ve lo meritavate davvero quel brutto voto? Per molti era più probabile il contrario: che per esempio, dopo una sufficienza a sorpresa, il commento fosse "Seh, tanto lo so che hai copiato!".

Non lo so davvero dove la stanno prendendo, tutti, questa laurea in legge per cui si trasformano magicamente in avvocati difensori dei propri figli o, in certi casi come questo, addirittura in giustizieri del mattino: fatto sta che anche basta. Ma non banalmente per il bene di vostro figlio: per il bene nostro, della comunità! Sì, perché il ragazzino di seconda media di oggi sarà un uomo domani. E, se le premesse sono queste, per il sacro principio che la mela non cade mai lontana dall'albero, è assai probabile che quell'uomo domani sarà un cretino. Un problema per tutti noi. —

TOP 500 edizione 2019

TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le performance delle migliori aziende del territorio.
Fatturati, margini, bilanci e imprenditori a confronto.

Mercoledì 30 Gennaio 2019 — ore 17.30
Sede Messaggero Veneto — Viale Palmanova 290 · UDINE

AGENDA

ore 17.30 **Saluto di apertura**
Paolo Mosanghini · Messaggero Veneto — *Vicedirettore*
Fabiano Begal · Gedi News Network — *Consigliere delegato*

ore 17.40 **Inizio lavori**
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia
Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*
Gianluca Toschi · Fondazione Nordest — *Ricercatore Area Studi Economici*

Giovanni Da Pozzo · Camera di Commercio PN/UD — *Presidente*
Alessandro Pedone · G.S.A. — Amministratore delegato

Intermezzo

Jiang Xiaodong · China Metallurgical Industry Planning and Research Institute — *Vicedirettore*

ore 18.00 **Tavola rotonda**
Export come opportunità: la nuova Via della seta

Modera: **Omar Monestier** · Messaggero Veneto — *Direttore*

Zeno D'Agostino · Autorità portuale Trieste — *Presidente*
Anna Mareschi Danieli · Confindustria Udine — *Presidente*
Massimo Paniccia · Solari di Udine — *Presidente*
Roberto Snaidero · Federlegno Cina — *Presidente*

Intervento di **Ettore Sequi** · Ambasciatore italiano in Cina

ore 19.00 **Dibattito e chiusura lavori**

Iscrizioni
La partecipazione
è libera e gratuita
fino a esaurimento posti
Per informazioni:
www.nordesteconomia.it/eventi

SPONSOR DELL'EVENTO:

IL RISULTATO

Operatori sociosanitari a Udine e nella Bassa il pieno di assunzioni

Assegnate le sedi di lavoro ai vincitori del concorso del 2018
Numero maggiore all'Asui friulana, poi la "vecchia" Aas 2

Donatella Schettini

UDINE. Hanno una sede di lavoro definitiva i 188 operatori sociosanitari che hanno vinto il concorso bandito lo scorso anno in regione. L'Arcs (l'Agenzia di coordinamento per la Salute che ha assorbito Egas, l'Ente regionale per la gestione accentrata dei servizi) ha approvato l'assegnazione dei vincitori alle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Assegnazione effettuata secondo il vecchio schema delle Aziende sanitarie in regione che prevedeva cinque enti invece degli attuali tre post riforma sanitaria disegnata da Riccardo Riccardi e approvata a fine anno dal Consiglio regionale.

A ciascuna Azienda è stato assegnato il numero di operatori richiesto considerato come prima di ogni concorso Egas abbia chiesto alle strutture sanitarie il fabbisogno. Sulla base del numero totale è stato previsto il concorso, concluso nei mesi scorsi con l'approvazione della graduatoria da parte di Egas. Successivamente, l'Arcs ha stabilito la destinazione di lavoro dei singoli lavoratori.

In base all'assegnazione ufficializzata in questi giorni, 50 operatori andranno alla Aas 2 Bassa Friulana-Isontina, 7 alla Aas 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, 45 alla Aas 5 Friuli Occidentale, 55 alla Asui di Udine, 22 alla Asui di Trieste, 3 all'Irccs Burlo Garofolo e 6 all'Irccs Cro di Aviano.

L'Arcs ha anche approvato l'elenco con le singole assegnazioni, così ciascun vincitore di concorso è in grado di conoscere la propria destinazione di lavoro. È questa una prima assegnazione di personale, sulla base del numero del concorso. La Commissione ha ritenuto idonei al lavoro 499 operatori che vanno a sostituire la graduatoria da cui nei prossimi mesi, o anni, le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia potranno attingere per sostituire o avere nuovo personale. Una volta esaurita la graduatoria si procederà con un nuovo concorso. Ma sarà da chiarire, peraltro, anche la questione concorsi, se la nuova giunta intende mantenerli in capo all'Arcs oppure affidarli nuovamente alle singole Aziende sanitarie. —

I posti da operatore sociosanitario nelle Aziende regionali

Azienda	Posti
Asui Udine	55
Aas 2 Bassa Friulana-Isontina	50
Aas 5 Friuli Occidentale	45
Asui Trieste	22
Aas 3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli	7
Irccs Cro di Aviano	6
Irccs Burlo Garofolo di Trieste	3

SPESE PAZZE

Condanna bis in appello Kocijancic risarcirà oltre 56 mila euro

Igor Kocijancic

UDINE. Arriva una nuova condanna nel filone per le "spese pazze" della legislatura 2008-2013. Più che una nuova condanna, in realtà, si tratta di una conferma e cioè di quella inferta dalla Corte dei conti nazionale a Igor Kocijancic, all'epoca capogruppo della Sinistra arcobaleno. Al politico triestino è stata confermata la condanna con una parallela, però, riduzione dell'importo da restituire alla Regione che scende a 56 mila 251 euro dai 68 mila 408 del passato.

Kocijancic, lo ricordiamo, era stato citato dal procuratore regionale Maurizio Zappatori, con conseguente condanna da parte della sezione contabile Fvg in primo grado. Nel 2016 la sezione centrale di Roma lo aveva però assolto, accogliendo la tesi difensiva dell'assenza dei necessari elementi di prova. Seguendo tuttavia il trend di una giurisprudenza ormai univoca, la sentenza della sezione romana d'appello ha invece ora confermato la condanna dei giudici Fvg risalente al 2016 su atto di citazione del procuratore Tiziana Spedicato. Sono rimaste senza giustificazione le spese del gruppo per viaggi e trasferte, attività di divulgazione, consulenze, collaborazioni e acquisti natalizi.

Per i giudici Kocijancic avrebbe dovuto fornire, all'atto in cui procedeva alla richiesta di rimborso, la dimostrazione della rispondenza della spesa sostenuta alle finalità pubbliche del contributo. La sola novità rispetto alla sentenza di primo grado, come accennato, riguarda la legittimità riconosciuta ad alcuni rimborsi per materiale e spazi pubblicitari, con riduzione dunque del danno erariale. —

Ha 68 anni e vive ad Artegna. È in pensione, ma lavora sempre
Suo il primo intervento di ricostruzione del castello di Gemona

Scalpello e mani d'oro scolpisce anche di notte Gianni Munini è il mago della pietra piasentina

L'ARTISTA

MONIKA PASCOLO

Chi lo conosce bene dice che non può vivere senza un blocco di pietra davanti e tra le mani uno scalpello e una mazzuola. E lui conferma.

Da quando Gianni Munini, 68enne di Artegna, è in pensione, si fatica a trovarlo lontano da quell'angolo dietro casa dove si è ricavato il suo personale laboratorio. Poche cose. Essenziali. Un tavolo, una riga di scalpelli di varie dimensioni e la sua inseparabile smerigliatrice. In quel regno – spesso nelle giornate di sole spostandosi all'aperto dove lo sguardo arriva fino alla cima del monte Cuarnan –, Gianni crea da mattina a sera.

Sotto le sue sicure mani quei blocchi squadrati di pietra – rigorosamente piasentina di Torreano – diventano qualsiasi cosa detti la fantasia. Da fontane a sculture di ogni tipo, da crocifissi alle riproduzione di alcune opere di Modigliani, da mortai con pestelli a portafoto di ogni dimensione. E poi orologi, vasi dalle forme più fantasiose, la serie di segni zodiacali, animali, soprammobili di ogni foggia, statue, portabottiglie, portaombrelli.

Lo scantinato della sua abitazione non riesce più contenere le centinaia di creazioni. Il giardino – neanche a dirlo, il muro di cinta in sasso porta la sua inconfondibile firma – sembra un'esposizione a cielo aperto.

Una passione, quella per la pietra, esplosa in maniera incontenibile quasi per caso. Quando il dirimpettaio di casa – il pittore e incisore di fama internazionale Mario Micossi – gli ha commissionato la realizzazione di un muro, in fondo alla proprietà. Gianni al tempo faceva infatti il muratore e piastrellista. Aveva cominciato a lavorare già a 14 anni, «sotto padrone a imparare il mestiere di marmista, perché di studiare proprio non ne volevo sapere».

A diciassette anni, da solo, è emigrato in Francia «a lavorare come muratore perché là si guadagnava meglio». Per il fatto di essere stato il più giovane arteniese ad andare a cercare fortuna altrove, è stato pure menzionato in una pubblicazione edita dal Comune.

Rientrato in Friuli a vent'anni per la visita di leva, dopo il periodo militare ha deciso di stabilirsi definitivamente nella sua terra. Da allora, la piccola ditta artigianale fondata col cognato e col fratello Attilio (con il quale ha ricostruito l'abitazione distrutta dal terremoto del 1976), si è occupata di lavori edili e pavimentazioni un po' in tutta la regione. Dall'ospedale di Gemona a Trieste, dove per parecchi anni si è dedicata alle rifiniture di una miriade di palazzine. Poi "l'incontro" casuale di Gianni con la pietra grazie all'artista vicino di casa.

Era la fine degli anni Ottanta. «Da allora non ho più smesso». Specializzandosi anche nella realizzazione dei tradizionali muri a secco. Porta la firma dei fratelli Munini il primo intervento di ricostruzione del Castello di Gemona, in particolare della «torate» (la torre di ponente) e delle prigioni. Anche l'esterno della galleria della cittadina pedemontana è stata rivestita in pietra da Gianni e Attilio. Che tanto hanno lavorato soprattutto per aziende vitivinicole del Collio a tirar su mura di cinta e pilastri.

Oltre trent'anni a maneggiare il pesante materiale. Gianni, di tanto in tanto, ha trovato anche il tempo di dilettarsi nella realizzazione di qualche scultura da regalare agli amici.

Poi la pensione. «Coincisa con l'impossibilità di fermarsi», commenta sorridendo la moglie Eleonora che ha appena commissionato allo scultore di casa un gufo tutto per sé. «Ho iniziato per hobby ed è subito diventata una necessità – conferma Gianni –. Non posso stare fermo. Persino di notte, se capita di non riuscire a dormire, penso a quello che potrei creare il giorno dopo». Per Natale dalla pietra ha ricavato una decina di simpatici gufi portafortuna per tutta la famiglia: figlie, consuoceri, cugini.

Chi sa della sua passione gli chiede pezzi personalizzati. È riuscito a riprodurre un'auto sportiva come sfondo di un orologio per un regalo della fidanzata al proprio ragazzo, patito di motori. Anche le sue due figlie, Alessia e Ania, ricorrono a lui quando c'è il compleanno di qualche amica. «Al mattino mi chiedono cosa vorrebbero. Alla sera è pronto!».

Nel tempo si è perfezionato pure nei ritratti. Una sfida. «Questo materiale non ammette sbagli. Non è come la creta che in caso di errore ti permette di rimediare».

Gianni non vuol essere chiamato artista. «Non lo sono. Lavoro la pietra perché mi dà soddisfazione e perché mi viene del tutto naturale». Persino la smerigliatrice – che utilizza per incidere disegni e lucidare i pezzi –, la maneggia senza problemi. «È come se avessi in mano una penna». A volte, spiega, la difficoltà è quella di rispettare le proporzioni degli oggetti o dei corpi che riproduce. «Non ho studi alle spalle – si rammarica –, ma mi aiuta molto l'osservazione attenta di quello che voglio ricavare dal blocco di pietra».

Gianni Munini ha 68 anni, è originario di Artegna, dove vive: da anni in pensione continua a lavorare nel laboratorio che ha allestito dietro casa sua. Dentro ci sono poche cose: un tavolo, tanti scalpelli e la smerigliatrice

Aveva avviato una piccola impresa edile con il fratello Attilio e con il cognato

Dal momento in cui si è cimentato in questo hobby è stato chiamato più volte ad esporre le proprie sculture (che firma con le iniziali in qualche angolino nascosto) alla manifestazione «Gemona, formaggio… e dintorni», alla Mostra mercato di San Valentino ad Artegna e alla Festa dell'Agricoltura di Resiutta.

Tra centinaia di pezzi, nel suo garage spiccano anche dei telefoni. Il modello popolare in voga negli anni Settanta. La riproduzione è talmente ben fatta che solo alzando la pesante cornetta ci si rende conto che non è plastica. Una delle ultime richieste è stata un pesta sale che un migrante ha voluto portare con sé in Svizzera. «L'ho fatto di ridotte dimensioni, visto che viaggiava in aereo», sorride.

A un albergatore di Sestriere piace talmente la manualità di Gianni che una volta in Friuli non può fare a meno di passare per Artegna; tra gli ultimi pezzi che ha voluto ci sono delle rappresentazioni del Castello di Gemona e il tipico cappello di alpino, con tanto di piuma, che il "mago" della piasentina produce in gran quantità. Uno lo ha donato anche agli amici del Gruppo delle penne nere del suo paese. Nell'occasione era presente pure il compaesano scultore Giovanni Patat, in arte Giovanni d'Artegna. «Rimirandolo ha osservato che l'aquila, incisa come sfondo sul quadro, sembrava arrabbiata. Però mi ha anche consigliato di insistere sulla strada intrapresa, assicurandomi che col più fare prima o poi si arriva alla perfezione. E detto da lui, che con la pietra è un fenomeno e un vero maestro, è qualcosa che mi ha reso parecchio orgoglioso». —

ECONOMIA

CONVEGNO UNIVERSITÀ-CIVIBANK

Industry 4.0 essenziale ma serve la svolta chiamata formazione

Esperti a confronto: necessario un cambiamento culturale «Servono ruoli e titoli inediti che oggi non sono disponibili»

Affollato convegno ieri alla Civibank di Cividale sul sistema dell'Industry 4.0

Lucia Aviani

CIVIDALE. Un paradigma mentale, ancor prima che operativo. Per attecchire (fase in cui tuttora ci troviamo), ingranare la marcia, entrare a pieno regime e produrre, infine, quegli «straordinari risultati» che si danno per certi ma che restano, per il momento, un miraggio, il "sistema" dell'Industry 4.0 ha bisogno di una svolta culturale, di un «nuovo schema di pensiero» che faccia comprendere come la strada dell'innovazione tecnologica sia a senso unico, senza ritorno. Mettersi al passo con i tempi è imperativo, per il Paese (in toto, perché non si parla solo di industria), ma la via è lunga: e la parola d'ordine, a questo punto, è accelerare, creare i presupposti (culturali, appunto) perché il processo sia il più celere possibile.

Ecco, in sintesi estrema, il quadro emerso dal convegno "Implementare le tecnologie Industry 4.0 nelle imprese. Benefici, sfide e soluzioni organizzative", promosso da Università di Udine, Civibank, Regione e Messaggero Veneto e accolto, ieri mattina, dalla sede centrale dell'istituto di credito cividalese. L'Italia si sta muovendo, si è desunto dal confronto, ma a una velocità inferiore a quelle sostenute da Germania e Francia, che un piano di settore già ce l'hanno: noi «seguiamo», posto che «linee strategiche ad ampio spettro, destinate a coinvolgere industria, università, scuole, sfera del sociale, dovrebbero essere pronte entro il primo semestre 2019». Il cambiamento che si annuncia sarà «enorme, tanto da travolgerci se non saremo preparati a governarlo».

Si capisce bene, così, che l'impellenza numero uno risponde al nome formazione: basti dire che sul territorio nazionale non esiste un corso di laurea in intelligenza artificiale. La "pratica", insomma, è molto più avanti della teoria, per quanto inevitabilmente (proprio per la ragione appena citata) non supportata da figure professionali adeguate sotto il profilo numerico, in primis, e dal punto di vista delle competenze. «Servono ruoli e titoli inediti, attualmente non disponibili», hanno rimarcato più relatori, ponendo l'accento sulla necessità di interpretare e di relazionarsi correttamente a una «rivoluzione» che si impernia, fra l'altro, sull'impellenza di una partnership sempre più stretta fra aziende, fornitori, clienti e pure enti di ricerca.

Introdotta dalla presidente di Civibank, Michela del Piero, da Guido Nassimbeni (docente all'ateneo udinese) e Gianni Fratte, per la Regione, la tavola rotonda ha impegnato – sotto la moderazione di Giovanna Culot, UniUd – Laura Alessandrini (EmporioAdv), Fabiano Benedetti (BeanTech), Marco Barbina (Leonardo), Roberto Collavizza (Tim), Federico Olivo (Vistra), Chiara Tassin (Abs), Andrea Troisi (Axians) e Pietro Zancai (Wärtsilä). —

A FEBBRAIO INCONTRO AL MISE

I manager Electrolux a Porcia studiano la robotizzazione

Francesco Dal Mas

SUSEGANA. Il sindacato e i lavoratori Electrolux aspettano l'incontro al Ministero dello sviluppo economico, in programma a Roma probabilmente in febbraio, per conoscere come si trasformerà la fabbrica di Susegana e le altre del gruppo destinate all'automazione spinta. Ieri, nella sede dell'Electrolux di Porcia si è tenuta una kermesse a cui ha partecipato tutta la linea di comando degli stabilimenti di Susegana e Porcia, con la presenza allargata fino ai capi turno e team leader. Sono stati illustrati, a grandi linee, i programmi di innovazione per gli stabilimenti digitali. Il dettaglio sarà fornito al vertice al Mise. Si sa, però, che l'ingegner Roberto Carluccio sarà il coordinatore della robotizzazione della nuova fabbrica a Susegana. Sia il sito trevigiano che quello pordenonese sono di fatto destinati a diventare più smart. La trasformazione della fabbrica di Susegana è allo studio da qualche anno. L'azienda ha mantenuto uno stretto riserbo su questi sviluppi, non conferma pertanto le indiscrezioni che da qualche mese si rincorrono. Le ipotesi di lavoro indicano che le linee automatizzate dovrebbero produrre fino a 130 frigoriferi, contro i 75 potenzialmente realizzabili nelle attuali linee. E se oggi queste linee impegnano tra i 60 e i 70 operai, fra qualche anno le tute blu si ridurrebbero circa a un terzo, tra i 20 ed i 25. Ma vi saranno, di contro, una decina di addetti agli impianti automatizzati con professionalità adeguate software-meccatroniche. E anche le figure operaie residue addette al montaggio saranno addestrate a utilizzare sistemi di comunicazione digitali installati sulle postazioni di lavoro. Ecco perché negli ambienti aziendali si sostiene che, come sta avvenendo nello stabilimento di Forlì, l'automazione spinta potrebbe in certa misura rigenerare l'occupazione. Entro quest'anno da Susegana potrebbero uscire una quarantina di dipendenti in virtù delle dimissioni incentivate. Ed entro tre anni potrebbero essere un centinaio i lavoratori in pensionamento. Il turnover non ci sarà, almeno ai fini della vecchia fabbrica. C'è chi ha calcolato che, in ogni caso, a parità di produzione, attestata a poco più di 800 mila frigoriferi in lieve crescita sul 2019 e anni successivi, rispetto ai circa 700 operai di oggi, in futuro questi potrebbero diventare 400, forse anche meno. Il che non significa che Electrolux procederà a licenziamenti. Procederà, invece, a riconversioni, e, se proprio necessario, a ricollocazioni. Quel che è sicuro, se il prossimo anno partirà l'implementazione robotica della nuova fabbrica (guarda caso nello stesso stabilimento di quella avviata alla fine degli anni '80), le tradizionali catene continueranno a funzionare almeno per un triennio, fino al 2023, forse anche oltre. –

Lo stabilimento Electrolux di Porcia

LE QUOTAZIONI DEI VIGNETI IN REGIONE

Cifre stellari per il Prosecco fino a 200 mila euro l'ettaro

È diventato uno dei terreni più cari: solo Barolo, Brunello e pochi altri fanno meglio
Collio e Colli Orientali fermi sotto i 100 mila, le Grave di Pordenone a 120 mila

Maurizio Cescon

UDINE. Chi ha la fortuna di possedere qualche ettaro di vigneto di Prosecco si ritrova tra le mani un tesoro. Il prezzo medio del terreno infatti, nella grande Doc che abbraccia parte del Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ha raggiunto nel 2018 la cifra, stellare, di 200 mila euro per 10 mila metri quadrati. Quotazioni che fino a qualche anno fa nessuno si sarebbe sognato nemmeno di poter pronunciare, invece adesso sono realtà. Il trend delle bollicine del Nordest, infatti, non conosce crisi. Nonostante il prezzo all'ingrosso negli ultimi mesi in calo dai massimi (da 2,40 euro a 1,80 euro al litro), la produzione 2018 ha toccato i 465 milioni di bottiglie e le esportazioni hanno toccato il 75 per cento del totale, con il Regno Unito come primo mercato e la Francia in grande ascesa. Riguardo il prezzo al litro è in corso un dibattito per fissare una soglia minima, come richiesto dal governatore Luca Zaia, proprio per evitare oscillazioni troppo vistose.

Tornando ai vigneti di casa nostra, c'è da considerare che un terreno dove si coltiva sua maestà il Prosecco ormai vale il doppio di vigneti nobili nelle zone dei Colli Orientali e del Collio, le più storiche della nostra regione. Nei Colli Orientali, tra Cividale e Premariacco, passando per Nimis, Tarcento e Faedis, le vigne valgono da un minimo di 55 a un massimo di 100 mila euro l'ettaro, più o meno stabili rispetto all'anno precedente. Cifre quasi in fotocopia per il Collio: tra Cormons e Capriva, passando per Farra e Dolegna, troviamo terreni da un minimo di 45 a un massimo di 85 mila euro. Importante balzo in avanti, invece, per le Grave del Pordenonese, che grazie a Pinot grigio e Prosecco, vedono le quotazioni dei loro campi lievitare da un minimo di 45 a un massimo di 120 mila euro, con un aumento del 10 per cento medio del valore in un solo anno, dal 2016 al 2017.

A livello nazionale al top assoluto il Barolo con punte addirittura di 2,5 milioni di euro nei cru più importanti. Altro territorio con quotazioni stellari è quello del Brunello di Montalcino, dove i valori oscillano tra i 250 e i 600 mila euro, con punte di 900 mila nelle vigne più ambite. In Valpolicella, nella zona classica, si sta tra i 450 mila e i 550 mila. Ancora, si parte da 500 mila euro per un ettaro in Alto Adige, territorio d'eccellenza soprattutto per la produzione di bianchi, dove arriva a 1 milione nelle microzone più importanti, mentre si va dai 400 ai 500 mila euro a ettaro a Bolgheri. E ancor più rapida è stata la crescita del Prosecco: se nella Docg si va dai 400 mila ai 450 euro a ettaro, si arriva a un milione sulla collina di Cartizze. In Franciacorta, le stime sono di 250 mila euro a ettaro. Quotazioni simili a quelle del Lugana, territorio storico e salito alla ribalta mediatica solo di recente, che ha visto i valori dei propri vigneti arrivare a 250 mila euro. Si tratta sui 170 mila euro per un vigneto iscritto a Chianti Classico. —

I PREZZI DEI VIGNETI

Tipologia vigneto	Prezzo per ettaro
PROSECCO	200 MILA EURO IN VENETO E PIANURA FRIULANA
DOC COLLI ORIENTALI	DA UN MINIMO DI 55 A UN MASSIMO DI 100 MILA EURO
DOC COLLIO	DA UN MINIMO DI 45 A UN MASSIMO DI 85 MILA EURO
GRAVE PORDENONE	DA UN MINIMO DI 45 A UN MASSIMO DI 120 MILA EURO

I TOP IN ITALIA

Tipologia vigneto	Prezzo per ettaro
BAROLO	DA 200 MILA A 1,5 MILIONI DI EURO
BRUNELLO DI MONTALCINO	DA 250 A 600 MILA EURO
DOC LAGO DI CALDARO (ALTO ADIGE)	DA 440 A 690 MILA EURO

GOFREDO

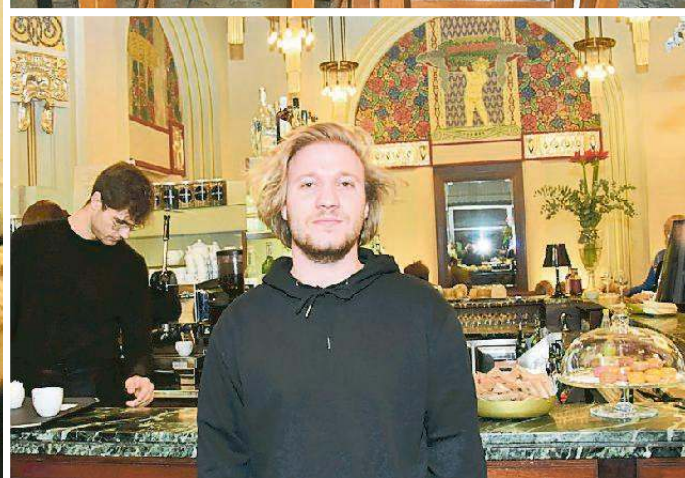
Arriva il dispositivo che sorveglia il frigorifero

UDINE. È stato presentato a Milano, nello show-room delle cucine Poggepohl, un progetto ideato in Friuli Venezia Giulia (la Sensor Chain for Business, start up innovativa è iscritta nella sezione speciale del Registro delle Imprese di Udine) che promette di rivoluzionare il mondo dell'Haccp, ovvero l'insieme di tutti quei controlli necessari per legge nell'industria alimentare, ma anche farmaceutica, per certificare la sicurezza e la salubrità di cibi, bevande e medicinali. Si chiama "GOfredo" e attualmente è l'unico dispositivo autoinstallante per monitorare temperatura e umidità nei frigoriferi e nelle celle frigorifere, in grado di compilare automaticamente i registri Haccp per la catena del freddo. È un dispositivo estremamente semplice, che consente di risparmiare tempo nell'espletare le procedure previste per legge e di ottenere una segnalazione tempestiva in caso di guasti o anomalie, che può essere ricevuta dall'addetto ai controlli in qualsiasi luogo si trovi e inviata al frigorista di fiducia. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44
e tramonta alle 16.54
La Luna Sorge alle 16.11
e tramonta alle 6.56
Il Santo San Fabiano p.m.
Il Proverbio
La cveretât e sta ben ancje a cjadaldiaul.
La verità sta bene anche a casa del diavolo.

Il caso dell'affitto dello storico locale

Gli interni del caffè Contarena, al centro di un dibattito tra il Comune e la società che si è aggiudicata la gestione, il cui titolare Edoardo Leone, in basso a destra, ha denunciato le pessime condizioni degli arredi (FOTO PETRUSSI)

Braccio di ferro tra Comune e Contarena I gestori: 200 mila euro per manutenzioni

L'amministratore della società: abbiamo investito anticipando di tasca nostra quanto avrebbe dovuto accollarsi il Comune

Cristian Rigo

L'ultimo imprevisto si è verificato ieri. La porta di ingresso si era inclinata e restava bloccata rigando anche il pavimento in pietra. Impossibile continuare a lavorare a meno di non tenerla aperta così il gestore del Contarena ha chiamato il fabbro e ha fatto sistemare la porta di ingresso: costo dell'intervento 390 euro. «Io ho mandato una Pec (la posta elettronica certificata, *ndr*) con tanto di foto per comunicare al Comune l'accaduto, ma mica potevo aspettare che intervenissero loro sennò restavo chiuso almeno tre giorni», si giustifica Edoardo Leone, l'amministratore unico della Spritz time srl che si è aggiudicata il bando per la gestione dello storico locale di proprietà del Comune. E quello di ieri - assicura - «è solo l'ultimo esempio di una lunga serie di spese, tutte documentate, che abbiamo dovuto sostenere per poter tenere aperto il locale». Tanto che alla fine il conto sfiora i 200 mila euro. Una spesa che la società sperava di poter scalare dal canone di affitto di 3.500 euro al mese più Iva e dalla quota di rientro del maxi debito di 263 mila euro che è stata rateizzata in 81 rate mensili di 2.600 euro più Iva. Anche perché - sottolinea Leone - le spese per la manutenzione straordinaria sono a carico del Comune.

L'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina ha però ricordato che prima di affrontare delle spese il gestore dovrebbe essere autorizzato dal Comune. Cosa che, a suo dire, non sarebbe avvenuta. Leone però fornisce un'altra versione. «In alcuni casi è impossibile aspettare l'autorizzazione - spiega - oggi mi si è rotta la porta, prima di Natale siamo rimasti senza luce in una sala. Cosa facevo, tenevo i clienti al buio?».

In quel caso la fattura dell'elettricista è stata di 2.100 euro ed è finita nel faldone che sarà poi presentato al Comune. «Ma già lo scorso 18 ottobre - precisa ancora Leone - avevamo inviato una comunicazione all'assessore nella quale venivano evidenziati e dettagliati tutti gli interventi necessari per poter garantire un servizio dignitoso, in parte già eseguiti, per un importo complessivo di circa 300 mila euro che, vista l'urgenza, saremmo stati disponibili ad anticipare e a scalarli da quanto dovuto mensilmente. Tutto questo anche per salvaguardare i nostri 29 dipendenti, il locale ed i soldi dei contribuenti, visto che già in precedenza c'erano state altre compensazioni».

Dopo l'incontro avuto dal titolare con il sindaco, Pietro Fontanini, l'amministrazione comunale è intenzionata a incaricare un tecnico di una perizia per capire quali siano state le spese sostenute che rientrano nelle competenze contrattuali del Comune. «Ben venga questo confronto - dice Leone - le nostre spese sono tutte documentate. Trecentomila euro possono sembrare tanti, ma bisogna pensare che il Contarena è stato così attrezzato ed arredato nel 1990 e che le rotture su materiale di ormai 28 anni sono quasi quotidiane. Il contratto firmato con noi scadrà nel 2025, a una distanza di 35 anni da quando il comune ha investito per l'ultima volta nel locale, il che vuol dire che tra attrezzatura, manutenzione straordinaria e rinnovo locali, l'importo preventivato inciderebbe per circa 8 mila euro all'anno. Facciamo anche presente che le attrezzature così vecchie hanno bisogno di un consumo giornaliero di circa 20 mila litri di acqua potabile, uno spreco assurdo. Inoltre solo per la cucina abbiamo speso 25 mila euro e 4 mila per i tavoli che erano in pessime condizioni come le sedie». —

I PUNTI

Il maxi debito
L'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina ha fatto monitorare la situazione degli immobili del Comune e in quel contesto è emerso il maxi debito di 263 mila euro accumulato dal Contarena per affitti non pagati.

L'accordo
I gestori del locale avevano già trovato un accordo con la precedente amministrazione sottoscrivendo un piano di rientro che prevede, dallo scorso agosto, il pagamento di 81 rate mensili di 2.600 euro più Iva da sommare all'affitto di 3.500 euro più Iva.

I lavori
I gestori del locale rivendicano però di aver investito 200 mila euro accollandosi spese che sarebbero di competenza del Comune.

LA MANIFESTAZIONE A FEBBRAIO

Studenti in piazza contro la riforma dell'esame di Stato

Michela Zanutto

Gli studenti di Udine scendono in piazza contro la riforma dell'esame di Stato. La protesta è nata in autonomia e sfocerà in una manifestazione la prima settimana di febbraio. Il motivo è presto detto: «Si tratta di scelte inique che ci penalizzano e sono state annunciate troppo tardi». Il tam tam dei ragazzi viaggia attraverso il cellulare: chat di Whatsapp, Facebook, ogni mezzo è buono per raggiungere quante più persone possibile.

Perché l'obiettivo è portare in piazza centinaia di studenti – e magari anche le istituzioni – così da dare un segnale forte al governo.

«La questione è semplice – ha spiegato un gruppo di giovani che sta organizzando la protesta –, nel senso che la riforma è stata fatta con scarso preavviso e a rimetterci saremo noi studenti. In particolare per la seconda prova perché storicamente le materie sono sempre state separate alla maturità. Fisica non era mai stata contemplata e gli esercizi che ci sono stati proposti in classe hanno sempre riguardato o matematica o fisica. Ma fatto esercizi che abbiano unito le due materie».

Manifestazione degli studenti lo scorso dicembre in piazza Libertà

Sull'orale, poi, a finire nel mirino dei ragazzi c'è la questione del sorteggio. «È un approccio che non mette lo studente a proprio agio come succedeva prima con la tesina – hanno continuato gli studenti –. Iniziare con un argomento scelto e preparato a casa era un modo per fare approcciare gli studenti con più certezze, c'era una notevole libertà di espressione e di ricerca, mentre con il sorteggio siamo messi alle strette perché dobbiamo improvvisare una sorta di tesina davanti alla commissione schierata. Per tutti noi quello dell'orale sarà un momento complicato, in cui giocherà un ruolo determinante anche l'ansia, e il pensiero può essere disorganizzato. Non viene preso poi in considerazione il peso di cinque anni di studi che abbiamo sulle spalle, perché ti trovi con un unico argomento da esporre, che può non essere quello su cui sei preparato. Non contestiamo il sorteggio in sé per sé, ma la modalità di esame. Non sai la domanda specifica, non si il campo in cui devi andare a parare, devi organizzare tutto, i collegamenti, il pensiero, in una frazione di pochi secondi». C'è poi la nuova materia di cittadinanza e costituzione, che sarà valutata. «Non l'abbiamo mai fatto in questi anni – hanno proseguito i ragazzi –: non possiamo prenderla in mano in questi cinque mesi e pensare di preparare un esame al riguardo. In particolare questo ci sembra un aspetto impossibile da gestire con così poco preavviso». Infine la questione dell'alternanza scuola-lavoro.

«In un primo momento il ministero dell'Istruzione aveva dato grande peso all'alternanza ai fini dell'esame – hanno chiosato i giovani – e noi eravamo partiti dall'idea che all'orale ci saremmo dovuti concentrare su questo. Alcuni di noi erano abbastanza tranquilli, altri meno, ma almeno avevamo un'indicazione». —

LE OPINIONI

La nuova maturità convince i presidi Ma la prova orale non piace a nessuno

I dubbi dei dirigenti degli istituti udinesi su colloquio e Invalsi «Aspettiamo decreti attuativi e simulazioni del ministero»

Maturandi alle prese con una prova dell'esame di Stato: da quest'anno cambiano le modalità delle prove

I presidi promuovono con riserva il nuovo esame di maturità. Se la doppia prova allo scritto piace a tutti, a suscitare qualche perplessità è l'orale, con lo scarso peso dato all'alternanza scuola-lavoro e, soprattutto, l'estrazione delle domande sul modello quiz. Di sicuro ci sarà un surplus di lavoro per dirigenti e insegnanti, indispensabile all'avvio di una novità.

«Bisognerà vedere con chiarezza i decreti attuativi – è la premessa della dirigente del liceo Percoto, Gabriella Zanocco –. Poi dovremo riorganizzarci: c'è la prova Invalsi, che non c'era prima, anche se per quest'anno non influenza l'esame, ma è obbligatoria. Per cui bisogna essere pronti, al Percoto abbiamo due classi campione ai fini statistici e le date per le loro prove sono blindate».

A preoccupare Zanocco non è tanto l'aspetto organizzativo, quanto quello dei contenuti: «Se è vero che sparisce la terza prova – ha spiegato la dirigente del Percoto –, è stato completamente modificato il sistema del colloquio: c'è l'estrazione delle buste, ma non si sa nemmeno su cosa verterà al proposta di colloqui».

Da marzo al Percoto inizierà una serie di impegni formativi destinata non solo ai ragazzi, ma anche agli insegnanti. C'è «totale tranquillità sulla preparazione dei ragazzi» al liceo scientifico Copernico, come spiega la preside, Marina Bosari. «Si tratta di allinearsi alle nuove modalità e in questo senso le simulazioni saranno importanti – ha aggiunto –, ma sappiamo da un paio di anni che sarebbe dovuta subentrare fisica come seconda prova allo scientifico. E su questo eravamo tutti allertati, per cui la materia non è stata trattata come ancella della matematica, ma ha avuto uno spessore diverso».

Resta però la necessità di vedere le simulazioni che il Ministero caricherà in rete, due per italiano e altrettanti per matematica e fisica. «Saranno utili per ragazzi e docenti – ha assicurato Bosari –. Anche perché gli studenti dovranno misurarsi con l'Invalsi e con un orale un po' particolare che li fa essere un po' in ansia».

Non ci sono grossi grattacapi neanche dal punto di vista organizzativo, in via Planis, perché l'annata che si appresta ad affrontare l'esame di Stato è stata fra le più basse in termini di iscrizioni (era il primo anno per Bosari), quindi saranno solo sei le quinte da gestire. Tutto un altro discorso nel 2020, quando le classi saranno dodici.

A dispetto dei colleghi, la presidente regionale dell'Associazione nazionale dei presidi, Teresa Tassan Viol, non è rimasta molto sorpresa davanti alle nuove modalità dell'esame di Stato. «Ero abbastanza persuasa che la seconda prova sarebbe uscita con queste caratteristiche, era nell'aria – ha detto –. Credo che anche i miei insegnanti non siano molto sorpresi, adesso si tratterà di organizzarsi un poco perché questo tipo di prova riflette un po' anche la metodologia di insegnamento e apprendimento che il Ministero sta favorendo: è in linea con la didattica e il metodo delle competenze, con il principio dell'integrazione dei saperi e delle discipline, che utilizziamo già da anni. Apprezzo questo nuovo modo di affrontare l'esame».

A lasciare qualche perplessità è invece il colloquio. «L'auspicio è che si eviti quella specie di plotone di esecuzione, con il candidato che spostava la sedia da un insegnante all'altro – evidenzia Tassan Viol –. Infine, una nota sull'Invalsi, che non è vincolante, ma obbligatorio. Credo che questo tipo di prova rappresenti una fonte pressoché inesauribile di informazioni, sia per il sistema scolastico nazionale, sia, e forse soprattutto, per la scuola che può ritarare la didattica sulla base dei risultati». —

M.Z.

Cultura

Casa Cavazzini verso un rinnovamento Cigolot: «Con Goldin le grandi mostre»

L'assessore comunale conferma l'intesa con il celebre curatore e annuncia una nuova primavera artistica
Biglietto unico per i turisti che vorranno visitare i Civici musei e il Diocesano, avrà durata settimanale e costerà 15 euro

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

Mattina di sole sul colle in Castello. Per condividere un racconto di inizio anno, abbiamo incontrato Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura del Comune di Udine.

Quali sono i destini della città in ambito museale nel prossimo biennio?

«La nuova giunta si è insediata a fine maggio dell'anno scorso. Il nostro impegno è ora quello di valorizzare i giacimenti culturali già esistenti».

Si sta riferendo al luogo dove siamo ora?

«È il nostro primo proposito: il Castello è il simbolo della città. Rifaremo la facciata esterna e verrà riallestita la galleria d'arte antica con un percorso nuovo, climatizzazione e luci adeguate, accessibilità per i disabili. In primavera verrà riallestito il museo della fotografia».

Non dimenticatevi di Giuseppe e Arturo Malignani, mi raccomando!

«Sono un cittadino prima di tutto, orgoglioso delle eredità che possediamo. I primi promotori del bene della città dobbiamo essere noi amministratori. A proposito di Malignani: annuncio il riallestimento della centralina elettrica che realizzò in Largo delle Grazie».

Ma le grandi mostre?

«Per Casa Cavazzini abbiamo chiesto e ottenuto dalla regione un milione di euro. Luci, sicurezza, climatizzazione. Devono essere rivisti gli spazi, come il guardaroba e il bookshop ad esempio. In poche parole bisogna adeguare il museo a ospitare anche le grandi mostre. Dunque sì: ci saranno a fine 2020 – inizio 2021».

L'assessore Fabrizio Cigolot

Sarà rifatta la facciata del castello e riallestita la galleria d'arte antica

Il 2019 sarà l'anno di Giulio Quaglio con una mostra nella chiesa di Sant'Antonio

Sento nell'aria questo nome: Marco Goldin, curatore museale e novello romanziere

«È un grande e riconosciuto professionista. Sì, siamo interessati a una sua collaborazione. Intanto però annuncio che nel 2019 ci sarà una personale dedicata a Renato Calligaro, eclettico artista. Riprenderemo poi a diffondere l'arte contemporanea tra le strade cittadine, proponendo alcune sculture dell'artista croato Dušan Džamonja. Ma anche spazio all'archeologia, in Castello, con una mostra sulle ceramiche dell'agro aquileiese, per celebrare i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia. E per l'Etnografico: il riallestimento della collezione Ciceri, con le sculture lignee».

Il sindaco Piero Fontanini in visita all'interno del museo di Casa Cavazzini

Qualche altra anticipazione?

«Abbiamo fatto un accordo con il Museo diocesano; ci sarà un biglietto unico del costo di quindici euro e della durata di una settimana. Il turista avrà sette giorni per vedere i Civici musei e il diocesano».

E il Quaglio e Giovanni da Udine?

«Il 2019 sarà per noi l'anno di Giulio Quaglio con una mostra nella chiesa di Sant'Antonio; il 2020 il tempo di un gran progetto dedicato a Giovanni da Udine, collegato alle celebrazioni che si terranno in tutta Italia di Raffaello. A fine 2019 verrà inaugurata un'esposizione dedicata a Sebastiano Bombelli e il ritratto veneziano del Settecento, in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia».

E gli altri musei?

«Questo è l'anno in cui, grazie ai fondi regionali da noi recuperati, possiamo aggiornare le strutture come ad esempio il Palamostre, ex sede della Gam, da ben nove anni spazio semiabbandonato. Abbiamo destinato per l'ex Gam un milione e mezzo di euro, così come per il Museo di storia naturale due milioni che completeranno l'aggiornamento necessario. Per completezza aggiungo anche che un milione di euro sarà destinato al Visionario, il che consentirà di completare le strutture dell'importante centro udinese del cinema».

Ma con tutti questi musei rimessi a posto un superdirettore generale ce lo date?

Una veduta del castello

Il Museo etnografico

«È, purtroppo, un tasto dolente. Abbiamo un direttore, dei validi conservatori e del personale competente, ma le disposizioni nazionali e regionali che hanno colpito tutto il pubblico impiego non hanno consentito di rimpiazzare molte unità andate perse. Per quest'anno vorremmo inserire la figura di un nuovo conservatore per la galleria d'arte antica e di alcune unità amministrative. Non escluso che, condizioni economiche permettendo, si possa pensare alla figura di manager a servizio della valorizzazione del sistema culturale della città, una volta completata la sistemazione delle sedi museali». —

VIGILI

Concorso per il comandante l'ex Ercolanoni rinuncia

L'ex comandante della polizia locale dell'Uti Friuli Centrale, Fanny Ercolanoni, che ha assunto l'incarico di segretario generale dell'ente regionale, ha rinunciato a sostenere l'ultima prova del concorso per diventare comandante della polizia locale di Udine.

Questo quindi l'elenco dei candidati che hanno superato anche il colloquio: Alberto Adami che ha conseguito 24 trentesimi, Gianluca Albertazzi (26/30), Roberto Benigni (25/30), Ivano Berti (30/30), Pasquale Caputo (29/30), Eros Del Longo che aveva già svolto l'incarico di vice a Udine (28/30), Antonio Di Nardo (24/30), Marcello Fugazzotto (21/30), Antonio Perchiazzi (26/30), Giovanni rorato (23/30), Roberto Rossetti (30/30), Marco Sartori (23/30), Francesca Telloli (27/30), Paola Trinco (28/30), Stefano Donati (27/30), Sandro Furlanetto 25/30), Ernesto Grippo (26/30), Fabio Licciardello (21/30), Claudio Mallamace (27/30), Massimo Migliorini (22/30), Luciano Momic (21/30), Gianpaolo Monaca (28/30), Nicola Mosele (25/30), Giuseppe Padricelli (22/30) e Tiziana Pennesi (26/30). —

IN ZONA OSPEDALE

Minaccia la vicina con un bastone: denunciato dai carabinieri

Il bastone che i carabinieri hanno sequestrato al ventunenne

Un ragazzo di ventun'anni di origini rom è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per le ipotesi di reato di minaccia aggravata e porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere. Il motivo? Secondo la ricostruzione dei militari della Compagnia di Udine – guidati dal capitano Romolo Mastrolia – il giovane, impugnando un bastone, avrebbe minacciato la vicina, una donna che ha più di settant'anni. Così lei, dopo l'ennesimo diverbio, ha deciso di chiedere aiuto alle forze dell'ordine e ha telefonato al Numero unico d'emergenza 112.

Sul posto – siamo in zona ospedale, dalle parti di via Forni di Sotto – poco dopo è giunta una pattuglia del Nucleo radiomobile, come precisa il Comando provinciale dell'Arma in una nota. Tutto è accaduto nella serata di giovedì.

Da quanto si è appreso, quando sono arrivati i carabinieri i due stavano ancora discutendo, ma il giovane, in quel momento, non aveva in mano alcun bastone. I militari hanno quindi ascoltato le versioni di entrambi e poi hanno effettuato alcuni controlli alla ricerca di possibili riscontri. All'interno dell'abitazione del ventunenne è stato trovato un bastone di legno che è stato posto sotto sequestro. Subito dopo nei suoi confronti è scattata la denuncia. E nei prossimi giorni sarà la Procura della Repubblica di Udine a valutare i fatti e, dunque, la posizione del ragazzo.

Da quanto è stato possibile ricostruire finora, i rapporti di vicinato erano «pessimi» – così li hanno definiti gli stessi carabinieri – soprattutto per episodi di disturbo e per questioni legate alla gestione dei rifiuti.

Gli interventi dei carabinieri di Udine per liti tra vicini di casa sono sempre più frequenti. In molti casi i rapporti tra persone che abitano le une accanto alle altre si deteriorano a tal punto da degenerare in dispetti di ogni genere, minacce – anche di morte – e persino in danneggiamenti. Il consiglio delle forze dell'ordine si richiama sempre al buon senso e all'opportunità di mantenere la calma cercando, nel contempo, soluzioni ragionate o di compromesso. —

IN STAZIONE

Cammina lungo i binari e si stende davanti al treno

Prima si è messo a camminare lungo i binari, poi si è steso sugli stessi, davanti a un treno che era fermo, ma che avrebbe dovuto partire di lì a qualche minuto. È quel che ha fatto venerdì mattina un giovane pakistano – un ragazzo già seguito dal Centro di salute mentale – suscitando spavento e preoccupazione in passanti e viaggiatori. L'intervento degli agenti della polizia ferroviaria – che già si erano accorti della situazione di potenziale pericolo grazie alle telecamere – è stato immediato. Il ragazzo è stato raggiunto all'altezza del terzo binario e soccorso.

È intervenuta la Polfer

Tra mercoledì e giovedì, nell'ambito dell'operazione "Active shield", la polizia ferroviaria della provincia di Udine ha controllato 52 treni e 17 stazioni, con l'identificazione di 33 persone una delle quali, cittadino straniero, è stata indagata a piede libero. Durante i controlli sono state effettuate verifiche anche sui bagagli, nei depositi ed è stato utilizzato anche il metal detector. —

IN BREEVE

Vie Brigata Re e Adige
Scontro tra auto e moto: 45enne all'ospedale

Incidente tra una Fiat Punto e un motociclo Malaguti ieri poco dopo le 14 all'incrocio tra via Brigata Re e via Adige. Il motociclista, un friulano di 45 anni, è rimasto ferito ed è stato soccorso da personale sanitario. Secondo i primi rilievi effettuati dalla polizia locale di Udine, i due veicoli si sono scontrati all'altezza del civico 20 di via Brigata Re. Le cause sono ancora in fase di accertamento. Al volante della Punto c'era un 50enne udinese.

Via Roma e viale Europa
Controlli delle Volanti e otto persone nei guai

Controlli della polizia anche in questi giorni in Borgo stazione e in particolare tra via Roma e viale Europa. Nelle ultime ore gli agenti della Squadra volante – che hanno lavorato assieme ai colleghi del Reparto prevenzione crimine di Padova – hanno denunciato 8 persone. Cinque erano stranieri (afghani e pakistani) che si trovavano in città nonostante il divieto di ritorno che gli era già stato notificato. Tutti avevano qualche precedente legato allo spaccio di droga.

Ordine di carcerazione
Tre anni per atti sessuali con due minorenni

I carabinieri di Tricesimo hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale nei confronti di un 56enne di Reana. L'uomo è stato arrestato e accompagnato in carcere. Dovrà scontare la pena di tre anni di reclusione per "atti sessuali con minorenne e corruzione di minorenne" per fatti che risalgono al 2015 quando l'uomo – questo è ciò che emerse dalle indagini – tentò approcci di natura sessuale con due minorenni.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Dopo rapine e truffe in Friuli si era nascosto in Germania: arrestato

Dopo rapine, furti e truffe commessi in Friuli e in Veneto e dopo essere stato più volte condannato era sparito dalla circolazione e si era nascosto in Germania. Ma nei giorni scorsi il cittadino romeno Ioan Adrian Ciuta, oggi trentasei anni, è stato arrestato grazie a un'indagine condotta dagli investigatori della Squadra mobile di Udine che hanno lavorato sotto la guida del vicequestore aggiunto Massimiliano Ortolan. A coordinare le operazioni, poi, è stata la Procura di Udine.

Indagini della Squadra mobile

L'arresto è avvenuto nella giornata di venerdì a Fiumicino grazie a un mandato europeo. Ciuta deve scontare sei anni, undici mesi e nove giorni a seguito di numerose condanne emesse dal Tribunale di Udine e dalla Corte d'Appello di Venezia per atti compiuti in Friuli e nel Vicentino tra il 2003 e il 2010. L'uomo era stato condannato per una rapina in abitazione avvenuta nel 2003 quando, assieme a un complice, aveva rapinato una persona in via Ausonia prendendole il cellulare; risalgono al 2007, invece, alcuni furti con scasso ai danni di esercizi commerciali; un furto in casa nel 2008; nel 2009 una rapina aggravata dalla violenza nei confronti della vittima e dal possesso di un'arma da taglio; nel 2010 una truffa e danni a un'auto. —

L'INCENDIO

Cassonetto a fuoco in viale Venezia

Cassonetto a fuoco ieri poco dopo le 13 in viale Venezia. L'intervento tempestivo dei pompieri ha evitato la propagazione delle fiamme. Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme segnalando l'incendio lungo la carreggiata che da Santa Caterina porta verso il centro cittadino, all'incirca all'altezza del supermercato Panorama, ma dalla parte opposta della strada.

Place Sant Jacum

I corsi d'acqua urbani ancora visibili preda dell'inciviltà: in tante realtà europee sono diventati attrazioni turistiche

Le rogge coperte e le occasioni perse Ripartiamo valorizzando borgo Grazzano

LA PROPOSTA

ANDREA VALCIC

Un barbiere da cui vado per la prima volta. Appena entrato, mi colpisce un grande pannello alla parete. Una gigantografia riproduce l'immagine di operai attorno ad una scavatrice.

Riconosco via Grazzano e circa il periodo in cui è stata scattata la foto. Devono essere i primi anni Sessanta e di sicuro i lavori dovevano riguardare la copertura della roggia. Sui volti dei presenti mi sembra di notare curiosità mista a uno sguardo di perplessità.

Forse si stanno chiedendo - penso tra me e me - se fosse giusto cambiare l'assetto della strada, se questo era il prezzo da pagare all'avanzare della viabilità, al dominio delle auto sulla città. Mi viene anche da ridere un po' poiché, passato mezzo secolo, i problemi e gli interrogativi sembrano restare gli stessi.

Nella stessa giornata, poi, passando in centro, noto che le rogge ancora scoperte, sono più scoperte di sempre per i lavori di pulizia. Tra le alghe affiorano le testimonianze dell'inciviltà cittadina. Il tratto in secca che scorre accanto alla Ghiacciaia ne è un esempio disdicevole.

Tornerà certo l'acqua a scorrere, qui e in altre parti di Udine rendendo alcuni angoli della città incantevoli e pieni di fascino. Spesso mi sono chiesto perché non sfruttare maggiormente questa caratteristica davvero invidiabile. Penso alle carte false che farebbero tante metropoli anche europee per contare su simile patrimonio.

Senza andare a Milano e ai suoi navigli o ricordare i canali di Amsterdam, esempi troppo "mega" per poterci fare paragoni, anche nel nostro piccolo potremmo pensare però in grande. Si potrebbe lavorare all'ipotesi di riapertura delle rogge urbane in una logica ambientale e turistica. Ho sempre ritenuto che proprio borgo Grazzano rappresentasse la prima pietra in questa prospettiva. Già il piccolo angolo davanti al Museo Etnografico dà la prospettiva di come potrebbe essere il quartiere con le sue botteghe artigiane, i suoi locali, ma soprattutto con quanti ancora qui risiedono.

I lavori di copertura della roggia di via Grazzano nel 1954. In alto una roggia in secca bersagliata da incivili

Qualcuno potrà obiettare che, così facendo, si eliminerebbe un ingresso viario al centro storico. Non è detto, visto che la larghezza della strada permetterebbe la "coesistenza" del flusso a senso unico con un lungo riva.

Basta eliminare i parcheggi su di un lato. E che ci vuole ad allargare la Zona a traffico limitato. Se la chiedono per via Poscolle, figuriamoci se non è possibile per rivedere le rane, da cui il borgo prende il nome. Si cucinavano nelle osterie ed erano tutte nostrane. —

Giornata della riconoscenza

L'intervento dell'assessore regionale Riccardi alla giornata della riconoscenza organizzata all'auditorium del Bearzi dall'Ado Fvg e dal Centro regionale trapianti (FOTO PETRUSSI)

Trapianto di organi 58 mila friulani si sono già registrati per la donazione

I dati illustrati alla cerimonia di consegna degli attestati L'assessore Riccardi: così la vita continua grazie agli altri

Alessandra Ceschia

Le mani intrecciate, il capo chino e il silenzio, interrotto dal pianto dei familiari di chi, morendo, ha donato la vita al prossimo. La Giornata della riconoscenza che ha riunito il mondo della scienza, del volontariato, le istituzioni, le organizzazioni studentesche, le associazioni dei donatori e quelle dei trapiantati si è sviluppata in un crescendo di partecipazione, ieri, mentre all'ospedale di Udine l'équipe del professor Andrea Risaliti era impegnata a salvare un'altra vita attraverso un trapianto di fegato.

Nell'auditorium dell'istituto Bearzi si sono riunite centinaia di famiglie per ricordare chi, morendo nel corso del 2018, ha donato i propri organi dando un'opportunità al prossimo.

Non è stata una giornata di numeri, ma di emozioni. Eppure, qualche cifra va formulata perché rappresenta il coefficiente di una comunità solidale. A darne è stato il direttore del Centro regionale trapianti Roberto Peressutti: «Grazie al lavoro di formazione condotto sul personale dell'anagrafe in 213 comuni della regione – ha spiegato – ben 190 oggi sono attrezzati per offrire agli utenti la possibilità di dichiarare la disponibilità al dono. Un'opportunità che sta dando i suoi frutti: al primo gennaio dello scorso anno erano 12 mila le persone che lo avevano già fatto; sono diventate 48 mila alla fine dell'anno e oggi sono 53 mila. Numeri che ci vedono primeggiare in Italia in termini di offerta, davanti all'Emilia Romagna e alla Toscana.

«Ed è questo – ha sottolineato Peressutti – lo strumento attraverso il quale si può invertire la rotta sulla percentuale delle opposizioni che nel 2018 hanno raggiunto il 27 per cento».

Ma è sulla riconoscenza che si è incentrata la giornata di ieri, dedicata a 340 famiglie, parenti di altrettanti donatori. Per loro, stretti gli uni agli altri in un dolore mai sopito, quando è stato reso omaggio a ciascuno dei loro cari, l'emozione è stata incontenibile. «Ma l'emozione oggi deve riguardare l'intera comunità – è stata la riflessione del vicepresidente regionale e assessore alla Salute Riccardo Riccardi – la riconoscenza è una di quelle abitudini che la nostra società pare aver perso, eppure questa straordinaria alleanza fra scienza, volontariato e istituzioni oggi dimostra come tante vite possano continuare grazie agli altri». A solennizzare l'iniziativa è stata la presenza del prefetto Angelo Ciuni, chiamato a consegnare gli attestati ai familiari dei donatori. «Ciò che fa l'Ado aumenta la sensazione di essere tutte cellule di uno stesso corpo – ha commentato –. Voi – ha continuato rivolgendosi ai familiari – rappresentate la massima espressione della gratuità. Grazie per l'esempio che ci date».

Ad avvicendarsi sul palco, poi, sono stati i rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni studentesche, chiamate a raccogliere e a tramandare valori, ai vertici degli ordini dei medici e degli infermieri, di Federsanità Anci, le associazioni di donatori e dei trapiantati, tutti tesi a sottolineare il carattere anonimo e gratuito della donazione. «Ipotesi di obbligatorietà sono incompatibili con il dono degli organi» ha chiarito a tal proposito il presidente provinciale Giorgio Antico.

E per il neoeletto presidente Ado Fvg Domenico Montanaro, per lungo tempo alla direzione della Struttura di Nefrologia, Dialisi e Trapianto Renale e autore di numerosi trapianti da pazienti deceduti prima, combinati poi, e infine fra viventi, è stato un esordio pieno di emozione, un modo per ringraziare pubblicamente tutta la comunità dell'Ado Fvg, che ad oggi conta 58 mila iscritti, 4 sezioni provinciale e 120 comunali. —

CROMASIA

Le donazioni nel 2018

83 TRAPIANTI DI ORGANI SOLIDI

di cui

- **24** di cuore
- **26** di fegato
- **33** di rene

27% DI OPPOSIZIONI

340 DONAZIONI DI CORNEE

LA TESTIMONIANZA

«Grazie agli organi di Thomas oggi vivono cinque persone»

«Grazie agli organi di nostro figlio oggi vivono cinque persone: una bimba di un anno, un coetaneo, un uomo e due donne. Queste persone sono entrate nei nostri cuori. Auguriamo loro una lunga vita, salute, serenità e un cuore grande». Per Franco e Adalgisa salire sul palco e parlare del figlio Thomas De Marchi il naturalista triestino morto a 34 anni in seguito all'incidente in mare occorso durante una sessione di apnea nelle acque di Grignano non è stato affatto facile.

Il prefetto consegna l'attestato a Franco e Adalgisa De Marchi

Coordinatore della Grotta Gigante, guida al Museo dell'Antartide e divulgatore scientifico, Thomas amava esplorare i fondali marini. «È morto a causa di una malformazione cardiaca congenita che si è manifestata durante una banale immersione, dopo aver trascorso tre giorni in coma. Quando ci hanno fatto la proposta di donazione abbiamo pensato a lui e al suo altruismo – ha raccontato il padre – e abbiamo deciso. Il corpo dopo la morte si deteriora, ora preziose parti dei nostri cari vivono in qualcun altro». —

GIORNATA DELLA MEMORIA

Alcune immagini dell'inaugurazione della mostra "Aurelio e Melania Mistruzzi, giusti tra le nazioni", allestita fino al 17 febbraio nella Gallerie del Progetto di Palazzo Morpurgo. Con immagini e documenti viene raccontata anche la storia di Lea Polgar, che allora, bambina di 10 anni, insieme alla sua famiglia trovò ospitalità e protezione dallo scultore e medaglista friulano Aurelio Mistruzzi (FOTO PETRUSSI)

L'eco delle Leggi razziali fra vittime e persecutori

Arriva stasera sullo schermo del Visionario il film documentario di Pietro Suber «Nella storia di quegli anni tante zone grigie che non sono state ancora trattate»

Stefano Zucchini

«Se andiamo a leggere bene il testo delle Leggi razziali, in realtà è molto più blando di quello che voleva sembrare». O, ancora, i «sostanziali colpevoli della crisi finanziaria dell'Europa è innegabile che siano gli ebrei, visto che le frange giudaico-massoniche hanno in mano le più grandi banche del mondo».

Non stiamo virgolettando dei discorsi di qualche gerarca nazista. A pronunciare quelle parole sono dei ragazzi d'oggi intervistati durante dei cortei di movimenti giovanili di estrema destra. Nel doveroso ricordo di quell'immane tragedia dell'umanità quale è stata la Shoah, è quindi di quantomai urgente guardare anche a cosa sia rimasto di uno dei periodi più bui della recente storia italiana.

Uno sguardo che ha voluto dare il giornalista e documentarista Pietro Suber, alla fine del suo film documentario "1938 – Quando scoprimmo di non essere più italiani", presentato in anteprima assoluta all'ultimo festival del cinema di Roma e, grazie al Cec, stasera alle 20.30 sullo schermo del Visionario all'interno del programma di iniziative comunali per la Giornata della Memoria. Una pellicola, firmata Blue film con Rai Cinema e Istituto Luce Cinecittà per la regia dello stesso Suber, che sarà presente in sala, nella quale sono ricostruire le vicende che portarono dalle leggi antiebraiche alla deportazione degli ebrei italiani attraverso cinque storie, una di queste proprio di Lea Polgar di cui riferiamo nell'altro articolo, raccontate in gran parte dai diretti protagonisti.

«Ho voluto – spiega Suber – che a parlare non fossero però solo le vittime, i perseguitati, ma anche i cosiddetti persecutori, i delatori, quelli che, per soldi, spiavano ai nazisti dove si nascondevano gli ebrei». Un taglio, quello ripercorso nella pellicola, che non era finora mai stato realizzato nel nostro Paese.

«Nella storia di quegli anni – racconta ancora Suber – ci sono tante zone grigie che non sono ancora state trattate a dovere. Per questo, proprio in occasione degli 80 anni dalla promulgazione delle Leggi razziali, ho voluto raccontarle, anche se non è stato facile trovare chi, spesso, si porta ancora dietro il peso sulla coscienza di quello che ha fatto».

Nel viaggio attraverso la memoria e il tempo che il regista ripercorre c'è spazio anche per parlare di quelle strade romane ancora oggi intitolate ai firmatari del Manifesto della razza, da cui scaturirono proprio le Leggi razziali. Vie che, «grazie anche alla disponibilità dell'amministrazione capitolina – annuncia Suber – verranno nei prossimi mesi rinominate». –

LA MOSTRA SUI MISTRUZZI

Lea Polgar: la mia storia contro l'indifferenza

Si ritiene una donna fortunata, Lea, e continuando a raccontare la sua storia di sopravvissuta cerca di combattere «l'indifferenza e l'ignoranza, che, in passato, abbiamo visto dove hanno portato». Lea Polgar, l'allora bambina di 10 anni che insieme alla sua famiglia trovò ospitalità e protezione dallo scultore e medaglista friulano Aurelio Mistruzzi, si commuove ancora oggi nel ripercorre quegli anni. E ha commosso anche i tanti che ieri erano presenti all'inaugurazione della mostra "Aurelio e Melania Mistruzzi, giusti tra le nazioni", allestita fino al 17 febbraio nella Gallerie del Progetto di Palazzo Morpurgo a Udine. A Lea, ora quasi 86 anni, ma solo sulla carta perché ha dalla sua una straordinaria, quanto elegante, energia, è dedicata proprio una sala dell'esposizione. In quella casa che, grazie ai Mistruzzi, ha trovato rifugio non c'è più entrata. «Fino a tre giorni fa – ci ha confessato – e ancor oggi mi sono venuti i brividi».

La mostra, curata per i Civici musei da Gabriella Bucco e da Silvia Bianco in collaborazione con il liceo artistico Sello, è dedicata non tanto alla vita del Mistruzzi artista, ma al suo grande valore civile e alla sua coraggiosa umanità che lo portò, assieme alla moglie Melania a salvare diversi ebrei falsificando, grazie alle sue abilità artistiche, molti documenti.

«È un onore per la città di Udine – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini – poter ospitare Lea Polgar, testimone diretta della ferocia alla quale l'uomo può arrivare. Oggi – ha proseguito – dobbiamo ringraziarla per averci fatto conoscere la sua incredibile storia e prendere coscienza dell'eroismo, vissuto, da buon friulano, sempre con profonda discrezione e dignità, del celebre artista di Basiliano». Soddisfazione per la mostra che ha definito «unica per il valore artistico, storico e umano», l'ha espressa anche l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, che ha voluto ringraziare «tutte le persone che hanno reso possibile questo evento, occupandosi dei contatti, dell'organizzazione e del reperimento dei pezzi esposti e tutto il personale dei Civici musei». –

S. Z.

Lea Polgar all'inaugurazione della mostra

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Udine
La graffiante ironia della Cena delle belve

Nell'Italia del 1943, durante l'occupazione tedesca, sette amici si ritrovano in un appartamento per festeggiare un compleanno. La serata diventa improvvisamente teatro di una roulette russa: un attentato in strada, un rastrellamento ed ecco che qualcuno degli invitati dovrà andare incontro a una sorte spietata. Inizia così "La Cena delle belve", pièce dolceamara in scena al teatro nuovo Giovanni da Udine da martedì 22 a giovedì 24 gennaio (inizio alle 20.45) tratta da una commedia di Vahé Katcha, scrittore e giornalista francese di origini armene che dipinge senza compiacimento la natura umana nei suoi più reconditi meandri, pennellandola con graffiante ironia.

Ial Fvg
Porte aperte per conoscere i corsi

Doppio appuntamento con lo Ial Fvg e scuola aperta: a presentarsi, rispettivamente domani (dalle 15 alle 18) e martedì 22 (dalle 14.30 alle 18.30), saranno i centri di Udine e di Gorizia. In entrambe le date sarà possibile visitare le strutture, assistere a laboratori e conoscere più da vicino i corsi di qualifica riconosciuti a livello europeo. In particolare, a Udine, l'appuntamento sarà ispirato al carnevale con allestimenti a tema realizzati dagli allievi e assaggini multietnici proposti dalle classi della ristorazione.

Cividale
È tempo di favole al Ristori

Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Cividale, compie venti anni la fortunata rassegna domenicale di teatro per bambini al Ristori. Il sipario si aprirà oggi alle 16 con "Io, il lupo e i biscotti al cioccolato" del teatro della Sete di Udine. Il lupo delle storie qui perde la sua cattiveria; sarà proprio un bambino ad aiutarlo a fare il lupo. Una grande ricarica di fiducia per entrambi e una vera amicizia.

Dopolavoro
Computer e internet senza segreti

Al Dlf di Udine sono aperte le iscrizioni per un corso di computer, internet, posta elettronica e Libreoffice. Info e iscrizioni in viale XXIII Marzo 26 o 0432 522131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 e il sabato dalle 9 alle 12.

PICCOLI PALCHI

La danza contemporanea per le nuove generazioni

Si apre a più significati e declinazioni artistiche lo spettacolo "Nostos", termine corrispondente in greco a "ritorno", il cui tema portante, la nostalgia - nostos, appunto - in senso simbolico origina altre condizioni esistenziali, come: distacco, esilio, perdita, allontanamento da sé e dalle cose più care. Questa creazione firmata Circadì, per la drammaturgia di Lucrezia Maimone, debutta oggi alle 17.30 presso Lo Studio a Udine inanellando la 2ª edizione della rassegna di danza per le nuove generazioni "Piccoli Palchi" pensata da Arearea in sinergia con Ert-teatroescuola. L'edizione in corso, denominata "Paesaggi", guarda agli adolescenti con un programma di quattro spettacoli tra performance, teatro/danza e circo, generi diversi con il proposito di coinvolgere le future generazioni di danzatori a contatto con nuovi linguaggi della danza contemporanea. —

GIOVANNI DA UDINE

Teatro Bambino prende il via con una bicicletta e un sogno

Oggi il primo spettacolo della rassegna alle 17
In scena una fiaba moderna sul bene e il male

Un'immagine de La Bicicletta rossa, la favola portata in scena dalla compagnia salentina Principio attivo

UDINE. Immancabile, attesissimo, carico di magia e divertimento arriva anche quest'anno al teatro nuovo Giovanni da Udine "Teatro Bambino", la fortunata rassegna di spettacoli dedicata, naturalmente, al pubblico più giovane realizzata con la consulenza artistica di Teatroescuola dell'Ert Fvg e il sostegno di Civibank e Impresa edile Rossi di Variano di Basiliano.

Primo appuntamento dunque oggi alle 17 al Giovanni da Udine con "La Bicicletta rossa", una favola moderna dedicata ai bambini dai 7 anni in su, che affronta con dolcezza l'eterna lotta tra il bene e il male.

Lo spettacolo, che vuole essere anche un invito alla riflessione pur rispettando il linguaggio e i tempi di un pubblico giovanissimo, è messo in scena dalla compagnia salentina Principio attivo teatro per la regia di Giuseppe Semeraro e ha vinto il Premio Eolo awards 2013 per la migliore drammaturgia. Al centro vi è, come è facile immaginare, una bicicletta rossa nuova fiammante, una bicicletta che ancora non c'è perché è, in effetti, soltanto il sogno di un bambino, il piccolo Piero nato al tempo di una crisi economica in una famiglia davvero povera, dove i regali si pagano a prezzo di grandi sacrifici. Tutti, dalla buffa nonna al nipotino sognatore, lavorano per inserire pazientemente le sorprese in migliaia di ovetti di cioccolato, asserviti alle spietate logiche del profitto del malvagio signor Bankomat. La casa-laboratorio, nonostante tutto, è però piena di dolcezza e allegria, di risate e di solidarietà, di disavventure domestiche e di espedienti per sopravvivere. E infine sarà Piero a farsi venire un'ottima idea per ribellarsi alle ingiustizie, come ci racconta Marta, la sua sorellina, dal suo sorprendente punto di vista... ad altezza di bambino.

Quattro in totale gli spettacoli inseriti nella rassegna "Teatro Bambino" del Giovanni da Udine, che fa parte del percorso "Udine Città-Teatro per i bambini" ideato e organizzato dal Giovanni da Udine e dal Css. Dopo "La Bicicletta rossa", la serie continuerà con "Il Principe bestia" (10 febbraio), "Zanna Bianca" (24 febbraio) e "Cappuccetto Rosso" (10 marzo). Biglietto a posto unico: 6 euro. Biglietteria del teatro aperta dal martedì al sabato, 16-19 e a partire da un'ora e mezza prima degli spettacoli (info 0432 248418, biglietteria@teatroudine.it). —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

ZONA AAS N. 2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. Sevegliano via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 30 0431 970569

ZONA AAS N. 3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Forni di Sopra Varmost via Nazionale 164 0433 88093
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza via Pontebbana 14 0428 60404
San Daniele del Friuli Sivilotti via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. Risano, via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. Villanova, via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Mia e il leone bianco	14.30, 16.30
Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità	16.30, 18.40, 20.50
Non ci resta che il crimine	14.30, 18.30
Bohemian Rhapsody	20.30

VISIONARIO via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Giorno della Memoria:
1938 – Quando scoprimmo di non essere più italiani 20.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro. Ospiti in sala Lea Polgar e Pietro Suber

Maria regina di Scozia	15.00, 17.30, 18.30, 20.55
Una notte di 12 anni	14.00, 18.35
La douleur	16.15, 21.05
Il gioco delle coppie	16.30
La donna elettrica	14.15

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

City of lies	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ralph spacca Internet	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Bohemian Rhapsody	21.00
Non ci resta che il crimine	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'agenzia dei bugiardi	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Maria regina di Scozia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La Befana vien di notte	15.00
Van Gogh – At eternity's gate	17.30, 20.00, 22.30
Mia e il leone bianco	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Glass	15.00, 18.00, 20.00, 21.00, 22.30
Aquaman	15.00, 18.00, 21.00
Benvenuti a Marwen	15.00
Mary Poppins	17.30
Attenti al gorilla	22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino. Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi eventi Extra ed Happy Days)

Dragon trainer 1 (ingresso a 3,50 euro)	14.00
Glass	10.50, 14.10, 17.00, 19.10, 19.50, 21.45, 22.40
Ralph spacca Internet	10.40, 14.05, 14.30, 16.40, 19.15
Bohemian Rhapsody	11.20, 14.15, 17.05, 19.55, 21.50, 22.40
Mia e il leone bianco	11.00, 15.10, 17.30, 20.00, 22.25
Non ci resta che il crimine	10.55, 15.15, 17.45, 20.15, 22.35
La Befana vien di notte	11.05, 14.25
Attenti al gorilla	16.35
Maria regina di Scozia	10.35, 14.20, 17.05, 18.45, 19.45, 22.30
Aquaman	10.30, 15.20, 16.05, 18.30, 21.30, 22.00
L'agenzia dei bugiardi	11.10, 15.05, 17.35, 20.05, 22.30
City of Lies	11.25, 17.10, 19.45, 22.20
Il ritorno di Mary Poppins	11.15, 14.25
Van Gogh – At eternity's gate	10.45, 17.00, 19.40, 22.15

DIANA via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti 15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30
Rigorosamente vietato ai minori 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Old man & the gun v.o. con sottotitoli in italiano	13.30
Mia e il leone bianco	15.00, 19.00
Old man & the gun	17.00
Se son rose	21.00

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI tel. cassa 0431 370216

Ben is back 18.00, 20.00
5 euro

Estrazioni del LOTTO

19/01/2019

BARI	80	62	87	51	78
CAGLIARI	33	53	22	46	36
FIRENZE	62	46	43	32	53
GENOVA	9	5	46	74	1
MILANO	55	33	57	30	45
NAPOLI	11	4	21	43	64
PALERMO	82	20	25	35	30
ROMA	47	51	41	79	3
TORINO	63	41	55	6	71
VENEZIA	18	19	40	48	7
NAZIONALE	48	26	24	87	7

10eLOTTO

4	18	33	51	63
5	19	41	53	80
9	20	46	55	82
11	22	47	62	87

Oro 80 — Doppio 62

SuperEnalotto

1 15 45 48 60 80 — Jolly 2 — Super Star 44

ANSA Centimetri

TOLMEZZO

Civiche: noi fuori dalla partita se il candidato è scelto a Trieste

In vista del voto, le due liste a sostegno del centrodestra criticano il valzer dei nomi «Si punti su una persona del territorio riconoscendo i meriti acquisiti sul campo»

Il municipio di Tolmezzo: il centrodestra è diviso sulla scelta del candidato sindaco

Gino Grillo

TOLMEZZO. Sul tema delle candidature a sindaco del capoluogo carnico interviene Manuele Scarsini, capogruppo delle liste civiche "Alleanza per Tolmezzo -Tolmezzo domani". «Il valzer di nomi che in questi ultimi giorni sono stati indicati sulla stampa locale riguardo a candidature multiple a rappresentare il centrodestra tolmezzino non ci appartiene, non ci affascina e non ci interessa. Da luglio a novembre si sono effettuati numerosi incontri tra i diversi gruppi che hanno come riferimento il centrodestra. Ad essi alcuni dei maggiori pretendenti alla carica di sindaco non hanno quasi mai partecipato, salvo autodichiararsi disponibili a tale ruolo». Scarsini, in questi ultimi tempi, ha cercato un dialogo con le altre forze del centro destra tolmezzino, ma invano. «Abbiamo chiesto – spiega il capogruppo – di lavorare con metodo sui nomi e sui programmi, ma le risposte ci sono state negate sia da parte di chi crede di avere la golden share del centrodestra sia da parte di chi al centrodestra si è affiancato dopo carpiature politiche da record. Noi crediamo, e lo diciamo pubblicamente, che all'interno dell'attuale minoranza consiliare vi siano nomi "spendibili" per un confronto leale e basato sulle competenze e che si debba partire dal riconoscimento dei meriti acquisiti sul campo».

Le civiche "Alleanza per Tolmezzo - Tolmezzo domani" si dicono convinte che le scelte per Tolmezzo debbano essere prese in loco e non a Trieste. «A oggi – continua Scarsini – un centrodestra così come sembra delinearsi, ci costringe a rimanere fuori dalla partita, poiché non in linea con il nostro modo di intendere l'impegno politico, attento più ai bisogni del territorio che agli interessi personali o di partito». Dopo aver appreso delle candidature della Gallizia e di Riolino a sindaco del Comune di Tolmezzo «emerge che gli incontri tra le varie forze rappresentanti il centrodestra e le nostre liste civiche non hanno permesso di giungere a un accordo su un candidato comune. Ciò a nostro avviso è stato determinato dall'assenza di alcune compagini e al tergiversare di altre cosicché oggi vi sono due candidati che certamente andranno a dividersi i voti dell'intera coalizione con chiari risvolti finali». Le due liste civiche attenderanno le decisioni assunte dai partiti - che hanno già indicato i loro candidati sindaci - e da quelli che, pur avendo la maggioranza relativa, non l'hanno ancora fatto per poi scegliere che strada intraprendere. —

OVARO

Ponte crollato, Riccardi: «Sarà ripristinato entro la fine dell'estate»

OVARO. Il ponte di San Martino che collega il centro di Ovaro alle sue frazioni sarà ripristinato entro la fine dell'estate. Ad annunciarlo il vice governatore con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, che ieri, assieme al vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, ha effettuato un sopralluogo al manufatto sul torrente Degano che collega la sr 355 con la statale 465, parzialmente crollato durante l'ondata di maltempo del 29 ottobre. Al sopralluogo hanno preso parte anche le parlamentari Sandra Savino e Aurelia Bubisutti. «Il ripristino del ponte sarà fatto con fondi regionali e che la Pc ha già svolto tutte le verifiche necessarie», ha affermato Riccardi, sottolineando che a differenza di altri interventi di urgenza effettuati all'indomani dell'emergenza «questa è un'opera che non mette a rischio l'incolumità e la vita delle persone, ma fa parte di quell'elenco di interventi di seconda categoria considerati necessari, ma non immediatamente urgenti». Il ponte non è stato compromesso dal punto di vista statico. I lavori di ripristino, stimati in 700 mila euro, consisteranno nel rifacimento della spalla e nella prosecuzione della scogliera di contenimento. L'attività di progettazione e autorizzazione sarà completata entro marzo, poi partirà l'opera. —

Riccardi e, a destra, Mazzolini

PALUZZA

Testi e musica in osteria Parte oggi la rassegna

PALUZZA. Si apre oggi la prima rassegna "Letture e musica in osteria" a Paluzza. Il programma, che proseguirà fino a giovedì 28 febbraio e conta più di dieci eventi, prevede la presentazione di libri di autori friulani, con l'accompagnamento musicale. Primo appuntamento, questa sera, al bar da Pakai, alle 18, con Renzo Brollo che presenta "La montagna storta" e la musica di Miky Martina. Si punta a rendere la cultura più popolare, fornendo spunti di riflessione nei luoghi classici della socialità nei paesi di montagna. L'osteria, infatti, è sempre stata luogo di discussioni e confronti oltre che di svago. «Abbiamo voluto mettere assieme riflessioni – dice il vice sindaco di Paluzza Luca Scrignaro –, attraverso testi e musica, per riconoscere la funzione anche sociale di questi luoghi». —

G.G.

TARVISIO

Una nuova fognatura in via Vittorio Veneto Vertice Comune-Cafc

Giancarlo Martina

TARVISIO. Anche tutte le abitazioni e i pubblici esercizi della parte bassa di via Vittorio Veneto, dall'incrocio con via Giovanni Paolo II a largo Piave, saranno collegate alla fognatura principale. Con l'affidamento della progettazione sarà, infatti, avviato a breve l'iter di realizzazione della nuova fognatura per quel tratto di via. Il costo dell'intervento si aggirerà sui 630 mila euro, come annuncia il sindaco Renzo Zanette, a seguito dell'incontro che l'amministrazione comunale di Tarvisio ha avuto con i vertici della società Cafc spa, il gestore del servizio idrico integrato nell'area montana.

Via Vittorio Veneto

Il cronoprogramma prevede che l'inizio dei lavori coincida con il termine della prossima stagione turistica estiva evitando di arrecare problemi alla viabilità in un tratto di strada interessato dal mercato coperto e da molteplici attività commerciali. «Si tratta di un importante passo in avanti – spiega Zanette – che ci permetterà di dare una risposta concreta alle problematiche riscontrate in una zona centrale del capoluogo. I lavori riguarderanno la posa di un impianto fognario, con i relativi allacciamenti, nel tratto da monte di largo Piave. Durante i lavori sarà rifatto anche un tratto dell'acquedotto comunale». Nell'incontro il sindaco Zanette, ha ringraziato il direttore Battiston per l'attenzione che il Cafc ha rivolto all'amministrazione tarvisiana, comprendendo l'importanza di realizzare un'opera strategica per l'area centrale di Tarvisio. L'incontro è servito anche per fare il punto della situazione sulla rete acquedottistica del territorio. La società ha annunciato che interverrà per realizzare la sostituzione di alcuni tratti di condotta della distribuzione idrica e per effettuare la manutenzione straordinaria di alcuni impianti di disinfezione per fornire ai propri utenti un servizio di qualità. —

GEMONA

La via per il "ventaglio" riapre dopo 40 anni grazie al lavoro del Cai

L'antico sentiero era chiuso per una frana scesa nel '76
Entro primavera il primo tratto sarà reso accessibile

Piero Cargnelutti

GEMONA. Il Cai di Gemona riapre il sentiero che conduce al "ventaglio" sopra sella Sant'Agnese, l'antico percorso che in passato era utilizzato dai gemonesi per raccogliere fieno e legna. È il sentiero che un tempo conduceva a casera Scriç e che a causa di una grande frana scesa con il sisma del 1976 restò completamente bloccato e non più percorribile.

Ora, grazie a un piccolo contributo del Cai nazionale e al lavoro dei volontari, ci si appresta a rendere fruibile la prima parte di quel sentiero e più precisamente quella che conduce alla grande roccia che prende la forma di "ventaglio" e che è visibile anche dalla parte bassa di Gemona. «Non è possibile riaprire tutto il sentiero – spiega la presidente del Cai Maria Alessandra Contessi – anche perché la parte superiore è molto pericolosa. Tuttavia, il primo tratto, che è lungo poco più di un chilometro, sarò oggetto di interventi che inizieranno lunedì (domani per chi legge, *ndr*). Saranno piccoli lavori poco impattanti grazie ai quali saranno realizzati dei gradini che faciliteranno chi raggiunge quel punto per praticare l'arrampicata».

La roccia a forma di "ventaglio" alla quale conduce l'antico sentiero

I rappresentanti del Cai hanno già fatto dei sopralluoghi e si preparano a mapparlo opportunamente con le relative indicazioni: per accedervi bisogna raggiungere sella Sant'Agnese, l'anfiteatro montano già molto frequentato da chi ama passeggiare. «Il percorso – spiega ancora Contessi – è adatto a tutti, e non è molto lungo. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la conoscenza di un luogo molto bello dal punto di vista archeologico che vede la presenza di molti fossili ma anche naturalistico. Contiamo di riaprirlo e di aggiungerlo ai tanti sentieri che già abbiamo in gestione entro la primavera: organizzeremo anche degli incontri e delle escursioni per farlo conoscere. Sarà un ulteriore percorso fra quelli che caratterizzano quella zona».

«È un progetto sostenuto – spiegano gli assessori Mara Gubiani e Davis Goi – economicamente dal Cai nazionale e il Comune affianca il Cai per la promozione del patrimonio ambientale e turistico, in particolar modo l'arrampicata sportiva». —

SAN DANIELE

Screening: unità mobile a disposizione delle donne

SAN DANIELE. Prenderà il via il 29 gennaio la campagna di screening mammografico che, fino a giugno, oltre a San Daniele toccherà le cittadine di Tarvisio, Moggio Udinese, Tolmezzo, Gemona e Codroipo. L'analisi è rivolta alle donne che avranno a disposizione un'unità mobile itinerante su tutto il territorio dell'attuale Azienda sanitaria 3. «Sottoporsi agli screening – è il messaggio della campagna – permette di diagnosticare in tempo tanti tipi di tumori. Intervenire in tempo permette di salvare tante vite».

Come detto, l'unità mobile partirà dalla cittadine collinare dove sarà presente dal 29 gennaio al 20 febbraio. Dal 26 marzo al 3 aprile sarà poi a Tarvisio, da lì arriverà a Moggio Udinese dal 4 all'8 aprile. A Tolmezzo si potrà effettuare la mammografia dal 9 al 19 aprile e a Gemona del 20 aprile al 2 maggio. Il tour si concluderà a Codroipo dove l'unità mobile sarà a disposizione dal 24 maggio al 17 giugno prossimo. —

A.C.

MORUZZO

Colpo in casa: spariti soldi, tre orologi e telefonini

MORUZZO. Furto in abitazione nel comune di Morozzo: nel mirino dei ladri è finita una villetta che si trova nella zona di via Telezae.

I malviventi sono entrati in azione nei giorni scorsi approfittando dell'assenza del proprietario. Dopo essersi introdotti nell'abitazione hanno fatto razzia.

Il proprietario, facendo rientro a casa, si è immediatamente accorto dei segni di forzatura sulla porta principale e, subito dopo, ha notato che tutte le stanze erano state messe in disordine. È così scattata la denuncia.

Su quanto è accaduto ora stanno indagando i carabinieri che hanno già effettuato un sopralluogo.

Stando alle prime verifiche, i malviventi sono riusciti a portare via, prima di darsi alla fuga, tre orologi, gioielli, telefonini e anche una somma in contanti. Ancora da quantificare l'ammontare del bottino. —

La svolta a Magnano in Riviera

Il Green Hotel di Magnano in Riviera è stato acquisito dal Gruppo Zaffiro: nella struttura saranno avviati dei lavori di ammodernamento per farla diventare una casa di riposo

Il grande albergo di Italia '90 diventa una casa di riposo

Il Green Hotel è stato acquisito dal Gruppo Zaffiro: spazio per 120 posti letto
Saranno necessari lavori di ammodernamento. «Operazione da sei milioni»

Luciano Patat

MAGNANO IN RIVIERA. Da grande e innovativo albergo, ideato per strizzare l'occhio agli amanti dello sport, a struttura residenziale per persone non autosufficienti. È la parabola del Green Hotel di Magnano in Riviera, costruito in occasione dei Mondiali di calcio in Italia del 1990 e che, dopo molte traversie, si appresta adesso a una nuova vita. Nel quieto fazzoletto verde a fianco della strada che conduce a Buja, l'immobile era in disuso da tempo.

A inizio 2018, però, ecco la svolta: ad acquisire il complesso, di proprietà dello Ial Fvg, è la Zaffiro holding spa, immobiliare legata all'imprenditore Gabriele Ritossa. Quest'ultimo è amministratore delegato e socio del Gruppo Zaffiro, realtà impegnata nella costruzione e gestione di residenze per anziani.

Lo Ial aveva acquisito il Green Hotel nel 2005 per mettere in piedi una scuola alberghiera, proseguita con alterne fortune fino al 2015, quando il progetto era stato accantonato. Poco più di un anno fa, ecco che Zaffiro si fa dunque avanti per il progetto di costruire una nuova casa di riposo: «Il posto è bellissimo e si sposa perfettamente con il nostro ideale, cioè costruire strutture fuori dai centri cittadini dove gli ospiti possono godere di un soggiorno in un luogo tranquillo – spiega Ritossa –. Con questa operazione, recuperiamo un immobile di spicco, ma che stava ormai cadendo a pezzi o quasi».

E così, un passo alla volta, sono partiti i lavori a cura della Zaco srl, l'impresa che ridarà nuova vita all'ex albergo e che è legata all'azienda che si occupa di case di riposo. Sul colle di Magnano sarà creata una struttura per anziani non autosufficienti da 120 posti letto, pronta a essere inaugurata nel settembre 2019. Tra acquisizione del complesso e lavori di ammodernamento - con la revisione degli impianti per venire incontro alle nuove normative, ma anche una nuova suddivisione degli spazi - l'operazione è di circa 6 milioni di euro. Non soltanto: grazie alla nuova residenza, saranno creati ottanta nuovi posti di lavoro.

Il Gruppo Zaffiro è già presente a Magnano in Riviera dal 2001. Qui ha aperto un presidio in via Cividina, che ospita 134 persone. La riconversione dell'ex Green Hotel, dunque, raddoppierà i numeri della società nella zona: «Questa scelta – prosegue Ritossa – nasce anzitutto dalla location: è una zona piacevole, immersa nel verde, fuori dai "soffocanti" centri cittadini. È perfetta per come intendiamo noi una struttura residenziale. Poi, è a pochi chilometri da Udine, quindi in posizione strategica».

Il Gruppo Zaffiro può contare su 700 dipendenti. In Friuli Venezia Giulia ha cinque residenze - due delle quali, quelle di Tarcento e Martignacco, sono anche centri diurni - e quattro nelle Marche. «Nell'ultimo anno – precisa l'ad – abbiamo rilevato tre nuove società del settore in Italia, con un investimento di 25 milioni di euro. Abbiamo anche avviato cantieri per 100.000 metri quadrati. Il Gruppo Zaffiro continua nel suo percorso di crescita, grazie all'acquisizione di eccellenze che spiccano sia per la qualità del servizio, sia degli immobili stessi. Il rispetto dell'ospite e una accoglienza di alto livello sono basilari per noi». E grazie a Zaffiro il Green Hotel, dopo i fallimenti del passato, è pronto alla sua nuova vita. —

GABRIELE RITOSSA
AD DEL GRUPPO ZAFFIRO CHE IN FVG HA APERTO CINQUE RESIDENZE

«Grazie alla nuova residenza, che sarà inaugurata in settembre, troveranno lavoro ottanta persone»

LE REAZIONI

«Finalmente quest'area tornerà a rivivere»

MAGNANO IN RIVIERA. «Siamo felici che il complesso possa avere un futuro improntato al sociale». È il commento di Umberto Brusciano, presidente dello Ial Fvg, l'ente di formazione regionale ex proprietario del Green Hotel di Magnano in Riviera. L'Istituto della Cisl per l'addestramento dei lavoratori ha acquisito hotel e pertinenze nel 2005, mantenendone la proprietà fino a inizio 2018. I locali erano adibiti a scuola di formazione nell'ambito di ristorazione e professioni alberghiere, mentre le stanze erano utilizzate come convitto da parte dei ragazzi non pendolari. «Per molto tempo – osserva Brusciano – la struttura ha funzionato a buon regime, poi abbiamo cominciato a utilizzarlo parzialmente, soprattutto per non lasciare decadere l'edificio».

Dopo un paio di anni nei quali la struttura è rimasta sostanzialmente chiusa, è arrivato il Gruppo Zaffiro a rilevarne la proprietà con l'ottica di una nuova destinazione d'uso. La prossima riapertura dell'ex complesso alberghiero-sportivo è salutata con favore anche dal Comune di Magnano in Riviera. «Dopo anni di "tira e molla" tra aperture e chiusura – sottolinea il sindaco Andrea Venchiarutti –, ben venga la scelta del Gruppo Zaffiro. Siamo felici per il fatto che l'area del Green Hotel possa tornare a rivivere, sebbene in altra forma. È un'operazione positiva per il territorio, in grado di assicurare anche un indotto occupazionale». Il primo cittadino ricorda bene quando in questa zona hanno soggiornato i campioni di calcio «ma qui, per alcuni anni, la Pro loco organizzava anche un riuscito evento durante l'estate, in collaborazione con lo Ial Fvg». —

L.P.

LA STORIA

Ospitò la nazionale spagnola e fu anche "casa" dell'Udinese

MAGNANO IN RIVIERA. Lo sport come luce guida e ispirazione. Con questa filosofia è nato il Green Hotel di Magnano in Riviera, inaugurato in occasione dei Mondiali di calcio 1990 in Italia. Durante la kermesse, divenuta famosa come quella delle "Notti magiche" cantate da Gianna Nannini ed Edoardo Bennato, ha ospitato la nazionale di calcio della Spagna. È stato la "casa" dell'Udinese per i suoi ritiri e ha accolto anche il Salisburgo alla vigilia della sfida del 2003 in Coppa Uefa contro i bianconeri friulani, poi eliminati proprio dagli austriaci. Tra i fiori all'occhiello, l'arrivo della Nazionale italiana nel settembre 1998 in vista della partita contro la Svizzera, valida per le qualificazioni a Euro 2000. Non solo pallone, però. Cinque anni dopo, anche gli azzurrini Under 21 del rugby hanno scelto il Green Hotel per preparare la sfida del Sei Nazioni contro l'Irlanda a Udine. Immerso in una pacifica area verde, è stato concepito come ideale quartier generale per gli amanti dello sport. Qui, infatti, sono stati creati un campo di calcio regolamentare, uno di basket/pallavolo, un campo sintetico per il calcio a 5 dotato di illuminazione, spogliatoi e aree verdi attrezzate. «Le strutture sportive rimarranno operative – annuncia Gabriele Ritossa, ad del Gruppo Zaffiro che aprirà una residenza per anziani –, poi vedremo con quale formula gestirle». Dislocato in un'area di 120.000 metri quadrati, l'albergo poteva contare su 57 camere doppie o triple, oltre a 4 suites. La sala da pranzo principale offriva 140 coperti, mentre un'altra saletta ne metteva a disposizione altri 40. Non a caso, il Green Hotel ha ospitato moltissimi matrimoni durante la sua storia. Di rilievo la sala convegni modulare, con capienza da 230 a 270 posti. All'interno erano presenti anche una sala informatica da 25 postazioni e una palestra attrezzata. —

L.P.

CIVIDALE

Apre il cantiere alla Lanfranco tutto pronto per la demolizione

Completata la bonifica per l'amianto nell'ex caserma, a giorni il via ai lavori
Al suo interno sorgerà la sede della Gdf. In stallo la situazione alla Francescatto

Lucia Aviani

CIVIDALE. Importanti movimenti su un fronte, stasi (ma con l'auspicio di uno sblocco) sull'altro. La complessa questione caserme dismesse corre, in questa fase, su due binari: da un lato ci sono gli sviluppi, significativi, che si registrano nel comprensorio della Lanfranco-Zucchi, dove è stato allestito il cantiere per la demolizione (attesa a giorni) del blocco della Lanfranco e per la ricostruzione di un nuovo edificio destinato a diventare la nuova sede della Compagnia della Guardia di finanza cittadina, dall'altro, invece, ristagna la "pratica" della Francescatto, ex sede dell'8° Reggimento alpini, ormai vuota da oltre due anni. «In attesa che l'iter della sdemanializzazione si completi – spiega il sindaco Stefano Balloch – abbiamo avanzato formale richiesta di consegna provvisoria dell'immobile, per poter cominciare a utilizzarlo prima che si concluda la procedura del passaggio del bene nelle competenze del Comune. Ottenere il via libera, in tal senso, sarebbe prezioso ai fini della manutenzione: il timore, infatti, è che si possa ripetere la situazione verificatasi con gli altri siti militari dismessi, rimasti del tutto inutilizzati per oltre vent'anni e colpiti, di conseguenza, da un pesantissimo degrado. Non vogliamo che questo accada anche alla Francescatto. Se ci venisse concessa l'autorizzazione a farvi ingresso e ad avviare, almeno in parte, il processo di conversione d'uso dei suoi fabbricati (per i quali vi sono già diverse ipotesi di reimpiego), questo rischio sarebbe evitato e si garantirebbe, in parallelo, un'adeguata sorveglianza del contesto».

Il cartello d'inizio lavori sul muro dell'ex caserma Lanfranco-Zucchi

L'intervento di recupero richiederà una spesa complessiva stimata in 1,6 milioni di euro

La speranza, insomma, è che la risposta alla domanda avanzata arrivi in tempi stretti. Sul portone d'ingresso della Lanfranco, nel frattempo, è comparso il tabellone che indica l'inizio dei lavori di demolizione e di bonifica dall'amianto. L'operazione (che richiederà una spesa complessiva di un milione 600 mila euro, importo erogato dalla Regione) è il frutto di un accordo di programma sottoscritto nel 2016 fra la stessa Regione, l'Agenzia del Demanio, la Guardia di finanza, il Comune di Cividale e l'Ater di Udine, che si farà carico delle attività di abbattimento (per le quali saranno necessari un paio di mesi) e riedificazione.

Il progetto è stato concepito con il duplice obiettivo di offrire spazi più consoni alla Compagnia, che nella sede attuale accusa gravi carenze in tal senso, e di avviare il processo di recupero dell'ex area militare. «Il cantiere è ormai operativo – conferma il direttore generale dell'Ater, Riccardo Toso –. Si è provveduto alla bonifica dall'amianto e nei prossimi giorni partirà l'intervento di demolizione, il cui termine è previsto per la fine di febbraio. La costruzione della futura caserma della Gdf prenderà il via, presumibilmente, verso fine anno». —

CIVIDALE

Strade chiuse per realizzare le nuove fognature

CIVIDALE. Inizieranno domani i lavori di realizzazione dell'impianto fognario su un tratto di via Premariacco, all'altezza della caserma dismessa Miani. L'operazione rientra nell'articolato piano di adeguamento della rete – predisposto dall'Acquedotto Poiana – che ha già interessato, dal mese di settembre e fino ai giorni scorsi, via del Crognolet. Concluse le attività su via Premariacco, il potenziamento delle condotte proseguirà su via Sant'Apollonia e via Marioni. L'acquedotto prevede l'ultimazione della prima fase entro il mese di febbraio, mentre la seconda (in via Sant'Apollonia e via Marioni, appunto) dovrebbe concludersi entro la metà del mese di maggio. «Nei tratti interessati dai cantieri – rendono noto dagli uffici comunali – vigerà la temporanea sospensione della circolazione per ogni categoria di veicolo».

Verranno quindi introdotti i necessari dirottamenti del traffico (indicati da un'apposita cartellonistica), con inevitabili disagi alla circolazione. —

L.A.

TAVAGNACCO

Entra in bar ferito arrivano i carabinieri e lui li minaccia

Un 49enne si è presentato barcollante in un locale di Feletto
Era ai domiciliari, gli era permesso uscire per recarsi al lavoro

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. È entrato nel bar, barcollando, con la fronte sanguinante. Sulla testa, una ferita. Se ne stava in disparte, ma all'arrivo dei carabinieri, allertati dalla titolare del bar, ha dato in escandescenze, aggredendoli: «Io vi uccido!», gridava alterato mentre spintonava i militari dell'Arma.

Una mattinata fuori dalla routine quella di venerdì scorso, in via Udine a Feletto Umberto, all'interno del bar Al Cavallino.

Inevitabile, alla luce di quell'ingiustificato comportamento, la denuncia all'autorità giudiziaria.

A finire nei guai è stato un uomo di 49 anni, di Tavagnacco ma domiciliato a Udine, che si trovava agli arresti domiciliari con unico permesso quello di uscire di casa per recarsi al lavoro. È stato invece ritrovato in palese stato di ubriachezza e con una ferita alla testa di cui non si conosce l'origine. «Non è un cliente abituale, ma lo avevo già visto in questo bar, è uno che frequenta il paese. Ieri mattina (venerdì, *ndr*), attorno alle 10.30, l'ho visto arrivare a bordo di un taxi – racconta la titolare del locale, Rina –. È entrato e si è subito seduto. Aveva una vistosa ferita sulla fronte e non stava praticamente in piedi. Mi sono preoccupata, ho capito che non era una situazione normale, così ho contattato i carabinieri della Stazione di Feletto e subito dopo ho chiamato anche l'ambulanza».

Non appena i militari dell'Arma si sono presentati al bar, l'uomo si è scagliato contro di loro, senza motivo: inveiva, urlava e spintonava. «Perdeva sangue dalla fronte – spiega ancora la donna, che da due anni gestisce il bar nella via centrale della frazione – quindi, in attesa dei soccorsi, ho cercato di tranquillizzare i clienti».

In quel momento il locale era infatti piuttosto affollato e molti si chiedevano cosa stesse succedendo, come mai l'uomo fosse ferito.

I carabinieri di Feletto hanno cercato di placarlo e convincerlo a salire sull'ambulanza del 118, i cui operatori avrebbero dovuto curargli la ferita. Il 49enne è stato quindi condotto all'ospedale di Udine per accertamenti e denunciato dai carabinieri per minaccia a pubblico ufficiale e ubriachezza. —

All'arrivo dei carabinieri il 49enne ha dato in escandescenze

TAVAGNACCO

Incontri letterari a villa Tinin il libro di Patriarca

Cultura e letteratura continuano ad andare a braccetto grazie al nuovo appuntamento organizzato dal Centro Culturale Settetorri per il Terzo Millennio e la Pro loco Cil di Feletto. Oggi pomeriggio, in occasione della diciannovesima edizione della Festa della Verza, si terrà la presentazione del libro di Andreina Patriarca dal titolo "Assieme a Barban". L'appuntamento è fissato alle 17 in villa Tinin, in piazza Libertà a Feletto Umberto. L'incontro, ideato dall'associazione del presidente Stefano Urbano, sarà introdotto dalla dottoressa Raffaella Picco. —

M.T.

IN BREVE

Cividale

Teatro per bambini con il Sete di Udine

Debutta questo pomeriggio la 20ª rassegna di "Teatro per bambini... e per genitori", organizzata dall'assessorato comunale alla cultura: in scena lo spettacolo "Io, il lupo e i biscotti al cioccolato", proposto dal Teatro della Sete di Udine. Sipario alle 16 e biglietto unico, al costo di 4 euro, a partire dai 3 anni (c'è però l'opzione famiglia: su quattro ingressi il quarto è gratis).

Cividale

L'antica Forum Iulii a Striscia la notizia

Ampia e lusinghiera vetrina per Cividale quella riservata da Striscia la notizia, che nella puntata andata in onda venerdì sera ha trasmesso un servizio sulla città ducale nell'ambito della rubrica "Paesi e paesaggi", curata da Davide Rampello. Al focus specifico, riservato alla Latteria sociale cittadina e ai suoi prodotti, si è accostata una panoramica sulle ricchezze storiche e naturalistiche dell'antica Forum Iulii.

TAVAGNACCO

Si rivedono i giovani tra i donatori di sangue

TAVAGNACCO. Il dono del sangue come gesto di solidarietà, di generosità. Domenica scorsa, nel centro commerciale Terminal Nord di Udine, grazie alla sezione Afds di Molin Nuovo, è stato possibile realizzare l'ormai tradizionale evento per il dono del sangue. Davanti all'ingresso est del complesso è intervenuta l'autoemoteca dell'Afds di Udine e sono state raccolte 29 donazioni di sangue, delle quali 5 di plasma. «Sono soddisfatto dell'affluenza riscontrata e soprattutto dei risultati della giornata – ha commentato il presidente Alessandro Barbiero – che ha visto una decisa partecipazione dei giovani, con tre nuovi donatori, e un riavvicinamento di donatori da anni non attivi».

L'iniziativa al Terminal Nord

La stazione mobile, ha riferito il presidente, ha confermato per l'ennesima volta la sua efficacia in termini di risultati e di promozione sul territorio. «Ringrazio il direttivo per l'impegno, il vicesindaco Moreno Lirutti per la sua presenza, il presidente dell'Afds Provinciale Roberto Flora e il rappresentante della zona alto torre Ivo Anastasino per la grande passione e costanza che trasmettono a tutti i volontari, la direzione del centro commerciale Terminal Nord di Udine e tutti coloro che hanno partecipato e confermato il valore del dono" ha concluso Barbiero. —

M.T.

PAGNACCO

Con "Che spettacolo" si fa più attività motoria

PAGNACCO. Ripartirà sabato 26 gennaio l'iniziativa di aggregazione e attività motoria riservata alla popolazione della terza età. Un progetto voluto e organizzato dall'associazione "Che Spettacolo".

Grazie al contributo della Fondazione Friuli e del Comune di Pagnacco, l'associazione (che può contare sulla professionalità del responsabile scientifico Claudio Bardini e dell'organizzatore Massimo Piubello) è riuscita nell'opera di sensibilizzazione sui benefici che l'attività motoria può garantire alla persona. «In considerazione della partecipazione numerosa e del positivo riscontro alla prima fase del progetto – spiega l'assessore alla salute Laura Sandruvi – abbiamo ritenuto opportuno promuovere la prosecuzione dell'attività motoria pensata per la popolazione anziana. L'iniziativa, come hanno spiegato gli ideatori, ha il fine di veicolare e dimostrare i giovamenti, non solo a livello di prevenzione sanitaria, che l'attività motoria garantisce al cittadino, in un'ottica di sostegno al benessere, ma anche alla socializzazione».

I corsi ripartono il 26 gennaio

Le lezioni si svolgeranno alle 15 nella palestra della scuola secondaria di primo grado in piazzale Martiri delle Foibe. —

M.T.

STREGNA

Dopo 35 anni di servizio nelle Valli la farmacista potrebbe andarsene e scoppia la polemica in consiglio

La farmacia di Stregna, gestita da Rita Bernardis

Lucia Aviani

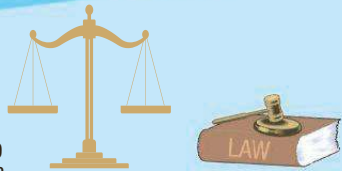
STREGNA. La divulgazione di una notizia ufficiosa e non ancora confermata ha scombussolato la comunità di Stregna (e non solo, dal momento che la faccenda interessa da vicino anche le altre municipalità valligiane "in quota") e creato un nuovo elemento di attrito fra maggioranza consiliare e opposizione.

Il lungo (si parla di ben 35 anni di attività) e soprattutto appassionato servizio della farmacista del paese, Rita Bernardis, potrebbe interrompersi in quanto la professionista è risultata vincitrice di un bando regionale che le consentirebbe di trasferirsi altrove. Niente, però, è ancora certo, perché una decisione la dottoressa – legatissima al territorio e alla sua gente, per la quale rappresenta un solido punto di riferimento – non l'ha ancora presa. «Il primo cittadino, invece – critica il capogruppo della minoranza, Mauro Veneto, che venerdì ha depositato in municipio un'interrogazione sul caso chiedendone l'inserimento nell'ordine del giorno della prossima assemblea civica –, ha riferito i fatti al consiglio, parlando dell'imminente chiusura della farmacia. Vogliamo sapere perché abbia agito in questo modo, diramando una comunicazione prematura e informale che ha generato scompiglio e timori sul territorio e ha messo in difficoltà la farmacista nella gestione di una scelta personale, non semplice in ragione dell'intenso rapporto umano creatosi nel tempo con la comunità locale. È stata – contesta Veneto – una mancanza di rispetto verso la professionista, che nei lunghi anni trascorsi a Stregna ha dimostrato un'attenzione, una sensibilità e una disponibilità che sarà difficile ritrovare: la popolazione le è molto legata e riconoscente per le premure che ha sempre dimostrato e che spesso andavano ben oltre quanto richiesto dal suo ruolo. Faccio presente che la dottoressa, venuta a conoscenza dell'intenzione del sindaco di informare il consiglio, lo aveva pregato di non farlo, fintanto che non avesse maturato una decisione: aveva infatti manifestato l'intenzione di diramare lei stessa la notizia, qualora le sue valutazioni si fossero concluse con la scelta di lasciare il territorio di Stregna e di trasferire l'attività in un altro Comune».

Dalla diretta interessata, che ribadisce di essere ancora in fase di riflessione sul da farsi, nessuna dichiarazione: sulla vicenda, si limita a dire, preferisce non esprimersi. —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

20 GENNAIO 2019

prossima inserzione: 27/01/2019

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

E' valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari al meno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.

In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "*modalità di partecipazione alle operazioni di vendita*".

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario.

Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine**.

La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato

In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti.

L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
13/03/2019 ore 10.30

Es. n. 331/2013
Promossa da: Banca Popolare di Cividale S.C.P.A.

LOTTI 1 e 2 (unificati)

Intera piena proprietà di abitazione ed autorimessa, in fabbricato unifamiliare indipendente con
terreno di pertinenza ed ulteriore terreno agricolo, siti in Comune di VARMO (UD), frazione Santa
Marizza, via Angilar n. 7
Comune di Varmo, catasto fabbricati:
- Fg. 7, n. 420, sub 1, A/7 classe 2, piano T-1, vani 11,5, rendita catastale € 1.128,46;
- Fg. 7, n. 420, sub 2, C/6 classe 3, piano T, mq 58, rendita catastale € 119,82;
- Fg. 7, n. 420, sub 3, b.c.n.c. ai sub 1 e 2

Comune di Varmo, catasto terreni:
- Fg. 7, n. 317 sem, are 23,50 r.d. € 19,42 - r.a. € 10,92
- Fg. 7, n. 313 sem, are 50,00 r.d. € 41,32 - r.a. € 23,24

Prezzo base: € 259.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 3.000,00

Il Professionista Delegato
Dott.ssa Sandra Del Do'

TRIBUNALE DI UDINE
VENDITA SENZA INCANTO
13/03/2019 ore 16.00

Es. Imm.re R.G. n. 335/17
Promossa da: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

LOTTO N. 2
Box singolo, LIBERO, sito in Comune di Martignacco, via Udine.
Catasto Fabbricati - Comune di Martignacco.
Fg. 10 particella 668, sub. 14, cat. C/6, cl. 3, consistenza 16 mq.
Prezzo base: € 5.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00

LOTTO N. 12
Terreno residenziale, LIBERO, sito a Martignacco, via Udine, mq. 1.493,00
Catasto Terreni - Comune di Martignacco
Fg. 10 particella 667, SEMIN. ARBOR. 2, superficie 1.370,00 mq.;
Fg. 10 particella 672, SEMIN. ARBOR. 2, superficie 123,00 mq..
Prezzo base: € 48.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00

LOTTO N. 13
Fabbricato in ristrutturazione, LIBERO NON COMPLETATO, sito in Manzano, via della Stazione, 74,
Catasto Fabbricati - Comune di Manzano
Fg. 20 particella 1397, sub. 1, cat. A/2, cl. 1, 6 vani, rendita € 449,32, Piano S1-T;
Fg. 20 particella 1397, sub. 2, cat. A/3, cl. 2, 6,5 vani, rendita € 369,27, Piani 1 e 2;
Fg. 20 particella 1397, sub. 3, cat. C/6, cl. 4, 20 mq., rendita € 40,28, Piano T;
Fg. 20 particella 1398, categoria F/1, 266 mq., Piano T.
Prezzo base: € 92.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00

LOTTO N. 14
Cantina e autorimessa, LIBERE, site in Manzano, via della Stazione, 74 /via di Mezzo
Catasto Fabbricati - Comune di Manzano
Fg. 20 particella 119, sub. 28, cat. C/2, cl. 1, 5 mq., rendita € 10,07, Piano 51;
Fg. 20 particella 119, sub. 38, cat. C/6, cl. 3, 22 mq., rendita € 37,49, Piano 51.
Prezzo base: € 8.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00

Il Professionista Delegato
Avv. Clara Mascherin

ALTRE PUBBLICAZIONI

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 47/16 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Gianfranco Calienno – Curatore Dott. Alessandro Paolini è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:

Lotto 1°
Porzione di capannone con uffici e terreno, in Via dell'Artigiano, nc. 26, int. 2-4, identificati catastalmente in Comune censuario di Campoformido al fg. 17, mapp. 10, Sub. 6 e mapp. 747.
Prezzo base € 108.800,00 offerte in aumento € 5.000,00

Lotto 2°
Porzione di capannone con scoperto pertinenziale ad uso esclusivo in Via della Roggia, nc. 33, identificati catastalmente in Comune censuario di Campoformido al fg. 17, mapp. 832, Sub. 1. Appezzamenti di dimensioni e forme disomogenee derivanti da successivi frazionamenti effettuati per determinare le opere di urbanizzazione nonché i lotti di un area destinata ad insediamenti artigianali
Prezzo base € 40.800,00 offerte in aumento € 1.000,00

Lotto 3°
Porzione di capannone con uffici e scoperto pertinenziale esclusivo in Via della Roggia, nc. 33, identificati catastalmente in Comune censuario di Campoformido al fg. 17, mapp. 832, Sub. 2.
Prezzo base € 54.400,00 offerte in aumento € 1.000,00
L'immobile ad oggi risulta occupato ed il conduttore ha assunto l'impegno in sede giudiziale a rilasciare e restituire al Fallimento Friulveco srl gli immobili sopra indicati, liberi da persone e/o cose non di proprietà del fallimento, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione degli stessi all'esito della vendita.

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo, a Udine, via L. Moretti 2, incaricato delle formalità di gara e assegnazione – entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26/02/2019, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571, comma 3°,c.p.c.), in busta chiusa.

L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno 27/02/2019 alle ore 10:00 avanti al notaio delegato, al liquidatore giudiziale e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito
www.ivgudine.it

AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 5/18 iscritta presso il Tribunale di Udine Giudice delegato Dott. Andrea Zuliani – Curatore Dott.ssa Romilda Di Deco è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:

Lotto 1°
Comune di Codroipo (UD)
Fabbricato ad uso artigianale/industriale, proprietà 1/1, con area scoperta, ubicato in via Tolmezzo, angolo via Ampezzo.
N.C.E.U.:
Fg. n. 26 – mapp. 1574 – sub 2 – cat. C/1 – PT-1. sup.cat. 212 – RC € 2.977,89
Fg. n. 26 – mapp. 1574 – sub 3 – cat. A/10 – PT- v. 6,5 – RC € 1.812,76
Corrispondenza NCT:
Fg. 26 mapp. 1574 – Ente Urbano di are 23,07
Gli immobili sono attualmente locati.
Sulla copertura sono installati pannelli fotovoltaici con relativo impianto e contratti con la società convenzionata, che dovranno essere volturati.
Prezzo base € 177.000,00 (valore perizia)

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso lo studio del Notaio Margherita Gottardo, a Udine, via L. Moretti 2, incaricato delle formalità di gara e assegnazione – entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26/02/2019, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571, comma 3°, c.p.c.), in busta chiusa.

L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno 27/02/2019 alle ore 10:00 avanti al notaio delegato, al liquidatore giudiziale e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito
www.ivgudine.it

TRIBUNALE DI UDINE
AVVISO DI VENDITA
FALLIMENTO n. 8/16 – G.D. Dott. Gianmarco Calienno

Il Dott. Maurizio Variola, con Studio in Udine, via B. De Rubeis n. 19, tel. 0432/512209,
e-mail **f8.2016udine@pecfallimenti.it**, nella sua qualità di Curatore del fallimento n. 8/16 comunica di aver ricevuto offerta per il seguente lotto unico:

LOTTO UNICO
- n. 2 autorimesse inserite in un corpo di fabbrica di servizio, situata alla periferia dell'abitato di Oderzo (TV) lungo la strada comunale denominata Via San Vincenzo, come meglio descritte nella perizia del geom. Marco Peresson, così individuate al catasto fabbricati:
  - fg. 6, mapp. 801, sub. 7, cat. C/6, consistenza 14 mq, rendita € 45,33;
  - fg. 6, mapp. 801, sub. 8, cat. C/6, consistenza 14 mq, rendita € 45,33.
- n. 3 terreni edificabili ubicati all'interno dell'ambito insediativo denominato lottizzazione "Rossato" in località Scodovacca, Via Antonio Corazza, Comune di Cervignano del Friuli (UD), come meglio descritti nella perizia del Geom. Marco Peresson, così individuati al catasto terreni:
  - fg. 9, mapp. 74/34, superficie are 06.30, R.D. euro 6,83, R.A. euro 3,25;
  - fg. 9, mapp. 74/35, superficie are 06.30, R.D. euro 6,83, R.A. euro 3,25;
  - fg. 9, mapp. 74/38, superficie are 06.00, R.D. euro 6,51, R.A. euro 3,10.

Prezzo base d'asta Euro 80.000,00 oltre imposte di legge
Rilancio minimo in caso di gara € 4.000,00

* * *

L'offerta di acquisto dovrà pervenire **dalle ore 9.00 alle ore 12.00 del giorno 25.02.2019** presso lo Studio del notaio Matteo Bordon, in Udine, Via Gorghi n. 10. Le buste verranno aperte il **giorno 26.02.2019 alle ore 18.30** dal notaio Matteo Bordon di Udine presso il suo studio.

Il bando in versione integrale è consultabile sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito www.astegiudiziarie.it.

Il Curatore
Dott. Maurizio Variola

TRIBUNALE DI UDINE
AVVISO DI VENDITA
FALLIMENTO n. 23/13 – G.D. Dott. Gianmarco Calienno

Il Dott. Maurizio Variola, con Studio in Udine, via B. De Rubeis n. 19, tel. 0432/512209, e-mail **f23.2013udine@pecfallimenti.it**, nella sua qualità di Curatore del fallimento n. 23/13 comunica di aver ricevuto offerta per il seguente lotto unico:

LOTTO UNICO
- Terreni siti in Comune di Martignacco (UD) ricadenti nella zona industriale artigianale denominata Z.I.A.M. e ricadenti, in base al PRGC, in zona industriale ed artigianale di scala sovracomunale e comunale D2, come meglio descritti nella perizia del Geom. Marco Peresson, così individuati al catasto terreni: fg. 15, mapp. 388, 392, 394, 399, 400, 405, 409, 410, 413, 448, 454. Si evidenzia che per detti terreni è vigente il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "ZetaR", in relazione al quale è stata stipulata convenzione di data 13.07.2004; le opere di urbanizzazione primaria del comparto non sono state eseguite.
- Terreni agricoli siti in Comune di Martignacco (UD) posti a ovest della zona industriale artigianale denominata Z.I.A.M., come meglio descritti nella perizia del Geom. Marco Peresson, così individuati al catasto terreni: fg. 15, mapp. 84, 85, 104.
- Terreno sito nel Comune di Rive d'Arcano (UD) lungo la strada provinciale "SP66" in località Giavons, come meglio descritto nella perizia del Geom. Marco Peresson, così individuato al catasto terreni: fg. 4, mapp. 22.

Prezzo base d'asta Euro 20.000,00 oltre imposte di legge
Rilancio minimo in caso di gara € 1.000,00

* * *

L'offerta di acquisto dovrà pervenire dalle ore **9.00** alle ore **12.00** del giorno **25.02.2019** presso lo studio del Notaio Matteo Bordon di Udine in Via Gorghi n. 10. Le buste verranno aperte il **giorno 26.02.2019 alle ore 18.00** dal notaio Matteo Bordon di Udine presso il suo Studio.

Il bando in versione integrale è consultabile sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito www.astegiudiziarie.it.

Il Curatore
Dott. Maurizio Variola

TRIBUNALE DI UDINE
Procedura di Liquidazione del Patrimonio
N° 8-2018 RLP– Legge n°3/2012

Il Liquidatore, dott.sa Patrizia DOTTO, con studio in San Giorgio di Nogaro Piazza della Chiesa n°17, pec: rlp8-2018udine@pec-gestorecrisi.it,

comunica

l'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio n° 8-2018, introdotta dal sig. Bisiani Vittorio, ai sensi della Legge n°3/2012. Si rimanda, per maggiori informazioni, al sito **www.fallimentiudine.it**, sezione "Composizione della crisi".

Il Liquidatore
Dott.ssa Patrizia DOTTO

TRIBUNALE DI UDINE
EREDITA' GIACENTE N. 1083/2013 R.R.C.C.
curatore avv. Paola Zulian
AVVISO D'ASTA

lo sottoscritto Notaio Tania Andrioli di Palmanova comunica che il giorno 21 (ventuno) marzo 2019 (duemiladiciannove), alle ore 10.00 presso il mio Studio in Palmanova (UD), Via Bandiera Moro 13, si procederà, tramite procedura competitiva autorizzata (secondo esperimento), alla vendita di:
LOTTO UNICO:
compendio immobiliare sito in Comune di Porpetto (UD), Via Luigi Cadorna, costituito da fabbricato a uso abitazione con scoperto, annesso fabbricatino a uso pollaio con portico e scoperto e adiacente terreno a vigneto antistante, il tutto in stato di degrado.
Identificazione catastale:
f. 10, particella 102, Cat. A/3 di vani 6, rc euro 356,36;
f. 10, particella 939, Cat. C/2 di mq. 7, rc euro 13,38;
f. 10, particella 940, vigneto di Ha. 0.11.78.
come descritto nella perizia di stima redatta dal geom. Mauro Tollo di Palazzolo dello Stella (UD), agli atti della procedura.
L'edificio abitativo ha classe energetica "G" (prestazione energetica globale 407,14 Wh/m2 anno).
Il terreno ricade in parte in zona di verde privato, in parte in zona B2.
La vendita viene effettuata in un unico blocco, per l'intera piena proprietà, al prezzo base di euro 35.737,50 (trentacinquemilasettecentotrentasette virgola cinquanta).
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
Non sono dovute mediazioni ad eventuali Terzi.
Gli interessati all'acquisto dovranno presentare, presso lo Studio del Notaio Tania Andrioli in Palmanova (UD), Via Bandiera Moro 13 (tel. 0432 928339), entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19 marzo 2019, l'offerta irrevocabile d'acquisto in busta chiusa indicante il prezzo offerto, non inferiore al prezzo base sopra indicato, con allegata copia di un documento di riconoscimento, copia del codice fiscale e del documento attestante lo stato civile dell'offerente (per le società allegare copia della visura camerale aggiornata alla data prevista per l'esperimento d'asta, oltre a copia del documento d'identità del legale rappresentante), oltre a una cauzione pari al 10% del prezzo offerto da costituirsi tramite assegno circolare non trasferibile intestato a "EREDITA' GIACENTE N. 1082/2013 TRIBUNALE DI UDINE.
In caso di pluralità di offerenti, si svolgerà una gara informale al rialzo, con offerte in aumento non inferiori a euro 1.000,00, all'esito della quale risulterà aggiudicatario il soggetto che avrà formulato l'offerta maggiore. Ai non aggiudicatari verranno restituiti subito i depositi versati. Non sono ammesse offerte irrevocabili d'acquisto per persona da nominare. Il pagamento del saldo prezzo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione, direttamente al curatore dell'eredità giacente.Il trasferimento della proprietà avverrà tramite atto notarile presso il notaio Tania Andrioli di Palmanova e tutte le spese, dirette e indirette, ivi comprese le spese relative al verbale d'asta e alle imposte relative conseguenti all'aggiudicazione le spese notarili e le spese per la cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, gravanti gli immobili in oggetto, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.
La vendita è soggetta a imposta di registro in misura proporzionale.
Per maggiori informazioni, condizioni di vendita e appuntamenti per visione, rivolgersi al curatore dell'eredità giacente avv. Paola Zulian, con Studio in Pal-manova (UD), Via Daniele Manin 13, tel. 0432 924102.
Palmanova (UD), li 14 (quattordici) gennaio 2019 (duemiladiciannove).

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
"CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"
Delibera Giunta Regione Autonoma del FVG
n° 893 del 15/05/2015
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

La dr.ssa PATRIZIA MINEN, con studio in Udine, via G. Carducci n. 9/A, tel. 0432/503966, fax 0432/201525,
pec **udlca8932015@procedurepec.it**,
e-mail **patrizia.minen@studiominen.it**, nella sua qualità di Commissario Liquidatore nella procedura di liquidazione coatta sopra indicata, comunica di aver ricevuto un'offerta per i seguenti beni immobili:
LOTTO UNICO: fabbricato a destinazione artigianale – direzionale, e pertinenziale scoperto al civico n. 13 di Via Monsignor Oscar Romero in Comune di San Daniele del Friuli (Sez. A, Foglio 30, Mapp. 405, cat. D/1), come descritti nella perizia di stima redatta dal Geom. Pierluigi Fassetta di Udine, agli atti della procedura.
Prezzo offerto Euro 350.000,00 oltre imposte di legge.
Rilancio minimo in caso di gara Euro 5.000,00.
Vendita soggetta a imposta di registro.

CONDIZIONI
- I beni sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano;
- Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio del Notaio Antonio Frattasio di Udine in via Carducci n. 19 inderogabilmente entro le ore **12.00 del giorno 19/02/2019, in doppia busta chiusa e con la dicitura "offerta per l'acquisto immobili lotto n. 1 Procedura di l.c.a. CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"**, offerta irrevocabile di acquisto ad un prezzo non inferiore al prezzo sopra indicato unitamente a un assegno circolare intestato a "CENTRO SOCIALE E LAVORATIVO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE in Liquidazione Coatta Amministrativa" di importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione (ed a valere altresì quale acconto in caso di definitiva aggiudicazione). La cauzione verrà restituita a coloro che non risultassero aggiudicatari; verrà invece trattenuta in caso di mancato pagamento del saldo;
- L'apertura delle buste avverrà presso lo studio del Notaio Antonio Frattasio di Udine il giorno **20/02/2019 ad ore 10.00**, alla presenza del Commissario Liquidatore e degli offerenti.
- In caso di mancata presentazione di ulteriori offerte i beni si intenderanno automaticamente aggiudicati in via provvisoria al primo offerente, mentre in caso di presentazione anche di una sola offerta, si procederà ad una gara contestuale tra gli offerenti. In tale gara il prezzo base sarà costituito dalla maggiore offerta pervenuta, con rilanci minimi non inferiori ad €. 5.000,00;
- Sono espressamente escluse le modalità di cui all'art. 584 c.p.c..
- Tutte le spese fiscali e non, imposte ed onorari relativi all'atto di vendita sono a carico dell'aggiudicatario;
- Il presente avviso di vendita viene pubblicato sui siti internet **www.entietribunali.it** e **www.immobiliare.it** nonché per estratto sul quotidiano "Messaggero Veneto di Udine".

Per ogni eventuale informazione gli interessati potranno contattare il Commissario Liquidatore.

Commissario Liquidatore
dr.ssa Patrizia Minen

CODROIPO

Rebus casa dell'acqua Il Comune dice no e ne spunta una privata

Oggi il M5s scende di nuovo in piazza per raccogliere firme
Un imprenditore punta a realizzarla nella sua azienda medica

Paola Beltrame

CODROIPO. La casa dell'acqua fa discutere Codroipo. L'idea, proposta dal 2012, all'amministrazione del sindaco Fabio Marchetti non piace. Parte la seconda raccolta di firme per dotare di impianto per l'erogazione dell'acqua microfiltrata la cittadina, unica in Regione sopra i 15 mila abitanti a non averne neppure uno pubblico (ma ci sta pensando un imprenditore privato).

Sei anni fa era stata l'associazione "Spunti di Vista" a raccogliere senza riscontro centinaia di firme, ora ci prova ora il M5s del Medio Friuli, che oggi, dalle 10 alle 12.30, sarà davanti al municipio per invitare i passanti a sottoscrivere la petizione. Erano rimasti inascoltati gli appelli delle minoranze l'estate scorsa: il Pd e Altre prospettive in una mozione proponevano l'installazione della casa dell'acqua in collaborazione con Cafc, individuando come sito ideale piazza Giardini ed evidenziando il risparmio per i cittadini e il beneficio ambientale. Documento bocciato dalla maggioranza, dopo che il consigliere Bruno Di Natale e il vicesindaco Antonio Zoratti avevano espresso perplessità e nonostante il tentativo di mediazione dell'assessore Graziano Ganzit. Ad affossare la proposta, dubbi sull'igiene dei contenitori e sul business dell'acqua, oltre a timori per l'ordine pubblico attorno all'impianto. «Proposte di aziende che si assumono tutti gli oneri in cambio della sola occupazione di spazio pubblico da anni arrivano al Comune, non si capisce perché non siano accettate» commenta ora Anthony Santelia consigliere di Codroipo nel cu. E Gabriele Giavedoni, Pd: «La casa dell'acqua a Codroipo non si vuole fare. Le alternative sono due: o la fanno i privati, o dovrà cambiare la maggioranza».

Privata, appunto, la casa dell'acqua è pronta. Dichiara Gianluca Pin di Puntomedical srl: «Dopo aver verificato adempimenti e tempi per posare una casa dell'acqua su suolo pubblico, ho ritenuto di più semplice approvazione erigere il manufatto nella mia struttura Puntomedical in via dei Carpini 25, frequentata da oltre 600 persone al giorno per servizi di medicina generale e specialistica». Nessuna spesa per il Comune: Puntomedical curerà gestione, manutenzione e sanificazione e i cittadini ne usufruiranno a prezzo di mercato. —

Piazza Giardini è stata individuata come luogo ideale per l'installazione della casa dell'acqua

CODROIPO

L'opposizione chiede di sostituire con nuovi alberi quelli abbattuti

Tagliare degli alberi può essere necessario perché malati o, come accaduto all'esterno della biblioteca di Codroipo, per particolari esigenze estetiche. Ma per ogni pianta abbattuta le leggi prevedono la ripiantumazione. Lo strumento è il bilancio arboreo, che a Codroipo deve ancora essere redatto: lo chiedono all'amministrazione del sindaco Fabio Marchetti, con una mozione, i consiglieri di opposizione del Pd Gabriele Giavedoni, Fiammetta Montanari e Alberto Soramel, oltre a Giacomo Trevisan di Altre prospettive. I firmatari richiamano le norme per cui i Comuni oltre 15 mila abitanti, per ogni nuovo cittadino entro sei mesi dalla nascita o dall'adozione, devono porre a dimora un albero. E' obbligo censire e classificare gli alberi in aree urbane pubbliche e da parte del sindaco il bilancio arboreo, al principio e al termine del mandato. —

P.B.

CASTIONS DI STRADA

Fondi dalla Regione per gli impianti sportivi

CASTIONS DI STRADA. Numerosi gli interventi a favore dello sport a Castions di Strada. Come informa il sindaco, Roberto Gorza, un contributo è stato ottenuto dalla Regione per la sistemazione del campo di tennis di Morsano, dove gioca l'Ads Croz. La riqualificazione dell'area sportiva sarà dunque possibile con il finanziamento regionale di 125 mila euro cui il Comune compartecipa con altri 25 mila di fondi di bilancio.

Con altro intervento della Regione, per 175 mila euro (il Comune integra con altri 25 mila), si avvia la manutenzione straordinaria degli spogliatoi, delle torri faro e delle tribune del campo del capoluogo, utilizzato dall'Asd Castions calcio, dove l'anno scorso - sempre con finanziamento regionale per 40 mila euro - sono state rinnovate la centrale termica e le docce. «Per sistemare il campo di softball – riferisce Gorza – è prossimo l'appalto per 80 mila euro. Nella struttura si svolgono eventi sportivi di valenza internazionale». —

P.B.

BERTIOLO

Per l'addio a Ortolano si attende l'autopsia Il cordoglio del paese

BERTIOLO. La morte di Moreno Ortolano ha lasciato un vuoto incolmabile a Bertiolo. La sua vita è stata spezzata a 54 anni, all'alba di venerdì, in un incidente frontale fra un camion e il suo furgone di lavoro avvenuto a San Daniele.

Resta il dolore profondo dei familiari e il dispiacere dei tantissimi conoscenti e degli amici che, nelle ultime ore, non hanno cessato di andare ad abbracciare il padre Rino, a Codroipo, pure negoziante di frutta e verdura, la moglie Barbara Pallamin e i figli Massimo e Matteo nella loro casa in via Latisana di Bertiolo, le sorelle Solidea che abita a Flambro e Mara, di Galleriano.

Moreno Ortolano

Una famiglia attorno alla quale si stringe il paese per portarle conforto e solidarietà: se la notizia del dramma è stata un colpo tremendo, le giornate che separano da quella dei funerali sembrano interminabili. La data non è stata ancora fissata perché sul corpo di Moreno sarà eseguita l'autopsia, alla ricerca delle cause che possono averne provocato l'uscita di strada e il decesso, forse un malore o un colpo di sonno. I giorni del fine settimana che si frappongono alla procedura di autorizzazione alla sepoltura rendono più lunga l'attesa.

«Non siamo stati lasciati soli – dice Mara –, tanti amici sono assieme a noi a ricordare Moreno, il suo entusiasmo per il lavoro e per la vita, i suoi valori e i suoi progetti. Purtroppo il destino non si sa cosa riserva».

Il cordoglio è vivo non solo nel comune di Bertiolo ma anche nelle località dove l'imprenditore aveva aperto negozi, apprezzati per la qualità della frutta e della verdura che sceglieva personalmente, da Lignano a Spilimbergo.

Recentemente aveva chiuso queste attività e lavorava per il mercato generale di Udine. Dispiacere anche a Forni di Sopra, dove, appassionato com'era dell'ambiente naturale, trascorreva i fine settimana. —

P. B.

CAMPOFORMIDO

Nuova fermata del bus a misura di disabile sono pronti 40 mila euro

CAMPOFORMIDO. Pronti a partire i lavori di adeguamento della fermata del bus urbano numero 3 a Basaldella, in piazza. La questione era stata sollevata da un residente, che non aveva esitato a mettersi davanti al bus per contestare l'impossibilità di salirci con la carrozzina, in mancanza di adeguato rialzo. «È stato approvato il progetto esecutivo – spiega il sindaco di Campoformido, Monica Bertolini – e diverse ditte ci stanno inviando manifestazione di interesse per i lavori» per cui sono già disponibili «40 mila euro di fondi propri».

L'area dove nascerà la fermata

Chi ha segnalato la necessità di adattare la fermata alle carrozzine è il basaldellese Domenico Pellino. «Incredibile come faccia a raggiungere il suo appartamento al secondo piano di una casa Ater, senza ascensore né montascale – osserva tra l'altro Bertolini -. L'Ater, interpellata su mia sollecitazione – aggiunge il sindaco – ha risposto che nel Comune di Campoformido non ci sono abitazioni libere idonee a ospitare una persona con queste problematiche».

Pellino riferisce che «per salire fino in casa mi aiuto con il corrimano e una stampella, anche se per me non è agevole fare le scale. In bus, vista la mancanza di una fermata adeguata, non sono in grado di salire in autonomia con la carrozzina: ci vuole una persona per caricarlo sul mezzo e scaricarlo. A Basaldella non sono l'unico ad avere certe necessità, penso alle mamme con i passeggini».

Pellino su sua richiesta è stato ricevuto da Bertolini insieme a un referente del Tribunale dei diritti del malato. «La sindaca, che ringrazio, è stata disponibilissima all'incontro – commenta Pellino –, fornendoci esaurienti informazioni sui tempi di realizzazione dell'intervento, che inizierà a breve». —

P.B.

SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa Rubrica esce il giovedì e la domenica

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A: A. MANZONI & C. SPA - 0432 246611

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E

PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO DI QUALIFICAZIONE INIZIALE
CQC
per trasporto di cose e persone

CORSO PER
PATENTE NAUTICA
VELA/MOTORE ENTRO LE 12 MIGLIA
AUT. N. 2010/115480

PARTENZA CORSI FINE GENNAIO

Per informazioni e iscrizioni telefonare quanto prima allo **0432.678980**

www.autoscuolapittolo.it

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

IL FUOCO... LA NOSTRA PASSIONE!

ROTTAMA LA TUA VECCHIA STUFA O CALDAIA

USUFRUISCI DELL'INCENTIVO CONTO TERMICO!

THERMOROSSI
STUFA A PELLET MOOD
9 KW CANALIZZATA

PREZZO STUFA € 1.490,00 +IVA

INCENTIVO MASSIMO
CONTO TERMICO
RIMBORSATO IN 90 GG. € 1.516,60

PASSA DA NOI ED INFORMATI

THERMOROSSI
CALDAIA A PELLET
COMPACT S32 EVO

PREZZO CALDAIA € 3.990,00 +IVA

INCENTIVO MASSIMO
CONTO TERMICO
RIMBORSATO IN 90 GG. € 6.811,00

* ESCLUSO: INSTALLAZIONE - MODIFICHE IMPIANTO
PRATICA CONTO TERMICO

IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620 | HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736 | IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

L'INCHIESTA PER EVASIONE MILIONARIA

Tappezzerie cinesi sotto accusa «Sbaglia chi fa affari con loro»

Il presidente di "Arredo e sistema casa" critico con le aziende: tradito il codice etico
Per il sindaco di Manzano bisogna garantire che «tutta la filiera rispetti le regole»

Maura Delle Case

MANZANO. Non si può parlare di un fulmine a ciel sereno. Che qualcosa di strano ci fosse attorno alle tappezzerie guidate dai cinesi nell'area del triangolo della sedia era un sentore diffuso. Almeno stando a quanto racconta il presidente del cluster regionale "Arredo e sistema casa", Franco Di Fonzo, che il mondo della tappezzeria lo conosce bene essendo a sua volta un imprenditore del distretto. «Era nell'aria», attacca Di Fonzo, commentando l'operazione messa a segno dagli uomini della Guardia di finanza del comando provinciale di Udine che, dopo un anno d'indagini, sono riusciti a stanare tra Manzano e San Giovanni al Natisone un sistema evasivo che coinvolgeva dieci tappezzerie, riconducibili principalmente a persone di nazionalità cinese. Plaudendo al successo delle Fiamme gialle, Di Fonzo si smarca però subito dal troppo facile gioco delle differenze. «Non è questione di imprenditori cinesi o italiani, ma di serietà, di rispetto delle regole, di professionalità», afferma l'imprenditore che, se da un lato condanna l'evasione e ogni pratica scorretta perpetrata dalle aziende finite nella rete della Guardia di finanza, dall'altro non si esime dal criticare chi quel gioco non ha contribuito a smantellarlo. «Non sono d'accordo con le aziende che hanno usato e usano questo genere di tappezzerie occasionali – dichiara il presidente del cluster – salvo poi assicurare, nel proprio codice etico, massima attenzione alla qualità delle aziende fornitrici».

Una delle tappezzerie cinesi finite nel mirino della Guardia di Finanza

La Gdf ha smantellato il sistema evasivo utilizzato da 10 attività gestite da orientali

Va da sè che chi si è rifornito dalle aziende protagoniste dell'evasione da 2,8 milioni di euro (per Iva e imposte non pagate) quell'attenzione non deve averla avuta. «Un plauso dunque alla Guardia di finanza e una tirata d'orecchi alle aziende che consapevolmente hanno usato questo tipo di forniture», conclude Di Fonzo ricordando che il cluster la sua parte l'ha fatta formando un plotone di 31 tappezzieri proprio per garantire le professionalità che servono alle aziende del distretto. A loro ora scegliere a chi affidarsi.

Sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizza il sindaco di Manzano, Mauro Iacumin. «Apprezzo gli sforzi che gli imprenditori fanno per sbarcare il lunario, mantenere l'occupazione, fronteggiare la crisi, ma penso che le aziende che si rivolgono a questi imprenditori non così ligi alle regole non possano farlo del tutto inconsapevolmente. Specie se parliamo di aziende orientate a produzioni di medio alto livello, che sanno qual è il valore e il prezzo dei prodotti e delle forniture. Chi fa qualità, e devo dire che ormai è così per la maggior parte delle aziende attive nel triangolo, dovrebbe farlo – conclude Iacumin – verificando che tutta la filiera delle imprese fornitrici segua le stesse regole». —

BUTTRIO

Ladri in una ditta rubati tagliaerbe e un'idropulitrice

Ladri in azione in un'azienda che si trova a Buttrio, nelle vicinanze di via Enrico Fermi. Il titolare ha prontamente segnalato l'accaduto ai carabinieri. Secondo quanto appurato dagli investigatori, i "soliti ignoti" hanno rubato solo attrezzature per la pulizia di interni ed esterni: un'idropulitrice, un tagliaerba, un aspiratore, un soffiatore per i fogliame e un computer. Ancora da quantificare il valore della refurtiva.

BUTTRIO

Anziana raggirata da una giovane sparito il portafogli

Un'anziana, residente a Buttrio nella zona di via Gorizia, è stata derubata del portafogli. Secondo una prima ricostruzione da parte dei carabinieri, nella giornata di venerdì la donna sarebbe stata avvicinata da una giovane. Quest'ultima, con modi gentili e un'abile scusa, sarebbe riuscita a entrare nella casa della vittima e, qui, a distrarre l'anziana riuscendo a portarle via un borsellino dentro il quale c'erano circa 70 euro, insieme a alcuni documenti.

CORNO DI ROSAZZO

Si attende il pienone per la lucciolata nazionale in aiuto ai malati del Cro

Manuela Battistutta

CORNO DI ROSAZZO. Insieme da oltre trent'anni. Il Comune di Corno di Rosazzo ospita questa sera, a partire dalle 17.30, la Lucciolata nazionale. È l'evento che accoglie i rappresentati di oltre 200 Comuni italiani che nel 2018 hanno aderito all'iniziativa di solidarietà destinata alla gestione della casa "Via di Natale" ad Aviano.

La struttura nasce per aiutare nelle cure i malati oncologici, per aiutarli a guarire. Ma anche a morire con dignità. La Casa è composta da 46 mini appartamenti, 12 nell'hospice e 34 nei due piani di ospitalità riservati ai familiari dei ricoverati al Cro di Aviano e ai pazienti oncologici in terapia ambulatoriale. Nel 2018, come di consueto, sono stati numerosi i paesi che attraverso le lucciolate locali hanno raccolto i fondi per il progetto, non solo in Friuli Venezia Giulia: donazioni sono infatti giunte anche da Veneto e Trentino Alto Adige, come da altre zone del territorio italiano.

Il Comune di Corno di Rosazzo, in occasione dell'Epifania, ogni anno ospita la "sua" lucciolata, che quest'anno cede il posto alla manifestazione nazionale.

Il sindaco Daniele Moschioni non nasconde la soddisfazione e la gioia della comunità (non nuova a eventi di solidarietà) di ospitare l'evento conclusivo del 2018. «Ringrazio innanzitutto le persone da cui questo progetto nasce, insieme a tutti i volontari che saranno presenti, quindi la Protezione civile, con le squadre anche dei Comuni limitrofi, e le forze dell'ordine».

Numeri importanti quelli che si porta dietro la Lucciolata nazionale: prevista, infatti, la presenza di oltre duemila persone. Moschioni, inoltre, ricorda e ringrazia Giuliano D'Osualdo «che più di trent'anni fa ha portato questa iniziativa a Corno di Rosazzo ed è stato il presidente del comitato locale fino al 2014, quando abbiamo deciso di offrire la nostra disponibilità per ospitare l'evento».

Il punto di partenza e di arrivo del percorso, spiega l'attuale responsabile del comitato locale Aldo Zanutto, «sarà oggi piazza Julia».

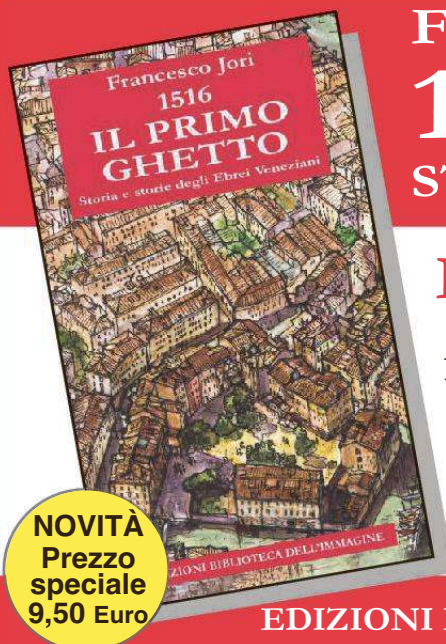
In programma una camminata di circa un'ora lungo le strade comunali. Dalla piazza, poi, si procederà verso la zona sportiva, via dei Pini, il Borgo di Sotto, la chiesa di Corno per ritornare nuovamente in piazza. Negli stand allestiti in piazza sarà possibile acquistare le candele per aderire alla manifestazione che è gestita dall'associazione onlus "Via di Natale" (telefono 0434-660805). —

REANA DEL ROJALE

Già aperto al pubblico il parcheggio di Qualso

REANA DEL ROJALE. È stato completato ed è già fruibile il nuovo parcheggio realizzato dal Comune di Reana del Rojale nella frazione di Qualso. Sono serviti 40 mila euro di fondi per realizzarlo, ma ne serviranno altri 20 mila per completarla con l'asfaltatura. I 24 posti auto sono posizionati nell'area verso nord, adiacente l'ex scuola di Qualso, ora sede di alcune associazioni rojalesi, e si estendono su una superficie di circa 900 metri quadrati. «Dopo aver acquistato l'area – spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori- abbiamo realizzato l'ingresso sulla strada provinciale del Cornappo, sistemando l'apertura che si presentava in pendenza. È stato praticato lo sbancamento del terreno per circa 30 centimetri, è stato portato materiale arido e sono state create le cordonature».

Il parcheggio, aggiunge l'assessore, appare simile a una strada bianca in quanto mancano la segnaletica e le finiture dell'asfaltatura, che verrà realizzata appena il terreno si sarà assestato. —

M.D.M.

VERSO IL VOTO

Terzo, Tibald non si ripresenta E ad Aquileia bis di Spanghero

Al posto dell'uscente Contin, Musian o Furlan. L'opposizione schiererà Puntin
Nella città romana la lista d'opposizione potrebbe allearsi con il centro sinistra

Elisa Michellut

TERZO. Le forze politiche scaldano i motori in vista delle prossime elezioni. Si voterà anche nei Comuni di Terzo e Aquileia, dove inizia a delinearsi il quadro politico.

A Terzo, l'attuale sindaco, **Michele Tibald**, annuncia che il 27 maggio, quando saranno scrutinati i voti, sarà il suo ultimo giorno alla guida del Comune. «Il dibattito che coinvolge la politica regionale sul terzo mandato dei sindaci – le parole di Tibald – non mi appassiona e non mi riguarda». Il primo cittadino, dunque, smentisce le voci secondo le quali sarebbe in attesa di sapere se il consiglio regionale deciderà di concedere ai primi cittadini che hanno già governato dieci anni la possibilità di riproporsi per un terzo mandato. «Dopo due mandati è necessario lasciare spazio a persone che portino energie e stimoli nuovi. Fare il sindaco è l'avventura più straordinaria che possa capitare ma è un lavoro usurante. Dopo dieci anni ritengo che la comunità abbia il diritto e il dovere di individuare una figura nuova».

Il voto in un seggio a Terzo d'Aquileia durante una precedente consultazione elettorale

Resta ora da capire come si muoverà il centro sinistra in una delle sue roccaforti. I nomi che circolano sono quelli dell'assessore all'istruzione **Francesco Contin**, segretario del Pd locale, del vicesindaco **Nicola Musian**, indipendente senza tessere, e dell'assessore ai lavori pubblici **Alessio Furlan**. Pare essere fuori dai giochi la capogruppo di Progetto Democratico, **Barbara Vatta**, che avrebbe potuto rappresentare quella candidatura femminile auspicata da più parti. «Con un bel gruppo di cittadini – conclude Tibald – stiamo portando avanti un lavoro di ascolto per preparare un programma tale da rispondere alle esigenze della comunità e per individuare l'identikit del candidato migliore».

La civica di opposizione Per Terzo, invece, schiererà **Denis Puntin**, espressione anche del comitato per il no alla fusione. Puntin, 70 anni, imprenditore edile, è stato assessore, a Terzo, tra la fine anni '70 e inizi anni '80. È stato candidato alle regionali del 2013 con il Pd ed è stato presidente regionale Cna.

Grandi manovre anche ad Aquileia. **Gabriele Spanghero** vicino alla scadenza del primo mandato, non ha sciolto le riserve ma è probabile che tenterà il bis. «Alla luce del lavoro fatto e di quanto è stato predisposto e seminato, con impegno e tempo prezioso dedicato alla comunità – afferma Spanghero –, sarebbe normale raccogliere i frutti». È sicuro che ci sarà una lista trasversale, che avrà come finalità quella di «proporre un programma che prevede un riscatto per la città romana». Voci di corridoio parlano di tanti giovani a fianco di persone con una comprovata esperienza. Pare che nel gruppo di lavoro ci sarà anche il consigliere regionale **Franco Mattiussi**, il più votato, alle ultime elezioni, anche ad Aquileia.

La lista di opposizione Aquileia 2. 0 giocherà la partita. Qualcuno parla di una possibile alleanza con la lista che sosterrà il candidato sindaco del centro sinistra ma nessuno conferma. «Ci stiamo organizzando e stiamo programmando i lavori per i prossimi mesi e anni – spiega **Francesco Zerbin**, capogruppo –. Al momento non c'è alcuna alleanza». —

CERVIGNANO

Campo di baseball da ampliare: stanziati i fondi

L'amministrazione comunale cervignanese ha stanziato un contributo di 31 mila euro per adeguare il capo da baseball alle nuove normative in previsione delle partite del campionato della massima serie. Cervignano ha festeggiato, lo scorso anno, la storica promozione dei Sultan Cervignano Baseball in serie A2. Lo scorso mese di novembre, la società sportiva cervignanese è stata premiata a Trieste, assieme ad altre società regionali. Per la prima volta, Cervignano vede una sua compagine raggiungere il traguardo della massima serie. L'amministrazione, alla luce del risultato, si sta attrezzando per sistemare il campo da baseball, che dovrà rispettare alcuni requisiti specifici. «Il passaggio di categoria - conferma l'amministrazione comunale - richiede interventi di adeguamento dell'impianto sportivo, che ospiterà le partite di serie A2. Abbiamo già preso contatti con i dirigenti per stabilire le modalità e l'entità dei lavori previsti dal regolamento al fine di programmare quanto necessario. Alla meritata promozione devono ovviamente seguire gli interventi necessari a far fare il salto di categoria anche al diamante cervignanese». —

E.M.

GONARS

Le liste di minoranza si preparano al voto: scuola e sport al centro

GONARS. Le liste civiche di minoranza "Nuovo Inizio" e "Nuova Scelta" intendono continuare l'impegno amministrativo e lavorare attorno a una proposta alternativa di governo del Comune di Gonars. Lo rende noto il portavoce dei due gruppi, Ivan Cignola, sindaco del Comune dal 1999 al 2009, attualmente consigliere comunale all'opposizione.

«La sfida che intendiamo cogliere – spiega Cignola a nome delle due liste – mira a fare di Gonars un Comune migliore, potenziando i servizi alle persone, le strutture scolastiche e sportive. Confermo l'apertura al dialogo con tutte le persone e le forze politiche che condivideranno un obiettivo: mettere al centro dei programmi i bisogni reali dei cittadini partendo da contenuti e da proposte concrete con un percorso partecipato e aperto a tutti, in particolar modo ai giovani».

Tra i punti attorno ai quali potrebbe ruotare la discussione durante la prossima campagna elettorale, la gestione del Centro per anziani Casa Gandin, non ancora completamente attivato. «Ci sarà poi da lavorare – conclude Cignola a nome dei due gruppi di minoranza – al ripristino dell'apparato amministrativo comunale smantellato negli ultimi anni con particolare riferimento agli operai (per garantire una gestione più efficace delle manutenzioni ordinarie, della pulizia del territorio e del verde pubblico) e all'ufficio tecnico (per velocizzare la realizzazione di opere pubbliche, quali ad esempio la palestra, i cui primi importanti finanziamenti risalgono addirittura al 2007)».

Particolare attenzione poi dovrà essere posta alle attività svolte dalle associazioni comunali. —

M.D.M.

RUDA

"Open day", mercoledì incontro alla materna

RUDA. In occasione dell'iniziativa "Scuole Aperte" sono stati organizzati tre incontri che hanno interessato la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria del paese. Gli insegnanti hanno illustrato alle famiglie le caratteristiche e i metodi d'insegnamento offerti nell'ambito dei vari percorsi scolastici e le collaborazioni con le associazioni del territorio e con l'amministrazione comunale rudese.

«La scuola – ha detto il sindaco, Franco Lenarduzzi – non è l'edificio ma gli insegnanti, i ragazzi e il rapporto con il territorio. Abbiamo un'offerta formativa di grande qualità perché crediamo che il migliore investimento per il futuro sia puntare sulle nuove generazioni. L'amministrazione comunale offre servizi legati all'istruzione. Da sempre investiamo risorse non da poco. Merita citare l'installazione della banda larga nella scuola secondaria, che ha favorito tutti i progetti multimediali. Il Comune di Ruda si fa promotore di molti progetti: psicomotricità, lingue straniere e attività finalizzate alla scoperta del territorio, solo per citarne alcuni. Tutto avviene in sinergia con molte associazioni locali. Il Comune, inoltre – aggiunge il primo cittadino –, ha attivato i servizi mensa, il servizio di pre accoglienza e quello educativo post scolastico. Abbiamo anche messo a disposizione lo scuolabus su tutto il territorio comunale».

Il prossimo "open day" è in programma mercoledì, alle 17. 30, alla scuola materna. –

E. M.

PALMANOVA

Ospedale, consiglio comunale con i vertici sanitari e Riccardi

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Un consiglio comunale straordinario per discutere di sanità e delle future prospettive dell'ospedale di Palmanova. L'appuntamento è fissato per martedì, alle 19, in municipio, alla presenza del vicepresidente della Giunta Regionale e assessore alla sanità, Riccardo Riccardi. Assieme a lui anche i commissari straordinari dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, Antonio Poggiana, e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Giuseppe Tonutti.

Il vicepresidente Riccardi in visita all'ospedale di Palmanova

Durante la seduta, alla quale è stata invitata una quarantina di sindaci del territorio, verrà discusso un ordine del giorno, presentato da maggioranza e opposizione, dedicato alle "Prospettive della sede ospedaliera di Palmanova e futuro del suo Punto nascita".

«Sarà un utilissimo momento di confronto – anticipa il sindaco Francesco Martines – per comprendere gli sviluppi futuri legati alla nuova riforma sanitaria. Nostro compito è valorizzare le eccellenze e le professionalità dell'Ospedale unico Palmanova-Latisana e svilupparne di nuove nell'ambito della nuova Azienda sanitaria udinese. Come Amministrazione comunale abbiamo il compito di venire incontro alle esigenze del territorio e dei nostri cittadini che ci chiedono qualità e certezza nelle cure, sicurezza e servizi adeguati».

Nel documento, predisposto congiuntamente da tutte le forze presenti in consiglio comunale, si chiederà all'assessore di mantenere alta l'attenzione sulla fase di riordino dell'organizzazione della rete ospedaliera affinché preveda per l'ospedale di Palmanova-Latisana un'organizzazione interna tale da garantire l'attività programmata e urgente, aree ad alta integrazione ospedale-territorio per gestire la cronicità/fragilità e l'urgenza, collegamenti in rete tra le due sedi e con l'ospedale hub di Udine in senso bidirezionale. Dovranno essere definite specifiche competenze come punti riferimento per il territorio per i bisogni di assistenza di primo livello. «Chiederemo – conclude de Martines – che si confermi la dignità degli ospedali spoke e che i rapporti con l'ospedale hub ad alta specializzazione siano improntati alla massima trasparenza, definendo con precisione chi fa cosa». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

La "sfida" a colpi di necrologi Dopo il Che spunta Jan Palach

Ai nostalgici di Guevara si contrappone il ricordo di chi si oppose al comunismo Cinti: «Così riflettiamo sul futuro incerto dell'Europa e sull'individualismo»

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Jan Palach e Ernesto "Che" Guevara: la Bassa friulana a confronto su due ideali di eroi del secolo passato.

Dopo il necrologio pubblicato da anni sul nostro giornale da alcuni nostalgici (si definiscono romantici) in occasione della morte del "Che", ieri un gruppo di cittadini (tra loro anche attuali o ex amministratori), prevalentemente della Bassa Friulana, ha voluto ricordare con un necrologio il 50° anniversario la morte di Jan Palach.

Sono Santino Biasutti, Claudio Braida, Enrico Bulfone, Raffaele Chabà, Roberto Cicuto, Lucio Cinti, Roberto Mattiussi, Tonino Occhioni, Nino Orlandi, Franco Pascoli, Elisabetta Rocco, Giuliano Soardo, Graziano Vatri, Gilberto Vignando. Hanno vouluto ricordare, soprattutto ai giovani, che Jan Palach era un giovane studente non ancora 21enne che il 16 gennaio 1969 in piazza San Venceslao a Praga si cosparse di benzina e si diede fuoco per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Invasione che mise fine al tentativo, guidato dal presidente Dubcek, di riformare il sistema politico comunista e che è passato alla storia come "la primavera di Praga".

ANNIVERSARIO

19-01-1969 19-01-2019

JAN PALACH

In memoria di una giovane vita immolatasi per la libertà e contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Biasutti Santino, Braida Claudio, Bulfone Enrico, Raffaele Chiabà, Roberto Cicuto, Lucio Cinti, Roberto Mattiussi, Tonino Occhioni, Nino Orlandi, Franco Pascoli, Elisabetta Rocco, Giuliano Soardo, Graziano Vatri, Gilberto Vignando.

San Giorgio di Nogaro, 19 gennaio 2019

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro tel. 0431/65042

50° ANNIVERSARIO

9-10-1967 9-10-2017

ERNESTO GUEVARA (Che)

Giorgio Colaniz, Luigi Cortolezzis, Luca Venturini, Giancarlo Velliscic, Marco Monte, Nevio Taverna, Umberto Bernardi, Toni Bellis, Lucia Cremonese, Mariateresa Marson, Edoardo Joan, Francesca Polita, Rinaldo Versace, Stefano De Sabbata, Francesco Zorzenon, Fabrizio Cocetta, Francesca Trusgnach, Nerino Peressutti, Eraldo Jus, Gianni Micu, Piero Macchi, Stefano Vit, Michele Macoratti, Farida Musuruana, Evaristo Cian, Lucio Tempo, Ciriano Rossetto, Giuseppe Regeni, Vittorio Corso, Otello Damonte, Mattia Capuana, Dante.

San Giorgio di Nogaro, 9 ottobre 2017

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

I necrologi per Jan Palach e il Che pubblicati sul Messaggero Veneto

Sulle motivazioni dell'iniziativa, uno dei promotori, Lucio Cinti spiega che «questo nostro gesto ha almeno due motivazioni che lo giustificano: la prima corrisponde alla necessità di mantenere accesa la memoria su questa invasione che fu, assieme a tante altre, una delle tragedie del Novecento che hanno forgiato nel sangue e nella sofferenza la tormentata identità di questa Europa. Questa riflessione è ancor più di attualità oggi che siamo chiamati, con le elezioni del prossimo maggio, ad una assunzione di responsabilità nei confronti dell'incerto futuro dell'Unione Europea; un futuro che non può essere costruito senza una chiara visione del passato dal quale proveniamo».

Jan Palach, il giovane studente che si diede fuoco nel 1969 a Praga

«La seconda – afferma Cinti – attiene alla percezione di diffuso individualismo che caratterizza la nostra società, anche per questo definita "liquida", e che segnala un progressivo indebolimento del sistema dei valori comuni. Il recupero della politica come solo strumento democratico per conseguire obiettivi di interesse comune richiede il recupero, soprattutto fra i giovani, di valori per i quali vale la pena battersi. L'esempio di un giovane che per un tale ideale non ha esitato a mettere in gioco la sua vita deve, allora, quanto meno aiutare a riflettere». —

TORVISCOSA

La deportazione a Gonars: spunta una storia inedita

TORVISCOSA. Nel Giorno della memoria un incontro nell'ex campo di concentramento di Gonars, su iniziativa della Pro Torviscosa, permetterà di conoscere una storia del tutto inedita che lega le deportazioni di civili jugoslavi del 1942-1943 a Torviscosa e alla sua esperienza industriale.

Il campo di concentramento di Gonars, attivato a seguito dell'occupazione nazifascista della Jugoslavia, è stato uno dei luoghi di internamento di civili sloveni e croati deportati dalle zone occupate dall'esercito italiano. Gli internati civili nei campi di concentramento italiani furono migliaia: solo a Gonars sono morte, di fame e malattie, oltre 500 persone, tra cui molte donne e molti bambini.

Al Comando Reali Carabinieri
dell'XI. Corpo d'Armata
L U B I A N A

Oggetto : Kobenta Giuseppe fu Francesco da Ribnica internato in Italia (campo di concentramento di Gonars-Udine -)

Con precedente esposto la Società scrivente mise in rilievo a codesto Comando la necessità dellla restituzione alla vita civile del suo dipendente Kobenta Giuseppe fu Francesco da Ribnica, arrestato il 26 ottobre 1942 ed attualmente internato nel Campo di Gonars (Udine).

Codesto Comando con suo foglio n. 5/1173/3 del 20 novembre 1942 rese noto come non fosse a quel tempo opportuno procedere alla liberazione del citato Kobenta; ed a questa comunicazione facemmo riscontro con altra nostra lettera del 31 gennaio u.s. permettendoci di insistere nella nostra richiesta.

Sembra ora alla società scrivente che le attuali condizioni ambientali possono permettere un nuovo esame della posizione del Kobenta, sulla cui attività, come già altre volte scritto, nulla potè essere riscontrato da parte nostra nei precedenti lunghi rapporti. La presenza del Kobenta nella sede di lavoro della so-

Uno dei documenti che sono emersi: una lettera della Saici

C'è una parte della storia però ancora del tutto sconosciuta al pubblico che riguarda molto da vicino Torviscosa. L'annessione della bassa Slovenia all'Italia, seguita all'occupazione, aveva permesso alla Saici di Torviscosa (Gruppo Snia) di iniziare un'attività di sfruttamento delle foreste della zona di Gottschee (Kocevie). Il legname veniva poi trasferito a Torviscosa e utilizzato per la produzione di cellulosa a integrazione della canna gentile, materiale che si era rivelato insufficiente e inadeguato per la produzione di fibre tessili di qualità. L'area di attività coincideva con una delle zone occupate dall'esercito italiano e l'attività di disboscamento fu condotta in accordo se non addirittura in sinergia con l'esercito, al punto che la Saici poteva perfino utilizzare i prigionieri in aiuto ai boscaioli.

Anche se ufficialmente motivato solo da ragioni economiche, il disboscamento fu nella realtà molto funzionale alle operazioni antipartigiane dell'esercito italiano, che forniva infatti anche una scorta alla Saici.

Delle vicende della Snia di Torviscosa si occupa da anni Mareno Settimo, che ha condotto approfondite ricerche in archivi italiani e stranieri e si è imbattuto anche in documenti riguardanti l'attività della Snia a Kocevie durante la guerra. Su invito della Pro Torviscosa, sar lui a illustrare questa parte della storia il prossimo 27 gennaio. L'appuntamento è per le 11 nel sito dell'ex campo di Gonars oppure alle 10.30 davanti al bar Circolo a Torviscosa. —

F.A.

PORPETTO

Il settore del bambù cresce Un premio al salone di Parigi

PORPETTO. Il Consorzio bambù in Friuli è una realtà in crescita e si presenta alla Fiera dell'Agriest che si terrà a Udine dal 24 al 27 gennaio.

Molti agricoltori della Bassa friulana sono a conoscenza della coltivazione del bambù gigante come alternativa ma alcuni sono ancora titubanti. Coltivare il bambù gigante potrebbe essere però il futuro dell'agricoltura nel territorio. Con i primi raccolti di germogli delle aziende che hanno avviato l'attività nel 2014 è già stata creata una linea di prodotti alimentari (germogli trifolati, con origano, al tartufo, crema di germogli, bambù canditi e pesto al bambù) alla quale si è aggiunta la linea panificati con grissini e schiacciatine al bambù e curcuma o spinaci.

La presentazione dei prodotti a base di bambù al Sial di Parigi

Tutti prodotti che le principali catene della grande distribuzione hanno già iniziato a vendere. Ottimi apprezzamenti anche dalle pizzerie che hanno iniziato ad inserire il bambù nei loro menu, aggiungendo così una vera novità.

Stanno arrivando anche i primi riconoscimenti e premi dalle varie organizzazioni e fiere. L'ultimo in ordine cronologico è stato in ottobre al Sial (Salone internazionale dell'alimentazione) a Parigi davanti a numerosi espositori internazionali e concorrenti, il pesto al bambù è stato molto apprezzato e premiato con il primo premio nel settore salse e condimenti.

Il bambù fa bene all'organismo, essendo gluten e lactose free, ma anche per le sue qualità organolettiche: i germogli hanno proprietà nutraceutiche, capaci di tenere sotto controllo i livelli di colesterolo nel sangue, migliorare la digestione, ridurre le infiammazioni e garantire un elevato apporto di rame, manganese, fosforo e zinco. Ricchi di fibre e antiossidanti, elemento fondamentale per contrastare i radicali liberi e quindi l'invecchiamento cellulare, contribuiscono al corretto funzionamento del metabolismo.

Ora che gli ordini stanno arrivando, i bambucoltori sperano di raccogliere quanto più possibile per riuscire a rifornire a sufficienza i supermercati ed i negozi ma la domanda di approvvigionamento aumenta di giorno in giorno. —

F.A.

LIGNANO

Darsene friulane, la crisi è finita Il fatturato è cresciuto dell'8%

In aumento i transiti e il numero di posti barca, clienti anche da Ungheria e Russia Fvg Marinas si presenta a Düsseldorf: «Sport e scuola per avvicinare i giovani»

Le Marine del Fvg si presentano a Düsseldorf, primo appuntamento per la promozione all'estero

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Coppia d'assi assieme al salone austriaco Boot Tulln (7-10 marzo), la Boot Düsseldorf, la più importante esposizione europea dedicata alla nautica e agli sport acquatici ieri ha aperto il sipario. Alla manifestazione è presente anche Fvg Marinas, il network che unisce i 20 principali porti turistici friulani.

Fino al 27 gennaio nello stand stand regionale di PromoTurismo Fvg, Fortunato Moratto, amministratore per l'area di San Giorgio di Nogaro, Marano e Stella, con la coordinatrice Annalisa Pacella e il personale dei marina della rete, presenterà agli appassionati di diportismo provenienti da tutto il mondo la qualità e le caratteristiche dell'offerta turistica della nostra regione.

Sono 250.000 i visitatori in arrivo in Germania per la 50esima edizione del salone nautico internazionale, che quest'anno conta 18 aree tematiche differenti e 1. 900 espositori provenienti da 68 Paesi. «Ineguagliabile vetrina del comparto marino del Friuli Venezia Giulia, ma inevitabilmente anche dell'intero territorio regionale, la fiera di Düsseldorf si presenta, quindi, come un'occasione preziosa – ha spiegato Moratto, amministratore del network nostrano assieme a Giorgio Ardito, Stefano Sponza, Andrea Cugola e Andrea Bigot –. È il terzo anno che confermiamo la nostra presenza accanto a PromoTurismo Fvg».

«Dopo un lungo periodo di crisi, anche se lentamente, il settore della navigazione si sta finalmente riprendendo – ha aggiunto Moratto –. Nel 2018 tutte le nostre marine hanno segnato un aumento di fatturato tra il 7 e l'8%».

Complici certamente gli stranieri, che si stanno affacciando nuovamente alla nostra costa. «Oltre ad austriaci e tedeschi, per i quali abbiamo da sempre rappresentato la porta d'accesso più diretta per l'Adriatico, ultimamente stiamo registrando una forte presenza di svizzeri, ungheresi, inglesi, rumeni e anche alcuni russi».

Accoglienza e manodopera di alto pregio sono lo "scacco matto" delle peculiari bellezze, come la laguna, della nostra regione. E dell'Italia in generale.

«Consolidare il network di marine tramite iniziative poliedriche e proporre migliori servizi per attirare nuovi clienti e fidelizzare quelli acquisiti sono gli obiettivi per questo 2019 – ha detto Moratto –. Per mezzo dello sport e di poliedriche iniziative, anche scolastiche, per riavvicinarli all'ambito nautico e farli appassionare, i giovani sono la nostra sfida più ardita».

Moratto conclude: «La nautica non deve essere vista come lusso per pochi ma come attività accessibile a tutti. Il mare apre all'orizzonte, non ha confini». —

LA SCHEDA

Una rete di porti con 7 mila posti barca

Da Lignano e Latisana a Grado e la costiera triestina, con oltre 7000 posti barca dai 6 ai 100 metri di lunghezza, dalle foci del Tagliamento a Muggia, Fvg Marinas è l'unione di porti turistici più estesa in Italia. L'anno appena concluso è stato molto positivo per la Rete, che ha chiuso con un aumento dei transiti e dei posti barca occupati e sta mettendo in cantiere per il 2019 numerose novità.

L'iniziativa del Comune e delle associazioni a favore delle popolazioni dell'Alto Friuli

Tantissime adesioni: pranzo di solidarietà verso il tutto esaurito

L'APPELLO

Paola Mauro

LATISANA. La solidarietà abita a Latisana. La comunità lo sta dimostrando con l'ampia adesione che già si registra al "Pranzo di Solitarietà" il programma per domenica 27 alle 12 nell'area festeggiamenti al coperto e riscaldata di Latisanotta, una struttura che dispone di 450 posti a sedere. Dato che nei giorni scorsi era già stata raggiunta e superata quota 250 adesioni.

Il pranzo organizzato dalla Città di Latisana con la fattiva collaborazione dei comitati delle Foghere di Paludo-Sabbionera, Pertegada e Latisanotta servirà a raccogliere fondi da destinare alle popolazioni dell'alto Friuli colpite dall'ondata di maltempo di fine ottobre: un progetto che il consiglio comunale all'unanimità si era proposto all'indomani della calamità, come massima espressione di solidarietà e appoggio alle popolazioni così duramente colpite da parte di una comunità che sa bene cosa voglia dire subire un'alluvione. Il pranzo al costo di 15 euro a persona (chiunque potrà anche lasciare delle offerte libere) sarà curato sotto l'aspetto dell'organizzazione dai tanti volontari dei comitati delle Foghere e sarà allietato dalla partecipazione del duo comico formato da Sdrindule e Daniele Bellotto.

L'acquisto dei biglietti proseguirà per tutta la prossima settimana attraverso la Pro Latisana nella sede di Palazzo Molin Vianello, la segreteria del sindaco al primo piano del municipio (telefono 0431/525203), il bar Salmaso a Paludo, la Cantina del Conte a Ronchis,, attraverso i rappresentanti delle Foghere da contattare anche attraverso i social o direttamente al banchetto organizzato dal Comune per mercoledì mattina, durante il mercato e posizionato davanti all'ingresso del municipio. —

IN VENETO

Morto ex carabiniere Era stato a Latisana

Rosario Padovano

PRAMAGGIORE. Si è accasciato sul prato tra l'incredulità dei giovani giocatori, che hanno pure provato a rialzarlo. Disgrazia sul campo di calcio di Pramaggiore, venerdì sera attorno alle 20: è mancato Vincenzo Bellino, 57 anni, sposato e padre di due figli, allenatore dei pulcini del Pramaggiore e in passato della Sanvitese e del Cesarolo. L'uomo era un carabiniere in congedo che ha prestato servizio negli ultimi 10 anni della sua carriera alla Compagnia carabinieri di Latisana. È stato il comandante della stazione di Annone Veneto, Gianluca Fasulo, ad avvertire i colleghi latisanesi della dipartita del loro collega. A Latisana Vincenzo Bellino, originario della provincia di Foggia ma residente a Summaga di Portogruaro, era stato appuntato scelto. Dopo aver allenato a San Vito al Tagliamento e a Cesarolo, frazione di San Michele, quest'anno Bellino ha provato a ripartire da una nuova società, il Pramaggiore calcio. –

"Chi vive e crede in me
anche se morto vivrà
e chi vive e crede in me
non morirà in eterno"

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. CARLO MESSINA

di 92 anni.

Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Francesca con Stefano, Carla con Ugo, Giovanni con Annapaola, i nipoti Margherita, Francesco, Maddalena e Marianna.

I funerali avranno luogo martedì 22 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla propria abitazione.

Ringraziamo fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 20 gennaio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Ci hai lasciato la tua grandissima forza e amore per la vita

GIUSEPPINA BISCONCIN in SESSOLO

di 79 anni

Lo annunciano i tuoi cari.

I funerali avranno luogo martedì 22 gennaio alle ore 15:30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutti coloro che si sono prodigati per le sue cure.

Udine, 20 gennaio 2019

O.F. ARDENS, Udine

E' mancata

ELDA PIVOTTI ved. DOLSO

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Renata, Santina e Michele, i generi Sergio e Remo, i nipoti Andrea e Azzurra, fratelli Ugo, Anita e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10,30 a Villa Santina partendo dalla residenza Zaffiro di Magnano in Riviera.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Villa Santina, 20 gennaio 2019

of piazza

Dopo lunga malattia è mancato

CARLO PIAZZANO

Lo saluteremo lunedì 21 gennaio alle ore 12.00 presso la cappella dell'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 20 gennaio 2019

O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto-Bressa di Campoformido-Tarcento tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

E' mancata

EDDA TUNIZ

di 90 anni

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 21 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Perteole di Ruda, partendo dall'abitazione.

Perteole, 20 gennaio 2019

IOF Sartori Odilo srl - Fiumicello 0431/970512 - www.onoranzefunebrisartori.it

---

Signore delle cime accogli sulle tue montagne il

gen.art.mont. MARIO D'ANGELO

di 89 anni

che ha raggiunto la sua Bruna.

Con profondo dolore lo annunciano i figli Laura, Renato e Paola, i generi Paolo, Elisa e Riccardo, gli adorati nipoti Francesca, Martina, Federica e Francesco ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 22 gennaio, alle ore 14.30, nel duomo di Gemona.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Rodeano.

Il Rosario verrà recitato lunedì 21 gennaio, alle ore 19, nella chiesa di San Rocco a Gemona.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gemona del Friuli, 20 gennaio 2019

Of Castello-Gemona-Tel.0432972164-www.onoranzecastello.it

Ci ha lasciati

GUIDO ZANATTA

di 85 anni

Lo annunciano i figli Marco, Paolo e Luisa, il fratello Luciano con Lidia, i nipoti Giulio, Ilenia, Gianbruno, Sebastiano, Alessandro e lorenzo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore in Udine.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 20 gennaio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

Ci ha lasciati

LINO ZANET

Lo annunciano la moglie Gianna, il figlio Ernesto e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 gennaio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Un ringraziamento al personale dell'oncologia e dell'Hospice dell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Feletto Umberto, 20 gennaio 2019

O.F. CARUSO, Feletto Umberto

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA RIZZI ved. MAIERO

Lo annunciano con dolore la figlia, il nipote, il genero ed i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato lunedì 21 gennaio alle ore 9.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 20 gennaio 2019

O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto-Bressa di Campoformido-Tarcento tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Folegotto commossa dalla grande partecipazione d'affetto ringrazia tutti coloro che hanno condiviso l'immenso dolore per la perdita dell'amata

NADIA

Udine, 20 gennaio 2019

O.F. ARDENS, Udine

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LORENZINA BLASUTTI ved. CATTAROSSI

di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, le nipoti, il pronipote, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Grions del Torre, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice Gervasutta per le amorevoli cure prestatele.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Grions del Torre, 20 gennaio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

Serenamente ci ha lasciato

BRUNO MOLINARO

di 64 anni

Lo annunciano il fratello Silvano con la moglie Daniela, la nipote Cinzia con Antonio.

I funerali saranno celebrati martedì 22 gennaio alle ore 11.00 nel Duomo di Buja, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale di medicina 1 per l'umanità nelle cure prestate.

Buja, 20 gennaio 2019

O.F. Mansutti Tarcento- Udine-Feletto Umberto e Bressa di Campoformido tel.0432481481 www.onoranzemansutti.it

---

E' mancata

ALIDA MORETTO in NAPOLI

di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ed i familiari.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di Precenicco, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Precenicco, 20 gennaio 2019

www.dilucaeserra.it tel. 043150064 Latisana/San Giorgio di N./Cervignano del F.

SECONDO ANNIVERSARIO

20-01-2017 20-01-2019

NON PASSA GIORNO SENZA UN NOSTRO PENSIERO PER TE

DI PASCOLI COSTANTE

Caro Costante la tua mancanza è dolorosa ma la tua gioia e la tua forza vivono nel sorriso dei tuoi nipoti

Porpetto, 20 gennaio 2019

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO GREGORI

di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, la figlia Alessandra con Cristiano, il fratello Giorgio, Tiziana e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa di San Michele a Cervignano del Friuli, partendo dalla Cappella del cimitero di Scodovacca.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Cervignano del Friuli, 20 gennaio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano tel.0432/928362

Ci ha lasciati

LIDIA PLAZZOTTA ved. DEREANI

di anni 78

Ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia, Caterina con Maurizio, Ivana con Gianni, gli adorati nipoti Alex, Francesco ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 gennaio alle ore 10,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dal locale ospedale.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 20 gennaio 2019

of piazza

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIDIA TOSOLINI ved. MURADORE

di 89 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Premariacco.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 20 gennaio 2019

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:

- ANC sezione Premariacco

Ci ha lasciati

RINA MOLINARO ved. GARLATTI COSTA

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti Federica, Emanuele e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 21 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Forgaria nel Friuli giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Forgaria nel Friuli, 20 gennaio 2019

Rugo tel. 0432/957029

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

La gratuità è espressione dell'amore, contribuisce alla nostra salvezza

IL VANGELO DELLA DOMENICA

PIERLUIGI DI PIAZZA

Il segno della trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana (Vangelo di Giovanni 2, 1-11) rischia di essere collocato fra quelle realtà che suggeriscono un bonario sorriso di compiacimento; in fondo si tratta di un po' di vino, di un seguente momento di euforia, non di "qualcosa" di serio e di significativo. Invece il segno di per sè è profondo e il messaggio è luminoso.

Prima di tutto è da evidenziare la presenza di Gesù e dei suoi discepoli, invitati insieme alla madre Maria, a un tavolo di festa per le nozze di due giovani sposi.

Un momento di particolare e intenso significato, una festosa convivialità, uno dei momenti dovunque presenti nelle storie delle persone, delle famiglie, delle comunità e dei popoli.

Gesù di Nazaret non è un asceta che rifugge dalla festa e dall'allegria, dal cibo, dal vino, dal canto; in queste situazioni si coinvolge pienamente, condivide l'umanità in tutti i suoi aspetti fuorché nel male.

Nella persona di Gesù Dio siede a tavola fra le persone in festa.

A un certo momento sua madre Maria gli fa presente che è finito il vino e gli chiede di intervenire. Lui inizialmente si mostra reticente e poi indica ai servitori di riempire di acqua sei grandi recipienti che servono per i riti di purificazione degli ebrei; e ancora di attingere e di portare al capotavola per l'assaggio. Quell'acqua è trasformata in un vino apprezzato per la sua qualità.

Non interessa capire come questo sia avvenuto, ma invece cogliere il significato profondo e il messaggio per noi. In realtà, quel segno non era indispensabile.

Se non ci fosse stato la festa continuata forse sarebbe terminata un poco prima, in tono un po' minore, ma in realtà nulla di drammatico.

La situazione è certamente diversa da quella in cui Gesù si è trovato davanti al lebbroso, al cieco, al paralitico, al sordomuto; in queste il suo intervento è stato decisivo, ha inciso in modo evidente sul cambiamento di vita di quelle persone.

La qualità del segno di Cana è la gratuità che va oltre quella che si considera una necessità.

Quel vino esprime: sorpresa, sorriso, continuità della festa, dono.

La gratuità è dimensione ed esperienza fondamentale della vita, delle relazioni, delle esperienze umane.

Tutti possiamo testimoniare come, specialmente in determinate situazioni di difficoltà, di stallo, di sofferenza, di ritenuta impossibilità sono intervenuti in modo inatteso e sorprendente una persona, alcune parole, un messaggio, una telefonata, un incoraggiamento, una comunicazione di fiducia che hanno smosso quella situazione e fatto riprendere una dinamica di vita.

La gratuità è espressione dell'amore, contribuisce e contribuirà in modo significativo alla salvezza dell'umanità; infatti, va oltre la "legge della necessità" che così spesso obbliga, mortifica, sfrutta, umilia, prima di tutto quella del capitalismo e del mercato, del fare e del dare solo per ricevere, delle leggi contrarie all'umanità come quella recente sulla sicurezza. —

LE LETTERE

Poste italiane/1
Dobbiamo abituarci a questi ritardi?

Oggi, 18 gennaio 2019, le Poste italiane mi hanno recapitato: un biglietto di auguri spedito da Roma il 18 dicembre 2018; una cartolina di auguri spedita da Cagliari il 21 dicembre; un piego di libri spedito da Roma in data 22 dicembre; altri auguri spediti da Udine il 24 dicembre; una cartolina-invito della biblioteca Joppi spedita da Udine il 27 dicembre (le prime conferenze in oggetto si sono svolte il 9 e il 16 gennaio); un invito dell'Università popolare per una conferenza svoltasi il 17 gennaio; una lettera spedita da Udine il 7 gennaio; un comunicato della mia banca senza data di spedizione, ma datato 21 dicembre; un'altra missiva senza data, ma di questua prenatalizia; la bolletta dell'Enel, senza data di spedizione ma, considerato il periodo di fatturazione, pervenutami in tempi relativamente brevi.
Una delle buste rientra nella categoria Postatarget basic, un'altra in quella Postatime; in entrambi i casi non sono stati rispettati i tempi garantiti (si vedano i relativi siti); lo stesso dicasi per il piego di libri. Già un'altra volta ho chiesto - inutilmente - che quantomeno le poste si scusassero, poiché frodano i mittenti e sbeffeggiano, quando non danneggiano, i destinatari.

Mario Turello, Udine

Poste italiane/2
Un mese da Udine a Montenars

Egregio direttore,
mi associo alla protesta della signora Piera Specogna di Cividale, riportata sul Messaggero Veneto di martedì 15 gennaio, nella quale "boccia le Poste italiane" per il ritardo della consegna della corrispondenza.
È capitato anche a me, di recente, lo stesso disservizio. Ho spedito il giorno 17 dicembre 2018, da Udine centro, una lettera a una persona residente a Montenars. Il giorno 16 gennaio 2019, ho ricevuto la telefonata che la lettera era arrivata finalmente a destinazione, dopo 30 giorni, con il timbro di Padova. Non aggiungo commenti.

Vittorina Del Torre, Udine

Comune di Coseano
Assenza dal lavoro per un documento

Ai primi di luglio dello scorso anno ho accompagnato mia figlia minorenne all'ufficio anagrafe del comune di Coseano per la richiesta della carta di identità digitale. Tutto si è rivelato veloce e facile: pochi documenti da presentare, semplicità dei supporti informatici da utilizzare, assenza di altre persone in coda. Abbiamo chiuso l'intera procedura in una decina di minuti.
Quei dieci minuti allo sportello a me sono costati una mattina di assenza dal lavoro e a mia figlia una mattina di centro estivo (già pagata). Non ho compreso il motivo per cui, al momento di fissare l'appuntamento, il personale dell'ufficio anagrafe mi abbia negato la disponibilità del sabato mattina, orario di normale apertura al pubblico, proponendomi unicamente giornate lavorative.
Per chiarimenti ho inviato una mail pec al segretario comunale del Comune di Coseano. Dopo 180 giorni attendo ancora una risposta.
In precedenza, lo stesso Comune, mi intimava una scadenza di 10 giorni per fornire alcune informazioni.

Gianluca Lorenzin

LE FOTO DEI LETTORI

LA CLASSE 1953

Da Sappada a oggi, i sette amici di Felettis sempre con il sorriso

Gli occhiali non sono più quelli da sole di 46 anni fa, ma da vista e anche il fisico presenta qualche chiletto di troppo. L'amicizia e la complicità invece sono rimaste immutate per i coscritti di Felettis del 1953, che qualche giorno fa si sono ritrovati per una cena in allegria. Nelle foto, inviate dal lettore Giovanni De Cecco, ci sono le immagini dei sette amici con i loro esuberanti 19 anni in vacanza a Sappada da una parte e, oggi, in occasione dell'incontro in un ristorante della zona. Sorridenti e allegri, schierati davanti all'obbiettivo nelle stesse posizioni di quarantasei anni prima

BEARZI DI UDINE

Ex allievi esempio per i giovani

Come ogni anno oggi è in programma il tradizionale convegno degli ex allievi all'istituto salesiano Bearzi di Udine. Una imperdibile occasione per incontrare gli insegnanti e i compagni di classe di un tempo, ma anche un momento di confronto dove gli ex allievi si mettono al servizio dei loro colleghi più giovani

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

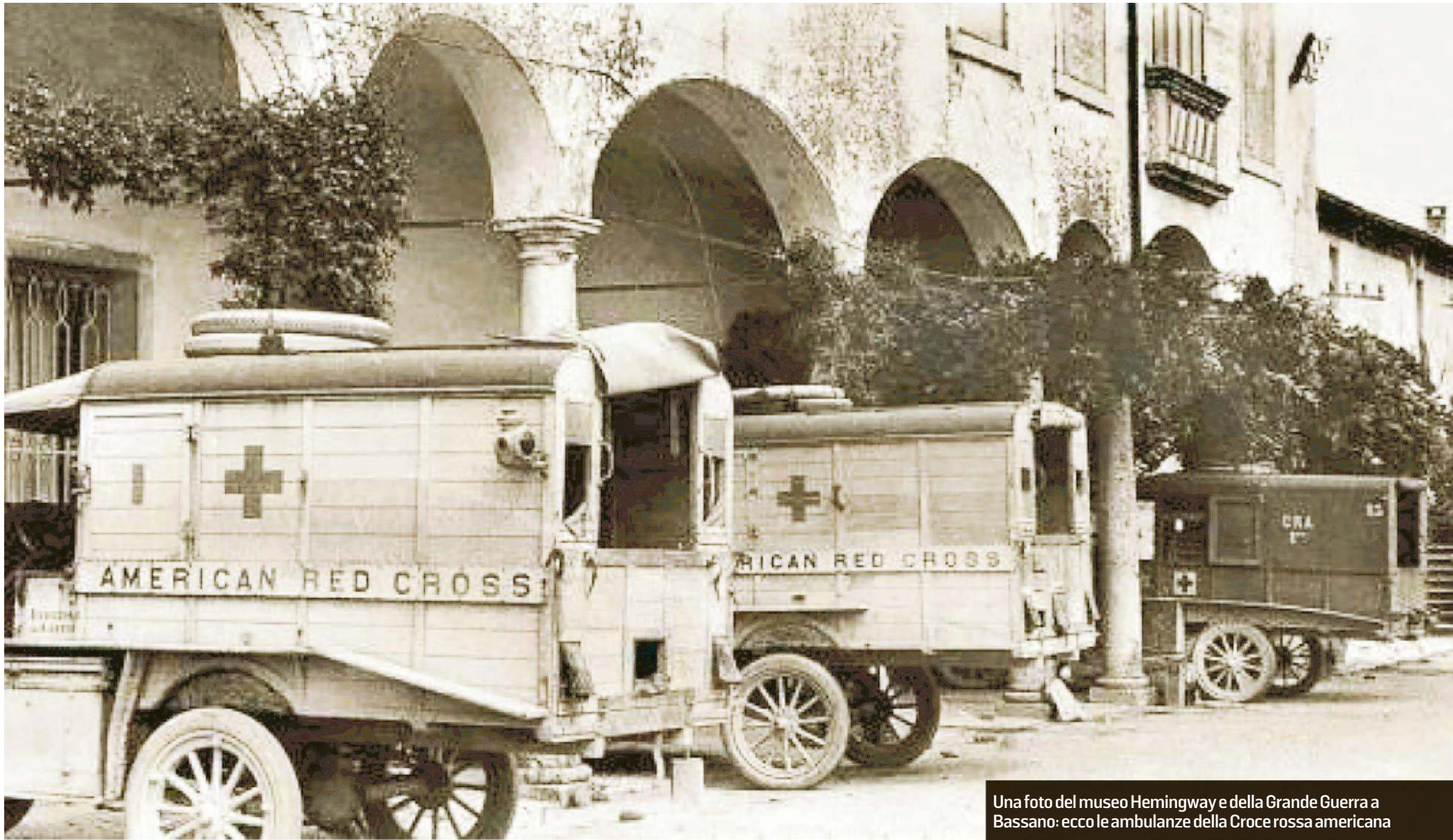
PUESTIN

(s.m.) Impleât des Puestis che al puarte lis letaris

I puestins furlans a son une vore sustâts, par vie che lis Puestis talianis ju oblearan a lavorâ ancje di sabide, stant che il lavôr al è cressût. Po ben, jo no sai se e je la soluzion juste, ma di sigûr, za di tancj agns, lis Puestis no funzionin cuissà ce tant ben.

Par esempli, cierts puestins di vuê no àn plui la buine creance di sunâ il campanel, cuant che a àn di consegnâti une racomandade, parcè che lis Puestis ur dan masse lavôr, a disin lôr. Cussì ti lassin l'avîs te buchete e tu âs di rangjâti tu a lâ in pueste. Cheste robe mi à capitade propit chê altre dì e, cuant che o ai protestât cul puestin la dì dopo, savêso ce che mi à dit? "Che no si rabii cun nô! No lu fasìn 'a pueste', lu fasìn 'pe Pueste'!"

CULTURE

DOPO L'ARMISTIZIO: IL 1919

Una foto del museo Hemingway e della Grande Guerra a Bassano: ecco le ambulanze della Croce rossa americana

L'Esercito della salvezza e gli americani così il Friuli scampò a fame e miseria

Sulla Udine–Treviso le derrate portate dalle crocerossine statunitensi. Gli aiuti dei Comitati pro liberati

GIANFRANCO ELLERO

Il Giornale di Udine del 10 novembre 1918, pubblicato a Firenze, scrisse: «Abbiamo sentito dire dai profughi: siamo discesi con l'esercito, facciamo ancora parte delle sue immediate retrovie; all'esercito che ha liberato il paese sia affidata l'opera, almeno questa prima opera, di risanamento». Appello ripetuto dal Corriere della Sera pochi giorni più tardi.

L'esercito, che nella primavera del 1917 aveva destato l'ammirazione di Rudyard Kipling per le sue capacità costruttive, e ormai presidiava città e paesi dal Piave, alle Alpi, al Carso; quell'esercito formato in gran parte da contadini poteva certo intervenire per i lavori di muratura e carpenteria nelle case diroccate; e il generale Diaz fu pronto nell'autorizzare quell'intervento, che poteva allargarsi persino alle stalle e ai lavori nei campi: ma come potevano i soldati mettersi al lavoro se mancava praticamente tutto?

Le nuove semine, i nuovi parti di animali da stalla avrebbero dato frutti dopo alcuni mesi, mentre un popolo di affamati aveva immediato bisogno di viveri, vestiti, coperte, medicinali, macchine e strumenti da lavoro, ma i ponti distrutti impedivano il transito dei treni.

Il grande traffico verso il Friuli, superando i fiumi su strutture gettate dall'esercito, si riversò, quindi, sulla "Strada Maestra d'Italia", (la Udine-Treviso, la napoleonica "Eugenia", oggi "Pontebbana"), che fu sottoposta a un continuo passaggio di camion, e il 4 dicembre La Patria del Friuli registrò con soddisfazione l'intervento dei militari per riparazioni della carreggiata.

Le associazioni filantropiche provvedevano anche a disinfestare le case

Su quella strada passarono anche i primi aiuti della Croce Rossa Americana e gli inviati dell'Esercito della salvezza, un'organizzazione filantropica nata in Gran Bretagna, che si dedicò, in accordo con le autorità, all'assistenza di "casi pietosi" e alla pulizia delle case su richiesta di quanti avevano il diritto di abitarle. Originale la formula dell'intervento: avevano la precedenza coloro che non potevano pagare; altri potevano chiedere l'intervento sopportando la spesa; una volta effettuato l'inventario dei mobili, la pulizia era effettuata, sotto la sorveglianza dell'Esercito della salvezza, da persone bisognose di lavoro segnalate dalla polizia urbana.

L'organizzazione, che a Udine, in piazza XX Settembre, distribuiva tela bianca per camicie, flanelle di cotone e maglie felpate, inviava in città e nei paesi le sue "ufficialesse" per l'assistenza dei "casi pietosi" segnalati dai Comuni.

Cartolina della Grande Guerra

Sulla "Strada Maestra" arrivarono anche gli aiuti di gruppi privati che per agire non dovevano attendere leggi, decreti e regolamenti: il "Comitato pro Liberati" di Lecco, a esempio, elargì generi alimentari e vestiti a Ronchis di Latisana; il Comitato "pro liberati e liberatori" di Monza a Palmanova e circondario; il Comitato di Milano a Cividale e dintorni.

Ma ecco, su La Patria del Friuli del 3 gennaio, la lieta notizia: «Il ponte ferroviario sul Tagliamento fu provato mercoledì sera, primo gennaio. La locomotiva giunse a Udine adorna di fiori. Ieri giunse il primo treno con grosso carico di derrate, sempre in via di prova. Si spera, fra non molto, che la linea funzioni anche per i passeggeri».

A due mesi dall'armistizio era dunque possibile aiutare il Friuli anche su rotaia, inviando grandi quantità di beni, ma il ritorno dei profughi peggiorava la situazione, perché, se ritrovavano la casa abbandonata nell'ottobre 1917, spesso accadeva che non potevano chiudere porte e finestre, non disponevano neanche di letti per dormire e di piatti e posate.

Ma nelle terre liberate c'era bisogno anche di medicine adatte a curare malattie diffuse da prima della guerra.

Su La Patria il 27 marzo 1919 si parla infatti delle tristissime condizioni delle persone che soffrivano di malaria e di pellagra (la malattia delle 3 D: dermatite, diarrea, demenza, causata dalla mancanza di niacina e triptofano, sostanze non presenti nella polenta di mais).

Le pagine de La Patria disegnano, tuttavia, un quadro desolante anche sotto il profilo morale. Basti dire che il giornale tiene un rubrica fissa intitolata "I furti quotidiani", e non c'è edizione che non riporti episodi di cronaca nera: si va dall'omicidio, alla rapina, allo stupro, all'incesto, all'infanticidio.

In piazza XX Settembre si distribuivano tela bianca per camicie e flanelle di cotone

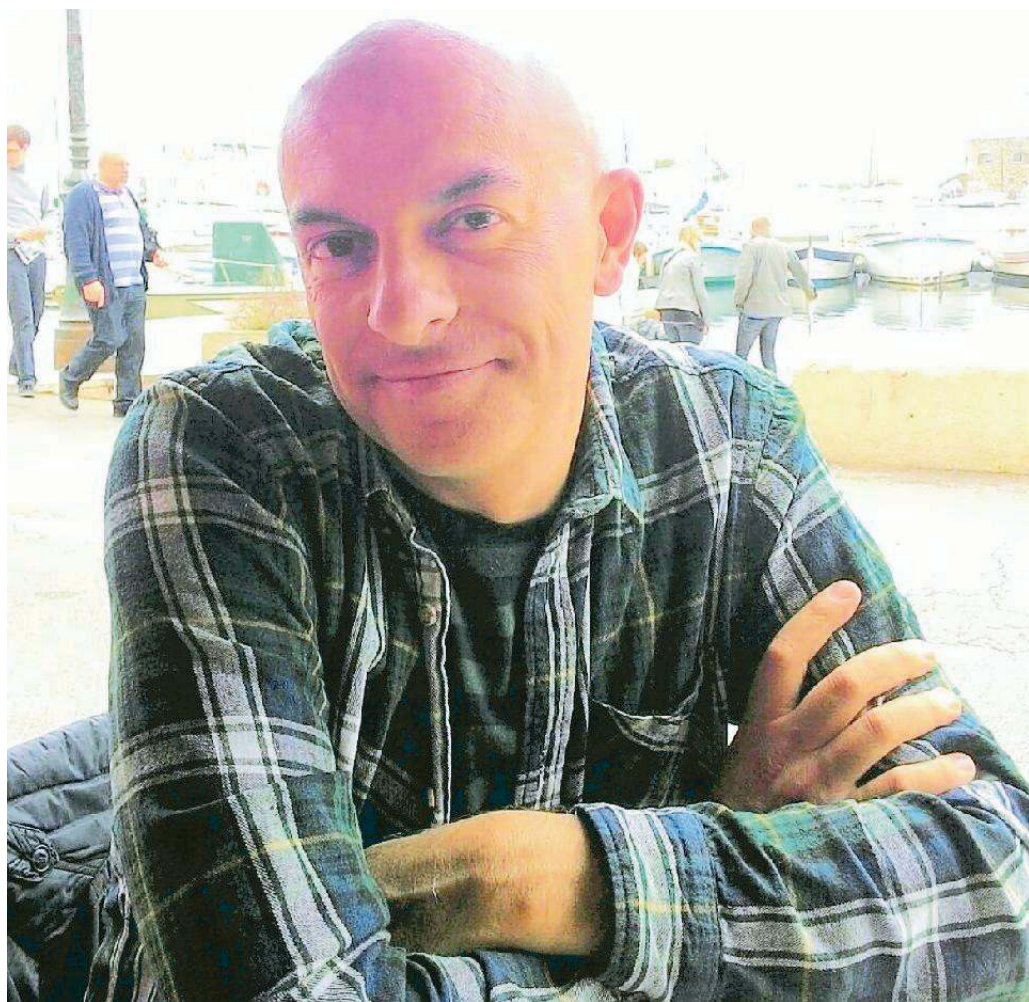
E molto diffusa era, in quella società devastata, anche la turpe pratica dell'usura, denunciata dal giornale il 9 febbraio.

Omicidi, rapine, stupri, incesti, usura: in quegli anni il degrado sociale toccò punte desolanti

Paradossalmente era svanita, con la pace, anche l'anima del Friuli che, scrisse D'Annunzio, «sembra gaia ed è triste, sembra lenta ed è pensosa, sembra mobile ed è fedele». –

IL ROMANZO DELL'ANNO

«La follia dei miei personaggi ha conquistato ancora Napoli»

Dopo il Golden Book Award, a Luca Quarin il Premio letterario dell'Istituto di cultura Il suo libro "Il battito oscuro del mondo" ispirato dal video del musicista Woodkid

L'udinese Luca Quarin continua a ottenere premi e lusinghieri giudizi con il suo romanzo

ELENA COMMESSATTI

"Il battito oscuro del mondo" dell'udinese Luca Quarin sbarca per la seconda volta a Napoli e vince. Dopo il "Golden Book Award", in giugno, come miglior romanzo del 2018, conquista ora il "Premio letteratura" dell'Istituto italiano di cultura nella stessa città. Giuria internazionale, accademica, con personaggi di prestigio che insegnano nelle università del mondo, i quali hanno letto, giudicato, premiato il "grande romanzo americano scritto da un italiano", ed edito dalla giovane casa editrice torinese "Autori Riuniti".

Ha esordito l'anno scorso con un libro importante, coraggioso e ambizioso. Successo di critica e di pubblico. Come nasce la partecipazione al premio napoletano?

«Dopo il tour che ho fatto l'anno scorso in giro per l'Italia e il feedback positivo che ho ricevuto dai lettori, ho sentito il bisogno di misurarmi con alcuni premi letterari, per capire come si confrontava il mio romanzo con quelli degli altri autori italiani e se la sua "internazionalità" era credibile. Il mio editore ha scelto il Premio letteratura dell'Istituto italiano di cultura di Napoli proprio per questa ragione. La giuria era formata da professori che insegnano letteratura non solo in America, ma anche in Francia, ad Atene ad esempio. Tra i giurati c'era anche Vittorio Pellegrino, neuropsichiatra, già direttore del Servizio d'igiene mentale e insegnante all'Università di Napoli "Federico II", il quale evidentemente ha apprezzato la follia dei miei protagonisti».

Ci ha sempre incuriosito questa sua decisione di esordire con un folle romanzo americano.

> «Ora sento il bisogno di sfidarmi con una storia che sia ambientata in Friuli»

«E' iniziato tutto dal video di un musicista che amo, Woodkid, dove l'ambientazione protestante e lo sprofondare del protagonista in un abisso popolato di balene mi hanno evocato le immagini del pionierismo americano, della lotta contro la natura, della fede cieca nella forza e nella caparbietà dell'uomo. Il secondo punto di partenza è stato il desiderio di raccontare Android, il sistema operativo attraverso cui comunichiamo con il mondo e attraverso cui si muove, sempre di più rapidamente, l'economia del pianeta. Tutto si è messo in moto quando ho scoperto che Andy Rubin, l'inventore di Android, era nato a New Bedford, la cittadina dove inizia Moby Dick, il romanzo fondativo del capitalismo americano. Da qui l'idea di costruire una storia che, partendo da quelle radici, raccontasse il presente, con una particolare attenzione ai rapporti di forza tra le classi sociali».

Cosa significa questo premio?

«Aver vinto a Napoli anche il Premio letteratura, mi riempie di gioia, perché si tratta di un ambiente internazionale attento e ricettivo, capace di cogliere in anticipo alcuni fenomeni del presente. Diciamo che lo considero di buon auspicio.

A cosa sta lavorando adesso?

«Ho sentito il bisogno di sfidarmi con una storia che fosse ambientata qui, in Friuli, nei luoghi che conoscevo, in mezzo alle persone che conoscevo, e che facesse i conti con il ruolo che la nostra terra ha avuto in alcuni passaggi della storia contemporanea. Mi interessavano in particolare le vicende della destra friulana che, dalla Decima Mas, a Ordine Nuovo, a Gladio, ha svolto un compito significativo nella lotta dell'occidente contro il fantasma del comunismo. Direi che i temi di fondo sono l'oblio e l'identità, gli estremi all'interno dei quali oscilla chiunque di noi. Vedremo come andrà a finire questa oscillazione». —

Domani sera l'incontro a Cinemazero

L'arte mostra il suo fascino con le parole di Granzotto

IL RACCONTO

Gianfranco Jannuzzo

PORDENONE. Domani alle 21 nella sala Grande di Cinemazero a Pordenone va in scena un appuntamento d'eccezione che coniuga arte, musica, poesia e beneficenza.

L'Associazione "Art for Children and Mothers - onlus sacilese-pordenonese che sostiene la solidarietà attraverso l'arte - in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Pordenone ha organizzato una serata dal titolo "Giovanni Granzotto racconta l'arte moderna. Storie di Storia dell'Arte. Due passi fra pittura, poesia e musica".

Si tratta del primo incontro di una serie dedicata al racconto dell'arte moderna, affidata a Giovanni Granzotto, critico d'arte, gallerista, curatore e tra i fondatori della onlus insieme alla moglie Pia.

"Da Boccioni e Klimt a Kandinsky" è il titolo dello spettacolo nel corso del quale, alternando racconto e recitazione, Granzotto ripercorrerà le trasformazioni artistiche e le vicende personali dei grandi attori del Futurismo, della Metafisica, dell'Espressionismo, del Surrealismo e dell'Astrattismo italiano ed europeo. Una passeggiata in mezzo all'arte che lascia a bocca aperta, accompagnati dal fascino della grande musica con il pianoforte dei maestri Gianni Della Libera e Alberto Crivellari, su musiche di Mahler, Stravinsky, Casella, Ravel, Respighi, Schönberg e Gershwin.

L'ingresso all'incontro è gratuito e saranno raccolte libere donazioni a favore dei progetti sostenuti da "Art for Children and Mothers Onlus" (www.artforchildrenandmothers.org), in particolare associazione Voce Donna Onlus. —

LA NOVITÀ

La copertina della raccolta del poeta pordenonese Luigi Natale

L'ultima stazione possibile del linguaggio della poesia nella raccolta di Natale

ALBERTO GARLINI

Colline, corse, campagne, sentieri, mare, l'ultima voce dell'amico scomparso, il canto della nonna, i ricordi di un gesto, lo splendore luminoso dei porti, il sapore del Mediterraneo, gli odori di un mondo sedimentato in polvere e le lacerazioni di un'anima tutto sommato integra: questa la poesia di Luigi Natale, almeno per come la ho colta io.

"Il mare che aspetta", da poco uscito per i tipi di Lietocolle, è una raccolta che porta all'ultima stazione possibile il linguaggio della poesia, assumendolo in modo consapevolmente sfibrato, e nello stesso tempo mostra una terminale forza, o una urgenza, di ricomposizione del mondo, che possiamo definire come una forma alta di resilienza.

> "Il mare che aspetta" possiede i colori di un acquerello in cui abbonda la luce

I colori di questo libro sono quelli di un acquarello slavato, un acquarello in cui abbonda la luce, tenui proprio per la preponderanza della luce di una tradizione poetica colta nel suo valore positivo, quasi senza ombre.

La lingua è controllata e risolve sempre felicemente il verso. L'artigianato poetico è posseduto con maestria, e viene mostrato con la facilità che si ha nel cantare un canto interiore, è una sorta di musica dell'anima che prende avvio dalla poesia classica e si conclude, affonda direi, nella grande stagione poetica del Novecento italiano.

Questo è ciò che troviamo nei suoi versi, ma altrettanto importante è ciò che non troviamo.

Natale evita totalmente i neologismi, il sincretismo col linguaggio giornalistico, non mostra la minima inclinazione verso il mondo mediatico: la sua poesia vive nella polla luminosa di chi ha conosciuto il mondo attraverso dei versi fatti bene, attraverso un certo modo di distillare l'esperienza che non trascura la forma, ma anzi la assume come cifra vera di ciò che succede fuori da noi, nel cosiddetto mondo o nella cosiddetta realtà, ammesso che esista una realtà fuori da noi, ammesso che ci siano altre possibili chiavi di lettura. La resilienza viene di conseguenza o di necessità.

Di fronte alla poesia di Natale ci troviamo di fronte a una scelta etica radicale: o ricostruirci attraverso parole stratificate che riscoprono una biodiversità del sentire, o annullarci nella parola anonima del quotidiano.

Questa scelta non è espressa in modo palmare, ma risulta tanto più forte perché si inserisce in un testo che non blandisce mai nulla che scomponga il quadro, ma anzi spesso ricompone le lacerazioni, risana ove possibile le ferite: la resilienza si trova quindi nel linguaggio carsico, nell'ellissi che presiede la composizione, e diventa ancora di più autorevole in quanto necessità taciuta e strutturale. Leggendo Natale abbiamo l'impressione di immergerci in un mondo che sentiamo vicino proprio perché non è il nostro quotidiano, come se una voce a cui non prestiamo più ascolto, ma che un tempo è stata autorevole, venisse a sussurrarci delle parole all'orecchio.

Parole a volte decisive, a volte blande, a volte incise nella pietra, a volte barbare, ma sempre solide e luminose come mattoni di una casa di luce.

IL DISCO

Gli Allegri ragazzi tornano alle origini: «Questi sono i suoni che ci appartengono»

Attesa per l'uscita dell'ottavo album "Sindacato dei sogni"
Sold out il concerto di lancio del 24 gennaio a Milano

I gattini che fanno da copertina al nuovo album e, sopra, i tre musicisti rigorosamente in maschera

CRISTINA SAVI

"Sindacato dei sogni", il loro nuovo album, l'ottavo, uscirà venerdì 25 gennaio, pubblicato da "La Tempesta", l'etichetta indipendente che hanno fondato nel 2000. Per il lancio è stata organizzata una festa alla Santeria social club di Milano il 24 gennaio (sold out già da tempo), poi quindici date (da noi soltanto a Trieste, al teatro Miela, il 22 marzo), attesissime, precedute a fine dicembre da due serate strepitose all'Astro club di Fontanafredda.

I Tre allegri ragazzi morti sono tornati!

E se il buongiorno si vede dal mattino - in particolare da uno dei tre singoli che ha anticipato l'uscita del disco, "Bengala", struggente nel testo, nella musica e nella video animazione: una maternità che è esorcismo contro la brutalità reinterpretata dal regista Michele Bernardi - c'è davvero da aspettarsi un lavoro prezioso. Che, come riporta la promozione ufficiale, "al primo ascolto sembra un ritorno al sound originale del gruppo: batterie essenziali, chitarre elettriche sognanti, liriche poetiche e ironiche".

Un ritorno dove tutto ha avuto inizio?

«Direi che è una specie di nuovo inizio – spiega Davide Toffolo (frontman dei Tarm, gli altri due sono Enrico Molteni e Luca Masseroni) –, la musica ha un che di più naturale rispetto agli album precedenti, è più vicina alle cose che più si conoscono dei Tarm, alle nostre origini, tanto che per un lungo periodo, durante la lavorazione, volevamo intitolarlo "Classic". È un disco che ha segnato un incontro musicale nuovo fra noi, avvenuto in modo esplicito e naturale, come le prime volte che facevamo musica insieme. I Tarm degli esordi, insomma, anche se c'è sempre qualcosa che proietta in là il suono».

Intanto sono passati 25 anni dal primo album. È scontato, ma gli anniversari richiamano bilanci. E allora...chi erano e chi sono i Tre allegri?

«Venticinque anni, è vero. Per adesso stiamo facendo finta di niente... Magari festeggeremo più in là. 25 anni trascorsi velocemente, in cui sono cambiate tante cose e allo stesso tempo non è cambiato molto. Ci spingeva, all'inizio, una musica che non aveva una vera collocazione in Italia, ma la nostra era soprattutto una scelta esistenziale, la consapevolezza che un'altra modalità di vita era possibile: motivazioni che rimangono le stesse, è lì che siamo tornati. Certo, adesso il gruppo di lavoro è più ampio, non viaggiamo più in cinque dentro un'auto, la realtà dei concerti è cambiata. E per alcuni non in meglio: infatti abbiamo deciso di portare questo tour in posti medio-piccoli, e nei club, perché stanno soffrendo di più il cambiamento nel consumo della musica. La provincia italiana vive una situazione non facile e un problema di identità: la scelta dei club è il riconoscimento di queste difficoltà. E' come dire: stiamo con l'Italia della provincia, quella che abbiamo sempre vissuto».

> Il tour farà tappa soltanto a Trieste «A Pordenone quando ci sarà un posto giusto»

Il tour fa tappa a Trieste, ma non tocca Pordenone. Perché? Che rapporto avete con la vostra città?

«Chi ci conosce sa che tutto quello che abbiamo scritto è legato alla nostra città. Andremo a suonare a Pordenone quando ci sarà un posto giusto... chissà, magari in estate, vedremo. Certo mi piacerebbe fare un concerto nella mia città, dove è sempre stato difficile suonare la musica dei pordenonesi ai pordenonesi. Fra l'altro a Pordenone siamo dei pordenonesi, non delle star, non c'è mai stata distanza fra noi e le persone della città. Ci sono comunque due pezzi, nel nuovo disco, esplicitamente dedicati a Pordenone: "C'era un ragazzo che come me non somigliava a nessuno" (... c'era una musica solo per noi/ci faceva belli come nessuno) e "Calamita" (che con "Caramella" e "Bengala" completa il nome dei tre gattini mascherati in copertina), (nella città di carta più piccola del mondo... dove c'erano i punk meglio vestiti al mondo)...

Tarm sempre mascherati?

«Certo. Abbiamo creato un immaginario. La maschera è la parte più esposta che abbiamo, la più facile da capire».—

TEATRO

Il "Recital" di Jannuzzo ripercorre lo stivale giocando con i dialetti

Ga rassegna del teatro Sociale di Gemona promossa dall'Ert Fvg in collaborazione con l'amministrazione comunale ospiterà martedì 22 gennaio Gianfranco Jannuzzo con lo spettacolo "Recital". Il sipario, per questa unica data in regione si alzerà alle 21.

Lo spettacolo, che alterna alcuni "cavalli di battaglia" dell'attore siciliano a brani inediti, è un racconto dell'Italia e degli italiani attraverso la naturale immediatezza, la spontaneità e la ricchezza di sfumature dei dialetti. La contagiosa "sicilianità" di Jannuzzo è arricchita da una straordinaria versatilità linguistica e da una mimica esilarante, che cattura il pubblico in un dialogo tra commozione e divertimento.

Nato ad Agrigento, Gianfranco Jannuzzo si è formato al Laboratorio di esercitazioni sceniche di Gigi Proietti al quale è legato da una lunga amicizia e intesa artistica.

Nel suo spettacolo "One Man Show" rivela uno straordinario virtuosismo. Con "Bagna e asciuga" viene notato da Pietro Garinei e dopo il grande successo di "C'è un uomo in mezzo al mare" entra stabilmente nella "scuderia" di Garinei & Giovannini e fa coppia con Gino Bramieri. Molti gli spettacoli di successo. Anche negli anni più recenti si è dedicato anima e corpo al teatro raccogliendo un caloroso successo di pubblico in particolare con "Accendo una lampada", "Se devi dire una bugia, devi dirla grossa", "È molto meglio in 2", "Due ore sole ti vorrei". Per la regia di Gigi Proietti ha interpretato il protagonista in "Liolà" di Luigi Pirandello.

Info www.ertfvg.it, l'ufficio Iat (0432981441 info@gemonaturismo.com) oppure teatro Sociale di Gemona (0432970520).—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Parma corsaro al Friuli

L'Udinese alla fine cade nella trappola di Gervinho

''Er fronte'' si procura un rigore e riceve in regalo un gol
Okaka e due pali non bastano: serve un colpo dal mercato

UDINESE	1
PARMA	2

Udinese (3-5-2) Musso; Opoku, Troost-Ekong, Nuytinck; Stryger Larsen, Fofana, Behrami, De Paul, D'Alessandro (43'st Balic sv); Okaka (29' st Machis sv), Lasagna. All.: Nicola.

Parma (4-3-3) Sepe; Iacoponi, Bruno Alves, Bastoni, Gagliolo; Deiola (27' st Kucka sv), Stulac (46' st Scozzarella sv), Barillà; Gervinho (43' st Gazzola sv), Inglese, Biabiany. All.: D'Aversa.

Arbitro Mazzoleni di Bergamo.

Reti All'11' Inglese (rig.); nella ripresa 6' Okaka, 23' Gervinho.
Angoli 8-2 Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Opoku, Deiola, D'Alessandro per gioco falloso, Okaka per proteste Spettatori: Spettatori 15.889 di cui 2.800 paganti per un incasso di 162.305 euro più quota abbonati (non comunicata).

Pietro Oleotto

UDINE. Le "sliding doors" dell'Udinese si chiudono sempre. Come è successo a dicembre contro l'Atalanta, anche stavolta i pali della porta sotto la curva Sud dello stadio Friuli si rivelano fatali per i bianconeri che li centrano due volte con De Paul e vedono volare via vittoria e pareggio, sulle ali di quello che a Roma chiamavano - con ironia - "Er fronte" per l'ampia stempiatura che Gervinho nasconde sotto la tradizionale fascia per i capelli. Dettagli estetici.

Da allora l'attaccante del Parma non ha dimenticato come si fa gol, tanto che adesso i ducali sono (momentaneamente) a 5 punti dal quarto posto Champions, mentre l'Udinee che continua a faticare nel trovare la via del gol, è alla stessa distanza dal terzultimo pericolosissimo posto. Questione di scelte sbagliate? Non proprio. Senza Pussetto e Mandragora (squalificati), la soluzione proposta da Nicola è stata la più credibile, con il rischio (calcolato) del nuovo arrivato Okaka dal primo minuto: d'altra parte senza veri attaccanti a disposizione sarebbe stato un delitto non schierare l'ex Watford nell'undici, anche se obiettivamente Stefano ha un'oretta di gioco nei sui possenti pistoni.

Ma quanto a utilità non si discute. Non sarà quello che è Gervinho per il Parma (il migliore in campo), ma è prezioso per le sponde e la capacità di difendere il pallone, anche se Lasagna deve imparare a sfruttare meglio la sua presenza, altrimenti si ritroverà presto a combattere per il posto con Pussetto, perché l'Udinese dopo Spal-Bologna e Cagliari-Empoli di oggi potrebbe ritrovarsi di nuovo ad avere un disperato bisogno di punti.

Punti salvezza che non si guadagnano senza alcuni ingredienti fondamentali in serie A. Primo: attenzione, quella che De Paul ha dimostrato di non avere dopo otto minuti di gioco, quando è intervenuto in modo incauto su Gervinho, causando il rigore dell'1-0 (assegnato da Mazzoleni su segnalazione del Var Aureliano, la trasformazione di Inglese). Secondo: qualità, soprattutto a centrocampo, dove senza Mandragora Behrami e Fofana hanno prodotto sotto il profilo dell'inventiva, tanto che la necessità di una pedina in mediana da acquistare immediatamente sul mercato è un "must" per dirla all'inglese. Terzo: fortuna, quella che l'Udinese non ha avuto quando due conclusioni di Don Rodrigo sono finite

Il Var concede il rigore segnato da Inglese, gli emiliani raddoppiano grazie a un regalo

sul palo alla destra di Sepe, sull'1-1 e quando Gervinho, con un'azione irresistibile, aveva già segnato la rete del 2-1.

Resta da capire cosa può fare nell'immediato l'Udinese per crescere in fretta. D'accordo, bisognerà chiudere la finestra di mercato piazzando un bel colpo, ma Nicola dovrà anche mettere al proprio posto tutte le pedine a disposizione, perché Mandragora e Pussetto non possono essere gettati in uno shaker per servire il cocktail giusto.

Okaka, autore del gol numero 2000 della storia bianconera in serie A, merita attenzione per il tipo di gioco che può aiutare a costruire in fase offensiva, e il tandem con l'argentino, come abbiamo accennato, sarà valutato. Così come bisogna pensare alle famose geometrie sul campo e Mandragora al posto di Behrami potrebbe servire in questo senso. Insomma, facendo quattro calcoli bisogna capire se entro dieci giorni Gino Pozzo e il dt Daniele Pradè riusciranno a trovare una mezzala meno monodimensionale (solo corsa e poco altro) di Fofana.

Ruota attorno a questa considerazione il futuro immediato dell'Udinese per vivere una primavera senza ritrovarsi con il cuore in gola per la paura. A proposito, le prossime tappe si chiamano Sampdoria (a Marassi) e Fiorentina in casa... —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

L'azione chiave

68' Ripartenza Come accadde già a Firenze, l'Udinese prende gol in contropiede da corner a proprio favore. Il cross di De Paul dalla bandierina è respinto dalla difesa, D'Alessandro sbaglia a non scappare indietro in copertura e così crea il presupposto per il lancio in campo aperto di Gervinho, imprendibile per tutti, anche per Musso che viene scartato e infilato a porta vuota.

11' Var decisivo. Gervinho salta il primo uomo e poi entra in area da sinistra, dove De Paul lo tocca e lo stende da dietro. Mazzoleni fa correre, poi viene richiamato dal Var e dopo avere rivisto l'azione concede il rigore che Inglese trasforma spiazzando Musso.

19' Replica. Fofana porta palla, poi vede D'Alessandro a sinistra e lo serve. L'esterno crossa per Lasagna che si alza e di testa cerca ma non trova la girata vincente.

29' Spreco. De Paul lancia Larsen in piena area di rigore, il danese fa l'egoista e calcia fuori invece di passare al centro dove Lasagna e Okaka sono liberi.

45' Botta alta. Okaka da buona posizione lascia partire un destro potente ma alto.

45'+2' A lato. Ci prova De Paul col destro a giro, invitato al tiro dall'uno-due con Larsen, ma non riesce a dare sufficiente effetto.

47' Errore. Nuytinck battezza fuori un pallone, Inglese dal dischetto libera il destro rasoterra sul quale Musso para.

51' Pareggio. Azione di prepotenza con Okaka che ribadisce in gol di testa, dopo la respinta di un difensore su Lasagna.

61' Doppia grazia. Gervinho punta in verticale poi scarica per Biabiany che calcia a botta sicura, senza trovare la porta con Musso.

66' Palo esterno. Cross di Larsen, girata di testa di Lasagna che impegna a terra Sepe per la respinta corta sulla quale si avventa De Paul che colpisce il palo esterno.

68' A giro. Ripartenza bianconera centrale con uno-due tra Fofana e De Paul; l'argentino s'inventa una palombella a giro indirizzata al ''sette'', con Sepe provvidenziale.

80' Palo. Lo coglie ancora De Paul con una botta radente su cui Sepe ci mette una pezza deviando sul palo.

PALLONE IN PILLOLE

Primavera ko a Roma

Ennesima sconfitta stagionale per l'Udinese primavera che sul campo della Roma cade per 2-0 trafitta dalle reti una per tempo di Greco e D'Orazio.

Watford, 0-0 in casa

Il Liverpool resta primo in Premier dopo il 4-3 sul Crystal Palace; 2-1 dello United sul Brighton, 0-0 del Watford col Burnely, infine 2-0 dell'Arsenal col Chelsea.

Psg, allarme Verratti

Psg in apprensione per le condizioni di Marco Verratti. Il centrocampista si è procurato un infortunio alla caviglia nella gara vinta 9-0 sul Guingamp.

Parma corsaro al Friuli

Gervinho dopo aver superato Fofana si presenta solo davanti a Musso, lo salta e deposita in porta il pallone dell'1-2 FOTO PETRUSSI

1

Così in A 20ª GIORNATA

Ieri	
Roma-Torino	3-2
Udinese-Parma	1-2
Inter-Sassuolo	0-0
Oggi	
Frosinone-Atalanta	(12.30)
Fiorentina-Sampdoria	(15)
Spal-Bologna	
Cagliari-Empoli	(18)
Napoli-Lazio	(20.30)
Domani	
Genoa-Milan	(15)
Juventus-Chievo	(20.30)

La classifica
Juventus 53; Napoli 44; Inter 40; Roma 33; Lazio 32; Milan 31; Sampdoria 29; Atalanta e Parma 28; Torino 27; Fiorentina e Sassuolo 26; Cagliari e Genoa 20; Udinese 18; Spal 17; Empoli 16; Bologna 13; Frosinone 10; Chievo 8.

Così in B 20ª GIORNATA

Venerdì	
Palermo-Salernitana	1-2
Ieri	
Carpi-Foggia	0-2
Crotone-Cittadella	0-0
Lecce-Benevento	1-1
Perugia-Brescia	0-2
Oggi	
Cosenza-Ascoli	(15)
Padova-Verona	
Pescara-Cremonese	(21)
Spezia-Venezia	
Riposa	
Livorno	

La classifica
Palermo 37; Brescia 35; Pescara 32; Lecce 31; Verona e Benevento 30; Salernitana e Cittadella 27; Spezia e Perugia 26; Ascoli 24; Cremonese 22; Venezia 21; Cosenza 19; Carpi 17; Foggia (-8) 16; Livorno 15; Crotone 14; Padova 12.

2 3

Nella foto numero 1 i bianconeri lasciano delusi il campo. Nella foto numero 2 Inglese spiazza Musso dal dischetto e all'11' porta in vantaggio in Parma. Nella foto 3 Okaka seminascosto anticipa Lasagna e di testa supera anche Pepe. FOTO PETRUSSI

Delusi e arrabbiati i giocatori bianconeri che non riescono a darsi pace
Nuytinck è triste per la sconfitta, ma vuole vincere sabato a Genova

Okaka vince già in sincerità: «Abbiamo preso un gol da polli»

POST PARTITA

Stefano Martorano

UDINE. «Il secondo gol lo abbiamo preso da polli». **Stefano Okaka** raffigura al meglio l'azione che ha portato alla sconfitta l'Udinese, trafitta da Gervinho, e trovando le parole giuste sintetizza lo stato d'animo di una squadra che ha peccato in attenzione, a fronte comunque di una prestazione volitiva. «Abbiamo cercato di giocare, abbiamo preso anche due pali, ma nel calcio ci stanno anche queste cose, quindi adesso non ci resta che

Stefano Okaka al suo esordio ha segnato il gol dell' 1-1

concentraci sulle prossime partite, perché possiamo fare di più». Tutta retorica spezzata dalla sottile e intima sensazione piacevole del gol ritrovato all'esordio. «Sono contento, perché segnare e fare anche qualche bella giocata è stato importante, ma è meglio segnare quando si vince. Io volevo dare un impatto importante anche a me stesso, ma sono anche molto competitivo e quindi se non vinco non sono contento, ecco perché desidero vincere più partite possibili a cominciare da quella con la mia ex Sampdoria, squadra e città a cui porterò sempre rispetto, ma che adesso sfiderò da giocatore dell'Udinese».

Anche **Rodrigo De Paul** ha commentato la sconfitta, definendola sfortunata. «Abbiamo fatto delle cose buone e perso per due errori, due contropiedi anche se la partita l'abbiamo fatta noi e il loro portiere è stato bravissimo. Sì, oggi devo dire che ci è mancata un po' di fortuna». Poi, ecco la ricetta del numero 10. «Dovevamo fare più attenzione, ma adesso dobbiamo dimenticare il risultato». Molto deluso è apparso **Bram Nuytinck**: «Sono triste, penso che abbiamo giocato bene ed è incredibile avere preso due gol così, specie il secondo, che non è possibile subire in quel modo. Non siamo stati attenti». L'olandese guarda anche al futuro immediato. «Dobbiamo guardare avanti e con i rientri di Mandragora e Pussetto avremo più competitività e sono anche molto contento dell'arrivo di Okaka, ora che c'è bisogno di tutti perché dobbiamo puntare a fare più punti possibili nelle prossime partite, a cominciare dalla trasferta con la Sampdoria». —

IL COMMENTO — ANTONIO SIMEOLI

Ancora gol regalato e quell'Inglese...

UN ALTRO CAPITOLO DELLA DECADENZA

Se anche il responsabile dei programmi sportivi a Udinews Guido Gomirato, vecchia volpe del Friuli, in conferenza stampa dice all'allenatore del Parma che non ha rubato nulla perché gioca meglio dell'Udinese vuol dire che l'allarme è proprio rosso. Di più, noi nella partita di ieri dell'Udinese abbiamo visto altri due capitoli della decadenza. Il primo "progettuale". Inglese, stipendio 1,2 milioni. Arriva dal Napoli, avete visto come difendeva la palla e faceva reparto? Estate 2017: Gino Pozzo mandò il fido Claudio Vagheggi dal Chievo a trattare Inglese. Ci aveva visto giusto lui, peccato che all'amico diede nella valigetta un tozzo di pane per l'affare (6 milioni). Con 5-6 in più, quelli buttati per gli inutili Bajic, Vizeu etc etc, scommettiamo che l'Udinese sarebbe in classifica al posto del Parma? Campedelli si fece una risata e lo mandò "a rane". Gervinho? Un milione di stipendio, troppo da queste parti, ripescato in Cina. Fa ancora gol. Altro pezzo della decadenza, questa volta "tecnico": regali un gol a quello con la fascetta facendogli fare l'unica cosa che non devi fargli fare? Poi, è vero, l'Udinese ha avuto pure "sfiga" con i pali, ma non ha in mezzo uno che fa gioco, forse ora almeno ha un bomber. *Mala tempora currunt*. —

UDINESE MASSIMO MEROI

De Paul si sveglia tardi Fofana sbaglia troppo

Il migliore

6,5 Okaka
Il più incisivo. Due conclusione alte di destro nel primo tempo, poi la rete del momentaneo pareggio. Dopo la sua uscita l'Udinese non riesce a essere pericolosa. Tutto ciò nonostante sia in ritardo di condizione.

6 Musso
Una uscita di pugno, il destro bloccato a Inglese. Sui due gol può fare praticamente nulla.

6 Opoku
Quello che ha sofferto di meno Gervinho che lo ha saltato una sola volta. Anche lui, però, non è stato impeccabile.

5,5 Ekong
Soffre Inglese. Fuori tempo nell'azione in cui l'avversario fallisce il bis.

6 Nuytinck
L'unico immune da colpe anche perchè aveva di fronte l'avversario meno tosto.

6 Larsen
Sbaglia a tentare il tiro invece di servire due compagni soli davanti alla porta.

5 Fofana
Chiude il triangolo per Okaka nell'azione del pareggio. Per il resto non ne azzecca una. Perde lo sprint con Gervinho.

5,5 Behrami
Non gli si può chiedere qualcosa in più in fase di costruzione, di non farsi ingannare dai movimenti di Gervinho sì.

5,5 De Paul
Nel primo tempo tempo l'assist per Larsen e poi il buio. Nella ripresa due conclusioni pericolose. Ma il fallo da rigore su Gervinho pesa sul giudizio.

5 D'Alessandro
Colpevole nella fatale ripartenza dell'1-2. La prestazione meno convincente in bianconero.

5,5 Lasagna
Sfiora il gol di testa, si cerca con Okaka, ma serve qualcosa di più.

5,5 Machis
Una conclusione pericolosa, il cross che porta al palo di De Paul. Troppo individualista.

SV Balic
Otto minuti recupero compreso.

PARMA

Sepe ci arriva sempre Stulac uomo d'ordine

L'arbitro

5,5 Mazzoleni
Non si accorge del contatto da rigore tra De Paul e Gervinho. Lo soccorre il Var. Troppo permissivo sulle perdite di tempo di Sepe, severo nel giallo a Okaka che poi ne rischia un secondo nella ripresa.

6,5 Sepe
Primo tempo da spettatore. Nella ripresa piazza quattro interventi di buona fattura specialmente quelli su De Paul.

6 Iacoponi
Pochi patimenti dietro e all'inizio anche una discreta intraprendenza. Prestazione solida.

6 Alves
Di testa sono tutte sue, balla un po' nella ripresa. Non impeccabile sull'1-1.

6,5 Bastoni
Tempismo, senso della posizione e anche mestiere nonostante la giovane età.

6 Gagliolo
Aspetta le avanzate di Larsen. Lo perde di vista una sola volta.

5,5 Deiola
Onesto portatore d'acqua che si mette sulle tracce di De Paul.

6,5 Stulac
Uomo d'ordine, i compagni lo cercano sempre.

5,5 Barillà
Tiene la zona, riparte poco. Niente di che.

5,5 Biabiany
Un paio di accelerazioni. Dei tre attaccanti è quello che rientra di più.

6,5 Inglese
Il centravanti che l'Udinese si è lasciata sfuggire due estati fa. Freddo dal dischetto, fallisce il bis prima dell'1-1.

7,5 Gervinho
Sfrutta la libertà concessagli e va a guadagnarsi il rigore. E s'invola per l'1-2.

SV Kucka
Pochi minuti. Ingiudicabile.

SV Gazzola
Idem come sopra.

SV Scozzarella
Entra nel recupero.

L'arbitro Mazzoleni ammonisce un incredulo Okaka mentre Behrami protesta. A destra, i bianconeri a fine partita vanno a ringraziare la curva per l'incitamento FOTO PETRUSSI

I TIFOSI

Cori contro l'arbitro e delusione ma la Nord ha cantato fino alla fine

Simonetta D'Este

UDINE. Un ritorno freddo è stato quello dei tifosi friulani allo stadio, che hanno dovuto combattere contro la temperatura gelida e contro la delusione di vedere nuovamente l'Udinese soccombere all'avversario di turno, con il quale non c'è nemmeno amicizia. Fatto testimoniato dai «vaffa» reciproci delle due curve. L'unico ad uscire tra gli applausi è stato Stefano Okaka.

ZEBRETTA

É stato premiato prima dell'inizio del match l'attaccante bianconero Kevin Lasagna, vincitore della Zebretta d'oro 2018. Il giocatore si è portato a casa la statuetta che gli è stata attribuita dai presidenti dei club dell'Auc come il calciatore che nell'anno solare è piaciuto di più. Il premio è stato ideato nel 2003 dal Messaggero Veneto in collaborazione con i tifosi bianconeri.

STRISCIONI

In curva Nord sono apparsi nel pre partita due striscioni: uno di sostegno per Leo, uno dei sostenitori di riferimento della curva del Genoa, e l'altro dedicato a Nicola Ciriani, il pugile friulano della categoria mediomassimi, che recitava: "Ciriani orgoglio friulano".

La consegna della Zebretta d'oro a Kevin Lasagna FOTO PETRUSSI

BECCATISSIMI

Sono entrati subito nella lista nera della curva friulana il portiere del Parma, Sepe, e l'arbitro della partita, Mazzoleni. Il primo è stato raggiunto da bordate di insulti e fischi, perché ritenuto responsabile dai tifosi di perdere tempo ad ogni rimessa in gioco, mentre il direttore di gara è finito nel mirino della curva sia per non aver mai sanzionato Sepe, sia per non aver fischiato nella maniera ritenuta giusta dai supporters friulani.

MALUMORE

É terminata tra i mugugni la partita al Friuli, con la curva che ha continuato a cantare anche dopo il fischio finale. —

I commenti

«Poco abili in due dettagli abbiamo pagato questo»

Nicola spiega come l'Udinese ha consegnato tutti i tre punti in palio al Parma
«Neppure con un pareggio sarei rimasto soddisfatto, avrei voluto vincere»

GLI AVVERSARI

D'Aversa felice: «Abbiamo vinto una finale salvezza»

«Avevo chiesto ai ragazzi di interpretarla come una finale, perché questo per noi era uno scontro diretto ed è stato importante vincerla». Roberto D'Aversa resta umile e si sfrega le mani per i tre punti colti al Friuli. «Non ci sono partite facili e prima raggiungiamo l'obiettivo salvezza meglio è. L'Udinese l'anno scorso ha dimostrato che perdendo undici partite ha raggiunto la salvezza all'ultima giornata, e non possiamo rischiare la stessa cosa. Sono orgoglioso dei ragazzi».—

S.M.

Pietro Oleotto

UDINE. «Abbiamo pagato con la sconfitta per due dettagli: due dettagli che conoscevamo e sui quali non siamo stati abili». Davide Nicola è davvero un concentrato di sincerità seduto sulla scomoda sedia dell'allenatore che ha perso. Ha perso dopo aver riagguantato il Parma passato in vantaggio su calcio di rigore, dopo aver centrato due pali e aver permesso a Gervinho, una sorta di *Speedy Gonzales* del calcio, di prendersi tutto il "formaggio" senza far scattare la trappola.

Nicola, il Parma non ha rubato nulla...

«Dico la verità, neppure con un punto sarei rimasto soddisfatto del risultato. Potrebbe dirvi così chiunque ci ha visto preparare questa partita. Avrei voluto vincere per la voglia che ci abbiamo messo e per le occasioni che alla fine abbiamo pur sempre prodotto, anche se si difetta a cogliere i tempi giusti in determinate giocate e se abbiamo sbagliato la valutazione del comportamento da tenere nei due episodi che hanno deciso la partita. È stato quello il nostro demerito e non mi soffermo sul singolo».

Cosa non bisogna gettare invece dopo questa partita?

«L'identità chiara che abbiamo provato e cercato di dare alla squadra, ma è chiaro che questo non basta: vogliamo raccogliere punti».

Quella volata di Gervinho verso la porta dell'Udinese è stata una mazzata...

«Avevamo due giocatori al limite dell'area, ma in questi casi la differenza la fa l'abilità. È stata valutata male l'uscita, dovevamo scappare verso la nostra porta, perché Fofana ha cercato fino all'ultimo di fermare Gervinho, ma ha rischiato comunque l'espulsione e anche questo fa capire che non è stato corretto lo sviluppo della nostra azione difensiva».

L'ingresso di Balic è sembrato tardivo.

«Non sono d'accordo, anche se abbiamo difettato a leggere lo smarcamento degli attaccanti con i centrocampisti. Ma tutto questo non giustifica la sconfitta. Non c'è un numero che giustifica la sconfitta nel quadro di una crescita che stiamo effettuando: io arrivando qui a stagione in corso ho mantenuto il sistema di gioco e adesso ho lavorato per dargli la mia identità. Poi è logico che, non avendo Mandragora, Behrami interpreti quel ruolo con le sue caratteristiche, dando tra l'altro un prezioso apporto in copertura e che con Fofana abbia avuto difficoltà nella lettura in certi momenti. Ma è un dettaglio».

La sostituzione di Okaka?

«Eravamo d'accordo. In passato ha pagato con un infortunio proprio un cambio tardivo, non ho voluto fargli correre questo rischio. Stefano è un giocatore che ha caratteristiche molto utili per la squadra, l'ha già dimostrato stavolta che non ha un autonomia di 90', crescerà ancora».—

REGISTA ALLA SUA MANIERA
LO SVIZZERO HA GIOCATO AL CENTRO DELLA MEDIANA SENZA "ILLUMINARE"

> «Senza Mandragora a centrocampo abbiamo difettato un po' a cogliere i tempi giusti in determinate giocate»

LA DELUSIONE

Il dt Pradè difende la squadra: «Niente da dire»

Il volto prima delle parole, esprime tutto il dispiacere di Daniele Pradè, il direttore tecnico dell'Udinese apparso sconsolato a fine partita. «Il rammarico è grande perché anche il pareggio ci sarebbe stato stretto. Siamo partiti bene poi abbiamo preso il quinto rigore contro, l'abbiamo rimessa in piedi, cercata di vincere e poi si sono messi di mezzo anche i pali, quindi non abbiamo proprio niente da rimproverare a questa squadra». Questa la prima analisi, a cui segue anche quella sulla prestazione singola di Okaka. «Sapevamo che aveva sessanta minuti nelle gambe, ne ha fatti settantadue e ha trascinato la squadra. Ora dobbiamo metterlo nelle condizioni migliori e con lui Lasagna che ringrazio perché ha giocato con un'infiltrazione». Infine, ecco la prospettiva sul mercato. «La strategia è semplice. Noi abbiamo fatto l'andata senza Badu, Teodorczyck, Samir e Barak e con la squadra al completo non siamo inferiori, neanche a questo Parma che ci ha battuti».—

S.M.

Davide Nicola mentre impartisce consigli ai suoi giocatori. A destra, l'occasione avuta nel primo tempo da Larsen che invece di servire al centro due compagni smarcati ha preferito tentare la conclusione FOTO PETRUSSI

GLI ALTRI ANTICIPI

Frenata Inter, solo pari col Sassuolo Toro ko, Roma quarta per una notte

Una brutta Inter si fa imporre lo 0-0 a San Siro da un Sassuolo che nel finale ha sfiorato addirittura la vittoria mentre la Roma vince in casa con il Torino e, in attesa dei risultati di oggi, è andata a dormire al quarto posto.

QUI INTER

San Siro a porte chiuse? Non proprio. Ci sono diecimila bambini sugli spalti a incitare Icardi e compagni che però si devono accontentare di un punto contro un Sassuolo molto ben disposto in campo da De Zerbi. L'Inter nel primo tempo crea una sola occasione alla mezz'ora con l'ex neroverde Politano la cui zampata viene alzata sopra la traversa da Consigli.

Nella ripresa Handanovic neutralizza un colpo di testa ravvicinato di Boateng (55'). Dopo un'ora di gioco Spalletti inserisce Nainggolan ma il belga non fa cambiare passo all'Inter. Al 90' il gol del Sassuolo sembra cosa fatta: Locatelli serve Boga, il cui destro potente viene respinto da Handanovic sul tap-in di Bourabia è decisivo il salvataggio sulla linea di Skriniar. Finisce 0-0 e in fondo è giusto così.

QUI ROMA

I giallorossi viaggiano sulle montagne russe. Partono benissimo, dominano il Torino e vanno al riposo sul 2-0 grazie alle reti di Zaniolo (secondo centro in serie A) e Kolarov su calcio di rigore, poi devono subire la reazione della squadra di Mazzarri che accorcia le distanze a inizio ripresa con Rincon e trova addirittura il pareggio con una splendida conclusione di Ansaldi. A quel punto mancano ancora 23' alla fine e può succedere di tutto. Succede che il gol lo trova la Roma: splendida palla filtrante di Pellegrini per El Shaarawy che con un piatto sul primo palo infila Sirigu. Il Toro non si arrende e Belotti sfiora il 3-3. Di Francesco, che ha esaurito i cambi, si ritrova Di Francesco con i crampi ma il risultato non cambia più.

ROMA	3
TORINO	2

ROMA (4-2-3-1) Olsen 5,5; Karlsdorp 5,5 (35' st Santon sv), Manolas 6, Fazio 6, Kolarov 7; Cristante 6, Lo. Pellegrini 6,5; Under sv (6' pt El Shaarawy 7), Zaniolo 7, Kluivert 6 (27' st Schick sv), Dzeko 6. All. Di Francesco

TORINO (3-4-3) Sirigu 6; Lyanco 5,5 (38' st Berenguer sv), N'Koulou 6, Djidji 5,5; De Silvestri 5, Rincon 5, Ansaldi 6,5, Ola Aina 6,5; Iago Falque 5 (10' st Zaza 5,5), Belotti 6, Parigini 6 (30' st Edera sv). All. Mazzarri.

Arbitro Giacomelli di Trieste 6,5.

Marcatori Al 14' Zaniolo, al 34' Kolarov (rig); nella ripresa al 5' Rincon, al 22' Ansaldi, al 28' El Shaarawy.

INTER	0
SASSUOLO	0

INTER (4-2-3-1) Handanovic 6; D'Ambrosio 5,5, De Vrij 6, Skriniar 6.5, Asamoah 6; Vecino 6.5 (36' st Borja Valero 6), Brozovic 6.5; Politano 7 (36' st Lautaro 6), Joao Mario 5.5 (15' st Nainggolan 5,5), Perisic 5,5; Icardi 5,5. All. Spalletti.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6.5; Lirola 6, Magnani 6, Peluso 5.5, Rogerio 6.5; Duncan 6.5 (28' st Bourabia 6), Locatelli 6, Sensi 6.5 (31' st Magnanelli 6); Berardi 6, Boateng 6, Djuricic 5.5 (17' st Boga 7). All. De Zerbi.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Note Ammoniti: Sensi, Brozovic, Rogerio, Peluso. Angoli: 10-0. Recupero: 1' e 3'.

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV 03/2016 Cerchi in lega, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, ABS, Touch screen, Luci diurne LED, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, Bianco pastello, km 84.648, 13.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV Distinctive 2016 Cerchi in lega , ESP, Cruise Control, Touch screen, Luci diurne LED, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Isofix, ABS, Sensore di luce, Volante in pelle, USB, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Rosso alfa, km 35.141,14.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 CV TCT Distinctive 07/2013, Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Sensori di parcheggio posteriori, Luci diurne LED, Isofix, Controllo automatico clima, Volante in pelle, Fendinebbia, Bianco, km 81.949, 11.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A4 2.0 16V TDI Avant 04/2007, Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Controllo trazione, Autoradio cd, Blu Scuro metallizzato, km 219.672, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 218 D Active tourer km 25.650, 11/2016 € 18.490. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

BMW 525D Xdrive touring business km 101.000, 05/2014 € 23.700. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

CAMPER SAFARIWAYS, 2.5 diesel, mansardato 6 persone possibilità di permuta con auto, moto, furgone, € 7500 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CITROEN C3 1.4 Perfect. € 4.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN PICASSO, 1.6 diesel, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3250, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

CLIO SPORTER Zen Energy 90cv, emissioni C02 85 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, autoradio, Cruise Control, computer di bordo, ABS, ESP, chiusura centralizzata, fendinebbia. € 11.700. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA DUSTER 1.5 dCi 8V 110 CV Comfort 04/2018 Cerchi in lega, Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Sistema di navigazione, Cruise Control, Filtro antiparticolato, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 12.571, 14.600,00€. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV OK NEOPATENTATI 04/2014 ESP, USB, Touch screen, Cronologia tagliandi, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Autoradio digitale, Climatizzatore, Luci diurne, km 59.887, 11.250,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.4 95 CV OK NEOPAT. 2015 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Vivavoce, MP3, Bluetooth, Specchietti laterali elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, ABS, Autoradio digitale, USB, Touch screen, Volante multifunzione, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, Volante in pelle, Nero, km 42.500, 10.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV OK NEOPATENTATI 03/2017 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Volante in pelle, USB, Touch screen, Isofix, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 20.979, 15.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 1.2 Easy. € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 EasyPower Easy. € 6.100. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Active. € 10.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Emotion 04/2006 Cerchi in lega, Trazione integrale, ABS, Controllo automatico clima, vetri privacy, Fendinebbia, Grigio metallizzato, km 169.859, 3.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT TIPO 1.4 5 porte Lounge. € 14.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy. € 17.200. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FOCUS + 1.6 TDCi (110 CV) SW DPF. € 6.500. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2850, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

HYUNDAI 120 1.4 crdi 90cv comfort km 78.900, 06/2016 € 10.500. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

HYUNDAI i30 1.6 CRDi 5p Comfort. € 9.400. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

IVECO DAILY 35.12 2.8 TDI LAIKA ECOVIP 2i. € 16.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

JEEP GRAND CHEROKEE, 01/2005,Cerchi in lega, Interni in pelle, Cruise Control, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Regolazione elettrica sedili, pneumatici al 90%, Grigio Argento metallizzato, km 189.596, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA CARENS 1.6 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, bombola nuova valida 9 anni, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA CARENS 2.0 LX con impianto GPL - 04/2009, Cerchi in lega, ABS, Sensori di parcheggio posteriori, Gancio traino, Climatizzatore, Fendinebbia, frizione e catena distribuzione sostituite recentemente, Grigio scuro metallizzato, km 143.000, 5.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA PICANTO 1.1 benzina 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 2450 Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

KIA RIO 1.3 benzina, km. 55000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, finanziamenti in sede ritiro usato € 2800, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435 3939382435

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4950, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.3 mjt 95cv gold km 6.950, 03/2017 € 10.950. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

LANCIA YPSILON platinum 1.6 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

LANCIA YPSILON, 1.3 diesel, 3 porte abs, clima, servo airbag , ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3450, Gabry Car's tel. 3939382435

LANCIA DELTA 2.0 MJT Platino 05/2009 Sistema di navigazione, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, USB, Luci diurne LED, Specchietti laterali regolabili e abbattibili elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, Controllo automatico clima, Nero, manutenzione eseguita regolarmente presso nostra officina, unico proprietario, km 166.750, 7.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LAND ROVER Freelander 2.0 Td4 16V 11/2005, Cerchi in lega, Tettuccio apribile panoramico, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, ABS, Airbag, Servosterzo, Lettore CD, Autoradio, Fendinebbia, Controllo trazione, Argento metallizzato, meccanica, carrozzeria ed interni in ottimo stato, 5.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA 2 sport, 1.3 benzina, km.93000, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5350 Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MAZDA 2 1.2 16V 5p. OK NEOPATENTATI 10/2003, ABS, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Airbag, Immobilizzatore elettronico, Servosterzo, Airbag Passeggero, Chiusura centralizzata, Grigio scuro met. Km 166.000, 2.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA2 1.3 benzina, abs, clima, servo airbags, cerchi, bluethoot con comandi vocali, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5350, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MERCEDES CL.A 180 diesel, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato finanziamenti in sede, € 7950, Gabry Car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MERCEDES-BENZ A 160 d Sport. € 18.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

MINI COOPER 1.6 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, Gabry Car's, € 4800. per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

MINI ONE D park line 1.4 diesel, abs, clima, servo, airbags, fendi, cerchi in lega, il bollo scade ad aprile 2019, il collaudo scade a giugno 2020 ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

NISSAN JUKE 1.6 benzina, km. 30.000, abs, clima, servo, airbags , ritiro usato, finanziamenti in sede, € 9950 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

NISSAN MICRA 1.5 dCi 8V 5 porte Acenta 11/2017 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, Autoradio Touch screen, Bluetooth, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, , Bianco perlato, km 18.000, 11.700,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NUOVA MEGANE Intense Energy Dci 110cv, emissioni C02 90 g/km, anno 2018 – km 25.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, Cruise Control, Park distance control, Start/Stop automatico, autoradio, cerchi in lega, ABS, ESP, fendinebbia. € 15.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

OPEL AGILA 1.0 benzina, km. 50.000, abs, clima, servo, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4350 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.2 benzina, uniproprietario, abs, clima, servo, airbag, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 4450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.4 90cv 5p advance km 37.700, 03/2017 € 9.590. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

PEUGEOT 308 1.6 8V HDi 112CV SW 12/2012 ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, Cronologia tagliandi, ABS, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Controllo trazione, Grigio scuro metallizzato, km 102.500, 9.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO TCe 12V 90CV 5 porte Energy Zen 04/2018 ESP, Sistema di navigazione, Cruise Control, USB, Climatizzatore, Isofix, Bluetooth, Bianco, km 12.301 certificati, 10.400,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 dCi 110CV SW Dynamique 10/2010 Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, MP3, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Medio metallizzato, km 113.360, 8.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT TWINGO SCe Zen. € 7.400. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

SEAT ALTEA 1.9 style tdi, abs, clima, servo ritiro usato, finanziamenti in sede, € 5650 Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

SKODA FABIA 1.4 TDI 90 CV SW Ambition 08/2015, autoradio touch screen, ESP, Cruise Control, Cronologia tagliandi, Isofix, Airbag, ABS, Climatizzatore, Bluetooth, Luci diurne, Fendinebbia, km 75.391, 9.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOTA AURIS touring 1.8 hybrid active plus km 46.600, 03/2015 € 15.400. Autocar, via Nazionale, 19 Moimacco Ud, T.0432722161, www.autocarfvg.it

TOYOTA YARIS 1.0 5 porte Lounge 05/2012 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Telecamera per parcheggio assistito, Isofix, ABS, USB, MP3, Bluetooth, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Blu Scurometallizzato, km 62.900, 7.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

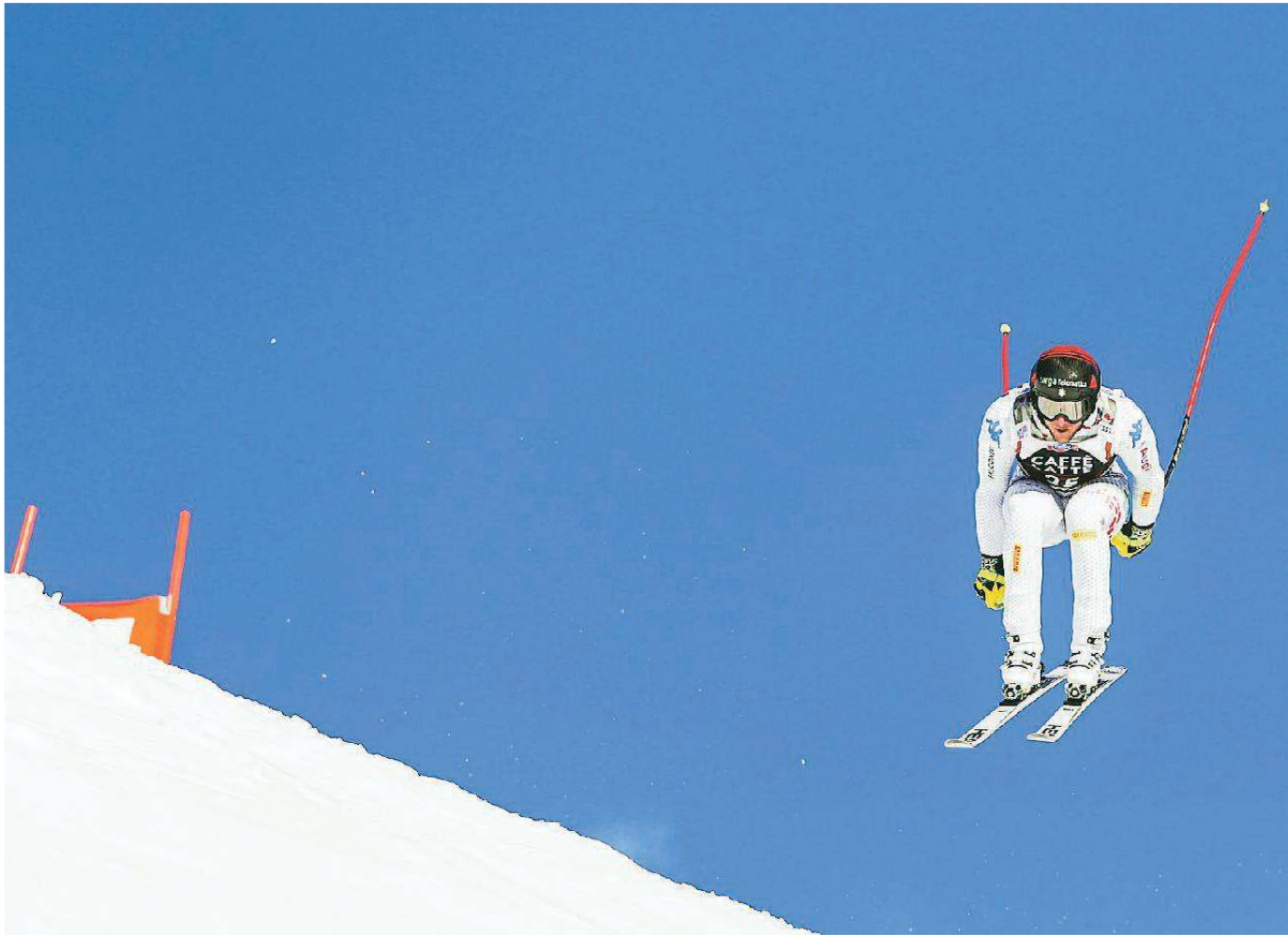
TWINGO ZEN Energy Sce 69cv, emissioni C02 112 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, autoradio, Computer di bordo, ABS, ESP, Chiusura centralizzata. € 8.200. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

VOLKSWAGEN GOLF 1.9 TDI DPF 5p. 5m. GT Sport. € 7.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

VOLKSWAGEN PASSAT 2.0 TDI DPF Var. Comfortline. € 7.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

VW FOX 1.2 benzina nera, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, € 3750, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

VW GOLF comfortline 1.6 benzina, km. 94000 abs, clima, servo, airbags ritiro usato, finanziamenti in sede € 7450, Gabry Car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il tel. 3939382435

SCI ALPINO

Emanuele Buzzi impegnato in uno dei salti della spettacolare discesa di Wengen, il 24enne sappadino ha interpretato una delle discese più lunghe e massacranti del circo bianco in un modo impeccabile: ha alzato il ritmo nel finale finendo sesto e primo degli italiani. In fase di frenata la caduta e la grande paura: ha cozzato contro i materassi a velocità alta, è stato subito soccorso e portato in ospedale FOTO PENTAPHOTO/FISI

Buzzi a Wengen: gioia e dolore Sesto posto, poi la tibia fa crac

Il 24enne carabiniere è il migliore degli azzurri nella discesa mito svizzera
Ma in frenata dopo l'arrivo cade rovinosamente. Sarà operato, stagione finita

Giancarlo Martina

WENGEN. Ha condotto una gara straordinaria con la determinazione dei grandi Emanuele Buzzi che ieri sul Lauberhorn a Wengen ha chiuso sesto, suo miglior risultato di sempre. Discesa spettacolare e subito dopo il traguardo, l'infortunio che non ti aspetti, andando a infilarsi dopo aver perso il controllo degli sci, sotto i sacconi per rimanere dolorante sulla neve per le botte prese alla gamba destra. Gara sospesa per 15 minuti. Soccorso il 24enne carabiniere, è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Interlaken per gli accertamenti. Per tutto il pomeriggio c'è stato un continuo interessamento sulle sue condizioni. Lugino Sepulcri il suo preparatore atletico di Udine è stato in costante contatto telefonico con gli allenatori. E la mamma Auroranna De Zordo, alle 16 aveva postato fiduciosa su facebook: «Grazie a tutti quelli che mi hanno scritto e si sono interessati. Ho appena sentito Emanuele telefonicamente. Sta bene a parte il dolore alla gamba e al ginocchio. L'infortunio verrà valutato meglio nelle prossime ore! Forza Emanuele».

Ma prima di sera la gran botta dall'ospedale di Interlaken: stagione finita! La tac e la radiografia hanno evidenziato la frattura del piatto tibiale della gamba destra, la stessa che si infortunò nelle finali di Are dello scorso anno, anche se in quell'occasione si trattò di un edema osseo. Nei prossimi giorni Emanuele verrà sottoposto ad operazione chirurgica e sottoposto a ulteriori accertamenti per verificare la stabilità dei legamenti».

Il suo rientro in Italia, già in serata. Ecco come Emanuele spiega l'accaduto: «Ho tagliato il traguardo che ero molto stanco e quando ho provato a frenare sono caduto sulla neve, mi sono ritrovato contro il materasso con la gamba in ipertensione e l'infortunio è dovuto a questo. Peccato, perché ero riuscito finalmente a metter insieme tutti i pezzi del puzzle per ottenere un bel piazzamento». Stagione praticamente finita e proprio nel giorno in cui aveva fatto la gara della vita. Ciò che rattrista maggiormente è che non è stato un salto a oltre a 100 km/ora o un'uscita di pista per un azzardo, ma un banale incidente dopo il traguardo a mettere ko un atleta in forte crescendo che ha dimostrato di andare forte proprio sulle piste più insidiose, considerando che un anno fa era giunto 10° a Garmisch e 11° a Kitzbühel.

Appuntamenti di Coppa del Mondo che avrebbero seguito Wengen ed ai quali non potrà esserci. Il 6° posto di ieri, primo degli italiani (9° Innerhofer, 12° Paris e 20° Casse) ha inoltre confermato tutto il suo talento. La sua gara era stata un crescendo da applausi fino a chiudere in 6° soli 0"80 dal vincitore l'austriaco Vincent Kriechmayr. Sul podio con il biancorosso sono saliti lo svizzero Beat Feuz, secondo a 0"14 e il norvegese Aleksander Aamodt Kilde terzo a 0"26. Oggi a Wengen sarà disputato lo slalom che vedrà al via, alle 10.15, anche il pontebbano Hans Vaccari. Ieri a Cortina s'era disputata anche la discesa delle donne. L'austriaca Ramona Siebenhofer, la vincitrice di sabato ha concesso il bis lasciando il 2° posto alla compagna Schmidhofer, 3ª la slovena Stuhec. La migliore delle italiane Nicol Delago, 11a; 12ª Federica Brignone e 13ª Nadia Fanchini. —

L'ALTRA STAR DI SAPPADA

C'è la mass-start l'amica Vittozzi cerca di consolarlo

Grande attesa a Ruhpolding per la mass star di Coppa del Mondo di biathlon (alle 14.30 diretta Tv su Eurospot) che vedrà in pista Lisa Vittozzi, reduce del 2° posto della sprint, a sfidare la compagna Dorothea Wierer, l'attuale leader della classifica generale. Ieri la staffetta italiana, priva della carabiniera di Sappada, nella gara vinta dalle francesi, ha chiuso 11a. Ieri, passiamo alla combinata nordica, sulle nevi francesi di Chaux – Neuve, Alessandro Pittin si è piazzato 27° nella seconda gara di Coppa del Mondo. Il finanziere di Cercivento, 34° dopo il salto, sui 10 km a pattinato è riuscito a guadagnare sette posizione ed arrivare in zona punti. 42° il tarvisiano Raffaele Buzzi. Oggi chiusura con la gara con il fondo sui 15 km. Distanza ideale per i recuperi di Pittin. —

G.M.

TENNIS

Fognini e Giorgi eliminati: niente più Italia in Australia

MELBOURNE. L'Italia saluta Melbourne con una settimana d'anticipo. Fabio Fognini e Camila Giorgi escono di scena e negli ottavi dei due tabelloni dello Slam australiano non ci saranno azzurri. Dopo Fabbiano e Seppi, dunque, il terzo turno risulta fatale anche al 31enne ligure, che non riesce a sfatare il tabù Carreno Busta: 6-2 6-4 2-6 6-4. Niente da fare nemmeno per Camila Giorgi, sconfitta in due ore e 11 minuti da Karolina Pliskova, settima forza del seeding, per 6-4 3-6 6-2. La marchigiana, che era riuscita a battere la ceca solo una volta in cinque sfide, lotta alla pari per due set. Novak Djokovic supera l'insidia Shapovalov in 4 set. Agli ottavi troverà un altro Next Gen, il 22enne russo Daniil Medvedev. Avanti facile Alexander Zverev (agli ottavi se la vedrà con Raonic) e anche Nishikori non fatica troppo contro Joao Sousa.

MONDIALI DI SCI PARALIMPICO

Il via dei Giochi in Slovenia

A Kranjska Gora l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro ha partecipato alla cerimonia di apertura dei Mondiali di sci paralimpico, organizzati nella parte italiana dall'associazione Sport X All, che si terranno fino al 24 gennaio nella località slovena e poi dal 25 a Sella Nevea.

IN BREVE

Basket Nba
Schiena ko per il Gallo Belinelli vince ancora

La schiena stoppa Danilo Gallinari dopo appena 8 minuti e i Clippers, privi pure di Lou Williams, cadono in casa contro Golden State: 94-122. Tra i campioni debutta bene Cousins a un anno dall'infortunio. Marco Belinelli (19 punti), invece, è ancora una volta tra i migliori nella vittoria di San Antonio 116-113 contro Minnesota. Nelle altre gare, da segnalare la prova di un sontuoso Irving (38 punti) nel successo 122-111 di Boston contro Memphis.

Formula 1
Mick Schumacher entra nella Ferrari Academy

Mick Schumacher, il figlio di Michael, entra nella Ferrari Driver Academy. Il giovane pilota tedesco, campione di Formula 3 Europa nel 2018 e al via nel campionato di Formula 2 nel 2019, sarà ora impegnato con i compagni della Ferrari Driver Academy nella preparazione pre-stagione. «Per chi come me lo ha visto nascere ha sicuramente un significato emotivo particolare accogliere Mick in Ferrari», ha sottolineato il team principal Mattia Binotto.

Seconda vittoria consecutiva

Pordenone avanti con il minimo sforzo verso l'obiettivo B

Due rigori, di cui uno trasformato da Berrettoni, e il coriaceo Albinoleffe è piegato
Nella corsa alla promozione cade ancora la Ternana: Gigi De Canio esonerato

PORDENONE	1
ALBINOLEFFE	0

PORDENONE 4-3-1-2 Bindi 6; Semenzato 6, Stefani 6, Barison 6, De Agostini 6; Misuraca 6.5, Burrai 5.5, Gavazzi 6 (dal 47' st Rover sv); Berrettoni 7 (dal 28' st Bombagi sv); Candellone 6.5 (dal 47' st Bassoli sv), Magnaghi 5.5 (dal 34' st Ciurria sv). A disp.: Lonoce, Meneghetti, Nardini, Ciurria, Damian, Frabotta, Florio, Cotali. All. Tesser.

ALBINOLEFFE 3-5-2 Coser 6.5; Mondonico 5.5, Stefanelli 5.5, Gusu 6 (dal 34' st Ruffini sv); Giorgione 6, Nichetti 6, Sbaffo 5 (dal 26' st Agnello 6), Coppola 6 (dal 20' st Gonzi 6), Gelli 6; Kouko 6 (dal 26' st Sibilli 6), Cori. A disp.: Cortinovis, Athansiou, Gavazzi, Mandelli, Ravasio,, Sabotic, Riva. All. Marcolini.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria, 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 3' Berrettoni su rigore.
Note Paganti 783, abbonati 617, incasso di 9.228 euro. Ammoniti Barison, Semenzato, Stefanelli, Gonzi, Rover. Angoli 3-3.

Bruno Oliveti

PORDENONE. Con il minimo sforzo. Ovvero come fanno le grandi squadre: due rigori – entrambi parsi netti – di cui uno trasformato, e il Pordenone batte l'Albinoleffe, proseguendo la sua cavalcata verso la madre di tutti gli obiettivi, la promozione in serie B. Una corsa che sembra perdere, alla seconda di ritorno, quella che pareva essere la favorita numero uno. La Ternana cade infatti in casa col Fano, piomba a meno 13 (pur con due partite da recuperare) ed esonera Gigi De Canio e il Vicenza pareggia. Il gruppo, insomma, si screma, anche se la Triestina conferma il distacco regolando il Rimini (atteso al Bottecchia sabato prossimo) e il Monza si riaffaccia nelle zone alte superando nel finale la Vecomp, prossima rivale del Pordenone martedì alle 18.30 a Verona.

Neroverdi sornioni, dunque, come lo sono stati parecchie volte in questa stagione. Una qualità, un marchio di fabbrica ormai, il cinismo con cui riescono a vincere partite scorbutiche come quella con i bergamaschi, forti di una difesa ferrea anche se ultimi perché tre punti tutti insieme non li fanno mai. Una dote portata senza dubbio da mister Tesser, dalla sua esperienza e dalla sua bravura nel gestire il gruppo, le situazioni, le gare. E così la sua squadra manda agli archivi il secondo successo di fila (decimo risultato utile consecutivo) aprendo il nuovo anno esattamente come aveva chiuso il vecchio: nel migliore dei modi.

Formazione annunciata per Tesser, col tridente Berrettoni-Candellone-Magnaghi, Pordenone che fatica ad assumere il comando del gioco nelle battute iniziali, contro un avversario per nulla in soggezione nell'affrontare la capolista

Serie C Girone B

Fermana - Feralpisalò	1-0
Gubbio - Vis Pesaro	1-0
Imolese - Giana Erminio	5-0
Monza - VirtusVecomp	1-0
Pordenone - AlbinoLeffe	1-0
Sambenedettese - Teramo	2-1
Sudtirol - Ravenna	1-1
Ternana - Fano	0-1
Triestina - Rimini	2-0
Vicenza Virtus - Renate	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pordenone	43	12	7	2	31	18
Triestina	36	10	6	5	27	16
Fermana	34	10	4	7	14	15
Imolese	32	7	11	3	27	17
Ravenna	31	8	7	6	22	21
Ternana	30	8	6	5	27	17
Vicenza Virtus	30	7	9	5	26	22
Sambenedettese	30	7	9	4	19	16
Vis Pesaro	29	7	8	6	19	15
Monza	29	7	8	6	18	18
Sudtirol	28	6	10	5	19	17
Feralpisalò	28	7	7	7	21	22
Gubbio	24	5	9	7	18	18
Teramo	23	5	8	8	20	25
Fano	23	5	8	8	12	17
Rimini	22	5	7	8	17	26
Renate	21	5	6	10	14	20
VirtusVecomp	19	6	1	14	16	30
AlbinoLeffe	18	2	12	7	12	17
Giana Erminio	18	3	9	9	19	31

PROSSIMO TURNO: 22/01/2019
AlbinoLeffe - Gubbio, Fano - Sudtirol, Feralpisalò - Ternana, Giana Erminio - Fermana, Ravenna - Triestina, Renate - Monza, Rimini - Vicenza Virtus, Teramo - Imolese, VirtusVecomp - Pordenone, Vis Pesaro - Sambenedettese.

da fanalino di coda. I bergamaschi intorno al 10' si rendono pericolosi per due volte dalle parti di Bindi con Coppola e Kouko, conquistando i primi due angoli della partita. I neroverdi però quando si accendono sono subito devastanti: al 15' De Agostini ruba palla sulla mediana e innesca la partenza a razzo di Candellone, che entra in area e viene steso sulla corsa da Mondonico. È rigore, ma Burrai dal dischetto si fa ipnotizzare da Coser.

La squadra locale accusa il colpo e si perde nei labirinti delle maglie difensive orobiche. Ci prova Gavazzi con un bel diagonale, ma la via del gol rimane ostruita. Pesa parecchio, anche moralmente, il penalty fallito e gli ospiti prendono coraggio. Ce ne vorrebbe un altro, di rigore. E il desiderio diventa realtà al rientro nella ghiacciaia del Bottecchia dopo il classico tè caldo: al 2' Misuraca riceve palla appena dentro l'area, defilato sulla destra, e Sbaffo lo travolge. Stavolta sul dischetto va Berrettoni, che spiazza Coser e porta i suoi in paradiso. La partita finalmente si apre e il Pordenone può cominciare a giocare in velocità. Così al 13' ecco la clamorosa occasione per il raddoppio: Mondonico, pressato alto, con un azzardato retropassaggio libera Magnaghi, che si ritrova solo davanti all'uscita disperata di Coser, prova a superarlo con un pallonetto ma il morbido tocco si spegne una spanna sopra la traversa. Al 22' Candellone scatta sulla destra e dal fondo serve sul primo palo per l'inserimento ancora di Magnaghi, che a un passo dalla porta non riesce a trovare il pertugio giusto. Prima della fine il "genio" di testa sfiora il raddoppio e il suo quarto gol stagionale. Non gli riesce, ma per l'Albinoleffe resta notte fonda e per i ramarri può benissimo bastare così. —

LE ALTRE

Gallo o Calori sulla panca degli umbri Solo pari il Vicenza, vola la Triestina

PORDENONE. La Ternana ha perso all'ultimo minuto col Fano – rigore trasformato da Ferrante – e la dirigenza rossoverde ha preso il provvedimento che era nell'aria: ha esonerato il tecnico Luigi De Canio. Il presidente Stefano Ranucci, accompagno in conferenza stampa post-gara dal direttore sportivo Luca Leone, ha dato l'annuncio della notizia, oramai inevitabile visti i tredici punti di distacco dal Pordenone (anche se con due match da recuperare). Una sola vittoria nelle ultime cinque gare è il ruolino di marcia dell'ex trainer dell'Udinese, il cui posto sarà preso nelle prossime ore da uno tra Fabio Gallo, ex allenatore dello Spezia e Alessandro Calori, ex capitano dei bianconeri friulani ed ex coach di Portogruaro e Padova. Si è messo male il campionato della (presunta) principale rivale del Pordenone, che ora non ha più tempo da perdere se vuole ancora cullare speranze di salto di categoria.

Mezzo passo falso, anzi qualcosa di più, pure per il Vicenza, che dopo l'ottima campagna acquisti sul mercato invernale e il gol del nuovo bomber Guerra, non è andato oltre l'1-1 col Renate ed è anch'esso a meno 13. Chi non ha sbagliato è stata la Triestina, capace di superare 2-0 il Rimini (che sabato sarà al Bottecchia): decisivi i gol dell'ex neroverde Maracchi e di Petrella. Bene anche l'esordio del rinnovatissimo Monza, che ha battuto quella Virtus Vecomp che gli uomini di Tesser affronteranno martedì: è finita 1-0 e la rete della vittoria è arrivata all'84' grazie a Palazzi. Travolgente l'Imolese, in grado di stendere 5-0 la Giana Erminio, ordinaria amministrazione per la Fermana, che ha battuto per 1-0 una FeralpiSalò sempre più deludente e ormai a 15 punti dal Pordenone. Tra Alto Adige e Ravenna è finita in parità (1-1), la Samb ha sconfitto 2-1 il Teramo. —

A.Ber.

La conclusione dal dischetto di Burrai parata da Coser nel primo tempo

Berrettoni subito dopo il rigore della vittoria, realizzato in apertura di ripresa. Sotto, il fallo subito da Candellone per il primo penalty fallito da Burrai. A destra mister Attilio Tesser, il grande artefice dello straordinario primato del Pordenone FOTO TONI ROS

IL POST-PARTITA

Tesser si gode il successo «Ritrovato lo spirito giusto» Misuraca: «Punti pesanti»

Alberto Bertolotto

PORDENONE. La vittoria di ieri e il primato in classifica è principalmente frutto dell'atteggiamento della squadra. Parola di Attilio Tesser, tecnico del Pordenone, che in conferenza stampa si è goduto più la mentalità del suo gruppo che il successo con l'Albinoleffe valso il decimo risultato utile di fila.

«Ho ritrovato lo spirito visto in tutto il girone d'andata – ha detto –. E questa è la cosa più che mi ha reso felice. Per quanto riguarda la gara devo dire che sotto il profilo della prestazione abbiamo fatto meglio di loro: siamo riusciti a sfruttare i pochi spazi che ci hanno concesso e i due rigori sono arrivati dopo alcune situazioni provate in allenamento. E c'erano altri due penalty a nostro favore non fischiati! Andiamo avanti a lavorare così e pensiamo solo a noi stessi». Di Ternana o FeralpiSalò, entrambe sconfitte, ha preferito non parlare. O meglio, Tesser ne ha parlato estendendo la riflessione sul valore del campionato: «I loro rovesci stanno a significare quanto è equilibrato questo torneo», ha rimarcato.

Le ultime note sui singoli: su Magnaghi, che non ha ancora trovato il gol in casa («ma per me ha disputato una buona gara, la rete l'avrebbe aiutato a livello mentale») e sull'episodio del cambio di rigorista, da Burrai a Berrettoni. «L'hanno deciso i ragazzi in campo: evidentemente Salvatore non se la sentiva di calciare», ha risposto Tesser. Il penalty deciso l'ha trasformato "Berre" e a procurarselo è stato Gianvito Misuraca, che sta aspettando il secondo figlio: si chiamerà Riccardo ed è atteso a ore. Sicuramente il centrocampista del Pordenone festeggerà il lieto evento ancor più felice visto il successo: «Tre punti molto pesanti – ha affermato –. Abbiamo rischiato poco e capitalizzato un episodio: la nostra forza è mentale e penso si sia visto. Anche oggi (ieri, *ndr*) abbiamo sbagliato, tuttavia abbiamo continuato a giocare ed è arrivato il gol. La strada è lunga, ma il nostro ritmo è quello giusto».

Il Pordenone si allena oggi e domani pomeriggio. Poi la partenza per Verona, dove martedì alle 18.30 affronterà la Vecomp. —

LE PAGELLE — ALBERTO BERTOLOTTO

Il migliore

7 Berrettoni "Berre" accende la luce a tratti, ma al di là quello è il rigore trasformato che vale il voto alto: la palla pesava, prima aveva fallito Burrai, lui non ha avuto paura. La sua prodezza è preziosa, l'anno parte – ancora una volta – col piede giusto e per lui è il terzo gol in campionato. Applauditissimo al momento del cambio.

6 Bindi Chiamato in causa poche volte, sempre attento: non porta punti come a Fano ma mantiene per un'altra volta la porta inviolata.

6 Semenzato Partita ordinata, meno propositiva rispetto all'ultima: mancavano però gli spazi, almeno sino all'ora di gioco.

6 Stefani Kouko e Cori hanno fisicità e possono creare problemi ma il gioco dell'Albinoleffe non li serve come si deve: per il capitano una gara tranquilla.

6 Barison Ammonito, era diffidato e così salterà il match di martedì con la Vecomp. Per il resto non soffre l'Albinoleffe.

6 De Agostini La sua fascia, quella sinistra, è l'unica dove il Pordenone tenta e riesce a sfondare nel primo tempo. Nella ripresa c'è ma si vede meno.

6.5 Misuraca Torna titolare e guadagna la cosa più preziosa della gara: il rigore da cui ha origine l'1-0. Sta meglio e si vede.

5.5 Burrai Mezzo voto in meno per il rigore fallito, che poteva complicare notevolmente il match. E' il primo errore della stagione, va perdonato.

6 Gavazzi Sino a metà settimana ha avuto un ginocchio gonfio: recupera, va in campo anche perché Bombagi non è al top, fa il suo.

6.5 Candellone Gli manca il gol, ma è la solita, fastidiosa, zanzara, capace di procurarsi il primo dei due rigori e di mettere sempre in apprensione la linea avversaria.

5.5 Magnaghi La rete in casa sta diventando un incubo: non segna al Bottecchia dallo scorso campionato. Si divora due occasioni nella ripresa, peccato.

S.V. Bombagi e Ciurria Giocano l'ultimo quarto d'ora, il secondo prova un paio di conclusioni.

S.V. Rover e Bassoli Solo spiccioli nel finale.

L'ANALISI

La sosta non deconcentra i ramarri Superato un primo, tosto esame

Francesco Averna

PORDENONE. Finalmente l'interminabile e, per i più appassionati, intollerabile sosta è terminata assieme alle suggestive discussioni delle passate settimane su dove si andrà a giocare il prossimo anno, sull'ipotetico nuovo stadio cittadino e sulla ristrutturazione di quello di Fontanafredda.

Stop alle chiacchiere e il Pordenone è tornato subito coi piedi per terra, occupandosi degli avversari che rappresentano l'unico "oste" con cui fare i conti al momento, e dai quali non si può prescindere al di là di ogni possibile programmazione. Uno dei i più scontati tra i luoghi comuni, appannaggio degli addetti ai lavori, è quello secondo cui non è mai facile riprendere dopo una lunga pausa e che il giusto approccio alla gara indipendentemente dalla classifica dell'avversario è determinante. Ebbene, Tesser ha saputo tenere sulla corda la propria truppa e ha presentato una squadra pronta fisicamente e mentalmente, che ha affrontato una rivale ben più insidiosa di quanto non dicesse la classifica.

I bergamaschi infatti, pur fanalino di coda, poteva "vantare" solamente sei sconfitte, dimostrando che la classifica deficitaria è riconducibile più alla scarsa vena realizzativa che a lacune difensive. Un avversario che si difendeva con linee molto strette e non lasciava profondità ai ramarri. Con pazienza, non lasciandosi innervosire dal primo errore dal dischetto di Burrai, i ragazzi di Tesser continuavano, goccia dopo goccia, a "irritare" la difesa avversaria fino a condurla al secondo errore in area. E in questo caso "sua maestà" Berrettoni non ha tradito. Tre punti meritati nella prima delle quattro partite, di cui tre in casa, che serviranno a delineare definitivamente se il sogno a tinte neroverdi potrà davvero diventare realtà. —

Una conclusione in corsa di Candellone nel match di ieri FOTO TONI ROS

BASKET - SERIE A2

L'emergenza esalterà Udine? «Siamo una squadra vera»

L'Apu gioca a Mantova senza Powell contro Veideman&Co, ma è carica Cavina: «Abbiamo sempre reagito nelle difficoltà». Il gm Micalich è fiducioso

La carica di coach Cavina: la Gsa gioca a Mantova senza Powell serve un super match FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Giuseppe Pisano

UDINE. «Affrontiamo una partita per volta, per proseguire il nostro ottimo momento». Coach Cavina apre così il trittico di partite che attende la Gsa nel giro di dieci giorni. Si comincia oggi a Mantova, per guarire dal mal di trasferta e cambiare marcia in campionato centrando la terza vittoria consecutiva, nonostante la pesante assenza di Marshawn Powell, operato al menisco in settimana. È un altro match cruciale per i bianconeri, chiamati a fare i conti con l'emergenza, ma al tempo stesso consci di avere tante frecce al proprio arco: la prestazione di squadra di domenica scorsa contro Imola è la prova lampante. Fra le tante frecce bianconere, c'è anche Riccardo Cortese, non al top della forma ma recuperato per la sfida agli Stings.

«Dobbiamo abituarci all'assenza di Powell – ha detto **Demis Cavina** – ma la cosa che mi preme particolarmente è parlare di chi giocherà, anche perché domenica scorsa abbiamo ottenuto una buonissima risposta da tutti. Il match con Imola ci ha dato la consapevolezza che siamo una squadra, abbiamo avuto qualche difficoltà iniziale, però abbiamo sempre reagito nei momenti d'emergenza, penso anche ai match di Piacenza e Cagliari, dimostrando la nostra forza». Di fronte c'è una Pompea Mantova pronta a dare battaglia: «Gli Stings hanno cambiato parecchio rispetto all'andata. Sono una squadra molto perimetrale, sotto canestro hanno grande atletismo con Morse. Domenica scorsa hanno perso all'overtime a Roseto, avranno tanta voglia di riscattarsi. La differenza principale rispetto all'andata? Prima non c'era un giocatore con tanti possessi, ora Mantova si affida a Veideman, che crea per sé e per gli altri».

Il general manager bianconero **Davide Micalich** suona la carica al gruppo: «Siamo pronti per questa trasferta, sarà una partita difficile. Mantova mi sembra una squadra in salute, il nostro vecchio amico Rain Veideman vorrà farci uno scherzetto, così come Tommy Raspino: giocatori bravi, che sono passati per Udine e abbiamo apprezzato. Noi nonostante l'assenza di Powell partiamo con grandissima serenità e tanta fiducia. L'animo è sereno, abbiamo voglia di fare una bella partita e giocarcela, su un parquet che in passato non ci ha mai detto bene: a Mantova abbiamo sempre fatto fatica, è un campo molto grande e dispersivo. Io però ho visto benissimo a squadra, ho grande fiducia nel coach e nel gruppo». Partita in diretta televisiva su Udinews Tv (canale 110 del digitale terrestre in Fvg), in diretta streaming su Lnp Tv pass per i possessori di specifico abbonamento e in diretta audio su BH web radio. Aggiornamenti live sui profili social ufficiali dell'Apu Gsa. —

LA CURIOSITÀ

Dai virgiliani anche per sfatare un tabù

Gsa in campo a Mantova anche per sfatare un tabù. Nei due precedenti dell'Apu in casa dei virgiliani, sono arrivate altrettante sconfitte. Fuori dal campo sarà festa come sempre. I tifosi del Settore D, presenti in buon numero, verranno accolti dagli amici mantovani alle 16.30 con pane, salame e lambrusco. —

G.P.

SERIE A2 - GIRONE EST - 17ª GIORNATA
PALABAM MANTOVA ORE 18.00

POMPEA MANTOVA	GSA APU UDINE
1 Francesco Guerra	Chris Mortellaro 1
4 Rain Veideman	Riccardo Visintini 2
5 Anthony Morse	Mauro Pinton (cap.) 8
6 Giovanni Poggi	Salvatore Genovese 11
8 Tommaso Raspino	Riccardo Cortese 13
9 Riccardo Visconti	Trevis Simpson 15
10 Matteo Ferrara	Lorenzo Penna 24
11 Andrea Albertini	Stefan Nikolic 25
12 Mario Jose Ghersetti	Francesco Pellegrino 29
13 Lorenzo Maspero	Marco Spanghero 45
Coach ALESSANDRO FINELLI	Coach DEMIS CAVINA

ARBITRI
Nicola Beneduce di Caserta
Pasquale Pecorella di Trani (Bt)
Paolo Lestingi di Anzio (Rm)

QUI MANTOVA

Coach Finelli esagera: «Come gara 5 di play-off»

UDINE. È una Pompea Mantova dal volto decisamente diverso rispetto al match d'andata. Finelli ha sostituito Serravalli sulla panchina degli Stings, l'ex Gsa Veideman ha rimpiazzato l'infortunato Warren. Coach Alessandro Finelli fotografa così il match alla vigilia: «Udine è una squadra molto ambiziosa con un roster di 10 giocatori, con le risorse giuste per affrontare le emergenze. Il nostro gruppo sta facendo degli sforzi importanti in emergenza per giocare delle partite consistenti e ne sono orgoglioso. Ci portiamo sicuramente dietro la rabbia per la sconfitta all'overtime con Roseto; adesso abbiamo una gara interna contro Udine che reputo importantissima, la interpreto come una gara5 di play-off». Nella Pompea mancherà il capitano Luca Vencato, ancora in fase di riabilitazione dopo l'intervento al ginocchio destro. Nell'anticipo di ieri sera, la De' Longhi Treviso ha battuto la Bakery Piacenza per 96-71. —

G.P.

SERIE C SILVER

La Dinamo perde partita e Braidot Bluenergy va facile nel testa-coda

TARCENTO. Il Basket day della prima giornata di ritorno di serie C Silver si è aperto ieri con tre partite al palazzetto di via Sottocolle Verzan a Tarcento. Nella gara inaugurale, la Vis Spilimbergo (Bagnarol 17 punti, Bardini 14, Paradiso e Thomas Gaspardo 12 ciascuno) ha sconfitto 75-66 la Dinamo Gorizia (Moruzzi e Nicola Kos 10 a testa) che oltre al match ha perso Braidot (26) per un brutto infortunio a un ginocchio a 6 secondi dal gong. Nella seconda sfida, l'Intermek Cordenons (Frusi 21, Mezzarobba e Corazza 14 ciascuno, Pivetta e Luis 13 a testa) ha battuto 103-92 il rimaneggiato Don Bosco Trieste (Carlin 31, Longo 28, Venier e Balbi 12 ciascuno). Nel testa-coda disputato in serata, la momentanea capolista solitaria Bluenergy Codroipo (Miani 23, Riccardo Spangaro 17, David Gaspardo 16, Munini 12 e l'ex Petrovcic 10) ha piegato 97-62 la cenerentola Goriziana (Romagnoli 18, Cossaro 14, Salkovic Zikovic 11 e Parise 10). Oggi, sempre nel palazzetto della cittadina collinare, sono in scaletta le ultime quattro partite. Si comincia alle 14.30 col derby provinciale udinese Vida Latisana-Basketball House Campoformido. A seguire, alle 16.30, l'Alimentaria Romans sfida la Radenska Bor Trieste. Poi, alle 18.30, la Winner Plus Sistema Pordenone deve battere la Lussetti Servolana per rispondere alla Bluenergy e riprenderla in classifica.

Infine, alle 20.30, Il Michelaccio San Daniele se la vede con la Humus Sacile. Tra una partita e l'altra di oggi, il presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami, premia alcuni addetti ai lavori. Dal numero uno del Tarcento basket, il padrone di casa Alessandro Tesini, per il 60esimo compleanno della società biancoverde ai media partner del comitato regionale della Federbasket: FvgSport channel - BH tv, Megabasket e YouBasket. —

Massimo Fontanini

Una fase di Dinamo Gorizia-Vis Spilimbergo al Basket day di Tarcento

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Brian dominatore e sprecone E così Grassi salva il Torviscosa

Nell'atteso derby della Bassa gli ospiti giocano bene e hanno almeno 8 occasioni Alla fine i padroni di casa si svegliano, prima del pari un'avvisaglia con Zanon

TORVISCOSA 4-2-3-1 Nardoni 7; Facca 5, Colavecchio 5,5, C. Zanon 6, De Blasi 6,5; Lestani 5,5, Petris 6; Tuan 4,5 (1' st Grassi 6,5), Goz 5 (1' st Toso 6), Puddu 4,5 (1' st Piccolotto 6); Borsetta 6. All. Zanuttig.

BRIAN 4-3-1-2 D. Peressini 6, E. Peressini 6, Piasentin 6,5, Codromaz 7, Maestrutti 6 (33' st Rover sv); Grion 7, Baruzzini 7; Lascala 6 (17' st Di Lazzaro 5,5), Stiso 5,5, Frezza 5,5; Ietri 7 (39' st Anconetani sv). All. Birtig.

Arbitro Zini di Udine 6,5.

Marcatori Al 15' Baruzzini (rig.); nella ripresa al 36' Grassi.
Note Angoli: 3-3. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Zanon, Colavecchio, Toso, Codromaz e Lascala.

Claudio Rinaldi

TORVISCOSA. Al Brian non è bastato il dominio assoluto per oltre due terzi di gara per cogliere il bottino pieno in casa del Torviscosa, ma i portacolori di Precenicco devono recitare il mea culpa per non aver concretizzato almeno un'altra delle 8 chiare occasioni da gol avute a disposizione per chiudere la contesa. Le squadre sono scese in campo con assetto tattico speculare, con i padroni di casa privati all'ultimo di Colavetta con conferma di Borsetta come prima punta al posto dell'ancora squalificato Corvaglia.

Fin dalle battute iniziali gli ospiti hanno preso il comando del gioco approfittando della scarsa copertura che gli esterni alti torrezuinesi Tuan e Puddu davano alla linea mediana, permettendo agli incursori biancazzurri di arrivare spesso all'uno contro uno con i laterali bassi di casa. Dopo le prove generali affidate alle conclusioni di Lascala e Ietri, al quarto d'ora l'equilibrio si è spezzato. Sublime il lancio dalle retrovie di Piasentin, sul quale Ietri si è a astutamente frapposto tra il pallone e Colavecchio inducendo il difensore al fallo di rigore trasformato con freddezza da Baruzzini. Nemmeno il gol subito ha smosso il Torviscosa dalla suo torpore, e il Brian ha avuto altre due opportunità per raddoppiare entrambe però fallite da Stiso. I padroni di casa sono arrivati alla conclusione solo al 28' con un destro alto di Petris da fuori, e la frazione si è chiusa con Nardoni abile a neutralizzare la maligna puntata mancina di Ietri liberato davanti a lui dalla perfetta imbeccata di Edoardo Peressini.

In avvio di ripresa mister Zanuttig ha sostituito tre quarti del pacchetto avanzato, ma dopo il destro alto di Borsetta sono stati ancora gli ospiti con Baruzzini e due volte con Frezza ad andare vicini al raddoppio. È così nel finale l'incornata di Zanon è finita di poco lato, preludio al pareggio firmato da Grassi sull'imbeccata di Petris a ribadire ancora una volta quanto inesatta sia la scienza calcistica. —

Uno a uno ma quante occasioni da rete nel derby della Bassa tra Torviscosa e Brian FOTO PETRUSSI

PROMOZIONE

Il Casarsa corsaro a casa del Codroipo che ferma la corsa

CODROIPO 1
CASARSA 2

CODROIPO 4-2-3-1 Miani 7; Nardini 6 (30' st Mainardis 6), Casarsa 5, Strussiat 7, Beltrame 6 (45' st Marian sv); Nardella 5, Guaran 5,5; Facchini 5 (22' st Finazzi 5,5), Salgher 5, Turri 6; Osagiede 5. All. Pittilino.

CASARSA 4-2-3-1 De Zordo 6; Sotgia 6,5, Gonzati 6,5, Beacco 6, Venir 7; Tonin 7, Alfenore 7; Maresca 7 (28' st Villotti 6,5), Polzot 6,5 (45' st Trevisan sv), Rinaldi 7 (43' st Toffolo sv); Peresano 5,5 (24' st Tedesco 6,5). All. Muzzin.

Arbitro Curri di Monfalcone 7.

Marcatori Al 19' Alfenore; nella ripresa, al 21' Rinaldi, al 41' Turri (rig.).
Note Angoli: 4 a 4. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti: Beltrame, Strussiat, Facchini, Sotgia e Villotti.

CODROIPO. Il Casarsa bissa il successo dell'andata e costringe il Codroipo alla prima sconfitta casalinga stagionale, ma soprattutto a interrompere la serie di 5 vittorie consecutive. Vittoria meritata quella della squadra di mister Muzzin che, dopo un avvio di partita moderato, alla prima sortita offensiva passa: lo schema da calcio d'angolo permette ad Alfenore, lasciato colpevolmente libero, di andare di testa con la palla che si insacca. Ci prova Rinaldi, servito in profondità da Polzot, con il destro centrale troppo debole che non impensierisce Miani, mentre dalla parte opposta l'offensiva del Codroipo è tutta in un sinistro dal limite, che si perde a lato, di Osagiede. Chiude in avanti la prima frazione il Casarsa con il calcio di punizione di Alfenore sul quale è costretto al volo plastico Miani per mandare la sfera in calcio d'angolo. Ripresa con cambio tattico in casa Codroipo e passaggio al 4-3-1-2 in cui Salgher si abbassa nel ruolo di play davanti alla difesa e Facchini si accentra dietro alle due punte, ma è ancora del Casarsa il tentativo con Rinaldi in scivolata, sul traversone di Maresca, sul quale è pronta la risposta di Miani. Ci prova Osagiede con il destro a lato conseguente al traversone di Turri, mentre dalla parte opposta calcia Rinaldi, dopo aver eluso la marcatura di Beltrame, con il sinistro che non inquadra la porta. Va meglio, poco dopo, all'ex attaccante del Brian quando si è involato verso la porta su assist di Maresca: il destro in diagonale equivale al raddoppio. Prova a buttarsi in avanti il Codroipo, sebbene non riesca a incidere, con il punteggio riaperto dal calcio di rigore concesso per l'atterramento di Beacco ai danni di Mainardis: dal dischetto Turri non sbaglia, ma è tardi con il Casarsa che controlla e festeggia. —

Simone Fornasiere

Gli anticipi

Eccellenza	
Torviscosa-Brian	1-1
Promozione A	
Codroipo-Casarsa	1-2
Prima C	
Primorec-Zaria	0-3
Ufm-Ruda	1-0
Seconda B	
Tagliamento-Atletico Grifone	0-4
Treppo Grande-Riviera	2-1
Seconda D	
Audax-La Fortezza	0-0

VOLLEY

Sabato sera molto magro: le tre friulane in B2 donne rimediano solo un punticino

Bottino magro per le tre friulane della B2 femminile di volley, in campo nell'ultimo turno del girone di andata.

FRATTE-BANCA DI UDINE 3-2 (25-17, 25-20, 21-25, 22-25, 15-7)

La Volleybas ha sfiorato il colpaccio in casa della prima Fratte Santa Giustina ed è stata l'unica a tornare a casa con un punto nonostante la sconfitta. Sotto due a zero le ragazze della Banca di Udine sono infatti riuscite a recuperare e pareggiare i conti, soccombendo però nel finale. Un punto comunque prezioso quello conquistato, perché ottenuto su uno dei campi più difficili del girone.

I tecnici Ocello e Fumagalli hanno optato, in avvio, per Bini alzatrice, Bordon opposta, Nardone e Floreani ali, Squizzato e Poci centrali e Graberi libera. Dal secondo set in campo Beorchia in posto 2 ma tutte le atlete, eccezion fatta per l'influenzata Braulinese, hanno dato il proprio contributo al risultato.

FAMADERBE-BELLUNO 1-3 (25-22, 22-25, 28-30, 21-25)

Il match casalingo contro il Cortina Express Belluno era iniziato nel migliore dei modi per le bassiaole, in campo con Chiodo palleggiatrice, Pittioni opposta, Fanò e Pulcina in banda, Gridelli e Donda al centro e Sioni libera.

Attente e determinate, le padrone di casa hanno condotto dall'inizio alla fine concedendo solo qualche punto nel finale.

A cambio campo è però mutato anche il copione della partita: le venete hanno messo a segno un break a metà parziale e una ricezione traballante non ha consentito alle friulane di sfruttare le attaccanti.

Sandri ha provato il doppio cambio ma il set è andato alle ospiti. Decisiva la terza frazione, giocata punto a punto con azioni lunghe e combattute. Entrambi i sestetti hanno avuto fra le mani la palla per chiudere il set, siglato però dalle venete con un ace.

La Farmaderbe non ha retto psicologicamente, e forse anche fisicamente, il finale logorante del parziale precedente e la quarta frazione è stata sempre condotta dalle bellunesi.

ADUNA-ESTVOLLEY 3-1 (25-23, 25-23, 20-25, 25-15)

Esordio senza punti per Maurizio Corvi sulla panchina del San Giovanni. De Cesco e compagne hanno lottato per tre set alla pari contro le padovane dell'Aduna, issando bandiera bianca nel quarto. —

Alessia Pittoni

La VolleyBas Banca di Udine riesce a festeggiare per aver strappato un punto alla capolista

Scelti per voi

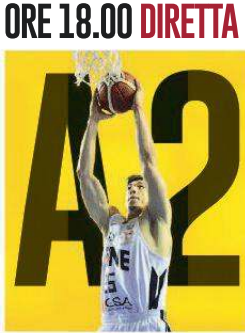
aggiornamenti su www.tvzap.it

Le Ragazze
RAI 3, ORE 21.20
Nella prima puntata del programma condotto da **Gloria Guida**, a parlare dell'Italia e dei suoi mutamenti ci sarà anche l'attrice Piera Degli Esposti. Spazio anche a Caterina Piretti, in arte Katiuscia, icona dei fotoromanzi degli Anni '70.

La porta rossa
RAI 2, ORE 21.00
Sconvolta dalle scoperte sulla vita segreta di suo marito Leonardo, Anna (**Gabriella Pession**) decide di andare fino in fondo e intraprende un'indagine personale.

The Town
RETE 4, ORE 21.30
L'ex atleta Doug MacRay (**Ben Affleck**) è a capo di una banda di rapinatori senza scrupoli che opera a Boston. La sua vita cambia quando la gang rapisce una ragazza.

Le Iene Show
ITALIA 1, ORE 21.15
Torna dopo la sosta per le festività natalizie lo show condotto a rotazione, nella versione domenicale, da Nadia Toffa, Giulio Golia, **Filippo Roma** e Matteo Viviani.

The Wedding Party
RAI MOVIE, ORE 21.10
Regan, Katie e Gena (**Lizzy Caplan**) organizzano l'addio al nubilato di una ex compagna di scuola, che sta per sposare un ricco newyorkese. Ma durante il party...

LA SFIDA TRA PALLACANESTRO MANTOVANA E GSA UDINE

APPROFONDIMENTI SU UDINESE-PARMA
conduce Francesco Pezzella

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 A Sua immagine Rubrica
6.30 UnoMattina In Famiglia Attualità
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua immagine Rubrica
10.55 Santa Messa Religione
12.00 Recita dell'Angelus Religione
12.20 Linea verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In Varietà
17.30 Tg1
17.35 La prima volta Real Tv
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Che tempo che fa Talk Show
24.00 Tg1 - 60 Secondi
0.05 Speciale Tg1 Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.35 Applausi. Teatro e Arte Rubrica
2.20 Sottovoce Attualità
2.50 Settenote Musicale
3.50 Da Da Da Videoframmenti
4.45 RaiNews24

RAI 2
6.30 Memex - Galileo Rubrica
7.00 Guardia costiera Serie Tv
7.45 Protestantesimo Rubrica
8.15 Sorgente di vita Rubrica
8.45 Sulla via di Damasco
9.15 Tg2 Dossier Rubrica
10.00 Generazione giovani
11.00 Mezzogiorno in famiglia Varietà
11.10 Sci alpino: Super G Femminile
Coppa del Mondo
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Motori Rubrica
14.00 Quelli che... aspettano Talk Show
15.30 Quelli che il calcio Talk Show
17.10 Dribbling Rubrica di sport
18.00 Novantesimo minuto
20.00 Apri e Vinci Game Show
20.30 Tg2 20.30
21.00 La porta rossa Serie Tv
23.00 La domenica sportiva
0.50 L'altra DS Rubrica di sport
1.10 È stato il figlio Film drammatico ('11)
2.40 Piloti Sitcom
3.00 Cut Videoframmenti

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Sembra ieri Attualità
8.30 Domenica Geo Documenti
10.20 Provincia Capitale Rubrica
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rubrica
12.00 Tg3
12.10 Tg3 Fuori linea Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Rubrica
13.00 Il posto giusto Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 1/2 h in più Attualità
16.10 Kilimangiaro - Il grande viaggio Rubrica
16.45 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo Rubrica
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Grazie dei Fiori Musicale
21.20 Le Ragazze Attualità
23.20 Tg Regione
23.40 Tg3 nel Mondo Attualità
0.10 1/2 h in più Attualità
1.15 Il posto giusto Rubrica
2.10 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti
2.20 Il magnifico cornuto Film commedia ('64)

RETE 4
6.05 Tg4 Night News
6.55 Il circo di Sbirulino 1982
7.10 Super partes Rubrica
7.55 Amiche mie Miniserie
10.00 Santa Messa Religione
11.00 Dalla parte degli animali
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Un ciclone in famiglia 3 Miniserie
13.45 Donnavventura Reportage
14.50 La terra dimenticata dal tempo Film fant. ('75)
16.50 Alba di fuoco Film western ('54)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.30 The Town Film thriller ('10)
24.00 Identità violate Film thriller ('04)
2.05 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Weekend Attualità
3.20 Senza destino - Fateless Film drammatico ('05)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
9.05 Doc. Doc.
10.20 I Menù di Giallo Zafferano Rubrica
11.20 Le storie di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5
13.40 L'arca di Noè Rubrica
14.00 Beautiful Soap Opera
14.30 Una vita Telenovela
16.25 Il segreto Telenovela
17.20 Domenica Live Talk Show
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 La dottoressa Giò Serie Tv
23.25 Tiki Taka Rubrica di sport
1.00 Tg5 Notte
1.35 Paperissima Sprint Show
2.10 L'amore non basta (quasi mai...) Miniserie
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.00 Super partes Rubrica
7.55 Tom & Jerry Cartoni
8.45 The Flintstones & WWE: botte da orbi Film animazione ('15)
9.45 Futurama Cartoni
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset XXL
14.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film biografico ('93)
16.20 Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15 Tom & Jerry Cartoni
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.15 Le Iene Show Show
1.00 The Girlfriend Experience Serie Tv
2.10 Studio Aperto La giornata
2.40 Sport Mediaset Rubrica
3.20 La sindrome di Stendhal Film thriller ('96)
5.20 Finalmente soli Sitcom

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.45 L'aria che tira - Il diario Rubrica
10.50 Camera con vista Rubrica
11.10 Otto e mezzo - Sabato Attualità
12.00 Gustibus Rubrica
12.45 L'ora della salute Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 Uozzap Videoframmenti
14.30 L'incredibile avventura Film avventura ('63)
16.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Uozzap Videoframmenti
1.30 Star Trek Serie Tv
5.40 Omnibus dibattito Attualità

TV8
13.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
14.15 Italia's Got Talent
16.30 Star Trek - Il futuro ha inizio Film fantasc. ('09)
18.45 Jumper - Senza confini Film fantastico ('08)
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
23.30 Italia's Got Talent
1.45 Easy Girl Film comm. ('10)

NOVE
14.00 Mine vaganti Film commedia ('10)
16.00 L'uomo di casa Film commedia ('05)
18.00 Operazione N.A.S.
19.30 Cucine da incubo Italia
20.20 Camionisti in trattoria
22.10 È uno sporco lavoro
23.30 Kill Bill vol.2 Film azione ('03)
0.50 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
8.05 In Plain Sight Serie Tv
18.35 Speed 2 Senza limiti Film azione ('97)
21.00 Homeland Serie Tv
23.35 Blade II Film fantastico ('02)
1.45 Grimm Serie Tv
2.25 Cult Serie Tv
3.05 Parenthood Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Rubrica

RAI 4 (21)
6.05 Cold Case Serie Tv
10.05 Falling Skies Serie Tv
13.50 Il destino di un cavaliere Film avventura ('01)
16.10 Doctor Who Serie Tv
17.15 Scorpion Serie Tv
21.05 La ragazza del treno Film thriller ('16)
22.55 La vera storia di Jack lo squartatore Film thriller ('01)
1.00 The Protector 2 Film azione ('14)
2.55 Clown Film horror ('14)

IRIS (22)
11.35 Ipotesi di complotto Film thriller ('97)
14.20 Respiro Film dramm. ('02)
16.20 Note di cinema Rubrica
16.25 Tempesta di ghiaccio Film drammatico ('97)
18.45 Il secondo tragico Fantozzi Film comico ('76)
21.00 Il principe del deserto Film drammatico ('11)
23.40 The Prestige Film ('06)
2.10 The Express Film drammatico ('08)
4.15 Ciak News Rubrica

RAI 5 (23)
12.40 Tuttifrutti Rubrica
12.55 Sherlock Holmes vs Conan Doyle Doc.
13.50 I predatori dell'arte perduta
14.15 Wild Italy Doc.
15.05 Nati per sopravvivere Doc.
15.55 Un certo Signor G Teatro
17.30 L'attimo fuggente Doc.
18.05 Rai News - Giorno
18.10 Così fan tutte Opera
21.15 Abbado alla Scala Musicale
22.10 Sentieri americani Doc.
23.00 Grand Budapest Hotel Film commedia ('14)

RAI MOVIE (24)
10.25 Totò, Peppino e i fuorilegge Film comico ('56)
12.15 Squadra antitruffa Film commedia ('77)
14.00 U-boot 96 Film ('81)
17.35 Rocky V Film ('90)
19.25 Siamo uomini o caporali? Film commedia ('55)
21.10 The Wedding Party Film commedia ('12)
22.35 Chef - Riderete di gusto Film commedia ('12)
0.05 Amore senza fine Film sentimentale ('82)

RAI PREMIUM (25)
8.10 Il restauratore Serie Tv
10.15 Il restauratore 2 Serie Tv
14.25 Una casa nel cuore Film Tv drammatico ('15)
16.05 Linda e il brigadiere Serie Tv
21.20 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.15 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
2.45 Memory Rubrica
3.25 La squadra Serie Tv
5.00 Cuori rubati Soap Opera

CIELO (26)
13.00 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Game Show
14.00 Dalla Cina con furore Film azione ('72)
16.00 San Andreas Quake Film fantascienza ('15)
17.45 Le comiche 2 Film ('91)
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 I Am Soldier Film guerra ('14)
23.15 Le malizie di Venere Film erotico ('75)
0.45 Le fabbriche del sesso Doc.

PARAMOUNT (27)
8.10 Fievel sbarca in America Film animazione ('86)
10.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Take Two Serie Tv
15.10 Appuntamento con la morte Film giallo ('88)
17.10 Voglia di tenerezza Film drammatico ('83)
19.10 Tentazioni (ir)resistibili Film commedia ('12)
21.10 Face/Off - Due facce di un assassino Film ('97)
23.30 Proposta indecente Film drammatico ('93)

TV2000 (28)
15.20 Il mondo insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Prima di tutto
18.50 Dopo la cena Rubrica
19.00 Le città invisibili Doc.
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Soul Talk Show
21.00 Angelus di Papa Francesco
21.15 L'amore e la vita Call the Midwife Serie Tv
23.10 Effetto notte Rubrica
23.45 La compieta - Preghiera della sera Religione
0.10 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
8.20 Ricetta sprint di Benedetta
8.45 Coming Soon Rubrica
8.50 I menù di Benedetta
10.50 Giardinieri in affitto
13.05 I menù di Benedetta
14.05 Ricetta sprint di Benedetta
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Giardinieri in affitto
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.55 The Dr. Oz Show
2.25 I menù di Benedetta

LA 5 (30)
7.25 Il segreto Telenovela
8.15 Una vita Telenovela
14.00 Rosamunde Pilcher: La vendetta di Evita Film Tv sentimentale ('14)
16.00 Dalla parte degli animali
16.55 Cambio casa, cambio vita!
18.55 Amici Talent Show
21.10 L'incredibile storia di Winter il delfino Film per famiglie ('11)
23.15 American Girl - Il mondo a colori di Saige Film commedia ('13)

REAL TIME (31)
7.50 Obesi: la super clinica di Auckland DocuReality
9.50 Spie al ristorante Real Tv
11.30 Undercover Boss
13.20 Junior Bake Off Italia
14.45 Cortesie per gli ospiti
18.00 Take Me Out Dating Show
19.30 Il salone delle meraviglie
20.30 90 giorni per innamorarsi Dating Show
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
1.45 Body Bizarre Real Tv
3.25 Incidenti di bellezza

GIALLO (38)
7.50 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
11.40 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
13.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.30 Grantchester Serie Tv
17.30 L'ispettore Barnaby
19.20 Law & Order: Los Angeles
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Law & Order: Los Angeles
0.55 A Crime to Remember
2.45 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.50 Chase Serie Tv
17.30 The Mentalist Serie Tv
19.20 Chicago P.D. Serie Tv
21.10 Imposters Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Storage Wars Canada
8.55 Marchio di fabbrica Doc.
11.15 I segreti delle strutture
12.10 Avventure impossibili
14.05 L'oro dei serpenti
16.55 Ed Stafford: duro a morire
19.35 Dual Survival Real Tv
20.30 Nudi e crudi Real Tv
22.20 Dual Survival Real Tv
23.15 Nudi e crudi Real Tv
0.10 Suv da sogno Real Tv
1.05 Ingegneria perduta Doc.
2.00 Mega naufragi Doc.
2.55 Giganti su rotaia Real Tv

RAI SPORT HD (57)
16.30 Ciclocross: Men Elite: 8a prova Coppa del Mondo
17.55 Pallavolo: Diatec Trentino - Cucine Lube Civitanova Campionato Italiano maschile
20.25 Basket: 16a giornata Serie A maschile
23.00 Ciclismo: 6a tappa: McLaren Vale - Willunga Hill Tour Down Under
23.30 Sci alpino: Slalom Speciale maschile. 2a manche Coppa del Mondo

RADIO

RADIO 1
18.00 Serie A: Cagliari - Empoli
20.30 Calcio. Serie A: Napoli - Lazio
21.00 Calcio. Serie B: Pescara - Cremonese
23.35 Numeri primi

RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 WeekendRevolution
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon
24.00 Radio2 In the Mix

RADIO 3
20.30 Il Cartellone. Classiche forme
21.40 Radio3 Suite - Magazine
22.30 Il Cartellone. 54° Festival Pontino di Musica
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Domenica Deejay
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 L'ultimo bicchiere
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay WinterTime

CAPITAL
12.00 Capital Weekend
15.00 Italian Graffiati
17.00 Giancapital
20.00 Black or White
22.00 Parole note
23.00 Maryland

M20
18.00 m2o Summer Selection
19.00 House History
20.00 Signal Hills
21.00 Real Trust
22.00 Kunique
23.00 Trance Evolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Cose nostre Film Sky Cinema Uno
21.15 9 lune e mezza Film Sky Cinema Hits
21.00 A cena con un cretino Film Sky Cinema Comedy
21.00 Un amico molto speciale Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Un amore all'altezza Film Cinema
21.15 È nata una star? Film Cinema Comedy
21.15 Il tocco del male Film Cinema Energy
21.15 A piedi nudi Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RAI 3
10.00 La programmazione regionale propone "Alpe Adria Magazine" trasmissione frutto della collaborazione con le Televisioni Nazionali slovene, croate, ungheresi e bavaresi

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei Campi
9.15 Triestiner. Terza parte dell'adattamento teatrale dell'omonimo romanzo di Massimiliano Forza.
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.00 Edicola Friuli
08.30 Le peraule de domenie
09.45 Effemotori
10.15 Incantesimi delle terre friulane
10.45 Edicola Friuli
11.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi
12.45 Beker on tour
13.00 The best sandwich
14.15 Start
14.30 Focus
15.00 Elettroshock
16.30 Il campanile della domenica
17.45 Focus
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 A tutto campo (D)
20.55 Replay
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 Edicola Friuli
22.45 Friuli - Cultura e attualità
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 D
08.30 Fvg News
09.00 Tg News 24
10.00 Giustissimi
10.30 Udinese-Milan
12.30 L'agenda
13.30 Sette in cronaca
14.00 Le interviste di Pecile
14.30 Studio & Stadio
16.30 La settimana isontina
17.55 Forlì - Gsa Udine
20.00 Fvg Sport
20.15 Vista Europa
20.30 Tg 24 News
20.50 Fvg Sport
21.00 Aspettando commenti
21.30 Studio & Stadio
22.45 Tg News 24
23.15 Gsa Udine - Forlì
00.45 Tg News 24

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Civico 37
12.20 Cartoni animati
13.00 Musica e spettacolo
14.30 L'altra domenica
17.10 Televendite
19.10 Sport Nord Est
21.30 Gorizia Life magazine
22.00 Pianeta Fvg

IL 13TV
07.30 IL13 News Tg
09.15 A tavola con più gusto
19.00 Ascolta con mons. De Zan
19.30 Il Perbenista
20.05 Wellife
20.30 La cucina rubrica
21.15 Esclusiva Venezuela e friulani
22.00 Speciale Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura in quota. Farà freddo specie di notte con temperature minime molto basse nei fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-3	-1/+2
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile, forse con più sole su pianura e costa. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, sostenuta in serata. Zero termico a 500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	-1/+2
massima	5/7	3/5
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Innocui addensamenti in Liguria. Più nubi dal pomeriggio al Nordest ed Emilia Romagna.

Centro: Piogge in Sardegna e sul Tirreno in estensione entro sera all'Adriatico. Neve dai 600-1000m.

Sud: Piogge su Campania, Sicilia e Puglia, nubi e schiarite altrove senza fenomeni.

DOMANI

Nord: Qualche addensamento in più sulle zone alpine e sulla Romagna, ma senza alcun fenomeno.

Centro: Piogge su Sardegna, Lazio, Umbria e regioni adriatiche con neve dai 700-1000m. Schiarite in Toscana.

Sud: Piogge più frequenti alla sera. Neve dai 1200m.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,9	6,9	64%	71 km/h	Pordenone	1,4	5,1	55%	27 km/h
Monfalcone	4,6	5,7	63%	68 km/h	Tarvisio	-3,7	-2,9	92%	13 km/h
Gorizia	3,3	5,4	61%	42 km/h	Lignano	5,5	6,5	68%	42 km/h
Udine	3,1	4,4	64%	36 km/h	Gemona	-0,8	5,2	74%	24 km/h
Grado	4,4	5,5	63%	45 km/h	Tolmezzo	-1,0	4,4	70%	22 km/h
Cervignano	2,2	6,0	70%	23 km/h	Forni di Sopra	-4,4	-0,4	86%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,4	0,20m
Monfalcone	poco mosso	10,4	0,20 m
Grado	poco mosso	10,4	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,6	0,30 m

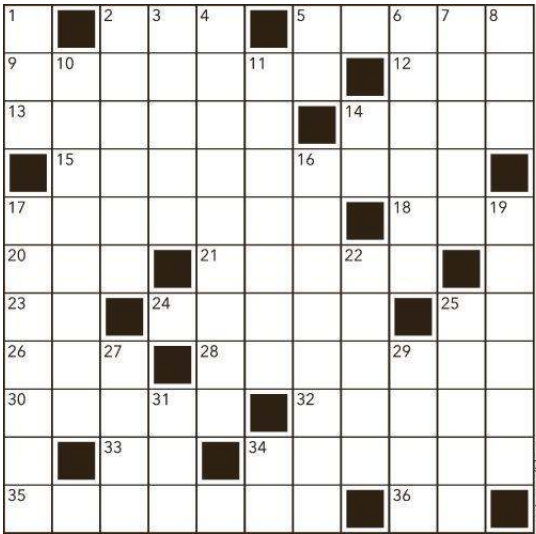
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-0	4
Atene	7	14
Barcellona	10	12
Belgrado	-1	4
Berlino	-1	2
Bruxelles	-2	4
Budapest	-1	2
Copenaghen	3	5
Francoforte	-2	3
Ginevra	-1	7
Klagenfurt	-8	1
Lisbona	11	15
Londra	5	6
Lubiana	-6	-0
Madrid	0	9
Mosca	-10	-5
Parigi	1	3
Praga	-4	1
Salisburgo	-7	1
Stoccolma	-8	-2
Varsavia	-3	1
Vienna	-3	1
Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	8
Aosta	0	3
Bari	7	13
Bologna	3	4
Bolzano	2	5
Cagliari	6	13
Catania	5	17
Firenze	6	9
Genova	6	9
L'Aquila	2	4
Messina	10	15
Milano	3	6
Napoli	7	11
Palermo	11	16
Perugia	6	8
Pescara	7	10
R. Calabria	9	15
Roma	7	11
Taranto	5	15
Torino	2	5
Treviso	3	6
Venezia	4	6
Verona	4	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** Lago in Francia - **5.** Lo si fa dal benzinaio - **9.** Deposito di sostanze lipidiche nelle arterie - **12.** Sacerdote in breve - **13.** Cappucci per sarti - **14.** Una consonante greca - **15.** Costruzioni smontabili per ospitare giochi da luna-park - **17.** Molto famoso - **18.** Uno dei fratelli Kennedy - **20.** Andati per il poeta - **21.** Involto di carne variamente farcito - **23.** Inizio di valanga - **24.** Repulsioni morbose per determinati oggetti - **25.** Il nome di Capone - **26.** Ente Nazionale Idrocarburi - **28.** Moneta aurea spagnola - **30.** Ingiustizia, iniquità - **32.** Rudi, ex ciclista su strada e pistard tedesco - **33.** In mezzo alle acciughe - **34.** Distorsione a un arto - **35.** Lupin ladro gentiluomo - **36.** In fondo alla linea.

VERTICALI **1.** Cadauno in breve - **2.** Fatali, distruttivi - **3.** Dissodare un campo - **4.** Un utensile da cucina con i buchi - **5.** In mezzo alla campagna - **6.** Dispensato dall'obbligo di una prestazione - **7.** Relative alla madre patria - **8.** Starnazza nell'aia - **10.** Nativo di una regione geografica posta molto in alto - **11.** Insignificante e meschino come un bacillo - **14.** In fondo al tubo - **16.** Condizione di chi non è sposato - **17.** Un uccello rapace notturno con occhi gialli frontali - **19.** Procura, mandato - **22.** Il nome del comico Arena - **25.** L'amata di Garibaldi - **27.** La pianta detta anche giaggiolo - **29.** Antico recipiente in pelle per il vino - **31.** Né mie, né sue - **34.** Lo pronunciano gli sposi sull'altare.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti

Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 19 gennaio 2019 è stata di 43.407 copie.

Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno in mente. Sul tardi riuscirete ad impegnarvi seriamente.

TORO
21/4 - 20/5

Non disperdete le energie occupandovi di troppe cose contemporaneamente. Concentrate gli sforzi in una direzione e otterrete risultati di un certo rilievo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi sorprenderete di voi stessi, raggiungendo un risultato che non pensavate proprio di ottenere e che vi farà guadagnare la stima di coloro che vi sono vicini.

CANCRO
22/6 - 22/7

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

LEONE
23/7 - 23/8

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un conoscente da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. Qualche problemino da risolvere in famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, avete tante buone idee da mettere in atto subito, ispirazioni e anche spirito di intraprendenza. Più fiducia negli affetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tanto amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vita affettiva: basterà infatti un pizzico di fantasia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Grazie ad un nuovo incarico riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti. Relax.

PESCI
20/2 - 20/3

Una proposta inaspettata vi offrirà buone prospettive di guadagno. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia. Accettate un invito.